

Notiziario Bibliografico

periodico della Giunta regionale del Veneto



12

n. 12 - dicembre 1992 - sped. in abb. postale IV/70 - taxe perçue - taxa riscossa - Padova CMP





Notiziario bibliografico
n. 12, dicembre 1992
periodico quadrimestrale
d'informazione bibliografica
a cura della Giunta regionale del Veneto

Comitato promotore

Floriano Pra (assessore all'informazione e all'editoria e alle attività culturali), Anelio Pellizzon (coordinatore del dipartimento per l'informazione), Bianca Lanfranchi Strina (sovrintendente ai Beni archivistici del Veneto), Silvio Tramontin (docente di storia della chiesa)

Direttore responsabile

Anelio Pellizzon

Responsabile di redazione

Chiara Finesso

Segreteria di redazione

Giovanna Battiston, Susanna Falchero

Collaboratori alla redazione di questo numero

Donata Banzato, Giovanna Battiston, Marco Bevilacqua, Giorgio Bido, Giuseppe De Meo, Susanna Falchero, Chiara Finesso, Elio Franzin, Guido Galessio Nadir, Marta Giacometti, Cinzio Gibin, Bruno Maculan, Giovanni Mari, Giorgio Nonveiller, Lorenza Pamato, Luca Parisato, Francesco Passadore, Ferdinando Perissinotto, Anna Pietropoli, Donatella Possamai, Giovanni Punzo, Mario Quaranta, Lino Scalco, Roberto Tosato, Silvio Tramontin, Valentina Trentin, Livio Vanzetto, Luigi Zusi

Collaboratori alla rassegna bibliografica di questo numero

Silvia Battisti, Giovanna Battiston, Francesco Beni, Eddy Carli, Susanna Falchero, Giorgio Nonveiller, Matteo Parolin, Giovanni Plebani, Claudio Rossi

Direzione, redazione e amministrazione

Giunta regionale del Veneto
Dipartimento per l'Informazione
30121 Venezia - Palazzo Sceriman
Cannaregio Lista di Spagna, 168
tel. 041/792616

Periodicità: quadrimestrale

Tiratura: 15.000 copie

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 1291 del 21-6-1991

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV/70 -

taxe perçue - tassa riscossa - Padova CMP

Stampa: Arti Grafiche Padovane

In copertina:

Tomaso da Modena, *San Gerolamo*, affresco, sec. XIV (Treviso, San Nicolò)

Le illustrazioni all'interno della rassegna si riferiscono a miniature da codici e manoscritti veneti

Sommario

L'Archivio dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia (*Silvio Tramontin*) 4

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

Opere generali

- S. Caroti, I codici di Bernardo Campagna. Filosofia e medicina alla fine del sec. XIV (*Lorenza Pamato*) 5
Bibliografia veronese, a cura di G.F. Viviani e G. Volpato (*Valentina Trentin*) 5
Guida agli archivi della Comunità e del podestà di Castelfranco Veneto (sec. XV-XVIII), a cura di E. Marchionni e V. Mancini (*Valentina Trentin*) 5
L'editoria del '700 e i Remondini, a cura di M. Infelise e P. Marini (*Lorenza Pamato*) 5
G. Vedovelli, Il Museo del castello scaligero di Torri del Benaco (*Valentina Trentin*) 6
S. Casellato, Dall'insegnamento della "storia naturale" a Padova al Dipartimento di biologia (*Valentina Trentin*) 6

Filosofia

- A. Emo, Le voci delle muse. Scritti sulla religione e sull'arte (*Mario Quaranta*) 6

Storia della Chiesa

- S. Caponetto, La Riforma protestante nell'Italia del Cinquecento (*Ferdinando Perissinotto*) 7
G. Padovan, La cattedra di teologia pastorale all'Università di Padova. Giovanni Prosdocimo Zabeo primo titolare (*Lorenza Pamato*) 7
Diocesi di Chioggia, a cura di D. De Antoni (*Bruno Maculan*) 7
G. Sarto (Pio X), Le pastorali del periodo veneziano (1894-1903), a cura di A. Niero (*Silvio Tramontin*) 8
Chiese e monasteri distrutti a Castello dopo il 1807 (*Lorenza Pamato*) 8
AA.VV., Le scelte pastorali della Chiesa padovana. 1883-1982 da Giuseppe Callegari a Girolamo Bortignon (*Lorenza Pamato*) 8
Comunità cristiane e futuro delle Venezie, a cura di G. Dal Ferro e P. Doni (*Lorenza Pamato*) 8

Scienze sociali

- I giovani nella società veneta, a cura di S. Burgalassi (*Donata Banzato*) 9
Giovani e tempo libero, a cura di M. Niero (*Donata Banzato*) 9
F. Berto - P. Scalari, Parola di bambino. Imparare a diventare grandi (*Susanna Falchero*) 9
A. Capani - F. Fasolo, Famiglie smagliate. Metodologie cliniche per la collaborazione con le famiglie dei malati mentali (*Susanna Falchero*) 10
AA.VV., Sofferenza psichica: quale atteggiamento? (*Susanna Falchero*) 10
La dirigenza nel nuovo sistema dei servizi socio-sanitari, a cura di T. Vecchiato (*Susanna Falchero*) 10
V. Quagliato, L'aborto nel Veneto. Tredici anni di problematica gestione della legge n. 194 (*Susanna Falchero*) 10

Economia

- C.U.O.A., Anni Novanta: cosa cambia dell'industria veneta (*Lino Scalco*) 10
Il nodo e la rete. Centralità dell'economia padovana e sistema delle relazioni economiche europee, a cura di G. Marcato e M. Mistri (*Marco Bevilacqua*) 11
C. Poli, La città media. Sviluppo e qualità della vita a Padova (*Giovanni Punzo*) 11
AA.VV., Il Veneto: diversità e omogeneità di una regione. Emergenze territoriali e socio-economiche (*Lino Scalco*) 11
AA.VV., L'economia del sistema turistico-termale euganeo (*Giovanni Punzo*) 12
M. Gambuzza, L'ambiente del turismo (*Giovanni Punzo*) 12
AA.VV., Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo dell'economia veneta (*Giovanni Punzo*) 12
A. Roncaccioli, Aspetti caratteristici e lineamenti evolutivi dell'artigianato urbano: il caso di Verona (*Giorgio Bido*) 12
G. Gasparotti, Il futuro nelle nostre mani. Ricerca sul conflitto socio-industriale nell'area di Verona (*Giorgio Bido*) 13
AA.VV., Un modello per l'analisi dei profili professionali nel commercio (*Giorgio Bido*) 13
Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1991 (*Giorgio Bido*) 13
Banca d'Italia, Note sull'andamento dell'economia del Veneto nel 1991 (*Giorgio Bido*) 13

Lingua - Tradizioni

- G.B. Pellegrini, Dal venetico al veneto. Studi linguistici preromani e romanzi (*Luigi Zusi*) 13
A. Vecchi, Religiosità, culto, folklore (*Ferdinando Perissinotto*) 14
M. Alberini, Breve storia di Michele Savonarola... (*Donatella Possamai*) 14
U. Bernardi, El filò o la veglia di stalla. Un istituto di socialità contadina (*Bruno Maculan*) 14



Arte

- Rubens dall'Italia all'Europa, a cura di C. Limentani Virdis e F. Bottacin (*Anna Pietropoli*) 15
- Il dolore morale. Omaggio a Dürer, a cura di F. Garonna e P. Marini (*Susanna Falchero*) 15
- AA.VV., Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici veneziani, a cura di D. Davanzo Poli (*Guido Galessio Nadir*) 16
- Il Canal Grande nelle vedute del 'Prospectum Magni Canalis' disegnate e incise da Antonio Visentini (*Giovanna Battiston*) 16
- Le città venete di Terraferma nelle vedute del Settecento, a cura di D. Calabi (*Giovanna Battiston*) 16
- Ceramiche antiche a Treviso. Le raccolte dei musei civici, a cura di A. Bellieni (*Anna Pietropoli*) 16
- La collezione Casarini a Sacile (*Luca Parisato*) 16
- Attilio Polato 1896-1978, a cura di K. Brugnolo Meloncelli (*Luca Parisato*) 17
- AA.VV., Le arti visive e l'educazione, a cura di G. Nonveiller (*Chiara Finesso*) 17
- Problematiche legislative e fiscali delle Fondazioni artistiche italiane (*Luca Parisato*) 18

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

- AA.VV., Francesco Maria Preti architetto e teorico, a cura di L. Puppi (*Roberto Tosato*) 18
- L. Bosio, Le strade romane della Venetia e dell'Histria (*Guido Galessio Nadir*) 18
- Città venete a confronto, a cura di U. Curi e L. Romano (*Ferdinando Perissinotto*) 18
- G. Bettin, Dove volano i leoni. Fine secolo a Venezia (*Ferdinando Perissinotto*) 19

Musica - Teatro - Cinema

- Benedetto Marcello: un musicista tra Venezia e Brescia, a cura di M. Bizzarini e G. Fornari (*Francesco Passadore*) 19
- G.A. Giancarli, Commedie. La Capraria - La Zingana, a cura di L. Lazzerini (*Giuseppe De Meo*) 19
- A. Momo, La carriera delle maschere nel teatro di Goldoni, Chiari, Gozzi (*Giuseppe De Meo*) 20
- A. Stefani, Cronache degli spettacoli nel Teatro Olimpico di Vicenza dal 1971 al 1991 (*Marco Bevilacqua*) 20
- L'Italia al cinema. Manifesti della Raccolta Salce 1911-1961 (*Marco Bevilacqua*) 20

Letteratura

- G. Gradenigo, Rime e lettere, a cura di M.T. Acquaro Graziosi (*Marta Giacometti*) 21
- Poesie di Giorgio Baffo patrizio veneziano, a cura di P. Del Negro (*Cinzio Gibin*) 21
- A.M. Lamberti, Le quattro stagioni campestri e cittadine, a cura di F. Martignago (*Marta Giacometti*) 21
- AA.VV., Browning a Venezia, a cura di S. Perosa (*Donata Banzato*) 22
- AA.VV., Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri (*Giorgio Bido*) 22

Storia

- Paolo Paruta, Soliloquio, a cura di M. Allegri (*Ferdinando Perissinotto*) 22
- Montebelluna: storia di un territorio. Cartografia ed estimi tra Sei e Settecento (*Giovanni Punzo*) 23
- A. Forti Messina, Il soldato in ospedale. I servizi di sanità dell'esercito Italo (1796-1814) (*Cinzio Gibin*) 23
- B. Buosi, Maledetta Giavera (*Livio Vanzetto*) 23
- P. Galletto, Galantuomini padovani dell'Ottocento. Cenni biografici ed istantanee (*Bruno Maculan*) 23
- I. Tolomio, Girolamo Cantele e le sue "Memorie" su Borgoricco (*Valentina Trentin*) 24
- I. Dalla Costa, La vicenda Collalto e le popolazioni di Susegana e di S. Lucia di Piave (*Elio Franzin*) 24
- L. Vanzetto, I ricchi e i peggiori (*Bruno Maculan*) 24
- Fascisti e collaborazionisti nel Polesine durante l'occupazione tedesca, a cura di G. Sparapan (*Ferdinando Perissinotto*) 25
- L. Urettini, Storia di Castelfranco (*Lino Scalco*) 25

- AA.VV., Il Pozzetto. Un orizzonte aperto (*Mario Quaranta*) 26
- I. Diamanti - G. Riccamboni, La parabola del voto bianco (*Marco Bevilacqua*) 26

Archeologia

- R. Polacco, Sculture e tessellati paleocristiani e altomedievali del Museo Civico di Treviso (*Luigi Zusi*) 26
- M.E. Gerhardinger, Reperti paleoveneti del Museo Civico di Treviso (*Luigi Zusi*) 26
- AA.VV., Padova Nord-Ovest. Archeologia e territorio (*Giovanni Mari*) 27
- Corpus Vasorum Antiquorum. Italia. Adria: Museo Archeologico Nazionale, a cura di S. Bonomi (*Luigi Zusi*) 27
- "C" era una volta Lazise", a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona (*Valentina Trentin*) 27

L'EDITORIA NEL VENETO

- San Marco e i suoi tesori (*Guido Galessio Nadir*) 28
- La pittura veneta del Trecento (*Anna Pietropoli*) 29
- Nuove puntualizzazioni sul Canova (*Giorgio Nonveiller*) 31
- I vescovi veneti e la Santa Sede (*Silvio Tramontin*) 33

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Opere generali

- Bibliografia - Biblioteconomia - Archivistica - Manoscritti - Enciclopedie - Annuari - Cataloghi 34

Filosofia

- Storia e critica della filosofia - Filosofia della scienza 34
- Psicologia 34
- Parapsicologia - Occultismo 35

Religione

- Storia della Chiesa e delle religioni - Morale e Teologia - Culto, e pratiche devozionali 35

Scienze sociali

- Sociologia - Antropologia - Ecologia generale - Statistica 38
- Politica 38
- Economia - Commercio, Comunicazioni, Trasporti - Affari, Tecnica commerciale e industriale 39
- Diritto, Legislazione e Giurisprudenza - Amministrazione pubblica 40
- Educazione - Pedagogia - Assistenza sociale - Sicurezza sociale 43
- Usi e costumi - Tradizioni - Folklore 45

Linguaggio

- Linguistica - Etimologia - Dialettologia Grammatica - Fonologia - Filologia - Paleografia - Traduzione - Prosodia e Metrica - Storia della lingua - Stilistica 46

Scienze pure

- Astronomia - Matematica - Fisica 46
- Biologia - Chimica 47
- Botanica - Geologia - Paleontologia - Zoologia 47
- Storia della scienza e della tecnica 47

Scienze applicate

- Medicina - Igiene - Sanità pubblica e Medicina preventiva - Farmacologia e terapeutica 47
- Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale 50
- Informatica 50
- Agricoltura - Zootecnia 50
- Economia domestica - Guide pratiche 51

Arte

- Critica, storia e teoria dell'arte - Scultura, Grafica e Pittura - Artigianato artistico - Cataloghi di collezioni, mostre e musei 52
- Architettura - Urbanistica - Paesaggio 53
- Musica 54
- Cinema - Teatro - Fotografia 55
- Sport - Turismo - Giochi 55

Letteratura

- Critica, storia e teoria letteraria 56
- Letteratura - Narrativa - Memorialistica 57
- Poesia 58
- Letteratura e lingua greca e latina 59

Storia e Geografia

- 59
- Libri riguardanti il Veneto editi in Italia**
- Arte 61
- Letteratura - Storia - Società 61
- Libri illustrati - Turismo 63

- Criteria di citazione della rassegna bibliografica* 63

L'Archivio dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

(Silvio Tramontin)

Il Seminario patriarcale di Venezia possiede dagli inizi (1875) al 1902, – anno in cui cessò la presidenza generale dell'avvocato veneziano Giambattista Paganuzzi – l'archivio dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, la massima organizzazione dell'intransigenza cattolica nel nostro paese, fonte indispensabile per ogni studioso del movimento cattolico, o dell'azione cattolica come si preferisce dire. Esso è pervenuto al Seminario dopo la morte del Paganuzzi (1923). Fino al 1892 l'archivio era stato conservato a Bologna a Palazzo Bargellini, sede del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi (così è chiamata dagli storici, essendo il resto un'aggiunta agli statuti del 1883). Gli stessi statuti rinnovati stabilivano che la sede dell'archivio fosse nella città del presidente nazionale, anche perché egli potesse eventualmente vedere i precedenti di una pratica. Eletto presidente nel 1889, il Paganuzzi aveva richiesto il trasferimento dell'archivio da Bologna a Venezia, dove arriva soltanto alla fine del 1892. Nel 1902 viene eletto presidente generale il Grosoli, il quale avrebbe dovuto spostare l'archivio a Ferrara, città di sua residenza, ma, con ogni scusa, cercò di trattenerlo a Venezia; nel luglio del 1904 l'Opera dei Congressi fu sciolta dalla Santa Sede e, alla sua morte, Grosoli lasciò l'archivio con tutte le sue carte e i suoi libri al Seminario di Venezia.

Ora, prima di addentrarci nella descrizione e in alcune indicazioni per la consultazione, ci pare necessario, per chi non conoscesse l'Opera dei Congressi, fare qualche cenno sulle sue caratteristiche e sulla sua organizzazione.

“L'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici – recita l'articolo 1° degli Statuti del 1883 – è costituita allo scopo di riunire i cattolici e le associazioni cattoliche d'Italia in una concorde e comune azione per la difesa degli interessi della Santa Sede e di quelli religiosi e sociali degli italiani, conforme ai desideri e agli eccitamenti del sommo pontefice e sotto la scorta dell'episcopato e del clero”. Per quanto riguarda le attività da svolgere esse erano indicate negli scopi delle cinque sezioni che costituivano l'Opera stessa. La prima sezione comprendeva l'organizzazione, le opere religiose e *in primis* la devozione al Santo Padre e la rivendicazione del potere temporale, la difesa delle opere pie, soprattutto dopo la legge Crispi (1890), e le battaglie contro l'introduzione del divorzio (causa appoggiata anche da molti liberali). La seconda sezione – che all'inizio si denominava di carità e poi di economia sociale cristiana – si sviluppò dalle semplici opere di carità organizzata, quali le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli o l'assistenza alle domestiche o agli ammalati, per comprendere poi anche le forme di cooperazione quali le casse rurali e le cooperative di consumo fino a quelle di lavoro e alle prime organizzazioni professionali (sindacati, più o meno confessionali), comprendendo anche le Banche che con parte degli utili aiutavano opere diocesane e parrocchiali. La terza sezione, dedicata all'istruzione, si occupava di fondare scuole e collegi dove non fosse bandita l'istruzione religiosa, come in quelli statali, e di battersi per la libertà della scuola e per l'insegnamento della religione. La quarta sezione, che si occupava dell'attività editoriale, cercava di sostenere e diffondere (un suggerimento era quello di abbonare caffè e parrucchieri) i numerosi quotidiani e settimanali cattolici che allora erano stampati in Italia. La quinta sezione, dedicata all'arte, era la meno operosa: cercava di incoraggiare un'arte sacra seria e comprensibile, non rifuggendo dal moderno.

La struttura dell'Opera era articolata in Comitati parrocchiali (4.036 nel 1897 al Congresso di Milano su 20.191 parrocchie, di cui 2.092 in Italia settentrionale e 824 in Veneto ma 1 solo negli Abruzzi e 49 in Calabria: una diffusione quindi molto ineguale), diocesani, regionali (secondo le regioni ecclesiastiche e non quelle civili) e nel Comitato permanente nazionale. E veniamo alla descrizione dell'Archivio. Esso comprende 5 sezioni: in tutto 182 buste.

La prima, dedicata ai Congressi, è composta da 39 buste che contengono materiale riguardante i 19 congressi celebrati dall'Opera: dal primo, quello di Venezia del 1874, all'ultimo, quello di Bologna del 1903. In realtà i primi due congressi (Venezia e Firenze) furono gestiti dal Consiglio superiore della Società della Gioventù cattolica, non essendo ancora stata costituita l'Opera; ma siccome dopo la fondazione lo stesso Consiglio superiore fece anche le funzioni di Comitato permanente e siccome la deliberazione di tenere il primo congresso era stata presa su proposta di Paganuzzi nel 1871 dalla Società della Gioventù cattolica, anche essi vengono considerati come congressi dell'Opera. La consistenza e la qualità del materiale di questa sezione è piuttosto varia. Il modulo tipo comporterebbe: a) la corrispondenza del comitato locale di ciascun congresso; b) il programma e le circolari d'invito; c) le proposte inviate; d) le lettere di adesione di singoli e di società; e) le relazioni dei comitati regionali e diocesani sulle

attività svolte dal precedente congresso; f) i verbali delle sedute della presidenza del congresso, delle adunanze generali e di quelle delle singole sezioni, corrispondenti queste ultime alle cinque dell'Opera (ma non di tutte cinque si trattava in ogni congresso); g) il testo dei discorsi fatti sia in sede di sezione che in sede di assemblea generale; h) le deliberazioni in manoscritti e in bozze con le correzioni fatte. Non sempre, però, tutto questo materiale è presente; di maggior interesse sono le proposte, le adunanze di sezione, le relazioni, anche perché queste non sono pubblicate negli atti dei singoli congressi. Ad esempio, la busta 39, rispondente al congresso di Bologna, presenta solo pochi documenti, non contenendo, come per i precedenti congressi, il materiale ufficiale.

La seconda sezione riguarda la corrispondenza dell'Opera e comprende 38 buste, dal 1875 al 1902. La prima parte, riguardante il periodo 1875-1891, è piuttosto disordinata: contiene la corrispondenza divisa per anno e per mesi, ma senza nessun indice inventario e quindi risulta difficile reperire le lettere di un personaggio a meno che non se ne conosca bene la scrittura, mentre, a partire dal 1892, c'è per ogni mese un indice (le lettere sono numerate) con l'indicazione del mittente, del destinatario, del luogo di provenienza e spesso pure la minuta di risposta del Paganuzzi o del Tironi, segretario generale. Alla fine di ogni anno c'è poi un fascicolo riservato di corrispondenza con la Santa Sede, generalmente con il Segretario di Stato. Si tratta in tutto di più di 15.000 pezzi, assai interessanti perché da essi prendono vita i personaggi maggiori e minori del movimento cattolico italiano: dal Cerutti al Bellio, da Medolago Albani al Rezzara, dall'Acquaderni al Radini Tedeschi, da Tovini al Toniolo (la corrispondenza di questi ultimi due è contenuta in una busta a sé).

La terza sezione comprende l'attività del Comitato permanente e del Consiglio direttivo (istituito quest'ultimo nel 1891) in 9 buste. Il materiale contenuto comprende: a) le brutte copie dei verbali della riunione del Comitato permanente e del Consiglio direttivo (sono incomplete, ma la bella copia è contenuta in due buste); b) bozze di stampa corrette di circolari; c) proposte di riforme circa gli statuti e i regolamenti; d) relazioni e statistiche annuali dei comitati regionali e diocesani (incomplete); e) relazioni di visite compiute per incarico del Comitato permanente a varie regioni: queste ultime, con i verbali, costituiscono la parte di maggior interesse.

La quarta sezione consta di 30 buste e riguarda i *Comitati regionali e diocesani*. Contiene: a) i verbali di riunioni del comitato regionale; b) riunioni regionali o diocesane; c) attività regionali; d) corrispondenza dei comitati diocesani con quello regionale; e) attività, corrispondenza e statistiche dei singoli comitati diocesani. Esse ci danno già un'idea della diffusione dell'Opera nelle singole regioni. Mentre infatti per la Lombardia ci sono tre buste e per il Veneto dieci, in una sola sono contenuti i dati riguardanti l'Abruzzo, la Campania, le Puglie e la Calabria. Soffermandoci in modo particolare sul Veneto, abbiamo cinque buste che riguardano l'attività del Comitato regionale (riunioni, assemblee regionali, relazioni ecc.), tre concernenti il Comitato diocesano di Venezia, di cui una è quella della Sezione giovani, una che contiene documenti relativi alla diocesi di Padova e Vicenza, un'altra quella di Verona, Treviso, Udine, una terza Ceneda, Concordia e Chioggia, una quarta Adria, Belluno e Feltre. Per quanto riguarda la maggior parte delle buste del Comitato regionale veneto dobbiamo notare come esse siano bene ordinate dal 1879 al 1891, finché il Paganuzzi fu il presidente, mentre c'è poco materiale e disordinato per il periodo 1892-1895, in cui fu presidente Jacopo Scotton. Dal 1895 al 1903 presidente del Comitato regionale fu Gaetano Roncato; le carte riguardanti quest'ultimo periodo si trovano nel Fondo Roncato dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico (Università Cattolica di Milano).

La quinta sezione, *Miscellanea varie*, consiste di 23 buste e comprende materiale in gran parte edito (circolari, opuscoli, articoli di giornali), ma non per questo meno importante per gli studiosi del movimento cattolico, considerata la difficoltà a reperirlo altrove. Segnaliamo, tra le altre, la busta 10 *Azione dei cattolici contro il divorzio*, la 11 *Proteste contro le circolari di Rudini* del 1898 che provocarono persecuzioni e chiusura di molti comitati, la 13 sulle prime attività della *F.U.C.I.* (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), formalmente costituita al congresso di Fiesole nel 1896, la 17 *Operai*, la 22 riguardante materiale usato dal Paganuzzi nella difesa di don Davide Albertario, la 23 contenente numerosi opuscoli sulla questione romana a difesa del potere temporale del papa.

C'è poi una busta non numerata e posta all'inizio della serie intitolata *Origine dell'Opera dei Congressi* con materiale abbondante e di diverse origini, ma in genere polemica e bisognosa di verifica.

Terminiamo questo nostro breve *excursus*, che ha inteso soprattutto presentare questo materiale interessante per tutti gli studiosi del movimento cattolico, ma in modo speciale per i veneti, considerata l'abbondanza di documenti riguardanti la nostra regione, con una indicazione pratica: l'archivista del seminario, don Gianni Bernardi, è a disposizione il mercoledì mattina.

Opere generali

STEFANO CAROTI, *I codici di Bernardo Campagna. Filosofia e medicina alla fine del sec. XIV*, Roma, Vecchiarello, 1991, 8°, pp. 275, ill., L. 40.000.

In questo volume Stefano Caroti tenta di ricostruire la biblioteca di Bernardo Campagna da Verona, studente e poi magister in arti e medicina vissuto a cavallo tra il XIV e il XV secolo. Per meglio conoscere Bernardo, la sua vita e il suo pensiero, non valgono le fonti documentarie relative al Nord Italia né ci si può rivolgere a sue opere originali, poiché non ce ne sono pervenute; c'è solo l'accenno, ma non si sa quanto attendibile, a dei commentari medici che sarebbero stati composti da Bernardo. Non rimane che "interrogare i margini dei suoi codici [...] alla ricerca di quei passi sui quali egli ha ritenuto opportuno fissare la propria attenzione", per cogliere l'uso da lui fatto di quei testi, che raccolse nel periodo della formazione universitaria compiuta presso lo Studio pavese negli ultimi anni del '300.

Caroti, che si era già imbattuto in alcune note apposte da Bernardo in quei "margini", si è dedicato allo studio di quei rimandi per ricostruire la consistenza della biblioteca. Questa, infatti, risulta dispersa già alla morte dello stesso Bernardo, che nel primo testamento del 1424 non cita i suoi libri fra i lasciati disposti. È però rimasto sui codici che avevano fatto parte della raccolta, come segno tangibile di riconoscimento, il sistema di collegamento interno di note e rimandi. Questi rimandi, che documento dei "problemi filosofici che Bernardo ha ritenuto utile mettere in evidenza", sono "una sorta di repertorio a soggetto, redatto per facilitare l'accesso ai testi della propria biblioteca". Attraverso questo percorso è stato possibile identificare la maggior parte delle opere appartenenti a Bernardo. Si tratta di una notevole collezione di scritti di carattere prevalentemente logico-filosofico, che confermano l'importanza del ruolo di tali discipline nel curriculum studiorum di un "physicus", a fronte della scarsa presenza di opere prettamente mediche. Predominante appare l'interesse per la filosofia inglese e parigina.

Il volume si apre con un'analisi della letteratura critica esistente sulla biblioteca di Bernardo, a partire dagli studi della tedesca A. Meier, che ha pubblicato il primo elenco completo dei manoscritti annotati e una lista di quelli conosciuti, ai quali si devono aggiungere i due codici che costituiscono la "piccola integrazione" di Caroti. L'Autore procede quindi all'analisi critica delle note di Bernardo sui suoi codici. Infine, in appendice l'elenco dei manoscritti con i vari tipi di nota riscontrati, quelli già identificati e quelli individuati ma ancora non materialmente ritrovati.

Lorenza Pamato



ACCADÉMIA DI AGRICOLTURA SCIENZE E LETTERE DI VERONA, *Bibliografia veronese (1974-1987)*, a cura di Giuseppe Franco Viviani e Giancarlo Volpato, tomo I: *classi 000-999*, s.l., Fiorini, 1991, 8°, pp. 718, L. 150.000.

Questo volume è il terzo dell'impresa promossa dall'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona, volta a raccogliere la produzione editoriale relativa alla città scaligera e al suo territorio in tutti i suoi aspetti; nei primi due volumi sono stati considerati gli anni 1966-1973. Questo terzo volume presenta alcune novità rispetto ai due precedenti, nella grafica ma soprattutto nell'impianto "filosofico". Lo schema di classificazione (Dewey) infatti è stato aggiornato secondo le ultime direttive nel suo impianto generale, e per la descrizione dei testi sono stati adottati gli standards delle Regole Italiane di Catalogazione per Autore e gli International Standard Bibliographic Descriptions. Sia lo schema che le regole descrittive sono stati opportunamente adattati alle specifiche esigenze della bibliografia di argomento locale.

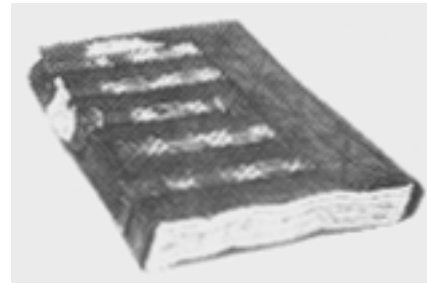
La ricerca comprende sia pubblicazioni monografiche che imprese bibliografiche in continuazione, che periodici. In particolare, per la compilazione delle oltre 4400 schede sono stati spogliati più di 230 periodici sia italiani che stranieri, con particolare riguardo naturalmente a quelli pubblicati in ambito veronese. Le schede descrittive sono inoltre quasi sempre accompagnate da un breve abstract; ove questo manchi, il lettore è avvertito che la pubblicazione in questione non è stata esaminata "de visu". Oltre alle pubblicazioni relative agli anni presi in considerazione, il volume recupera anche informazioni pertinenti agli anni antecedenti ma sfuggite alle precedenti ricerche. Conclude il testo un imponente indice degli autori e uno per soggetti, che comprende sia il numero della scheda che il numero di classificazione dove richiesto.

Valentina Trentin

Guida agli archivi della Comunità e del podestà di Castelfranco Veneto (sec. XV-XVIII), a cura di Elena Marchionni e Vincenzo Mancini, Castelfranco Veneto (TV), Comune, 1990, 8°, pp. 32, s.i.p.

Dopo la compilazione, ormai conclusa, della Guida per gli Archivi statali, il Ministero dei Beni Culturali ha promosso nelle varie regioni un'analoga iniziativa riferita agli archivi non statali. Nel Veneto è partito il progetto "Archivi podestarili", che si attuerà in 11 sedi. Si tratta in sostanza di ordinare e inventariare, con la corretta procedura scientifica, gli archivi dei funzionari residenti veneziani e quelli degli organi dell'autonomia locale conservati in sedi comunali. Alla fine del lavoro sarà così disponibile una massa omogenea di documenti per precisare la storia della vita politica, amministrativa, giudiziaria ed economica che si svolgeva nei vari centri dello stato veneto.

Nell'ambito di questa iniziativa sono stati ordinati e inventariati i fondi *Comunità e Podestà* conservati nella Biblioteca comunale di Castelfranco Veneto. I due curatori hanno redatto l'inventario facendo uso del software CDS-ISIS prodotto dall'UNESCO e concesso in regime di concessione dalla Regione Toscana. Nella *Guida* essi presentano la struttura degli archivi, le caratteristiche delle serie che li compongono e i criteri usati per la compilazione dell'inventario. Il lavoro ha comportato essenzialmente una fase di riordino e una fase descrittiva, con la rilevazione sistematica degli elementi utili per distinguere le varie serie. In questo volumetto viene pubblicato il prospetto delle serie,



con la denominazione delle stesse, il numero dei volumi, gli estremi cronologici e le lacune. Segue una descrizione molto sintetica (volutamente, dato che deve servire da traccia per usare il diffuso inventario) delle serie, e per l'archivio del Podestà la successione degli incaricati con le date del "reggimento" e l'indicazione del volume.

Dal punto di vista storico gli archivi del Podestà e della Comunità, insieme agli altri archivi pubblici e ai legati più pregiati conservati nella biblioteca di Castelfranco Veneto, sono descritti in *Storia di una biblioteca. Storia di una comunità. Opere manoscritte e a stampa della Biblioteca Comunale di Castelfranco Veneto* (Venezia, Regione del Veneto - Castelfranco Veneto, Comune, 1986), pubblicato in occasione della mostra omonima, con testi di Giacinto Cecchetto, Agostino Contò, Lodovica Mutterle, Adriano Mazzetti.

Valentina Trentin

L'editoria del '700 e i Remondini, a cura di Mario Infelise e Paola Marini, Atti del convegno (Bassano, 28-29 settembre 1990), Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti, 1992, 8°, pp. 375, ill., L. 55.000.

La lettura delle relazioni presentate al Convegno su "L'Editoria del '700 e i Remondini", raccolte in questo volume, ci introduce in un ambito di studi tanto ricco quanto ancora poco esplorato in Italia. Le ricerche sul mondo del libro hanno avuto in Europa, ormai da circa un trentennio, un notevole impulso; l'intento principale delle nuove metodologie di ricerca è quello di ricostruire l'ambiente economico, culturale e politico nel quale erano scritti, venduti e utilizzati i libri. In questo ambito, si collocano le ricerche che Mario Infelise conduce da diversi anni. I Remondini, attivi a Bassano con la loro stamperia per varie generazioni, dalla metà del XVII secolo sino al 1860, sono "il primo e il più rilevante esempio di grande editore cresciuto in località periferica" e costituiscono un osservatorio privilegiato per cogliere il punto di partenza di quell'itinerario che dall'editore, dal tipografo, dal libraio, conduce sino al lettore e al suo ambiente sociale. La loro non fu mai attività azzardata; presentano infatti un repertorio di titoli sicuri che va dai libri popolari, i cosiddetti libri da risma, ai testi scolastici e religioso-devozionali, con un leggero incremento qualitativo dalla metà del secolo XVIII. Particolarmente difficile risulta l'opera di recupero di tutto questo materiale, tanto che "sino a questo momento è stato possibile rintracciare solo una minima percentuale dei titoli ricavabili dai cataloghi remondiniani". Cataloghi che comunque si modellano sulle richieste del mercato e che permettono di risalire agli interessi del grande pubblico del Settecento, sino ai caratteri e alla cultura del lettore medio italiano dell'epoca.

Considerata la varietà degli interventi, senz'altro utile per il lettore può essere l'indice del volume che qui di seguito segnaliamo: B. Dooley, *Lettori e letture nel Settecento italiano*; L. Braidà, *La circolazione*



ne del libro nel Piemonte del '700. I rapporti commerciali con Ginevra; R. Pasta, Venezia e la Svizzera: tracce di commercio librario; G. Pizzamiglio, La letteratura d'intrattenimento veneziana del '700; C. Salmi, Il libro scolastico tra Settecento e Ottocento: due autori; P. Lucchi, Nascita del libro di lettura; A. Barzani, Libri e monasteri: note di una ricerca in corso; G. Signorotto, La devozione settecentesca. Transizione e mutamento; G. Sanga, La stampa e la piazza. I Remondini e gli ambulanti tesini; T. Plebani, Gli almanacchi veneti del Settecento; D. Del Corno, I classici greci e latini nei cata-loghi remondiniani; D. Perocco, Presenza (ed assenza) umanistico-rinascimentale nei cataloghi dei Remondini; G. Barbarisi, I Remondini e la letteratura contemporanea; M.G. Tavoni, I cataloghi di Giuseppe Remondini (1778-1785) e la circolazione del libro in lingua francese nella seconda metà del Settecento; D. Generali, La nuova scienza nella produzione e nella commercializzazione libraria dei Remondini; M. Pavan, I Remondini e la letteratura artistica: le opere di Francesco Milizia; R. Cairà Lumetti, Il catalogo Remondini e la committenza svedese di fine Settecento; G. Berti, I Remondini e la cultura bassanese nella prima metà dell'Ottocento.

Lorenza Pamato

GIORGIO VEDOVELLI, *Il Museo del castello scaligero di Torri del Benaco*, disegni di Elisa Vedovelli, Torri del Benaco (VR), Centro Studi per il Territorio Benacense, 1992, 8°, pp. 71. ill., L. 8.000.

Il paese di Torri del Benaco venne a situarsi sin dall'epoca romana in posizione strategica per le comunicazioni via lago. Vi sorgeva certamente un "castrum", e fu quello che Berengario I fortificò nel X secolo per difendere la pianura padana dalle incursioni degli Ungari. Gran parte della struttura tuttora visibile risale però alle fortificazioni volute dall'ultimo degli Scaligeri, Antonio, che lo fece ristrutturare nel 1383 per opporsi all'avanzata dei Visconti. In quell'occasione fu seriamente danneggiato e poco dopo, con l'affermarsi del dominio veneziano, decadde lentamente. L'ultima modifica importante avvenne nel 1760 con la demolizione della cinta muraria esterna per costruire la serra degli agrumi. Nel 1980 il complesso, che versava in uno stato di grande abbandono, venne restaurato e dal 1983 è sede del piccolo ma notevole Museo dedicato agli aspetti della vita materiale del paese e in generale dell'Alto Garda. L'esposizione è allestita sia all'aperto che all'interno delle sale, e testimonia delle condizioni di vita della popolazione fino al secolo scorso. Vi sono testimonianze della lavorazione dei marmi e dei granulati, dell'opera di costruzione e riparazione delle navi lacustri ad opera di artigiani specializzati detti calafati, della coltura dell'olivo e degli agrumi (in particolare dei limoni), e naturalmente della pesca.

Una sala è inoltre dedicata all'illustrazione delle

incisioni rupestri dell'Alto Garda: scoperte nel 1964 dal prof. Mario Pasotti si trovano sparse nella fascia collinare da Garda a Malcesine, ma sono particolarmente fitte nell'entroterra di Torri. Risalgono per lo più all'età del Bronzo e del Ferro e sono probabilmente opera di pastori, cacciatori e cercatori di metalli di passaggio. Interessanti quindi i due suggestivi itinerari proposti alla fine del volume per scoprire le rocce con le incisioni più interessanti. Completa il Museo un piccolo giardino botanico che ospita le specie del peculiare microclima della costiera del Garda, e molti endemismi sorti nell'ambiente montano del Baldo.

Valentina Trentin

SANDRA CASELLATO, *Dall'insegnamento della "storia naturale" a Padova al Dipartimento di biologia. Storia dei nuclei offerti al Dipartimento di Biologia*, Padova, Libreria Progetto, 1991, 8°, pp. 57, ill., s.i.p.

Alla fine del 1983 si è costituito all'interno dell'Università di Padova il Dipartimento di Biologia, raggruppando docenti e ricercatori di discipline affini ma fino ad allora separate, con una storia lunga ed illustre alle spalle; e lungo fu il percorso, anche concettuale, che porta le scienze naturali ad affrancarsi e a svilupparsi parallelamente ma in modo autonomo dalla medicina, dalla filosofia, dalla chimica, dalla matematica. Numerosi sono infatti i nomi celebri della botanica e della zoologia che insegnarono a Padova: da Francesco Bonafede (incaricato nel 1533 dalla Serenissima della "lectura Simplicium" e fondatore nel 1545 dell'Orto Botanico, il primo del genere in Europa), a Giovanni Rodio, ad Antonio Vallisneri figlio, a Roberto De Visiani, a Paolo Enriques e molti altri.

In questa ricerca sono state sobriamente raccolte le notizie sparse sui vari docenti, precisandone l'opera avuta riguardo all'insegnamento e alla formazione e sviluppo delle varie raccolte museali e librerie. Fonti privilegiate per questa ricostruzione sono stati soprattutto tre manoscritti originali conservati uno all'ex Istituto di Biologia Animale e due nella sezione storica della biblioteca dipartimentale "Antonio Vallisneri". Il primo viene iniziato da Tomaso Antonio Catullo nel 1830 (ma egli narra gli eventi che vanno dall'incarico conferito ad Antonio Vallisneri nel 1734), e si conclude nel 1968 con la direzione di Bruno Battaglia. Gli altri due manoscritti riguardano la storia dell'Orto botanico e della cattedra di Botanica annessa, in due tomi: il primo compilato da Andrea Saccardo e Augusto Béguinot (che riportano notizie dal 1545 al 1921), mentre il secondo tomo, cominciato da Giuseppe Gola nel 1921, prosegue fino al 1972 sotto la direzione di Mario Orsenigo.

Valentina Trentin

Filosofia

ANDREA EMO, *Le voci delle muse. Scritti sulla religione e sull'arte 1918-1981*, a cura di M. Donà e R. Gasparotti, pref. di M. Cacciari, Venezia, Marsilio, 1992, 8°, pp. VII-XXV-199, L. 35.000.

Dopo *Il Dio negativo*, esce questo secondo volume di scritti sulla religione e sull'arte di Andrea Emo (1901-1983), il filosofo padovano che ha lasciato manoscritti 396 quaderni, da cui sono tratti i testi di quest'opera. La parte più interessante e originale è costituita dalle riflessioni sulla religione, ove Emo si oppone radicalmente a tutti i tentativi, da

S. Tommaso a Spinoza, di fare di Dio un'entità astratta, da dimostrare razionalmente. "Il punto debole delle religioni - afferma - è Dio. Esse vogliono imporre ed affermare e far concepire l'inconoscibile, anzi addirittura dimostrarlo". Egli vede una continuità tra cristianesimo e filosofia greca; se per la cultura ellenica la salvezza risiede nella sapienza, "S. Paolo ci dimostra come l'uomo non possa essere salvato che per la fede". Una fede che "non ha scopi, né fondamento, vive di se stessa", coincidendo con l'esercizio del filosofare, cioè con la perenne interrogazione che non può mai raggiungere *unubi consistam* definitivo: "Questa fede occulta - afferma - come tutto ciò che è vivo, continuerà a trasformarsi. La fede si riduce sempre, nella sua più trasparente purezza, a fede nella fede". In questa prospettiva c'è una valorizzazione nuova del protestantesimo come quel movimento che ha liberato la fede dalla disciplina canonizzata; sostenendo l'inferiorità dell'uomo per la sua natura lapsa, gli "creò la coscienza della propria inferiorità e cioè una coscienza autonoma, appunto perché fondata sul suo nulla, nata dalla coscienza ed esperienza del proprio nulla - laddove il cattolicesimo riconoscendo i meriti dell'uomo, il valore delle sue opere, ove riconosciute dalla Chiesa, riconoscendo i sacramenti come veicoli della grazia, dava alla fede dei fondamenti... per cui essa non era più autonoma, quindi non era più coscienza".

Come essere cristiani dopo Lutero e dopo la modernità? A questa domanda Emo ha tentato di dare una risposta nuova, affidata a questo singolare "diario" inconcluso, come è inconclusa l'impresa stessa dell'uomo nella sua ricerca di "conoscere se stesso": "Noi viviamo tutta la vita - conclude - insieme ad uno sconosciuto e moriamo senza averlo conosciuto... Questo straniero, lo sconosciuto eguale ed altro da noi, che, secondo l'oracolo di Delfi, avremmo dovuto conoscere e riconoscere, è il Cristo di cui è vissuto il mondo occidentale?".

La seconda parte del volume raccoglie gli scritti sull'arte, di cui l'autore tenta di individuare l'essenza: "L'arte - afferma - non è l'imitazione di un modello obiettivo, ma è il suo crearsi dal nulla mediante la negazione. L'opera d'arte mediante la sua negazione, crea la sua verità; la verità non è prima di noi, ma è creata da noi che la neghiamo". In queste riflessioni, Emo rimane ancora prigioniero di una credenza ormai tramontata, e cioè che l'estetica sia una disciplina che ha come oggetto una entità chiamata arte, di cui sia possibile indicare l'essenza, le espressioni. A dire il vero, c'è in lui un movimento continuo tra la ricerca di una definizione dell'arte e l'accertata impossibilità di giungere a darne una soddisfacente, e ciò per l'intrinseca sua caratteristica. "L'arte in genere - dichiara - è la prova di quanto sia inconoscibile non soltanto ciò che siamo, ma anche ciò che facciamo - non conosciamo mai il significato, la verità, l'essenza, di quello che creiamo". Più originali risultano le riflessioni emiane sui vari momenti della storia dell'arte e su poeti come Dante o Goethe, ove enuncia tesi di grande interesse rispetto a quelle correnti.

Con quest'opera abbiamo un'idea abbastanza precisa del pensiero di un filosofo che ha ora una più definita collocazione storica nella cultura italiana di questo secondo Novecento; egli si situa all'interno dell'attualismo gentiliano di cui, come notano i curatori, radicalizza tutte le posizioni senza però approdare al cattolicesimo o a una forma di umanesimo laico come i critici cosiddetti "di destra" e "di sinistra" di G. Gentile. Egli ha sottolineato, indirettamente, le aporie cui si va incontro seguendo quelle due vie, e rivendica invece l'attualità di un cristianesimo che solo il protestantesimo delle origini ha per primo esattamente riscoperto.

Mario Quaranta

Storia della Chiesa

SALVATORE CAPONETTO, *La Riforma protestante nell'Italia del Cinquecento*, Torino, Claudiana, 1992, 8°, pp. 526, ill., L. 54.000.

Nel suo studio Caponetto, sulla scia della lezione del Cantimori di *Prospettive di storia ereticale in Italia*, sembra manifestare una certa indifferenza/ insofferenza per le grandi categorie omnicomprensive di reinterpretazione storica che diluiscono e stemperano la ricchezza del movimento riformista italiano la cui portata appare, nell'analisi dello storico, molto più profonda ed estesa di quanto le ricerche precedenti ci facevano intuire. Proprio sull'indagine circa le dimensioni del fenomeno, sulla sua penetrazione sia orizzontale nelle diverse aree geografiche che verticale all'interno dei più disparati ceti sociali, il lavoro di Caponetto sembra fornire il suo contributo più prezioso. L'esperienza riformista italiana viene collegata alle sue fonti ispiratrici europee, luterane e calviniste, ma si sfata lo stereotipo di un movimento elitario, estraneo alla sensibilità delle grandi masse popolari. Al contrario il ramificarsi delle conventicole, l'enorme diffusione a mezzo stampa dei testi riformisti (si pensi ad esempio alle 40.000 copie stampate in sei anni nella sola Venezia del *Beneficio di Gesù Christo*), l'intensa religiosità e l'entusiasmo dimostrato dai nuovi adepti sembrano indicare la presenza di profonde esigenze di rinnovamento, che attraversano capillarmente la società del tempo e nei confronti delle quali la Chiesa ufficiale non riesce a fornire valide risposte.

La ricostruzione di questo tessuto presenta enormi difficoltà per lo storico: i rigori della censura controriformista spingono ben presto alla clandestinità i gruppi protestanti e costringono il ricercatore a seguire l'andamento carsico del movimento riformista rintracciandone il riaffiorare nei documenti dell'Inquisizione, nei verbali degli interrogatori, nei resoconti dei processi. La capacità che la Chiesa di Roma ha di convincere e costringere il potere politico alla lotta contro l'eresia fornisce per Caponetto la chiave di volta del successo controriformista in Italia e non è un caso che proprio a Venezia si giochi la partita decisiva. Da personalità oscure come il diplomatico aquileiano Altieri, ai grandi nomi del movimento riformista europeo e italiano come Melantone e Vergerio, gli sforzi dei riformisti si concentrano sulla città lagunare: appellandosi alle tradizioni di libertà e tolleranza della città veneta, richiamando indirettamente gli stretti legami commerciali con le aree protestanti del centro Europa, si cerca di aprire una breccia alla predicazione lì dove è presente un tessuto sociale e culturale che appare estremamente favorevole al diffondersi dei credi riformati. L'Autore descrive la Venezia della prima metà del '500 come una potenziale centrale rivoluzionaria sia per la diffusione



sistemica delle conventicole, sia per l'importanza e il prestigio delle personalità legate al movimento riformista. Ma queste speranze sono presto frustrate: dopo il fallimento della mediazione di Ratisbona, l'avvio del Concilio di Trento, la sconfitta dei Principi protestanti tedeschi a Mühlberg, il governo della Repubblica abbandona la condiscendente ambiguità nei confronti delle correnti riformiste appoggiando, sia pur con una discrezione tutta veneziana, l'opera persecutrice degli inquisitori.

Ferdinando Perissinotto

GIUSEPPE PADOVAN, *La cattedra di teologia pastorale all'Università di Padova. Giovanni Prosdocimo Zabeo primo titolare (1815-1828)*, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 1991, 8°, pp. 272, L. 35.000.

L'Autore, che si è già occupato in passato di Giovanni Prosdocimo Zabeo, relativamente al periodo della sua residenza e insegnamento a Venezia, estende qui i suoi studi agli anni dal 1815 al 1828, quando, richiamato a Padova da Francesco I, Zabeo divenne "il primo titolare di quella che può essere definita l'unica cattedra universitaria di teologia pastorale in Italia". Ma non solo dello Zabeo si parla in queste pagine; oltre, infatti, alla sua attività didattica presso lo Studio Patavino e alla sua posizione "entro il quadro della nuova teologia introdotta a Padova" e al suo prototipo di pastore d'anime, vengono presi in esame anche altri maestri in teologia operanti in città in quegli stessi anni e legati da una "unità di pensiero".

La cattedra di teologia pastorale, novità per il Veneto e per Padova, fu voluta dal governo austriaco, che privilegiava però le finalità pratico-pastorali, puntando più alla formazione di un funzionario di Stato che di un pastore spirituale; venne reintrodotta, dopo la soppressione napoleonica, in piena Restaurazione, informata ai suoi principi. Tale informazione rispondeva ad un preciso disegno dell'imperatore, al quale "stava troppo a cuore la formazione dei curatori di anime quali parte insostituibile dell'apparato statale e garanti del buon ordine politico e sociale"; insomma dei "preti-pastori, educatori e moralizzatori del popolo cristiano, funzionari e amministratori dello Stato". Nelle regioni italiane, infatti, si introdussero, ma sarebbe meglio dire imposero, piani di studio, progetti educativi e testi che erano stati elaborati e adottati in centri di formazione ecclesiastica d'oltralpe, da teologi sospetti di giuseppinismo. Di fronte a questa teologia già strutturata ad uso di tutti i territori asburgici, lo Zabeo "continuò a far uso [nell'insegnare] più dei suoi appunti che del testo d'obbligo" trovando per questo vari pretesti; anzi, preparò un nuovo manuale, la *Institutio theologiae pastoralis*, approvato nel 1825 e adottato presto in tutto il Lombardo-Veneto. Vi si trovano i punti nodali della sua teologia pastorale, diversa da quella tedesco-giuseppinista e più in sintonia con "la tradizione spirituale, scientifica e teologica e con un indirizzo pastorale che fondavano la loro origine nell'opera riformatrice del cardinale Barbarigo". Al pastore ideale lo Zabeo fa corrispondere dei requisiti interiori e traguardi superiori, il senso della missione pastorale chiamata dalla divina vocazione e l'alto concetto della sacra dottrina. Egli deve formarsi sui testi sacri testamentari, sulla patristica e sugli atti conciliari, deve essere aperto nell'oratoria sacra, conoscere la parola ed essere in grado di mediarla per renderla comprensibile a tutti, attento alla confessione, "momento privilegiato di catechesi", ed esempio in ogni momento della sua vita.

Lorenza Pamato



DINO DE ANTONI - SERGIO PERINI, *Storia religiosa del Veneto, 2: Diocesi di Chioggia*, a cura di Dino De Antoni, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Gregoriana, 1992, 8°, pp. 398, L. 35.000.

È questo il secondo volume - dopo quello sul *Patriarcato di Venezia* curato da Silvio Tramontin - di una serie di pubblicazioni (ne sono previste nove) promosse dalla Giunta Regionale, nell'ambito di un organico progetto finalizzato a tracciare la storia delle singole diocesi del Veneto.

Dedicata alla storia della diocesi di Chioggia, quest'opera, che abbraccia sinteticamente un arco di tempo di ben nove secoli, lascia sullo sfondo gli avvenimenti di portata storica epocale, per soffermare soprattutto la sua attenzione sui fatti di vita quotidiana e locale, sull'azione pastorale del clero, sulle trasformazioni socio-economiche, sui costumi, le tradizioni e gli aspetti più caratteristici della religiosità popolare, che ci vengono restituiti con grande abbondanza di informazioni e particolari, ricavati dall'attenta analisi di fonti archivistiche in buona parte inedite.

Fondata nel corso del XII secolo in seguito alla traslazione dell'antica sede vescovile di Malamocco a causa di non meglio precisate calamità naturali, la diocesi clodiense si estendeva fino all'estremo lembo meridionale del dogado veneziano, in un territorio povero e difficile, "stretto tra la forza del mare e la pressione di fiumi imponenti". In ambito lagunare dominavano le attività marittimo-pescherecce; all'interno quelle agricole, con un'alta percentuale di fittavoli e braccianti: due ambienti caratterizzati da una costante situazione di depressione economica che, riflettendosi anche sul clero, non mancò di originare squilibri morali e forme di religiosità talvolta esteriori e semplicistiche, senza peraltro mai sfociare, nonostante la vicinanza di Venezia, in movimenti ereticali organizzati.

Un'opera di rinnovamento religioso venne comunque effettuata in applicazione delle norme del Concilio Tridentino, specialmente mediante l'intensificarsi dei sinodi e delle visite pastorali. Dopo la caduta della Serenissima e il turbolento periodo napoleonico, le vicende degli ultimi due secoli sono tratteggiate soprattutto attraverso le figure e l'operato dei singoli vescovi. Ecco dunque la dominazione asburgica, il Regno d'Italia, il fascismo, la disastrosa alluvione del '51, fino alla descrizione della situazione attuale.

Nella seconda parte del volume gli autori si soffermano su alcuni aspetti particolari della vita diocesana: la presenza, dal Medioevo al XVIII secolo, di numerosi insediamenti monastici, attratti verosimilmente in zona dalle condizioni di isolamento offerte dal paesaggio lagunare; le istituzioni caritative e le associazioni devozionali; e infine, in dettaglio, le varie forme, tra persistenze e variazioni, della pietà popolare.

Bruno Maculan



GIUSEPPE SARTO (PIO X), *Le pastorali del periodo veneziano (1894-1898)*, a cura di Antonio Niero, "Quaderni della Fondazione Giuseppe Sarto", a. I, n. 2, luglio 1990, pp. 156, 1991, 8°, s.i.p.

GIUSEPPE SARTO (PIO X), *Le pastorali del periodo veneziano (1899-1903)*, a cura di Antonio Niero, "Quaderni della Fondazione Giuseppe Sarto", a. II, n. 3, gennaio 1991, pp. 158, 1992, 8°, ill., s.i.p.

Si tratta di 52 lettere che vanno da quelle pubblicate l'8 settembre 1894 per le due diocesi – Mantova, che Giuseppe Sarto lasciava, e Venezia, dove si preparava ad entrare dopo la lunga controversia con il governo per la concessione dell'*exequatur* – fino a quella del 21 luglio 1903 con cui comunicava alla diocesi la morte di papa Leone XIII e dava disposizione per le preghiere *pro eligendo summo pontifice*, che sarebbe poi stato egli stesso. La raccolta, cui ha provveduto mons. Antonio Niero, non è stata facile. Il quotidiano cattolico veneziano e veneto "La Difesa" non le riportava infatti tutte, non esisteva ancora il "Bollettino diocesano", spesso erano stampate in fogli volanti o opuscoli, e per di più il materiale spedito a Roma per la beatificazione e canonizzazione di Pio X non è purtroppo più ritornato a Venezia. Ad esempio, conosciamo l'esistenza di una lettera su S. Gerardo (Sagredo), scritta nel 1900, che il curatore – nonostante le sue pazienti ricerche – non è riuscito a reperire. Il *corpus* presentato da Niero è comunque sostanzioso e, soprattutto nelle pastorali quaresimali, ci rivela i temi fondamentali della catechesi di Sarto: la cristologia, la regalità di Cristo contro il laicismo di Stato, l'eucarestia, l'adesione al papa, propria di una mentalità integralista, la devozione al Sacro Cuore, il rinnovamento liturgico, compresa la musica sacra, il matrimonio cristiano. Alcuni di questi temi saranno poi ripresi e sviluppati da papa: basti pensare alle disposizioni sulla comunione frequente e sulla prima comunione dei fanciulli o al rinnovamento del breviario e dell'anno liturgico o alle direttive sulla musica sacra (cfr. per maggiori ragguagli *Le radici venete di san Pio X. Saggi e ricerche*, a cura di S. Tramontin, Brescia 1987).

Alcune di queste lettere si potrebbero chiamare "storiche", nel senso che hanno avviato iniziative o introdotto una mentalità. Così quella del 25 aprile 1895, che invita i sacerdoti a non visitare la prima Biennale, soprattutto per il contestato e polemico quadro *Il supremo convegno* del Grosso; la mancata osservanza di tale invito avrebbe comportato pene canoniche ai trasgressori, e l'"invito" sarebbe poi stato trasformato in proibizione fino ai tempi del cardinale Roncalli. Altra lettera significativa è quella del 15 agosto 1895, che obbligava gli studenti di filosofia e teologia del seminario a rimanere interni, mentre ai secolari permetteva soltanto la frequenza alle scuole del ginnasio liceo, rompendo una lunga tradizione. E ancora quella del 19 ottobre 1902, con cui si annunciava l'erezione della Facoltà di Diritto canonico per il Veneto nel Seminario di Venezia; e quella del 4 febbraio 1902, con cui veniva istituita la *Lega contro la bestemmia, il turpiloquio e la profanazione della festa*, che vedrà come animatore il dr. Luigi Picchini. Né mancano le minute disposizioni, rivelatrici di una mentalità: la lettera del 17 gennaio 1895 dà particolare norme per l'orario delle messe e quella del 17 febbraio 1895 decide l'apertura delle chiese per tutto il giorno in modo da permettere le visite dei fedeli.

Può stupire invece, data la mentalità intransigente del Sarto (e molti, qui, sono gli inviti a pregare per il papa o per la raccolta dell'obolo di S. Pietro e le deprecazioni per la situazione imposta a Leone XIII dal governo italiano), la lettera scritta il 31 luglio 1900 per il regicidio di Umberto I. Non solo infatti si esortano i fedeli a partecipare alla messa funebre a S. Marco e a quelle celebrate nelle parrocchie, ma

"augusto nostro re" e "augusto defunto" sono nel testo in caratteri maiuscoli, segno e preludio della distensione nei rapporti Stato-Chiesa che si sarebbe verificata, grazie anche alla politica giolittiana, durante il pontificato di Sarto. Interessante è pure il gruppo di lettere contro il divorzio, in risposta al discorso del re e alla proposta del dicembre 1902 alla Camera dei deputati.

Gli scritti, tutti accuratamente annotati, sono pubblicati a cura della Fondazione Giuseppe Sarto, che ha in programma l'uscita di un ulteriore volume con le pastorali mantovane e quelle papali, già pubblicate da Nello Vian nella duplice versione.

Silvio Tramontin

Chiese e monasteri distrutti a Castello dopo il 1807. (S. Domenico, S. Nicolò di Bari, Ospedale di Messer Gesù Cristo, Seminario Ducale, Convento delle Cappuccine, S. Antonio), a cura di Odilla Battiston, Marino Marinoni, Osvaldo Nordio, Roberto Vianello, Renato Zanotto, Venezia, Filippi, 1992, 8°, pp. 85, ill., L. 15.000.

Il presente volume è il risultato di un lavoro storico svolto dagli iscritti ai corsi di Educazione Permanente della S.M.S. "P.F. Calvi", per il secondo anno impegnati ad "approfondire la storia del Sestriere di Castello". Nell'introduzione si trova il garbato invito a ripercorrere un antico itinerario alla riscoperta di monumenti ormai cancellati dall'impianto urbano della città e che rischiano di venir cancellati anche dalla memoria dei veneziani. Si tratta di varie costruzioni, per lo più di Ordini religiosi, che nel primo decennio dello scorso secolo, fra il 1806 e il 1808, dopo la soppressione degli ordini religiosi, vennero distrutte per far posto ai Giardini Pubblici voluti da Napoleone Bonaparte, e progettati dall'architetto Selva. Quegli stessi giardini dove sono oggi ospitati i padiglioni dell'Esposizione Internazionale di Arte Moderna.

Attraverso la lettura di documenti archivistici e fonti bibliografiche vengono ripercorse le origini e le trasformazioni dei singoli complessi – sorti per lo più grazie a donazioni, dogali o del patriziato, di terreni, beni o edifici già esistenti – attraverso lo snodarsi delle vicende storiche interne e dell'intera Repubblica; significativo per tutti il normale svolgimento della vita religiosa in occasione dell'interdetto lanciato da Paolo V contro la Serenissima, occasione in cui il pontefice dovette constatare "quanto poco vigorose fossero quelle armi da lui credute terribili se rivolte contro Venezia". Si ricordano i personaggi illustri che operarono in queste sedi e quelli che qui ricevettero, o perfezionarono, la loro formazione religiosa. La descrizione degli edifici viene tratteggiata, ricostruita, ove possibile, grazie a documenti, iconografici e non, redatti in occasione di restauri e rifacimenti; poche sono le fonti riguardanti l'Ospedale di Messer Gesù Cristo, per cui è difficile la ricostruzione del suo aspetto originario come fu edificato alla fine del '400, per accogliere gli scampati ad un assedio turco e in seguito gli anziani marinai veneziani.

Prima della demolizione si procedette, comunque, alla descrizione dei fabbricati, degli arredi e delle opere; molte sono andate perdute, i marmi della chiesa di S. Domenico, epigrafi, iscrizioni tombali, furono vendute come pietra da costruzione, alcune di esse sono oggi conservate all'Accademia di Belle Arti di Venezia, come un dipinto del Tiepolo proveniente dal monastero delle Cappuccine, l'*Invenzione della Croce*, ed uno del Carpaccio dalla chiesa di S. Antonio, *I diecimila martiri crocifissi sull'Ararat*.

Lorenza Pamato

Le scelte pastorali della Chiesa padovana. 1883-1982 da Giuseppe Callegari a Girolamo Bortignon, a cura di Pierantonio Gios, Padova, Gregoriana, 1992, 8°, pp. 888, L. 65.000.

Il volume è un'ampia analisi delle scelte pastorali operate dai cinque vescovi che dal 1883 al 1982 si sono succeduti alla guida della diocesi di Padova, scelte scaturite di volta in volta dal confronto serrato con l'andamento delle vicende politiche ed economiche, per invitare i fedeli, nelle diverse congiunture, ad inserirsi fattivamente nel flusso storico o ad opporvisi tenacemente quando vi emergevano ideologie contrarie alla coscienza cristiana. L'opera si presenta articolata in due parti: nella prima, un profilo dei vescovi, per definirne la formazione religiosa e umana sino all'avvento della Cattedra cittadina, l'impegno volto a valorizzare il vivere cristiano nella e per la comunità, e le rispettive opere pastorali (F. Ago-stini, *Gli indirizzi e le iniziative pastorali di mons. Giuseppe Callegari nella diocesi di Padova*; G. Ro-manato, *Luigi Pellizzo a Padova*; R. Brusadin, *Elia Dalla Costa: sacerdote e vescovo*; P. Gios, *Spiritualità, giuridismo e azione pastorale in mons. Agostini*; U. Gamba, *Indirizzi, pronunciamenti, lettere pastorali di mons. Bortignon fino all'epoca del Concilio*).

Nella seconda parte trovano posto gli "aspetti fondamentali di alcune significative scelte ed iniziative pastorali"; ecco così la Chiesa padovana a confronto con la cultura arricchita e vivacizzata, nonché talvolta travagliata, dalla presenza dell'Università; ecco l'azione educativa e culturale affidata ai collegi vescovili e alla scuola cattolica; ecco le diverse modalità di catechesi auspicate e raccomandate dai vescovi; e ancora, l'impegno di carità e assistenza; l'attività missionaria; l'opera di religiosi e religiose, soprattutto a favore delle componenti sociali più deboli e in stretta e viva collaborazione con il clero diocesano (I. Tolomio, *Chiesa padovana e cultura*; F. Farronato, *I collegi vescovili delle diocesi di Padova*; A. Burlini Calapaj, *Il Movimento liturgico a Padova negli scritti dei vescovi*; A. Lovato, *Il Movimento ceciliano a Padova*; I. Sinico, *Dottrina cristiana e catechesi in diocesi*; L. Rebuli, *Assistenza e carità: l'impegno dei vescovi padovani*; R. Zeccin, *La diocesi padovana e l'impegno missionario da mons. Luigi Pellizzo a mons. Girolamo Bortignon*; L. Da Fara, *La presenza dei religiosi e delle religiose*; P. Giurati, *Il Seminario diocesano*; G. Toffanello, *Spiritualità e pastorale dei preti padovani prima del Concilio*; V. Marangon, *Chiesa padovana e impegno sociale (dall'Unità al Vaticano II)*; L. Gui, *Mondo politico e mondo cattolico dal 1945 al 1948*; N. Agostineti, *La stampa cattolica padovana dal Callegari al Vaticano II*; I. Daniele, *L'Opera per l'adorazione perpetua: "fulgidissimo astro" a tutta la diocesi e "cuore eucaristico di Padova"*. *La devozione antoniana nell'azione pastorale della diocesi di Padova dell'ultimo secolo.* *San Gregorio Barbarigo nell'azione pastorale della diocesi di Padova dell'ultimo secolo*).

L'opera, quasi un "mosaico" come appare dalla molteplicità e ricchezza dei contributi, riesce a offrire una visione "suggestiva" della società padovana, e non solo religiosa.

Lorenza Pamato

Comunità cristiane e futuro delle Venezia, Atti del Primo Convegno Ecclesiale (Aquileia - Grado, 28 aprile - 1 maggio 1990), a cura di Giuseppe Dal Ferro e Paolo Doni, Padova, Messaggero, 1991, 8°, pp. 393, L. 18.000.

Nella primavera del 1990 la chiesa del Triveneto – nelle sue componenti ecclesiali e laiche – si è ritrovata per interrogarsi sulla sua condizione pre-

sente di fronte al mondo nuovo emerso in questi anni di profondi mutamenti e per delineare, alla luce di questi, il suo cammino futuro. Sono intervenuti anche i vescovi limitrofi e i rappresentanti delle Chiese ortodosse e protestanti. Il luogo stesso della riunione è altamente significativo: Aquileia e Grado, ovvero la culla della cristianità per l'Italia Nord-Orientale, che da qui mosse i primi passi e da qui fu guidata e diretta per tanti secoli. I lavori del convegno sono stati preceduti da una serie di ricerche sulla realtà cristiana nelle tre Venezie, allo scopo di conoscere meglio le esigenze di fede presenti all'interno delle diverse comunità, cambiate dai mutamenti sociali, economici e dai nuovi apporti umani. Tre le principali istanze emerse in questa prima fase: "il bisogno di recuperare la freschezza dell'annuncio evangelico"; "la priorità dell'educazione alla fede di cristiani adulti capaci di leggere in profondità la realtà quotidiana e coglierne il profondo valore simbolico derivante dalla fede"; "l'impegno a costruire la casa comune, che è il mondo, nel rispetto delle diversità, per fare di essa il regno di Dio".

Dopo la presentazione dei documenti, segue la parte dedicata agli *Interventi Magistrali* dei vescovi. Nella terza parte, le *Relazioni al Convegno*, di carattere: storico, dalla centralità di Aquileia sino all'età contemporanea, attraverso le costanti della Chiesa triveneta; sociologico, il ruolo delle comunità cristiane, e le loro potenzialità di fronte alle tensioni del sociale; teologico-pastorale: occorrono nuovi strumenti pastorali e soprattutto bisogna "rimotivarsi in quel servizio di Dio che si attua dentro a questo nostro tempo". La quarta parte è dedicata alle *Sintesi dei lavori delle Commissioni*, raccolte in tre diversi ambiti, sull'*Esperienza della fede in un mondo secolarizzato*, sulla *Trasmissione della fede nella comunità cristiana*, sulla *Testimonianza della fede nel nostro tempo*. Nelle conclusive *Prospettive europee*, infine, gli interventi degli ospiti rappresentanti di altre Comunità, cattoliche e cristiane, sulla sfida della nuova evangelizzazione di fronte ai sensibili mutamenti che hanno investito l'Europa in ogni ambito e di fronte alla recente apertura dell'Est, che reclamano l'impegno di tutta la Chiesa, di tutte le Chiese.

Lorenza Pamato

Scienze Sociali

I giovani nella società veneta. Indagine sociologica sulla condizione giovanile e costruzione di un progetto nell'ambito dei progetti pilota della Ragione Veneto, a cura di Silvano Buralassi, Milano, Angeli, 1991, 8°, pp. 453, ill., L. 45.000.

Il presente volume raccoglie i numerosi dati ottenuti da una ricerca sociologica sulla condizione giovanile nel Veneto svolta nel 1986 da un'equipe coordinata da Silvano Buralassi, ordinario di Sociologia dell'Università di Pisa, e finanziata dalla Regione Veneto. È stato scelto un campione di giovani fra i 14 e 29 anni di tre comuni: Conegliano, San Vendemiano e Vazzola, un'area la cui evoluzione socio-storica ben riassume quei cambiamenti economici e culturali che hanno accompagnato la crescita delle ultime generazioni. Conegliano uscì dalla stagnazione economica tardo-ottocentesca affiancando ad una economia prevalentemente agricola il potenziamento delle attività manifatturiere e avviando un veloce processo di inurbamento. La grande crescita demografica della prima metà del nostro secolo e un vero e proprio processo di rivoluzione industriale nei decenni 1951-71 contribuì

rono a darle l'importanza economica che ha tuttora. Tali trasformazioni non hanno però investito uniformemente tutta l'area. Conegliano presenta il più elevato grado di sviluppo della provincia e per certi aspetti si caratterizza come una realtà postindustriale; il comune limitrofo di San Vendemiano, invece, ha uno sviluppo medio, ancora marcatamente industriale, e quello di Vazzola è caratterizzato ancora da una realtà agricola. Il campione di giovani scelto per la ricerca presenta perciò caratteristiche varie e composite, che ben esemplificano il tessuto sociale della nostra regione. L'indagine non ha tralasciato nessuno degli elementi di confronto tra i giovani e il loro ambiente di crescita e il volume dà un quadro completo sui rapporti tra i giovani e la famiglia, la scuola, le attività di ricreazione, le associazioni sportive, i loro interessi e il rapporto con i coetanei, il loro approccio a problematiche di tipo politico e civile e le aspettative per il futuro.

Si registra "un'omogeneità consumistica e appiattita". I giovani hanno modelli di vita estranei alla cultura e alla tradizione dei luoghi di nascita e subiscono l'influsso di comportamenti esterni alle loro realtà. Ad esempio, i valori di affermazione e di miglioramento della propria posizione economica e sociale ottenuti attraverso un impegno costante e il "duro lavoro", che hanno indubbiamente plasmato le scelte di vita dei loro nonni e genitori, sembrano non essere più considerati validi modelli di riferimento. La famiglia rappresenta ancora una fortissima struttura di coesione sociale, i maschi in particolare raggiungono abbastanza tardi un'autonomia economica dalla famiglia d'origine. Tuttavia, i rapporti tra genitori e figli sono impostati prevalentemente ad esigenze di soddisfazione di bisogni primari e non ad un dialogo davvero intimo e aperto. La scuola è ancora vista come un elemento importante, in quanto può preparare all'attività lavorativa e produttiva in genere, ma non le si riconosce un valore formativo più globale e così pure il mondo del lavoro sembra essere considerato solo strumentalmente e non come un mezzo per raggiungere una matura espressione della propria personalità. Il volume - valido strumento per quanti operano a contatto con i giovani, insegnanti e non - riporta anche interessanti note metodologiche su come affrontare ricerche di questo tipo e dedica l'ultima parte ai progetti ed interventi, già in corso e di futura attuazione, per coinvolgere i giovani in strutture sociali che ne sviluppino maggiormente la coscienza personale e civile.

Donata Banzato

Giovani e tempo libero. Ricerca qualitativa e indicazioni progettuali in un Comune del Veneto, a cura di Mauro Niero, scritti di M. Niero, I. Diamanti, A. Noventa, Milano, Angeli, 1989, 8°, pp. 177, L. 19.000.

L'indagine sul rapporto che i giovani hanno col tempo libero contribuisce a meglio definire l'universo giovanile e a capirne la complessa realtà e ciò non può che essere premessa indispensabile per qualsiasi intervento che affronti casi di disagio sociale. Il concetto stesso di "tempo libero", o l'interpretazione che gli si dà solitamente, necessita di una revisione. Ed è questo uno degli interessanti propositi della ricerca, che analizza tale termine nei suoi vari significati. Il tempo libero può essere infatti inteso come uno spazio ben organizzato, finalizzato a specifici interessi, sportivi o culturali, ad esempio, ed essere quindi fruito in precise strutture sociali, o essere inteso come un semplice stare con se stessi, in attività meno finalizzate e più puramente evasive. La scelta può dipendere da molti motivi, sia di carattere perso-

nale che esterno. Le attività organizzate socialmente sono sì abbondantemente sfruttate dai giovani, ma allo stesso tempo essi lamentano un controllo troppo presente e un eccessivo livello di regolazione in strutture che dovrebbero garantire svago o comunque spazi maggiori di libertà. Si tratterebbe allora non più di tempo "libero", ma di tempo "obbligato" o talvolta addirittura di "libertà vigilata".

È stato studiato, nell'area di Conegliano, un gruppo di giovani dai dodici ai diciotto anni, poiché questa è la fascia d'età in cui comincia a farsi sentire, e successivamente si rafforza, l'esigenza di affermare la propria personalità in ambiti esterni alla famiglia e alla scuola e di scegliere autonomamente attività ricreative e compagni. Si nota come la frequentazione di associazioni sportive sia uno dei modi preferiti per passare il tempo libero da parte dei giovani dai dodici ai quattordici anni. Dopo tale età vengono scelte attività ricreativo-culturali o prettamente hobbistiche, e sempre più si avverte l'esigenza di trascorrere del tempo nella "compagnia". I dati raccolti danno un quadro di una realtà viva e composita. Sono state prese in considerazione tutte le varie associazioni presenti nel territorio, anche le varie compagnie di strade. I questionari sottoposti ai ragazzi hanno cercato di mettere in luce tutti gli aspetti positivi e negativi dei vari modi di occupare il proprio tempo. Non sono solo mode o età diverse che condizionano la scelta dei giovani, ma anche gli stimoli più o meno positivi che essi ricevono da parte delle strutture sociali. Una parte del volume è infine dedicata al problema della devianza giovanile e al suo rapporto con le strutture sociali e a tipologie di intervento che possano instaurarsi nello spazio del tempo libero.

Donata Banzato

FRANCESCO BERTO - PAOLA SCALARI, *Parola di bambi-no. Imparare a diventare grandi*, present. di Luigi Pagliarani, Paese (TV), Pagus, 1992, 8°, pp. 284, L. 29.500.

Questo libro dai toni intensi e delicati, nasce dall'unione di due esperienze complementari: un maestro ed una psicologa seriamente impegnati nel loro ruolo di *adulti-educatori*, portatori di un ricco bagaglio culturale ed esperienziale, e un gruppo di bambini di una scuola elementare a tempo pieno del Comune di Venezia nel ruolo di *futuri adulti*, esseri in piena fase di sviluppo, con tutti i problemi di reciproca comprensione e di apprendimento che ciò comporta. Come sottolineano gli Autori nell'Introduzione, "la metodologia che sottende il lavoro scolastico presentato nel libro [...] nasce dal tentativo di offrire un posto, la scuola, dove il bambino possa sentirsi compreso per poter comprendere. Questo presupposto ci permette di affrontare un problema cruciale del nostro tempo: quello di poter aiutare il bambino ad acquisire il senso della propria identità. [...] Aiutarlo nel suo processo di crescita significa allora accompagnarlo alla scoperta dell'essere e sentirsi se stesso attraverso la successione dei cambiamenti dovuta sia al suo sviluppo psicofisico che a tutte le trasformazioni implicite nel vivere nella nostra società".

Ed ecco allora l'utilità di uno strumento, la "Ricerca", che - sapientemente condotta - accompagna di volta in volta i bambini alla scoperta ed alla riflessione sui temi fondamentali della crescita, intesa nella più vasta accezione di crescita biologica, psicologica e sociale, di relazione. Vengono così affrontati, partendo da episodi "quotidiani" che rivelano il bisogno fondamentale di *capire* dei bambini: la fiaba, la paura, il cambiamento, la bugia, la mamma, il papà, il mangiare, la libertà, l'essere maschi, l'essere femmi-



ne, la solitudine, l'espressione degli stati d'animo. Procedendo nella lettura del testo, colpisce il modo in cui – nel sus-seguirsi dei temi trattati – mano a mano che i bam-bini elaborano le loro scoperte (dimostrandosi assai più "grandi" e disposti all'ascolto, al dialogo e alla comprensione di noi adulti), aumentino per genitori ed insegnanti i motivi di sorpresa e gli spunti di riflessione. Valgano da esempio tre testimonianze inerenti nell'ordine: la bugia, la sessualità e le mamme. "Io ho capito che le bugie che noi raccontiamo per controllare se i genitori ed il maestro ci vogliono bene, per non sentirci soli e orfani, per sembrare migliori di quello che siamo vengono quasi subito scoperte senza farci restare male". "Io voglio mostrare il quadernone della ricerca sul sesso ai miei genitori perché, leggendola, imparino a capirmi di più e sarebbe ora visto che ho compiuto undici anni". "Ci sono dei no delle nostre mamme che significano amore, voglia che il figlio cresca, desiderio che il figlio sia autonomo, ma noi lo capiamo solo dopo che i no delle mamme hanno anche questo significato, mai prima, perché ogni volta che la mamma ci dice di no ci sentiamo subito male e pensiamo di non essere amati abbastanza, anche se poi capiamo che non è vero".

Come è negli obiettivi della collana "Argomenti di Psicologia" di cui *Parola di bambino* fa parte, la lettura di questo bellissimo testo è indirizzata (e sicuramente consigliabile) al pubblico vasto dei non specialisti, con particolare riguardo a tutti coloro i quali si trovano a dover affrontare il non facile compito di "aiutare a crescere" un bambino.

Susanna Falchero

ALESSANDRA CAPANI - FRANCO FASOLO, *Famiglie smagliate. Metodologie cliniche per la collaborazione con le famiglie dei malati mentali*, Padova, La Garangola, 1992, 8°, pp. 113, s.i.p.

Questa pubblicazione presenta i risultati della Ricerca Sanitaria finalizzata "Metodologie cliniche per la collaborazione con le famiglie dei malati mentali", voluta nel maggio 1990 dal Dipartimento Sanità della Regione del Veneto e svolta dal Servizio di Psichiatria della U.L.S.S. n. 19 Mediobrenta, sotto la guida del Primario dottor Fasolo. Utilizzando come punti di riferimento il servizio sul territorio (non sempre e necessariamente inteso come intervento psichiatrico, viste le analogie presenti con i vissuti di patologie gravi e/o croniche) e l'approccio *gruppo-analitico* (con particolare riferimento a Foulkes e Skynner), le figure professionali coinvolte in questo lavoro hanno quotidianamente e progressivamente dovuto confrontarsi con l'importanza della famiglia: intesa non solamente come contesto relazionale da cui il paziente proviene, ma anche come entità a sé, dotata di una sua esistenza e perciò soggetta a tappe evolutive e difficoltà tipiche di ogni "ciclo di vita". In quest'ottica, gli Autori e i loro collaboratori ci accompagnano passo a passo lungo il cammino del trattamento: infermieri, psichiatri, psicologi, raccontano con competenza la realtà delle visite domiciliari, della degenza, del lavoro ambulatoriale, con adulti, bambini, tossicodipendenti, ponendo costante attenzione al livello familiare del problema, perché "un intervento di collaborazione con la famiglia di un paziente – incominciando dallo stesso paziente, che è già di per sé la sua famiglia – è concepibile più lucidamente e realizzabile più efficacemente, solo in diretta proporzione a quanto il gruppo di lavoro psichiatrico sviluppa rapporti *adulti* con la propria famiglia istituzionale".

Largo spazio è lasciato all'esposizione di esperienze concrete di gestione dei gruppi, con stralci di sedute e presentazioni di tecniche, modalità operative, finalità, descrizione del *setting* e delle princi-

pali difficoltà incontrate nello svolgimento di un compito così importante e purtroppo ancora troppo poco conosciuto.

Susanna Falchero

AUTORI VARI, *Sofferenza psichica: quale atteggiamento?*, scritti di Patrizia Granata, Alessandra Raimondi, Laura Cassoli, Massimo Guglielmo, Manuela Tempesta, Padova, Centro Francescano di Ascolto - Edizioni TAU, 1992, 8°, pp. 99, ill., s.i.p.

Il problema degli emarginati è molto sentito dalle associazioni di volontariato che, con la loro opera, cercano di alleviare le sofferenze di coloro i quali si trovano, per vari motivi, esclusi dalla consueta vita sociale. In quest'ottica il Centro Francescano di Ascolto – che dal 1988 si occupa di tossicodipendenti, detenuti e persone senza fissa dimora – ha cominciato nel 1989 a muovere i primi passi anche verso gli ospiti del residuo psichiatrico di Granzette (Rovigo). I frutti del lavoro di questo gruppo di volontari, coordinato e seguito passo dopo passo dalla dottoressa Turola, ci vengono presentati con estrema semplicità in questo volume, che raccoglie inoltre gli Atti del dibattito tenutosi a Rovigo sul medesimo tema nell'ottobre del 1991.

Attraverso i capitoli, gli Autori ripercorrono le varie fasi – dalla preparazione teorica e psicologica al primo *vero* incontro, dai timidi approcci iniziali al coinvolgimento – che hanno caratterizzato il loro contatto con il mondo della *malattia mentale*, dopo aver vinto, non senza difficoltà, paure e pregiudizi. A tale proposito sono estremamente significative le testimonianze dei volontari: "Preoccupati dall'idea di entrare nel reparto, che non conoscevo, come del resto l'intera struttura psichiatrica, ci aveva preso un sentimento che non avevamo mai provato. Eravamo attratti dal conoscere le persone che vivevano all'interno, e allo stesso tempo impauriti. In effetti, nel momento fatidico dell'incontro, il ghiaccio è stato rotto da alcuni di loro che passeggiavano tranquillamente nel parco, ed erano incuriositi da noi, persone sconosciute che entravano nel loro *territorio*. Non conoscendo assolutamente le loro reazioni, le prime volte non ci azzardavamo ad entrare singolarmente nel parco, ma aspettavamo di essere almeno in due-tre", e ancora: "Ricordiamo l'impidimento i volti dei pazienti che già al secondo incontro, esultavano di gioia nello scorgerci, e ci aspettavano tutti accalcati sulla porta d'ingresso, ansiosi di vedere spuntare in lontananza le nostre sagome". Come queste, moltissime altre testimonianze raccolte nel volume (valgano come esempi le attività collettive di canto e ballo) servono a far riflettere il lettore sull'importanza e sull'utilità sociale e psicologica dei momenti di incontro *comunitario* che i giovani volontari hanno saputo nel tempo creare quasi *ex novo*, sforzandosi di superare giorno dopo giorno gli ostacoli materiali e non, dando prova di estrema creatività, entusiasmo, ma soprattutto di grande amore.

Susanna Falchero

La dirigenza nel nuovo sistema dei servizi socio-sanitari, a cura di Tiziano Vecchiano, contributi di G. Dal Molin, S. Dugone, L. Frattin, F. Rao, E. Rossi, C. Scapin, G. Splendore, F. Vernò, T. Vecchiano, T. Zor-zi, Padova, Fondazione "Emanuela Zancan" - Venezia, Regione del Veneto, 1992, 8°, 128, L. 24.000.

Le normative che da qualche tempo hanno modificato la Legge 833 di riforma sanitaria hanno reso protagonisti i dirigenti dei servizi socio-sanitari di

USL e Comuni, investendoli del ruolo di "tramite" fra amministratori e operatori. Per far luce sulle difficoltà legate alla fase transitoria di integrazione di queste nuove norme, la regione del Veneto ha affidato alla Fondazione Zancan il progetto "Criteri e metodi per il coordinamento, l'organizzazione e l'integrazione dei servizi sul territorio", i cui risultati sono raccolti in questo volume.

Gli Autori dei vari capitoli, scelti per la loro esperienza e preparazione "tecnica" in materia, affrontano nel dettaglio i temi fondamentali della questione, partendo dagli interrogativi che si sono inizialmente posti per poter meglio svolgere la ricerca. Seguono contributi utili per comprendere come si è evoluta la legislazione in materia di rapporto Stato-Regioni, considerazioni, critiche e idee. Un capitolo centrale è dedicato alle più recenti leggi su: autonomie locali, procedimento amministrativo, volontariato, cooperazione sociale, tossicodipendenze; mentre gli interventi conclusivi trattano i ruoli della dirigenza creati in tema di erogazione di servizi, alla luce delle direttive CEE.

In chiusura, due coordinatori sociali di USL, propongono una riflessione sulle competenze e responsabilità che spettano alla dirigenza, confrontando i modelli organizzativi di Unità Locale Sanitaria e Azienda Sanitaria Locale.

Susanna Falchero

VINCENZO QUAGLIATO, *L'aborto nel Veneto. Tredici anni di problematica gestione della legge n. 194*, Abano Terme (PD), Francisci, 1992, 8°, pp. 94, L. 25.000.

In un momento in cui la legge sulla interruzione volontaria della gravidanza è tornata al centro dell'attenzione pubblica come possibile oggetto di revisioni e modifiche, Quagliato ci propone la prima raccolta completa di dati – suddivisi per province e per USL – sulla gestione della legge n. 194 nel Veneto. Con spirito critico, l'Autore espone, alla luce dei dati attuali, gli obiettivi che il Servizio Sanitario Nazionale si proponeva nel 1978, specificando punto per punto i contenuti della legge. Vengono così chiariti nell'ordine: il ruolo dei consultori, i casi in cui si può ottenere l'interruzione di gravidanza, l'obiezione di coscienza, i problemi relativi a strutture preposte e gestione del personale, i costi ed il ruolo delle Regioni. Un cospicuo apparato di grafici aiuta il lettore nell'affrontare la vasta mole di dati numerici. Vengono inoltre riportati integralmente testi di legge e metodologie di programmazione, educazione e conduzione del servizio contraccettivo nel territorio, come indicati nel 1982 dall'Istituto Superiore della Sanità.

Susanna Falchero

Economia

C.U.O.A., *Anni Novanta: cosa cambia dell'industria veneta*, scritti di Giorgio Brunetti, Sergio Faccipieri, Luciano Olivotto, Enzo Rullani, Giuseppe Volpato, Padova, Cedam, 1989, 8°, pp. 350, L. 31.000.

Il volume contiene una ricerca, promossa da Interbanca e svolta dal C.U.O.A. (Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale) in collaborazione con la Federazione regionale degli industriali del Veneto, a cavallo fra il 1986 e il 1987, utilizzando due strumenti metodologici: il questionario postale e l'intervista. L'indagine mirava a capire il modo in cui si sono sviluppati, nel tempo, i sentieri di apprendimento che hanno permesso la

realizzazione delle varie formule imprenditoriali venete e ad approfondire i relativi problemi critici di funzionamento. Cinque le direzioni di esplorazione individuate dal gruppo di ricerca: l'innovazione tecnologica e l'automazione; l'internazionalizzazione; l'informatizzazione; i sistemi direzionali e di controllo; la finanza. Per la raccolta di tutte queste informazioni nei vari settori si è fatto ricorso ad un questionario, riportato come appendice nel volume, composto di quasi duecento domande. Sono stati inviati oltre duemila questionari; quelli compilati sono risultati quasi trecento, con carenze nei settori orafa e delle calzature; tuttavia, rimane un accettabile grado di rappresentatività territoriale. In un secondo momento, si è ricorsi alle interviste su un'ottantina di imprese.

In primo luogo la ricerca ha *confermato* che il sistema industriale veneto è un comparto moderno, vitale e complesso, ma in alcuni casi viene sottovalutato il peso e la natura del cambiamento che si va profilando nello scenario tecnologico e competitivo. Nell'area dell'*innovazione tecnologica e dell'automazione*, la ricerca ha accertato un buon livello di modernizzazione tecnologica, che ha coinvolto sia i prodotti che i processi; ma la piccola impresa non tiene il passo, anche per la riluttanza di molti imprenditori ad intraprendere strade nuove. Per quanto riguarda i *problemi finanziari*, viene rilevata la generale convinzione dell'importanza che sta assumendo il compito finanziario a seguito delle pressioni competitive, che comportano sia fabbisogni finanziari crescenti, che livelli di rischio più elevati. Non solo si apre di più ai mercati finanziari e azionari internazionali, ma si crea un costume usuale: la continua mobilità delle forme di finanziamento per cogliere con prontezza le occasioni che i mercati possono offrire. La tematica dell'*internazionalizzazione*, che richiama la questione della capacità di operare in una dimensione globale, fa trasparire forti limiti, perché finora la maggior parte delle imprese venete si è accontentata di avviare attività di esportazione; sono pochi i casi di interscambio di licenze, di accordi commerciali, di joint-ventures o di presenze dirette all'estero con insediamenti produttivi. Un'altra area critica è quella dei *sistemi informatici*. La ricerca evidenzia che nel complesso le imprese venete hanno già conseguito un'elementare copertura informatica anche se si segnalano notevoli carenze nello sfruttamento delle enormi potenzialità che le tecnologie informatiche offrono per ottenere vantaggi di costo, o per migliorare i servizi alla clientela. Infine l'area dei *sistemi direzionali*, vale a dire quei meccanismi che consentono una gestione più decentrata, con maggiore coinvolgimento dei manager e dei quadri: la ricerca ha constatato che nella realtà industriale veneta la personalità dell'imprenditore in genere è ancora capace di governare il sistema aziendale senza la mediazione di detti sistemi direzionali.

Lino Scalco

PROVINCIA DI PADOVA - ASSESSORATO AL LAVORO ED INTERVENTI PRODUTTIVI, *Il nodo e la rete. Centralità dell'economia padovana e sistema delle relazioni economiche europee*, a cura di Giancarlo Marcato e Maurizio Mistri, Padova, Cedam, 1992, 8°, pp. XII-313, ill., L. 44.000.

Il 24 maggio 1991 si è tenuta a Padova la prima Conferenza provinciale sull'economia. Studiosi e amministratori pubblici si sono dati appuntamento per esporre le loro valutazioni e analisi in merito all'andamento e alle tendenze in atto nell'area economica padovana, con l'obiettivo di fornire attraverso i dati una visione economica operativa da cui

poter trarre spunti progettuali rivolti soprattutto al mondo politico e imprenditoriale. Questo volume raccoglie i contributi presentati alla Conferenza e si propone come strumento conoscitivo per quanti – per motivi professionali o di studio – hanno interesse verso l'evoluzione economica della zona suddetta, da sempre punto nevralgico degli scambi e delle attività del nord-est. La realtà che emerge da questi studi è quella di un'economia attiva e vitale nei settori più avanzati. Lo sviluppo dell'area padovana ha seguito negli ultimi decenni costanti linee di crescita, simili o in certi casi più marcate di quelle del più generale "modello veneto" di sviluppo di cui così tanto si è parlato. Ma i segnali di recessione e di crisi si manifestano anche nel padovano, così come si sono annunciate da tempo le nuove tendenze di produzione, investimento e marketing rese necessarie dalla prossima e in certi casi temuta integrazione europea. È appunto per interpretare questi segnali che qui si analizza in modo esauriente e approfondito una gran mole di dati e di aggregazioni statistiche. Tra gli argomenti trattati da Mistri e Marcato, entrambi docenti universitari, dopo una prima parte dedicata agli aspetti metodologici della ricerca, ci sono la dinamica e la struttura del reddito provinciale e il ruolo dell'economia padovana nel mercato internazionale. Quest'ultimo argomento, in particolare, viene affrontato su scala macroeconomica e con particolare riguardo verso l'import-export dell'intera area nei vari settori merceologici. Una terza sezione consiste in una documentata analisi dei settori primario e secondario e offre al lettore una serie di considerazioni sia sugli aspetti che hanno caratterizzato finora lo sviluppo, sia sui concreti problemi da affrontare (qualità, costi di produzione, innovazione tecnologica) per il consolidamento e l'ulteriore crescita dei settori industriale e artigianale. La quarta parte è dedicata al terziario – commercio, servizi, pubblici esercizi, credito e assicurazioni – forse il settore che più caratterizza la realtà economica padovana. Infine, la quinta parte analizza i problemi legati alle infrastrutture e all'assetto territoriale, riservando il dovuto spazio ad argomenti come il policentrismo produttivo, la collocazione della città nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti e l'inquadramento giuridico dell'area metropolitana individuata tra le provincie di Padova, Venezia e Treviso. Completano il volume numerose tabelle e cartine tematiche che ne fanno un'opera di immediata consultazione.

Marco Bevilacqua

CORRADO POLI, *La città media. Sviluppo e qualità della vita a Padova*, Padova, Cedam, 1991, 8°, pp. 303, L. 33.000.

La tesi principale dello studio di Corrado Poli è che Padova, sia nella forma sia nelle funzioni, sta mutando per certi aspetti in maniera radicale. È curioso, come sottolinea lo stesso autore, come tale processo si stia verificando adesso, dopo che per oltre un secolo si era assistito ad un incremento demografico pressoché incessante, in un momento in cui la crescita della popolazione appare quasi stabilizzata. Dopo una lunga ed esaustiva introduzione dedicata a questioni metodologiche e teoriche ma soprattutto all'inquadramento storico e scientifico della questione urbana, il Veneto e Padova vengono analizzati interattivamente nel contesto nazionale e regionale; sullo sfondo dei "sogni" maturati nel lontano periodo in cui si parlava con una certa euforia di programmazione economica, vengono evidenziati i filoni principali del pensiero urbanistico e le due grandi tendenze antitetiche del decentramento e della polarizzazione. Prima di en-

trare nel vivo dei problemi relativi a Padova, Poli si sofferma su alcune osservazioni di carattere più generale: fino agli anni '70 la programmazione economica della regione non alterò le strutture territoriali e le istituzioni sociali, mentre un notevole interesse fu rivolto al vivace sviluppo di alcune aree rurali piuttosto che di aree urbane.

È comunque negli aspetti che trattano di Padova che il volume concentra la sua attenzione: più che nei piani regolatori, spesso disattesi, è attraverso le numerose varianti ad essi che si possono rintracciare gli apporti più consistenti allo sviluppo della città ma anche, alla luce di recenti fatti di cronaca, certe distorsioni o forzature nel tessuto urbanistico della città. Fondamentale resta per Poli la questione dei trasporti, intimamente connessa però ad esigenze di programmazione e di pianificazione più ampie. Permangono però degli interrogativi di fondo sulla qualità della vita a Padova, città vivibile comunque rispetto gli standards offerti da altre città italiane, ma che necessita sin da ora di scelte precise e ponderate.

Giovanni Punzo

Il Veneto: diversità e omogeneità di una regione. Emergenze territoriali e socio-economiche, a cura di Roberto Bernardi, Gabriele Zanetto, Marcello Zunica, Bologna, Patron, 1991, 8°, pp. 310, ill., L. 35.000.

Il volume raccoglie sedici saggi inerenti le dinamiche territoriali dell'industria veneta (G. Zanetto e F. Lando), la Lessinia considerata come area in evoluzione (V. Castagna), l'entroterra veronese del Lago di Garda (R. Rizzo), la città di Verona (R. Bernardi), lo sviluppo turistico dell'arco costiero meridionale: Rosolina-mare e Sottomarina di Chioggia (M. Marinucci), il mito di Venezia (M. Oggiano), i Colli Euganei (F. Tessari), l'agricoltura euganea e la viticoltura DOC (F. Rigotti), la politica territoriale veneziana nella gestione di un bosco di pianura: la Carpaneda (E. Casti Moreschi), il rapporto uomo-acqua-territorio nel Basso Polesine (E. Bevilacqua), il futuro del turismo nella sponda veronese del Lago di Garda (M.L. Pappalardo), i dolci lievitati da ricorrenza (S. Salgaro), il Delta del Po da area marginale a nuova frontiera agricola (D. Croce), il Polesine (G. Brunetta), le vie di comunicazione nell'area Padano-Veneta (F. Macaluso) e annotazioni sulla Bassa Padovana (G. Rotondi).

Di particolare interesse il primo saggio, nel quale è riesaminata la trasformazione subita dall'economia regionale veneta nel trentennio 1950-1980. Viene analizzata la diffusione dell'industrializzazione e la geografia dell'occupazione manifatturiera consente di individuare dei modelli insediativi e di studiarne le dinamiche settoriali interne (l'industria meccanica, quella tessile e del vestiario abbigliamento, del legno, del mobile, dei minerali non metalliferi, del cuoio). Utilizzando un particolare tipo di analisi multivariata, definita "analisi delle





componenti principali", i due geografi ricercano così i modelli localizzativi delle varie attività industriali. Gli ottimi risultati ottenuti permettono di affermare che il processo di diffusione delle attività industriali sul territorio veneto è interpretabile secondo alcuni precisi modelli localizzativi che, più si differenziano e meglio si precisano, più il processo di industrializzazione si afferma e si diffonde.

In tutti gli altri saggi è evidente l'impegno dei vari autori sugli aspetti morfologici, demografici, economici che connotano la realtà regionale veneta. Anzi, si tratta di itinerari studiati all'uopo, essenzialmente per chi voglia misurarsi su temi e problemi legati alla geografia regionale e all'organizzazione dello sviluppo territoriale: risorse, popolazione, insediamenti, comunicazioni, trasporti, evoluzione economica, sociale e tecnologica, turismo ecc. Il volume va al di là dell'esplorazione geografica vera e propria, perché ci aiuta a capire gli squilibri territoriali e le trasformazioni economico-sociali di una regione italiana sempre più "integrata" e soggetta a dinamiche multietniche.

Lino Scalco

F. GAMBAROTTO - A. GOZZI - S. ZAMBON, *L'economia del sistema turistico-termale euganeo*, Padova, Cedam, 1991, 8°, pp. 178, L. 18.000.

L'economia dell'area termale euganea, ormai da diversi anni, sta attraversando un periodo di mutamenti causati sia dall'evoluzione delle tendenze internazionali della domanda e dell'offerta turistico-termale sia dall'evoluzione della struttura produttiva locale. La ricerca condotta da F. Gambarotto, A. Gozzi e S. Zambon analizza l'economia termale in rapporto all'economia veneta, alla struttura e ai comportamenti delle aziende alberghiere e mette in luce le riflessioni emerse proponendo una diagnosi con le relative possibili correzioni di tendenza. Un'ultima parte riporta i giudizi e le opinioni delle istituzioni, delle associazioni di categoria e di altri organismi sociali della zona euganea; il fattore comune del dibattito è una generalizzata consapevolezza della necessità del cambiamento.

Per quanto concerne l'offerta turistica, attraverso i dati messi a disposizione dalle APT di Abano e Montegrotto, viene condotta un'analisi accurata della situazione ricettiva presente e di quella passata. Per quanto riguarda la domanda, limitatamente ai due poli principali di Abano e di Montegrotto, vengono presi in esame e scomposti in dettaglio i vari aspetti relativi alla composizione delle presenze, alle frequenze, alla stagionalità e alle durate dei soggiorni. Una sezione dedicata al mercato del lavoro riporta i dati riguardanti la formazione professionale, la domanda e l'offerta di lavoro. Di estremo interesse, per certi aspetti innovativo, lo spazio dedicato alle nuove strategie di rilancio; da sottolineare poi che l'aspetto relativo alla salvaguardia del territorio, ritenuta come una risorsa primaria del bacino termale, viene considerato imprescindibile per il rilancio di tutto il settore e per connotare nettamente da un punto di vista ambientale la rinnovata offerta turistica.

Giovanni Punzo

MAURIZIO GAMBUTTA, *L'ambiente del turismo. Il Veneto dallo spontaneismo alla gestione*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1990, 8°, pp. 222, L. 25.000.

Una particolare vocazione turistica della regione Veneto, considerando le sue caratteristiche ambientali, orografiche e storiche, è innegabile come pure, per

gli stessi motivi, esiste un'ampia varietà di luoghi e di combinazioni comprendendo mare, montagna, laghi, località termali, centri storici e città d'arte. Nel 1988 il 13% dei movimenti turistici che avevano interessato il nostro paese riguardavano appunto il Veneto e questo anche a fronte del sorpasso della Spagna dal punto di vista delle presenze globali di turisti e nonostante l'aggressivo ruolo emergente in ambito nazionale di regioni a spiccata struttura turistica come ad esempio il Trentino-Alto Adige. Indubbiamente dati più recenti sono meno confortanti e il vero problema delineatosi è quello della regolazione dell'uso delle risorse ambientali per una più razionale gestione delle risorse turistiche.

I temi principali intorno ai quali ruota lo studio di Gambuzza sono tre: la mancanza di strategie innovative, il ruolo del mercato del lavoro e l'adeguatezza delle politiche. Né manca un accenno al delicato rapporto tra sviluppo del turismo e condizioni ambientali. Per quanto riguarda il primo aspetto l'osservazione di fondo è che, se sviluppo vi è stato, questo ha riguardato principalmente aree a turismo consolidato e che si sta affacciando l'ipotesi di portare i flussi turistici anche in aree considerate sinora marginali o vicine a centri più attivi (caso classico il centro storico veneziano sovraffollato sino all'inverso in un arco temporale relativamente ristretto). Riguardo la struttura occupazionale, ovvero il mercato del lavoro, l'autore ha notato preliminarmente come la raccolta dei dati si sia presentata complessa nella sua frammentarietà, per cui si potrebbe far vertere solo su questo aspetto una ricerca successiva. Per adeguatezza delle politiche si intende invece l'analisi dell'azione legislativa svolta dalla Regione in rapporto agli obiettivi da conseguire e ai risultati effettivamente raggiunti. Lo studio si avvale di dati statistici comparati che si riferiscono sia a regioni confinanti (Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige) sia al contesto nazionale (Italia nel suo insieme e Toscana).

Giovanni Punzo

C. GIACOMINI - E. MONTRESOR - G. ZORNITTA, *Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo dell'economia veneta dalla ricostruzione alla fine degli anni '50*, Venezia, Centro istruzione professionale agricola e assistenza tecnica, 1991, 8°, pp. 105, s.i.p.

Il modello economico e sociale del Veneto ha rappresentato per lungo tempo una struttura particolare anche se, in special modo negli ultimi anni, la regione è andata omologandosi con il resto dell'Italia settentrionale. Alle radici di questo singolare modello, che ha fatto discutere anche con passione politologi, sociologi ed economisti, si collega lo studio dedicato al ruolo dell'agricoltura intesa come fattore di sviluppo nell'economia veneta. Dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale, i cui eventi bellici avevano inciso sulla struttura produttiva veneta, soprattutto il settore agricolo (che sino



a quel momento era prevalentemente orientato all'autoconsumo) si trovava in netto svantaggio. Il flusso migratorio dei primi anni del dopoguerra aveva ulteriormente immiserito le condizioni generali; non si era verificato, come in altre regioni, il trasferimento della forza-lavoro dall'agricoltura all'industria e, nonostante gli interventi di mano pubblica e la vicinanza di alcuni imprenditori privati avessero cercato di porvi rimedio, una parte a sud ed una a nord rimasero rimasero per molto tempo escluse dallo sviluppo.

Scopo della ricerca condotta da C. Giacomini, E. Montresor e G. Zornitta è stato, come si è detto, l'analisi dell'apporto del settore agricolo al processo di industrializzazione e sviluppo del Veneto dalla ricostruzione alla fine degli anni '50 e secondariamente di far emergere il contesto ambientale in cui prende avvio il processo di industrializzazione. Ripercorrendo nella parte iniziale i principali interventi di politica agraria, si sottolinea come, sin dall'inizio della ricostruzione, l'agricoltura fu, assieme all'edilizia, uno dei settori "trainanti" dello sviluppo e la cui importanza venne anche sottolineata in uno dei primi strumenti di programmazione economica dell'Italia democratica come fu il celebre *Piano Vanoni*.

Giovanni Punzo

ANGELA RONCACCIOLO, *Aspetti caratteristici e linee evolutive dell'artigianato urbano: il caso di Verona*, Padova, Cedam, 1991, 8°, pp. 169, L. 30.000.

Non sempre la lettura di un saggio tecnico-specialistico si presenta con un alto grado di leggibilità anche per i non addetti ai lavori. E tuttavia questa pubblicazione sull'artigianato veronese si legge volentieri, per la straordinaria capacità dell'autrice di unire l'intento accademico con quello divulgativo, in modo da fotografare il fenomeno artigiano così come tutti lo vediamo, ma da catalogarlo, altresì, come solo chi studia le scienze economiche sa fare. E così troviamo in questo volume le distinzioni, se vogliamo convenzionali, dell'artigianato: artistico e tradizionale, produttivo, dei servizi; il tutto in una città come Verona, che fa parte di una regione come il Veneto, definito, con più di una motivazione, "regione artigiana".

L'analisi dell'autrice, che scaturisce da una ricerca commissionata dal Comune di Verona, ha un duplice scopo: decifrare l'"artigianalità" della città e individuare i caratteri dell'azienda artigiana in una distinzione scientifica rispetto alle altre tipologie produttive. Se la città (che ci viene presentata come "una porzione di territorio ad alta tensione insediativa, caratterizzata da una edificazione intensa e compatta, senza effettive soluzioni di continuità, di norma estese, nel corso del primo "ciclo" della urbanizzazione industriale, attorno ad un centro storico preesistente") rappresenta un po' l'occasione per avviare lo studio, quella che trova invece più accurata definizione è l'impresa artigiana, quella tipica entità economica "che si caratterizza per un basso grado di standardizzazione dei processi ed un'elevata creatività artistica dei prodotti, che ruota attorno alla capacità/competenza dell'imprenditore, che segue globalmente tutto il processo ed è anche in grado di attuare contemporaneamente un processo sistematico di innovazione dei prodotti o servizi". Significativa e di valido supporto alle pro-posizioni scientifiche è l'appendice, che raccoglie alcune testimonianze di esperienze dirette di figure artigiane, storie di vita e di lavoro che, per tipologia, rappresentano il percorso obbligato di tanta parte del mondo della micro-impresa.

Giorgio Bido

GIORGIO GASPAROTTI, *Il futuro nelle nostre mani. Ricerca sul conflitto socio-industriale nell'area di Verona*, Padova, Cedam, 1990, 8°, pp. XVI-67, L. 10.000.

Il volume di Gasparotti riporta gli esiti di una ricerca sull'articolato rapporto tra maestranze e mondo datoriale nell'area industriale veronese. Le conclusioni, anche traumatiche, cui ha portato l'accordo sul costo del lavoro dell'estate 1992, hanno praticamente inaugurato un'era del tutto nuova nel campo delle relazioni industriali, con una conseguente nuova distribuzione dei rispettivi punti di forza. Proprio perché la storia e l'evoluzione socio-economica hanno spostato molti di quelli che erano considerati punti fermi del sindacato dei lavoratori (da "la scala mobile non si tocca" alla non-mobilità, dal pansindacalismo al collateralismo), il sindacato è oggi indotto al ripensamento del proprio ruolo in ordine "alla sua rappresentanza e alla sua rappresentatività". Un ripensamento che il sindacato non dovrà né vorrà affrontare da solo, ma che gli tornerà più produttivo e facile da realizzare se, prendendo coscienza della propria crisi e della difficoltà crescente di esplicitare interessi generali, cercherà di conseguire più avanzati risultati di dialogo con il suo naturale interlocutore, cioè l'impresa.

Se, da una parte, va considerato l'impatto con nuove sensibilità come quella ecologico-ambientale, che, pur facendo parte del patrimonio ideale del sindacalismo, confligge severamente con questo quando vi sia – ad esempio – incompatibilità fra occupazione ed inquinamento, dall'altra va ripensato in positivo il tanto vituperato collateralismo politico. Criterio, questo, sempre negato in sede di principio, ma mai scomparso dal movimento dei lavoratori. Proviamo ad usare una nuova chiave di lettura, chiedendoci: "Senza i riferimenti al bagaglio di elaborazione politica dei partiti, possiede il sindacato sufficiente e autonoma capacità di essere soggetto politico?". Oppure saremo costretti a concludere – come provocatoriamente azzarda Gasparotti – che "il mestiere del sindacato è quello di fare contratti possibilmente buoni?".

Se così sarà, addio al pansindacalismo degli anni '70, è vero, ma anche porte aperte a quel lobbismo anglosassone che nella nostra cultura ha sempre stentato ad attecchire. Come si vede, questo libretto di Gasparotti va assai più in là dell'osservazione circoscritta all'area di Verona, divenendo anzi questa "un osservatorio privilegiato per analizzare i problemi della società tutta intera".

Giorgio Bido

GAETANO DI PIETRO - ALFREDO PERUZZI - MAURIZIO RICALDI, *Un modello per l'analisi dei profili professionali nel commercio. Il commercio nell'economia veneta: un quadro quantitativo*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1991, 8°, pp. 106, L. 18.000.

La definizione e la creazione dei profili professionali di ogni soggetto impegnato in una qualsiasi delle innumerevoli attività economiche che caratterizzano una moderna società industriale è giustamente considerata una necessità primaria. Se poi si considera che l'ormai compiuto processo evolutivo, quello che una volta chiamavamo "terziarizzazione", ha spostato l'asse occupazionale dall'industria al settore del commercio e dei servizi, si comprende con facilità come si senta sempre più accentuato il bisogno di lavorare, in questo settore, anche sul piano formativo. Appare per questo utile il lavoro prodotto per conto del CESCOT Veneto, mirante a ricondurre a "grigliatura" scientifica i profili professionali degli addetti alle attività commerciali, con lo scopo di evidenziare, da una parte, "gli aspetti

generali di identificazione del ruolo", dall'altra quel bagaglio di nozioni e di esperienza che fungono da supporto necessario per l'esercizio della professionalità. Con l'intento, poi, di inserire lo studio in un quadro di riferimento più ampio, la seconda parte del volume ospita una ricerca condotta da Bruno Anastasia (apprezzato ricercatore dell'IRES), nella quale, dopo alcune osservazioni di natura macro-economica, incontriamo una serie di tabelle che danno la misura del rapporto esistente tra il tessuto distributivo della regione veneta e il contesto sociale che costituisce il bacino d'utenza. Tutto questo con la dichiarata intenzione di rimanere ancora, quanto a conclusioni, nel provvisorio, data la persistente disparità tra il nostro sistema di distribuzione, tradizionalmente frazionato, e quello più teso alla concentrazione che caratterizza Francia, Germania e Gran Bretagna: per questo i prossimi anni saranno accentuatamente caratterizzati da processi che dovranno inevitabilmente portare ad un più durevole assetto strutturale.

Giorgio Bido

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1991*, Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1992, 8°, pp. 432, s.i.p.

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Fascicolo di aggiornamento alla Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1991. Import-export 1989-'91*, Rovigo, Ipag, 1992, 8°, pp. 780, s.i.p.

I due volumi che qui si presentano sono rispettivamente il 25° e il 20° delle due serie edite dall'Unione camere del Veneto, che con questa iniziativa ha pienamente dimostrato di assolvere ad una delle sue principali funzioni: fare sintesi di tutte quelle espressioni nelle quali si estrinseca il localismo economico della regione. Per dare conto di come sia interpretabile e catalogabile l'annata 1991, statistiche regionali e provinciali, "lettura" interpretativa dei fenomeni economici e raffronti con le risultanze di carattere nazionale, sono intelligentemente intrecciati.

I dati sulla popolazione, sul lavoro e sull'istruzione, insieme a quelli sui settori economici tradizionali (agricoltura, industria, commercio e artigianato) e sull'import-export, in opportuna alternanza con tabelle e commenti, sono più che sufficienti a dare la misura palpabile delle preoccupazioni che, toccando il culmine nella seconda metà del 1992, hanno però radici più profonde nel precedente anno che, proprio nell'introduzione ad uno dei volumi, è già bollato come uno dei più travagliati del dopoguerra. Ma non si spaventino i cosiddetti profani: i testi, pur essendo un resoconto sull'economia, si spingono al di là dei confini della stretta materia, tentando interpretazioni ai fatti che, come tutti sappiamo ma non sempre consideriamo, sono stati in queste ultime stagioni di carattere epocale: dalla guerra del Golfo alla disgregazione dell'Urss, dal repentino ma difficoltoso nascere delle nuove democrazie dell'Est europeo all'esodo albanese e nordafricano, dal dramma jugoslavo alla impreveduta riunificazione tedesca. Si tratta di fatti che, combinati insieme, hanno rallentato lo sviluppo mondiale e veneto nel 1991, costituendo premessa negativa a quell'aggravarsi della situazione che l'autunno 1992 ha dovuto così drammaticamente registrare.

Giorgio Bido

BANCA D'ITALIA, *Note sull'andamento dell'economia del Veneto nel 1991*, Venezia, Banca d'Italia, 1992, 4°, pp. 42, s.i.p.

Chi non volesse limitarsi ai titoli dei quotidiani o alle allarmate notizie dei media radiotelevisivi, per acquisire le informazioni sull'andamento "reale" dell'economia, troverebbe senz'altro interessante questo opuscolo che la sede regionale dell'Istituto di emissione ci mette a disposizione. Pur trattandosi di una nota non sufficiente ad esaurire le complesse problematiche e i compositi aspetti caratterizzanti l'economia della regione, essa è tuttavia bastevole a fornire indicazioni sull'andamento dell'economia veneta nel corso del 1991, attraverso un'attendibile osservazione delle variabili più significative, sia sul piano finanziario, che su quello strettamente economico-produttivo.

Scopriamo così che l'economia del Veneto ha fatto registrare, a fronte di un -2,1% di quella nazionale, un +0,8%; oppure che l'intera regione ha esportato per un valore di 5836 miliardi in più rispetto a quanto abbia importato; troviamo la conferma che la provincia che ha esportato di più è quella di Vicenza (5479 miliardi) e che quella che ha importato di meno è la provincia di Rovigo (213 miliardi). Troviamo inoltre dati sul settore creditizio e finanziario, sulla raccolta bancaria, sulla finanza locale e, infine, sulle prospettive a breve termine dell'economia regionale.

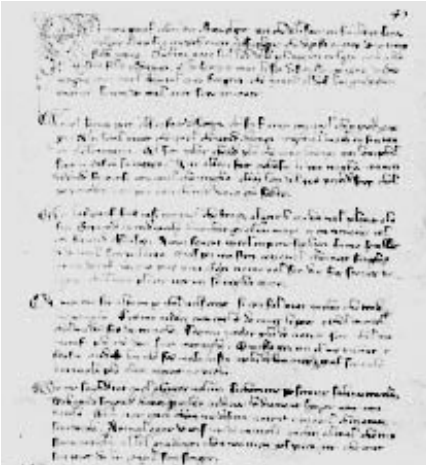
Giorgio Bido

Lingua - Tradizioni

GIOVAN BATTISTA PELLEGRINI, *Dal venetico al veneto. Studi linguistici preromani e romanzi*, Padova, Editoriale Programma, 1991, 8°, pp. XV-371, ill., L. 60.000.

Il volume raccoglie una serie di 18 scritti apparsi tra il 1954 e il 1990, volti a illustrare la storia linguistica del Veneto seguendo due direttrici: l'indagine della regione veneta in età preromana soprattutto tramite lo studio delle iscrizioni venetiche (capitoli 1-7) e l'esplorazione dei dialetti sia nel loro complesso sia in aspetti particolari (capitoli 8-18). Il primo scritto (*La lingua venetica e l'eredità paleoveneta*), delineata l'area abitata dai Veneti e la loro espansione, chiarisce l'importanza e il significato di un gruppo di iscrizioni venetiche (sepolcrali e votive, per lo più) scoperte negli ultimi 50 anni e concentrate particolarmente a Este e in Cadore. Definita l'appartenenza del venetico al gruppo indo-europeo, vengono indagati gli aspetti della lingua venetica perpetuatisi in epoca latina, medievale e oltre. Più specifici aspetti linguistici sono studiati nel gruppo di contributi che hanno come oggetto le iscrizioni votive e alcune lamine rinvenute a Lâgole tra il 1949 e il 1952. Un altro ampio saggio (*Osservazioni lessicali sulle lingue preromane dell'Italia superiore*) affronta il problema della terminologia con cui vengono definite le lingue preromane dell'Italia settentrionale, esamina un cospicuo gruppo di iscrizioni retiche, anche nei loro rapporti con testi venetici e gallici, fornisce una nutrita esemplificazione della toponomastica celtica e di quella venetica.

Nella seconda parte della pubblicazione viene evidenziata l'importanza che la linguistica storico-comparativa riveste per il sociolinguista che intenda affrontare problemi di sviluppo diacronico dei dialetti (*Osservazioni sulla sociolinguistica italiana*). È poi trattata una complessa serie di problemi relativi al concetto di "ladino" e alla genesi storica della



cosiddetta "questione ladina". Di notevole interesse il contributo in cui, tramite isolati termini in volgare rinvenibili in documenti in latino, viene delineato il quadro della parlata veneziana e di quella aquileiese verso il Mille. Nell'ampio saggio *Nomi e cognomi veneti* sono definiti l'antroponomia e il suo ambito di studi ed è illustrato il sistema onomastico in vigore tra i popoli antichi e presso gli Indoeuropei. Per quanto riguarda i Veneti, la formula più comune è di cognome costituita da due nomi, quello individuale (idionimo) e un appositivo (un patronimico). Si illustra poi, ripercorrendo criticamente gli studi più significativi in tale ambito, la situazione antroponomica veneziana dei primi secoli romani e vengono classificate le fondamentali categorie (valide per tutte le regioni italiane) secondo le quali possono essere classificati i cognomi del Veneto.

Alcuni scritti romani della seconda sezione risultano periferici in relazione alla tematica principale cui si riconduce, invece, il saggio che chiude il volume (*Breve storia linguistica di Venezia e del Veneto*), una sintetica, ma documentatissima, indagine che mira a chiarire le vicende linguistiche del Veneto a ritroso nel tempo di circa 2500 anni, fino al primo documento scritto. Il recente ritrovamento, in Pannonia, di un nutrito gruppo di epigrafi ha ridestato l'interesse per la lingua venetica. In quest'ambito, la raccolta di scritti di Pellegrini (uno degli studiosi più autorevoli e un arco di tempo di oltre 37 anni) è una esemplare prova di come, mediante un approccio molteplice e rigorosissimo, tramite il dato linguistico si possa cogliere, e ricostruire, il quadro storico.

Luigi Zusi

ALBERTO VECCHI, *Religiosità, culto, folklore. Studi e appunti*, Padova, Messaggero, 1991, 8°, pp. 511, L. 38.000.

Nelle campagne del Polesine si può ancora ascoltare una strana versione della favola di Cenerentola. La narrazione si svolge all'interno di uno scenario aspro e desolato, avvolto da fitte e repentine nebbie che sorprendono il viandante. In un lungo prologo dimenticato dalle versioni più dotte, la giovane protagonista vaga abbandonata da tutti in un errare senza meta che la conduce inavvertitamente alle dimore del vento, della luna e del sole. Dalle potenze uraniche, ammansate dalla gentilezza di Cenerentola, la fanciulla riceve in dono degli abiti intessuti di luce che, nella seconda parte della favola, quando la narrazione si ricollega allo schema più conosciuto, contribuiranno alla seduzione dell'innamorato e

alla redenzione finale della giovane. L'aver rintracciato all'origine della fiaba l'archetipo del viaggio di iniziazione permette a Vecchi di rinsaldare i legami sotterranei che si intrecciano tra il folklore veneto e una preesistente vulgata di temi gnostici, probabilmente ripresi, modificati e trasfigurati nella tradizione cristiana. Seguendo un itinerario interpretativo minuzioso nell'indagine e di raffinata eleganza formale, lo storico della cultura ricostruisce – in un'analisi comparata dove la fiaba di Cenerentola è sovrapposta ad altre fiabe popolari – il complesso gioco di rimandi che immerge i contenuti misterici del messaggio gnostico nel grande filone della tradizione folklorica.

L'indagine sul campo di Vecchi si articola non solo sul versante del folklore come memoria sacra e rituale, ma tocca, in un insieme di ricerche particolareggiate ed illuminanti, anche il rapporto fra devozione, culto, religiosità e pietà popolare (una sezione è interamente dedicata ai molteplici aspetti del Culto Antoniano). Nel saggio introduttivo, dedicato al concetto di tradizione, Vecchi insiste sugli aspetti di persistenza della tradizione; l'autorità, come elemento centrale nella costituzione della tradizione, garantisce e determina la memoria, che si radica attraverso la ripetizione culturale, giungendo alla costituzione di quello spazio sacro riattualizzato nella perenne "contemporaneizzazione" del messaggio originario. Ora se questo modello sembra applicarsi, ed è questa del resto l'intenzione di Vecchi, alla dimensione della *traditio* religiosa, all'interno della quale la certezza della trasmissione autentica è garantita e difesa da un apparato dogmatico inattaccabile, difficilmente può estendersi ad ogni atto di trasmissione culturale.

L'analisi delle radici gnostiche dei racconti folklorici descritti da Vecchi rende proprio ragione di questa vitalità della tradizione: i contenuti originari, immessi nel circuito dei rimandi, vanno incontro a progressivi slittamenti di senso che ne ridefiniscono il valore e il ruolo anche a seconda delle diverse "autorità" (il pensiero gnostico, la cultura popolare, la chiesa) che più o meno inconsapevolmente si impadroniscono e riutilizzano il materiale primario. Se del resto scaviamo alla radice del termine "tradizione" troveremo, nel rimando al latino *tradere*, un paradossale legame con il "tradire": tramandare non è solo conservare, ma anche obliare, disperdere, non semplicemente preservare contenuti definiti inesorabilmente, ma anche possibilità, disponibilità a nuove aperture di senso.

Ferdinando Perissitotto

MASSIMO ALBERINI, *Breve storia di Michele Savonarola seguita da un Compendio del suo "Libreto de tutte le cosse che se manzano"*, con una nota di Nemo Cuoghi, Padova, Editoriale Programma, 1991, 2 voll., 8°, pp. VIII-128; 65, ill., L. 60.000.

L'abbinamento dello studio di Massimo Alberini all'anastatica del *Libreto de tutte le cosse che se manzano comunamente...* di Michele Savonarola si inserisce in una più vasta operazione di recupero delle tradizioni culinarie padovane promossa negli ultimi anni dalla Camera di Commercio di Padova. Caduto nell'oblio dalla fine del '500 il *Libreto* trascinato con sé nella sua infelice sorte anche colui che ne era l'autore: Michele Savonarola, di professione *physico*, parente del ben più noto fra' Gerolamo. Scarse le notizie giunteci sulla sua vita; Alberini cerca di ricostruirne le tappe salienti, eleggendo a base della sua ricerca il *Della vita e delle opere di Michele Savonarola*, una biografia che A. Segarizzi diede alle stampe a Padova nel 1900. Nato sul finire del secolo XIV, Michele Savonarola diven-

ta dottore in medicina nel 1413. Favorito nella carriera dalla solida posizione sociale conquistata nella città dalla sua famiglia (il padre Giovanni, membro della corporazione dei lanaioli, era proprietario di terre e di case nel rione di Santa Lucia), il futuro autore del *Libreto* esercita in un primo tempo a Bassano per poi rientrare a Padova dove rivestirà anche alcune modeste cariche pubbliche. Nel 1440, in qualità di medico di corte degli Estensi, si trasferisce a Ferrara, dove resterà, salvo sporadici ritorni nella sua città natale, fino alla morte avvenuta nel 1464. Autore, sempre secondo Segarizzi, di ventotto opere, tra cui la *Practica maior*, scritto che raccoglie "tutto ciò che a un dotto medico del suo tempo era possibile di scrivere", Savonarola spesso affianca alle trattazioni di medicina consigli dietetici. Si tratta indubbiamente di una pratica diffusa all'epoca, ma a maggior testimonianza di uno specifico interesse gastronomico di Savonarola giunge il *Libreto*, anche se l'autore stesso dovette considerarlo alla stregua di un *divertissement*, dato il titolo dimesso e la scelta del volgare per l'esposizione.

Orientato sulle corrispondenze classiche tra i quattro elementi naturali (fuoco, terra, acqua e aria) e i quattro caratteri dell'uomo (sanguigno, colerico, flemmatico e melanconico), a loro volta collegati con i quattro organi interni (cuore, fegato, cervello e milza), Savonarola propone nel *Libreto* una classificazione di cibi e bevande che si uniforma a questi criteri ordinativi. Ma l'aspetto indubbiamente più interessante dell'opera è la possibilità di ricercarvi le origini di quelle tradizioni culinarie tipicamente locali vive ancor oggi. Come osserva infatti Nemo Cuoghi nella sua *Nota al Libreto*, nell'attenzione che il Savonarola dedica nel "Capitolo sexto de la carne" agli animali da cortile anteprendendone le carni a quelle di tutte gli altri animali "da cucina", si rintraccia "una vocazione avicunicola della produzione e della tavola euganea fin dal XV secolo" che trova conferma ancor oggi nella peculiarità degli allevamenti delle nostre zone. Ed è proprio lungo queste linee di sviluppo, in una sorta di cronaca comparata tra la cucina padovana del Quattrocento e di oggi che Alberini ci guida alla lettura del *Libreto*, contribuendo al recupero di una memoria storica che ci appartiene.

Donatella Possamai

ULDERICO BERNARDI, *El filò o la veglia di stalla. Un istituto di socialità contadina*, Vicenza, Neri Pozza, 1992, 8°, pp. VI-176, ill., L. 30.000.

"Quando gennajo copre di nevi o di brine la campagne – scrive Cesare Cantù in una sua celebre novella – [...] sogliono i contadini temperar lo stridore della stagione facendo crocchio nelle stalle; e a quel tepore animale lavorando, discorrendo, pregando, dispensare i giorni melanconici e le eterne serate". Si trattava del *Filò* o *Filau*, termine (da scriversi "con la maiuscola – annota l'autore di questo volume



– come tutte le istituzioni che si ri-spettino”) che sembra alludere al principale lavoro delle donne in veglia: il filare e il tessere. Ed è appunto a questa istituzione che è interamente dedicata quest’opera, parte di una collana di studi e ricerche sulla cultura popolare veneta realizzata su iniziativa della Regione. Ormai dimenticato dalle generazioni contemporanee, il *Filò* infatti, il cui sostrato materiale era la condivisione del calore e della luce, costituì per secoli, oltre che un momento di incontro e di lavoro, il luogo dove sera dopo sera si tramandava tutto il sapere orale del mondo contadino. A segnare la scomparsa furono in un primo momento le comodità moderne, come il riscaldamento e l’illuminazione accessibili a tutti, poi l’industrializzazione, la conseguente meccanizzazione dell’agricoltura e la scomparsa delle antiche stalle familiari, soppiantate dai moderni allevamenti. Certo è che “in molte persone sopravviverà comunque, con la memoria del *Filò* e di tutte le sue miserie, un bisogno insoddisfatto di calore comunitario, che quella durevole istituzione era stata capace di fornire, e la ricca società dei nostri giorni non altrettanto”.

La seconda parte del volume è costituita da un’antologia di testi – scritti tra la fine del XVIII secolo e il 1931 – inerenti tutti in vario modo alla veglia di stalla. Così, dopo i versi in dialetto bellunese di Giuseppe Coraulo (1733-1786) che ci fa assistere al brontolio di due vecchi a *Filò*, il sacerdote Lorenzo Crico, in uno dei suoi dialoghi composti all’inizio del secolo scorso con l’intento di ammaestrare i contadini, lamenta la poca convenienza per le donne di prender parte a tali veglie. Ed anche lo scrittore e proprietario terriero Antonio Caccianiga, dopo le novelle di Cesare Cantù e di Caterina Percoto, dipinge a tinte fosche tali riunioni, dove “l’ignoranza si alimenta di fole”. I brani di Bianca Praloran e della studiosa del folklore bellunese Angela Nardo-Cibele si soffermano invece soprattutto sul lavoro femminile, raccogliendo “voci, usi, pregiudizi e storielle”. Completano il volume i testi di Antonio Maresio Bazzolle e di Angelo Marchesan sulla vita dei campi con le sue consuetudini e sull’atmosfera serale del *Filò*, nonché le pagine dell’industriale trevigiano Gregorio Gregorj che sul finire dell’Ottocento incoraggiava i contadini ad occupare tali ore di veglia con alcune redditizie attività di artigianato domestico.

Bruno Maculan

Arte

Rubens dall’Italia all’Europa, Atti del convegno internazionale di studi (Padova, 24-27 maggio 1990), a cura di Caterina Limentani Virdis e Francesca Bottacin, Vicenza, Neri Pozza, 1992, 4°, pp. 158, ill., L. 45.000.

Il volume raccoglie gli atti del convegno di studi tenutosi a Padova nella primavera del 1990 incentrato sui rapporti tra la formazione italiana di Rubens e la sua posteriore attività in ambito europeo. Il maestro fiammingo viene infatti qui osservato soprattutto come appassionato cultore dell’arte italiana prima e poi diffusore in Europa dei modi italiani a lui così congeniali, tanto da essere considerato come il più italiano degli artisti del nord e da essere sentito “di casa” anche da chi, tra noi, lo guardi per la prima volta. La diramazione in Europa dell’interpretazione rubensiana dell’arte italiana si coglie bene anche nel saggio d’apertura di Jeffrey Muller, che, grazie a un testo inglese del 1623 incentrato sulla tecnica disegnativa e soprattutto sul colore dell’artista, riesce a dimostrare la precoce diffusio-



ne delle tecniche pittoriche di Rubens, che si rifanno in modo palese alla teoria umanistica della rappresentazione della natura, da lui appresa sicuramente in Italia. Un altro interessante intervento è quello di Giuseppe Maria Pilo che, analizzando le componenti venete di Rubens, ha dimostrato come abbiano continuato ad essere fonte di spunti anche nel periodo anversese, non solo per lui ma anche per altre generazioni di pittori li formati.

Un tema comune a molti studi qui pubblicati è il profondo rapporto tra Rubens e i grandi movimenti religiosi dell’epoca: è soprattutto la Controriforma che lascia tracce nelle sue opere, sia che si intenda come propaganda religiosa – è il caso del ciclo pittorico di Rubens a Neuburg in Baviera, illustrato da Konrad Reuger – sia che venga letta come assidua frequentazione dell’artista con i gesuiti e l’alto clero romano, iniziata nel periodo italiano e poi mai interrotta, come viene ben delineato per la prima volta dal Waskinski.

Un’altra problematica discussa nel convegno è quella del rapporto tra Rubens e altri artisti. Gerard Wiedemann ha, per esempio, sollevato la questione dei contatti stilistici tra Rubens e lo scultore operante a Roma Duquesnoy, anche se pare non abbiano mai avuto contatti fra di loro. Un altro artista su cui Rubens ebbe un’influenza vastissima è Antonio Van Dyck, che mostra nelle sue opere, come spiega Bert Meijer, una profonda conoscenza dell’arte e delle antichità romane, sicuramente trasmessagli da Rubens. Un ultimo intervento degno di menzione è quello di Ugo Barzotti, che con meticolosità e rigore filologico propone una nuova ipotesi di ricostruzione della *Pala della Trinità* di Mantova, smembrata nel 1801 e di cui tuttora riemergono fortunatamente dei frammenti, consentendo così di avvicinarci sempre più all’aspetto originario di una delle opere più importanti eseguite dal più puro Rubens “italiano”.

Anna Pietropoli

Il dolore morale. Omaggio a Dürer, a cura di Franco Garonna e Paola Marini, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti, 1992, 8°, pp. 54, ill., L. 25.000.

Questo piccolo ma denso e interessantissimo volume, raccoglie gli atti della tavola rotonda “Omaggio a Dürer: il dolore morale”, svoltasi nel novembre 1990 a Bassano grazie alla locale Amministrazione Comunale, al Museo Civico e alla U.L.S.S. n. 5. Come ci fanno notare i curatori, il Museo di Bassano del Grappa conserva una tra le maggiori quantità di stampe del grande artista tedesco, le cui incisioni hanno attratto “l’attenzione di studiosi di diverse discipline, per la ricchezza dei significati e per le tuttora oscure simbologie”. Da qui l’idea di

riunire alcuni esperti, differenti per formazione culturale ed interessi, per trattare della malinconia e della sofferenza interiore prendendo come spunto le incisioni conservate a Bassano. Le relazioni, chiare, concise e dotate di una ricca bibliografia, sono accompagnate da illustrazioni riproducenti opere della Collezione Remondini.

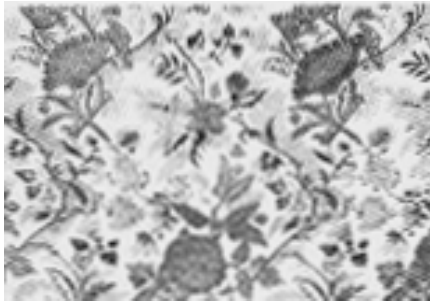
Il primo intervento, del vescovo Nonis, affronta innanzitutto il significato del concetto di *dolore morale*, inteso come qualcosa che “...pur senza avere un corrispondente punto di riferimento nel corpo mette in crisi tutta la persona”, agendo in stretto contatto con la concezione che l’individuo ha del *bene* e del *male*. La storica dell’arte Claudia Cieri Via, invece, prende in esame la famosa *Melanconia I* del 1514, l’opera che più di tutte ha affascinato, nei secoli, gli studiosi. Nel corso del suo saggio, emerge una lettura umanistica dell’opera: come di dolore assoluto dovuto a “...la rottura di un equilibrio fra l’essere e le essenze finite, fra l’infinità divina e la finitudine umana”.

Carlo Maggini, docente di Clinica Psichiatrica, tratta la psicopatologia della depressione in una sorta di *excursus* storico, in un evolversi e ridefinirsi dei termini, delle teorie sottostanti, delle terapie: trovano spazio così i concetti di dolore morale, disagio psichico, depressione endogena, psicogena, somatogena, cronica o mascherata, inquadri secondo i trattati classici. Con lo psicoanalista Massimo Meschini si passa ad una lettura della malinconia in chiave prettamente freudiana: “Lo specchio che dovrebbe servire all’immedesimazione morale, diviene un pozzo nero. La malinconia si china sul vuoto, sull’infinito, su figure geometriche, su tavole astronomiche, su rovine, su clessidre, crani, monumenti, collane rotte, su strumenti che non suonano più; [...] sull’effigie di un passato ideale che non ritorna [...]. La presenza delle figure geometriche, del compasso, della sfera, della clessidra nell’iconografia della malinconia, sottolinea quel che non tiene nella spazializzazione della misura, se si limita alla metrica quantitativa e cronologica. Il suicidio è il tentativo impossibile di eliminare il disagio [...]. Il suicida dice: io non sono mortale perché mi do la morte”.

L’artista bolognese Lucio Saffaro, riprende il tema del poliedro irregolare in *Melanconia I*, partendo dal *mito di Saturno*, e dal famoso studio di Klibansky, Panofsky e Saxl. Ci troviamo così di fronte ad affascinanti interpretazioni alchemiche, geometriche, numerologiche, le quali – con la loro complessità – contribuiscono ulteriormente a gettare un alone di mistero attorno all’opera di Dürer.

Susanna Falchero





Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici veneziani, a cura di Doretta Davanzo Poli, scritti di F. Livieri, G. Romanelli, S. Moronato, D. Davanzo Poli, Venezia, Museo Correr, 1991, 8°, pp. 191, ill., s.i.p.

Il volume costituisce il catalogo completo della collezione di tessuti e paramenti sacri appartenuta a Vittorio Cini e acquisita dal Comune di Venezia nel 1985. Pubblicato in occasione dell'esposizione della quasi totalità dei preziosi esemplari di stoffe ad opera dei Civici Musei veneziani, costituisce un importante contributo alla sistemazione della raccolta del patrimonio recentemente acquisito dal Comune di Venezia e affidato al Centro Studi del Tessuto e del Costume. In attesa che l'intera collezione veneziana, estesa alla collezione Michelangelo Guggenheim – donata nel 1913 – e di quella del disciolto Centro Internazionale delle arti e del Costume di Palazzo Grassi, possa essere adeguatamente ordinata ed esposta nella sede del Centro a palazzo Mocenigo di San Stae, catalogo e mostra hanno permesso un' apprezzabile stima di una cospicua porzione del fondo tessile della città lagunare.

La collezione Cini, costituita principalmente fra il 1936 e il 1942, comprende tessuti di varia provenienza, europea e asiatica, datati fra i secoli XV e XVIII; la rarità dei pezzi e il loro alto valore sono accresciuti dalle loro dimensioni e dalla loro integrità, che consentono di apprezzarne l'aspetto originale. Se la mostra ha avuto il merito di esporre ad un largo pubblico la preziosa varietà dei manufatti, generalmente in ottimo stato di conservazione, il catalogo, curato dalla Davanzo Poli, costituisce un' approfondita schedatura scientifica che si rivolge prioritariamente agli specialisti. Tuttavia la magnificenza dei materiali invita anche i non iniziati ad una più meditata osservazione e ad addentrarsi nella lettura delle schede che forniscono informazioni esaurienti su ognuno dei 160 tessuti costituenti la collezione.

Guido Galesso Nadir

Il Canal Grande nelle vedute del 'Prospectum Magni Canalis' disegnate e incise da Antonio Visentini dai dipinti del Canaletto, a cura di Ennio Concina, Milano, Il Polifilo, 1988, 4°, pp. 116, tavv. 18 di cui 17 doppie, L. 160.000.

L'immagine di Venezia e del Canal Grande è in origine immagine di acque portuali, dal varco verso il mare presso San Nicolò di Lido sino all'estremo occidentale della città; e le tracce del lontano uso mercantile e marinaro del Canal Grande sono tuttora evidenti. È alla fine del Trecento che si chiamerà Canal Grande solo il lungo percorso intraurbano dell'antico canale, in concomitanza proprio col declino delle sue funzioni di porto. Il passato e in parte il presente mercantile della via d'acqua sono relegati in secondo piano e il Canale diventerà il luogo delle aristocratiche magnificenze architettoniche; e tuttavia, con la ricostruzione del ponte di Rialto, si darà spazio anche alle strutture commerciali della

città da Rialto a San Marco. L'ultimo atto di riqualificazione formale dell'accesso al Canal Grande sarà dovuto all'adeguamento della Punta della 'Dogana da mar', col globo di rame dorato e, sopra, la statua della Fortuna: esaltazione del potere marittimo della Serenissima.

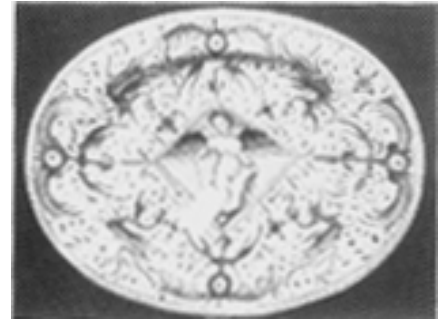
Questa storia e celebrazione del Canal Grande comporta anche la riproduzione delle quattordici incisioni che Antonio Visentini, vissuto a Venezia tra il 1688 e il 1782, trasse dai famosi dipinti del Canaletto che oggi si trovano nel castello di Windsor. L'opera vide la luce nel 1735 e fu riedita sette anni dopo, con l'aggiunta del frontespizio inciso e dei ritratti dei due artisti, qui pure pubblicati, per un totale di sedici tavole. Il libro esce a cura di Ennio Concina, che oltre a una introduzione sulla storia del Canal Grande e sulle sue architetture, accompagna il lettore, tavola per tavola, in una sorta di puntuale illustrazione dei monumenti e dei luoghi più significativi del Canale.

Giovanna Battiston

Le città venete di Terraferma nelle vedute del Settecento, a cura di Donatella Calabi, nota alle vedute di Marco Folin, Milano, Il Polifilo, 1990, 4°, pp. 184, 23 tavv. doppie, L. 180.000.

Il volume propone una rilettura degli insediamenti veneti di Terraferma attraverso alcune vedute, opere fra gli altri di Canaletto, Carlevarii, Francesco Piranesi, Cristoforo Dall'Acqua; non sempre si tratta di un'immagine del profilo urbano, ma spesso di rappresentazioni parziali del centro (la piazza del mercato, uno scroccio stradale, un palazzo, un ponte), che confermano l'idea di un'unità 'veneta' e di una continuità negli interventi della Serenissima, che hanno portato a un'identità riconosciuta nel corso del XVIII secolo da artisti e da viaggiatori. Le loro descrizioni, accompagnate spesso da un 'atlante' o da illustrazioni sporadiche, predispongono un solido quadro di riferimento; e anche nelle incisioni qui pubblicate s'indulge sui particolari considerati più importanti. L'intreccio tra le due forme di narrazione (quella scritta e quella per immagini) prospetta una sintesi dell'intervento plurisecolare della Repubblica, i cui elementi sono le mura, che hanno contraddistinto la prima fase della presenza veneziana; il sistema articolato degli spazi pubblici (piazze, slarghi, mercati); i monumenti nuovi o re-inventati (loggia, palazzo pubblico, monte di pietà, orologio, botteghe, leone marciano) che si ripetono uguali; la peculiarità della trama viaria porticata; la fiera, la dogana, il giardino pubblico, il ponte; tutti questi elementi riassumono il rinnovamento radicale di una città, o costituiscono un modello di riferimento progettuale per altre, come chiarisce Donatella Calabi nell'introduzione.

Giovanna Battiston



Ceramiche antiche a Treviso. Le raccolte dei musei civici, a cura di Andrea Bellieni, saggi vari, Treviso, Canova, 1991, pp. 267, ill., L. 55.000.

È il catalogo della omonima mostra conclusasi a Treviso nel maggio '92, inserita nel programma dell'Amministrazione Comunale di Treviso che vuole attuare, con scadenza biennale, l'esposizione sistematica delle raccolte che diedero vita al "Museo della casa trevigiana", accumulato con costanza e spirito anticipatore dall'abate Luigi Bailo a cavallo tra Otto e Novecento. Il museo, che aveva sede proprio nella Casa da Noal dove ora viene a poco a poco ricollocato, subì gravissimi danni dopo il bombardamento del 7 aprile 1944. Soltanto in questi ultimi anni si sta ponendo rimedio alle distruzioni di allora, riportando alla luce e restituendo a Treviso un prezioso patrimonio artistico e culturale comprendente non solo i dipinti e i modelli che costituiscono la sezione iconografica trevigiana, ma anche splendidi mobili dal '400 all'800, armi, ferri battuti e bronzi, tessuti, antichi strumenti musicali e infine ceramiche dal '300 all'800 per un totale di un migliaio di pezzi, che subirono purtroppo i danni maggiori.

Andrea Bellieni, il curatore del catalogo, intraprese il lavoro di classificazione delle ceramiche già a partire dal 1983, trovandosi di fronte, oltre che ad alcuni pezzi fortunatamente integri, ad una massa di cocci e frammenti ancora nelle condizioni di recupero postbellico, tranne alcuni casi di incollaggio dovuti alle precedenti direzioni museali. Il suo paziente lavoro, assieme al prezioso aiuto di Antonio Cornacchione autore di tutti i restauri, ha fatto sì che oggi si possa ammirare una collezione che annovera al suo interno pezzi provenienti dalle più importanti manifatture italiane e straniere, come quelle di Faenza, di Urbino, di Bassano per quanto riguarda l'Italia, e di origine tedesca, francese e viennese per quel che concerne le ceramiche straniere. È tuttavia preponderante la componente trevigiana, che occupa quasi i due terzi del catalogo ed offre così una panoramica quanto mai interessante dell'evoluzione della maiolica locale dal '300 fino all'800, passando dai pezzi ancora "rudimentali" e principalmente destinati all'uso quotidiano del XIV secolo alle vere e proprie opere d'arte prodotte nella celebre fabbrica Fonte-basso nel secolo scorso. Il volume, degno di nota proprio per lo sforzo filologico che lo sottende, viene completato da alcuni saggi molto chiari ed esaurienti, tra i quali spiccano quello dedicato al re-stauro di Giuliana Ericani e Antonio Cornacchione, e quello esplicativo della tecnica della ceramica di Michelangelo Munarini.

Anna Pietropoli

La collezione Casarini a Sacile, Treviso, Canova, 1992, 8°, pp. XV-279, ill., L. 65.000.

Tra Pino Casarini e Sacile vi è stata una salda e profonda amicizia, un'amicizia che a molti anni dalla morte del pittore continua nel significativo

gesto della moglie Elide di donare alla città le opere del marito. Si tratta di una collezione comprendente dipinti, disegni, incisioni e sculture che vanno dagli anni '20 ai '70, percorrendo 50 anni di arte italiana. Sacile beneficerà anche della conservazione dell'archivio privato del maestro. Il catalogo rende omaggio a questa amicizia tra il pittore e Sacile; dopo gli interventi di ammiratori come Mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto, e di amici come don Pietro Mazzarotto e don Pio Della Valentina, abbiamo l'interessante introduzione di Giorgio Fossaluzza, curatore del catalogo con Nico Stringa, che ci conduce alla conoscenza del pittore e soprattutto dell'uomo. Seguono i saggi di Giuliano Tommasella, *Pino Casarini: ritratto pubblico e privato*, e di Nico Stringa, *Pino Casarini: Un maestro del novecento italiano*.

Casarini nasce a Verona il 7 giugno 1897 – il padre Carlo è artigiano intagliatore e doratore –, frequenta l'Accademia di Belle Arti "Cignaroli", apprende le tecniche di pittura dal maestro Viscardo Carton e l'arte dell'affresco da Carlo Donati. Dopo essere stato a Milano nello studio del cartellonista Plinio Codognato, nel 1916 è chiamato alle armi; congedato, si dedica all'attività di illustratore e caricaturista oltre che alla pubblicità e alla pittura. A 23 anni affresca alle pareti della chiesa di Manzano di Trento la Via Crucis: è la sua prima commissione di arte sacra. Contemporaneamente collabora con l'ente lirico dell'Arena e continua con successo la sua attività di caricaturista. Nel '26 la prima partecipazione alla mostra di Ca' Pesaro con tre disegni; continuano le commissioni di arte sacra e nel '28 è invitato con una personale a Ca' Pesaro (una delle opere esposte, *Riposo*, è acquistata dal Re).

Il successo del pittore cresce e nel 1934 gli viene affidata la decorazione del Palazzo Reale di Bolzano; nell'occasione collabora con Napoleone Martinuzzi, Mario di Monteccon, i fratelli Cascella, Libero Andreotti. Dal 1936 si moltiplicano gli incarichi ufficiali di grandi lavori decorativi, tra cui *I telari* per il municipio di Trento e l'affresco per l'atrio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Verona. Il 1940 lo vede presente alla Biennale di Venezia con una personale. Gli anni che vanno dal '41 al '45 lo vedono attivo alla decorazione ad affresco del salone basilicale del Bò a Padova, a Verona nell'abside della chiesa di S. Giuseppe, nella chiesa di S. Agnese a Venezia con la decorazione del catino absidale e a Vittorio Veneto con gli affreschi della cupola maggiore e dei pennacchi della Cattedrale. Il 1946 è l'anno dell'impegno a Sacile. Nel '48 espone per l'ultima volta alla Biennale e riprende i suoi lavori di scenografia areniana e teatrale. Il decennio '49-'59 è dedicato all'arte sacra e alle rappresentazioni areniane. Torna alla pittura alla fine del '50 con uno stile che rivela interessi verso la lezione picassiana. Gli ultimi anni lo vedono impegnato a Cordovado (Udine), Abano, Verona e molte altre città. Morirà a Verona nel 1972.

Luca Parisato



Attilio Polato 1896-1978, catalogo della mostra (Vicenza, Chiesa di S. Giacomo, aprile-maggio 1992), a cura di Katia Brugnolo Meloncelli, pref. di Lionello Puppi, Vicenza, Neri Pozza, 1992, 8°, pp. 94, ill., L. 30.000.

Lionello Puppi nell'introduzione a questo bel volume sull'opera di Attilio Polato scrive dell'esigenza di rompere il silenzio in cui è stato segregato questo artista e di proporre la sua opera ad un pubblico più vasto oltre che a una critica spesso distratta. L'iter artistico del pittore è restituito grazie al preciso lavoro di Katia Brugnolo Meloncelli e ad una più che esauriente antologia critica in cui vengono raccolti studi di Neri Pozza, Gian Piero Brunetta, Paolo Rizzi e altri.

Polato nasce a Megliandino San Fidenzio nella provincia padovana nel 1896, rivela ben presto le sue attitudini e non ancora diciottenne, nel 1914, viene ammesso direttamente al secondo anno di corso dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. I suoi maestri furono Guglielmo Ciardi e Ettore Tito. La guerra interromperà i suoi studi che riprenderanno solo nel 1919; di questo periodo sono le influenze impressioniste in special modo di Renoir, Monet e Degas. Nel 1923 vi è l'esordio del gruppo "900" che si ripresenterà l'anno successivo alla Biennale veneziana, ma il pittore si avvicina solo in parte a questa corrente; per temperamento, infatti, Polato non cerca una collocazione all'interno di un gruppo, la sua pittura nasce da una varietà di spunti e tendenze. Gli anni che vanno dalla fine del '30 agli inizi del '40 sono molto difficili per l'artista; il suo rifiuto al fascismo ne causerà l'esilio da Venezia verso Asiago dove sopravvive insegnando. Nel 1940 si trasferisce a Vicenza. In questo periodo nelle sue opere è presente la meditazione sulla pittura del '5-600; riflessione che caratterizzerà gli affreschi concepiti a Vicenza e nel vicentino. Le opere che vanno dal '50 al '70 vedono l'artista recuperare gli stili dell'espressionismo tedesco con tematiche di tutela sociale; ma avranno influenza sull'opera del pittore anche artisti come Picasso e Chagal. Polato muore a Vicenza nel 1978.

Luca Parisato

Le arti visive e l'educazione. Problemi ed esperienze, a cura di Giorgio Nonveiller, scritti di Giovanni Maria Bertin, Bruno Munari, Salomon Resnik, Pietro Melecchi, Renate Eco, Maurizio Bonicatti, Giorgio Nonveiller, Venezia, Accademia di Belle Arti - Treviso, Canova, 1992, 8°, pp. 253, ill., L. 24.000.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia ha organizzato qualche anno fa un ciclo di conferenze dedicato a "problemi ed esperienze di arti visive nella scuola", che ora viene pubblicato in volume col contributo degli Assessorati alla pubblica istruzione del Comune e della Provincia di Venezia. L'iniziativa ideata da Giorgio Nonveiller, curatore del volume e docente all'Accademia di Venezia, si è proposta di puntualizzare alcune almeno delle complesse questioni legate all'educazione estetica e artistica nella scuola dell'obbligo e nei licei, nel tentativo di considerare in un'ottica unitaria sia gli aspetti pedagogici che quelli didattici. Nella stessa riforma che in questi anni si sta profilando per la

scuola secondaria superiore, l'area artistica continua a trovare una collocazione marginale nell'impianto curricolare delle discipline che vengono ritenute fondamentali. I contributi presenti nel volume, frutto di ricerche teoriche e didattiche provenienti da ambiti disciplinari e metodologici diversi, bene evidenziano l'importanza di un'educazione estetica nella formazione del bambino e dell'adolescente.

Sulla complessità delle implicazioni pedagogiche di un'educazione estetica nella formazione dell'adolescente si è a lungo soffermato Giovanni Maria Bertin, che sottolinea l'importanza di dare adeguato spazio alle molteplici potenzialità creative dell'allunno. Il pedagogista sviluppa la sua proposta per un'educazione alla ragione che comprenda la dimensione *demonica* del soggetto educando, e cioè quell'insieme di forze sensoriali, emotive, sensuali capaci di coinvolgere i comportamenti interpersonali, le scelte legate al gusto estetico e la creatività individuale. Si tratta di un'educazione in grado di accogliere e 'orientare' le scelte dell'adolescente non solo nella vita sociale, ma anche nell'approccio alle varie discipline di studio, dando loro un'accentuazione personale, ravvivata da una più larga progettualità esistenziale.

Di notevole interesse l'esperienza didattica di Bruno Munari sull'organizzazione di laboratori di comunicazione visiva per bambini dai tre agli otto anni, dove centrale si è dimostrato il ruolo svolto dalle sollecitazioni visive dei linguaggi grafici e pittorici; l'autore sottolinea l'importanza di non deprimerne mai l'iniziativa e l'inventiva dei bambini e di creare situazioni ludiche stimolanti che dispongano alla scoperta e alla conoscenza. Quando un bambino disegna entrano in gioco paure, desideri e fantasmi legati al suo avventurarsi nel mondo: lo psicoanalista Salomon Resnik, nel saggio *Il fantastico nel bambino*, analizza questi disagi servendosi di un'esperienza sviluppata a Venezia con bambini dai 7 ai 9 anni, i quali hanno prodotto alcuni disegni che raffiguravano il percorso da loro effettuato per raggiungere la scuola, vero e proprio "rito di passaggio", poi drammatizzato entro una situazione di gioco di gruppo. Le interpretazioni di Resnik mostrano quanto ricca di implicazioni personali sia l'attività grafica e pittorica del bambino; l'autore sottolinea la complessità dello strutturarsi, nel bambino, di un percorso spaziale ricco di tonalità emotive, i cui riflessi immaginativi e fantastici li ritroviamo nei disegni. L'intervento di Pietro Melecchi, *Esperienze di educazione artistica nella scuola*, espone il metodo e i risultati di un lavoro svolto per lunghi anni con i preadolescenti, ottenendo immagini pittoriche di notevole qualità artistica. Sviluppare pienamente gli spunti immaginativi, di cui ciascun soggetto è naturalmente portatore, in un'immagine pittorica compiuta, implica un lavoro lungo e difficile, che non differisce sostanzialmente dal lavoro dell'artista: si tratta di un traguardo, cioè della capacità di lasciar emergere il 'fondo' di ciascuno, dove il fantastico entra pienamente in gioco. Ma è evidente che per ottenere risultati come quelli degli allievi di Melecchi occorre orientare fin dalle premesse iniziali tutto il lavoro didattico.

Maurizio Bonicatti ne *L'esperienza prelogica nella psicopatologia* affronta problemi di ampia portata sul pensiero prelogico e il complesso retroterra immaginativo delle personalità patologiche gravi. La questione





centrale posta dall'autore è se la realtà intrapsichica, soprattutto di un pensiero non organizzato come quello psicotico, non venga del tutto sottovalutata, se non stravolta, da una logica di adattamento al reale e dagli appiattimenti di un'epistémè razionalista-razionante che vorrebbe interpretare tale pensiero entro un "senso comune" che ne preclude la comprensione. Quanti aspetti del pensiero prelogico vengono messi in gioco nelle attitudini artistiche e fino a che punto il pensiero categoriale rischia di irrigidire le attitudini immaginative? È una questione ancora del tutto aperta e sulla quale Bonicatti si sofferma ampiamente.

Renate Eco ha lavorato a lungo all'impostazione di una didattica artistica in ambito museale, contemperando pratiche artistiche – mediante attività di laboratorio – e storia dell'arte in funzione di un'educazione alla visione che consenta la comprensione delle opere d'arte (per lo più di pittura). L'autrice bene sottolinea come in un'educazione alla visione occorra far riferimento continuo ai linguaggi, alle psicologie della percezione, ai vari modi di comporre, alle concezioni spaziali, alle iconologie, ai diversi modi di simbolizzazione, alle tecniche, ai materiali e così via. Tutte conoscenze che costituiscono gli elementi basilari per la comprensione delle arti visive, e che dovrebbero far parte anche di una corretta impostazione della storia dell'arte nella scuola.

Infine, Giorgio Nonveiller espone una serie di *Considerazioni per un'educazione attraverso l'arte nella scuola secondaria superiore*, sia di ordine critico che di ordine propositivo, avanzando l'esigenza di costruire un rapporto educativo genuino e problematico con le arti visive, che includa la dimensione poetica. Da quest'ultima deve venire preliminarmente l'educazione alla visione, anche se il "fare arte" può mantenere una sua autonomia.

Chiara Finesso

Problematiche legislative e fiscali delle Fondazioni artistiche italiane, Verona, APT - Fondazione Museo Miniscalchi Erizzo, 1991, 8°, pp. 43, s.i.p.

Si tratta della pubblicazione delle relazioni ufficiali pronunciate nel convegno tenutosi a Verona il 30 marzo 1990 sulle problematiche legislative e fiscali delle fondazioni artistiche italiane. Le fondazioni artistiche sono, come ben spiega Gian Paolo Marchini nella sua introduzione, enti di diritto privato dotati di personalità basilari, proprietari o gestori di musei; non hanno fini di lucro e si occupano della conservazione e gestione dei beni culturali. Il problema trattato nel convegno è relativo alla mancanza di uno status giuridico che permetta alle fondazioni di distinguersi da altri enti morali.

Gli interventi riportati nel volume sono quattro. Il primo, di Feliciano Benvenuti, tratta dell'inquadramento legislativo delle fondazioni. L'autore sottolinea l'esigenza di una collaborazione tra polo pubblico e fondazione privata; quest'ultima infatti si presta all'integrazione tra pubblico e privato poiché la sua funzione supera l'interesse personale del fondatore per indirizzarsi verso la soddisfazione dell'interesse comunitario. Il secondo intervento, di Giovanni Diaz, riguarda l'inquadramento amministrativo e fiscale delle fondazioni artistiche; il relatore pone l'accento sulla necessità delle agevolazioni fiscali, in particolare INVIM-IRPEG-ILOR e IVA, per una loro migliore gestione economica. Diaz inoltre individua nelle fondazioni il modello ottimale per la gestione dei beni culturali. Tale capacità di gestione è rilevata anche da Bruno Passamani che propone le fondazioni come modello di conduzione per i musei locali ed istituzionali. L'ultimo intervento è di Buonocore Cacciulupi su *Le fondazioni artistiche nell'ambito dei beni culturali*.

Luca Parisato

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

AUTORI VARI, *Francesco Maria Preti architetto e teorico (Castelfranco Veneto, 1701-1774)*, a cura di Lionello Puppi, saggi e schede di Donata Battilotti, Ruggero Maschio, Barbara Mazza e Lionello Puppi, Banca Popolare di Castelfranco Veneto, 1990, 4°, pp. XI-379, ill., s.i.p.

Finora, sull'architetto castellano era rintracciabile un solo lavoro monografico del 1954 ad opera di Favero Fabris, peraltro discutibile dal punto di vista critico. Questa ricerca, che presenta anche un catalogo delle opere di Preti, ripercorre l'iter progettuale e costruttivo di Francesco Maria, supportata da un'analisi critica dell'imponente corpus dei suoi disegni e da una "lettura" ordinata di documenti d'archivio talora inediti o inesplorati come, ad esempio, la corrispondenza con l'amico Giordano Riccati. La sua attività come architetto inizia quasi per caso. Il fisico Giovanni Rizzetti, incaricato di predisporre il progetto per il nuovo Duomo di Castelfranco, essendo assai impegnato nella compilazione del saggio *De luminis affectionibus*, delega il poco più che ventenne Preti ad assolvere l'impegno. Digiuno di architettura, dopo un corso accelerato di lezioni im-partite dallo stesso Rizzetti, il Preti produce un primo progetto che sottopone al giudizio dell'Accademia romana di S. Luca. Il responso negativo di questa prestigiosa istituzione lo porterà a nascondere a chichessia i suoi primi disegni. Centrale nella formazione dell'architetto è l'acquisizione della media armonica proporzionale, strumento compositivo elaborato all'interno di quel cenacolo di eruditi che era la "Schola Riccatiana" e di cui lo stesso Preti faceva parte. La media armonica, che secondo l'architetto castellano serviva per determinare la giusta altezza dei vani, venne immediatamente utilizzata per il secondo progetto del Duomo e, in seguito, per quasi tutti gli altri edifici realizzati. Riguardo alla paternità della teoria della media armonica, esplose, intorno al 1757, una famosa querelle tra il Preti e un non identificato Anonimo Trevigiano, il quale sosteneva essere Jacopo Riccati l'unico "inventore" del metodo.

Lo stimolante ambiente culturale castellano, in cui si dibattevano argomenti di economia, di agraria, di carattere scientifico, di matematica, di musica e di architettura, ebbe una notevole influenza sul Preti. La cerchia di intellettuali castellani non recepì completamente le dottrine illuministiche d'oltralpe, specialmente quelle che mettevano in discussione i valori tradizionali del cattolicesimo, così che si può parlare, come fa notare Brusatin, di un "illuminismo ragionevole alla veneta". Queste tendenze moderate permearono la scuola architettonica castellana che osservò, nella teoria e nella prassi, principi storicamente "collaudati e quindi rassicuranti". Dinanzi ad un relativo numero di opere realizzate dal



Preti, a causa di una committenza che non lo favorì appieno, troviamo, al contrario, un'immane quantità di disegni e progetti, grazie ai quali possiamo constatare il notevole interesse dell'architetto per i temi urbani. Le sue sperimentazioni sulle varie tipologie edilizie sono, forse, l'aspetto più progressivo del suo neo-classicismo ed in linea con i contenuti nuovi che quest'ultimo introduce riguardo al concetto di utenza insieme a quello di "necessità civile" a cui l'architetto deve sottomettersi.

Roberto Tosato

LUCIANO BOSIO, *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova, Editoriale Programma, 1991, 4°, pp. 283, ill., L. 78.000.

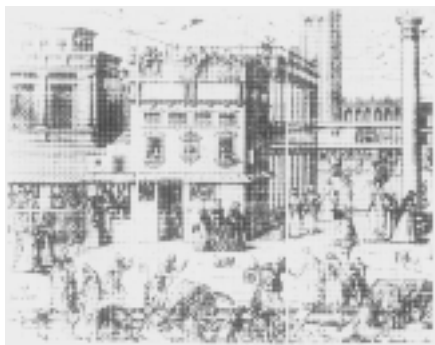
Il territorio in larga parte ora compreso nelle Tre Venezie fu interamente investito dalla articolata diffusione del sistema viario romano; un'organica rete stradale l'attraversava e raggiungeva i territori oltre la Penisola, sia ad est che a nord. Creato per rispondere ad esigenze di penetrazione e controllo dello Stato, per le sue caratteristiche poté svolgere un eccezionale ruolo di trasformazione dei luoghi e delle popolazioni. Luciano Bosio, docente di Topografia antica all'Università di Padova, offre un quadro approfondito e completo dell'assetto viario romano. Il volume rappresenta una ricognizione del territorio finalizzata a far emergere quanto sopravvive di un complesso realizzato secondo una concezione originale, che non trova nel mondo antico effettivi precedenti. Il testo riconsidera le funzioni per le quali le strade furono create e gli effetti conseguenti al superamento delle distanze che separavano differenti etnie. Opportuna ed apprezzabile è la bibliografia ragionata che consente allo studioso di esporre gli strumenti e i criteri alla base del lavoro.

Tracciate secondo scopi di carattere strategico, le vie romane tennero conto pure dei percorsi precedentemente creati dalle popolazioni che formavano la X regio augustea, della quale viene delineato un profilo che evidenzia l'incidenza delle civiltà pre-romane. I principali collegamenti erano in funzione sia delle nuove esigenze e dei nuovi insediamenti che delle importanti città preesistenti. Bosio ricorre alle testimonianze antiche e alla ricerca sul terreno per ridefinire la complessa rete che innervava il *Venetorum angulus*; la descrive analiticamente, po-ne dialetticamente a confronto le ipotesi, chiarisce i motivi di persistente incertezza. Ne emerge un quadro d'insieme da sovrapporre opportunamente alla configurazione territoriale odierna. L'Autore bene evidenzia lo stretto intreccio fra le vicende storiche e le strade romane, dall'apertura – per volere del console Marco Emilio Lepido nel 175 a.C. – della prima arteria destinata a collegare Bologna alla nuova colonia di Aquileia, attraverso il territorio ancora indipendente dei Veneti, alla conquista longo-barda. L'ultimo capitolo del volume, dedicato all'esame delle connessioni qui accennate, costituisce il frammento di una possibile storia del territorio veneto vista attraverso l'osservatorio privilegiato delle direttrici stradali che mutano il loro corso nel tempo.

Guido Galessio Nadir

Città venete a confronto, a cura di Umberto Curi e Luca Romano, Venezia, Fondazione Gramsci Veneto, 1991, 8°, pp. 135, ill., s.i.p.

Il testo raccoglie parte dei materiali relativi a tre convegni organizzati dall'Istituto Gramsci tra il 1988 e il 1990 sulle città di Venezia, Padova e Vicenza. L'incontro su Venezia era dedicato al problema della risistemazione dell'area marciana, cuore



nevralgico della Serenissima; quello riferito a Padova riguardava l'opportunità di promuovere un progetto coerente di governo e direzione della città, capace di affrontare i grandi problemi che la crescita urbana negli scorsi anni ha suscitato; quello infine su Vicenza verteva sulla questione specifica del riutilizzo della basilica Palladiana.

Le città venete attorno a cui ruotano gli interventi evidenziano realtà urbane, configurazioni sociali ed economiche, e problemi di gestione ampiamente diversificati, ma, nonostante questo, la loro situazione attuale può ugualmente essere inquadrata a partire da una medesima prospettiva. Una consapevolezza comune anima i diversi contributi presenti nel testo ed è ben espressa da U. Curi quando, parlando del caso padovano, riconosce come tale centro sconti in questo scorcio di fine secolo gli errori e la mancanza globale di progettualità che hanno contraddistinto lo sviluppo impetuoso e disorganico di questi ultimi decenni. L'impatto con la modernità si è giocato infatti, per le città venete, su diversi piani e con ritmi più o meno accelerati, ma sia il lievitare caotico di Padova nel ventennio '50-'70, sia le difficoltà di crescita di Venezia che la grande e rovinosa scommessa di Venezia, sospesa tra il suo destino di città d'arte e cultura e le chimere di una industrializzazione forzata, testimoniano dei gravi problemi emersi dai processi di trasformazione che hanno investito le realtà urbane. Ciò che è assente è proprio quell'idea unitaria e globale di città che ispira gli interventi riportati nel testo: una visione d'insieme che riscopra le radici del presente nel passato e, nella rielaborazione di questo orizzonte di senso, apra la possibilità di un futuro. È questa intuizione che guida i brevi ma esemplari saggi di Gianni Fabbri e Manfredi Tafari, dedicati rispettivamente alla ridefinizione del sistema marciano e realtino a Venezia e al riutilizzo della Basilica Palladiana a Vicenza. L'obiettivo polemico di entrambe le relazioni è il "pregiudizio del riuso", quella equivoca politica culturale che inseguendo una mitizzata rivitalizzazione dei grandi centri monumentali si pone il problema di una loro riutilizzazione, trasformandoli per lo più in spettacolari "contenitori", spazi indifferenti dove ruotano manifestazioni disparate: mostre, sfilate, convegni. A volte si dimentica che un monumento ha già la propria funzione nel suo essere memoria, ricordo, rimando ad una differenza che fonda, "richiamo talvolta polemico rispetto a ciò che siamo".

Ferdinando Perissinotto

GIANFRANCO BETTIN, *Dove volano i leoni. Fine secolo a Venezia*, Milano, Garzanti, 1991, 16°, pp. 131, L. 16.000.

"La sera uscivo da solo nella città incantata, perdendomi fra i quartieri sconosciuti come un personaggio delle Mille e una Notte...", così Proust nella *Recherche* inizia a descrivere l'errare del suo

protagonista, immerso nel fascino avvolgente di una Venezia labirintica, spazio di inganni e dissimulazioni che però sembra celare nell'intreccio aggrovigliato delle sue calli e dei suoi canali una promessa appassionata di felicità. L'immagine che Proust ci dona della città può forse aiutarci a comprendere il percorso che Bettin compie nel suo testo. Come il personaggio proustiano si addentra nel dedalo intricato della città, così l'autore veneto si avventura nello straordinario labirinto di forme e rappresentazioni che costituiscono l'aurea mitica di Venezia, ma non dimostra certo la stessa disponibilità a lasciarsi catturare dal gioco di fascinazioni ed incanti che la città diffonde. Una sottile vena illuminista attraversa il testo e si tradisce non solo nell'ironia, nello stile aereo oscillante tra il gioco delle immagini evocative e la denuncia pungente dei disastri veneziani, ma soprattutto nell'opera di smitizzazione che si articola nello scritto. Dalle fosche tinte della Venezia shakespeariana, all'immagine galante e leggera della Serenissima settecentesca sospesa sull'orlo del baratro, fino all'agonia desolata della Venezia di Mann, luogo di miasmi e malattia, di sterilità e morte, Bettin risale lungo la galleria delle metamorfosi del mito di Venezia per scoprire come, al riparo di queste figure, si siano prodotti equivoci e menzogne, grandi speculazioni e pessime amministrazioni, si sia soprattutto giocato l'azzardato incontro di Venezia con la modernità. È la storia recente della città che, nella lettura di Bettin, sembra condannata più che da un immobilismo greve, da un iperattivismo sregolato e colpevole che ha infranto, in nome del grande mito del progresso, l'equilibrio precario che ne reggeva il destino.

Dalla grande utopia di Marghera polo industriale, alla rovinosa, per l'ecosistema, creazione di nuove grandi vie navigabili in laguna, ai megaprogetti per la chiusura delle bocche di porto fino alla battaglia per l'Expo 2000, Bettin ricostruisce la storia delle irresponsabili accelerazioni impresse alla evoluzione della città che ne hanno snaturato profondamente la struttura, rendendo sempre più attuale e profonda quell'agonia da cui si voleva evadere. È necessario riscoprire la dimensione quotidiana di Venezia come "spazio vissuto", nella sua semplicità come nella sua ricchezza; spazio da salvaguardare attraverso caute strategie di difesa volte a ritrovare quell'intreccio di *prudenzia* e *renovatio* che ha guidato per secoli l'amministrazione della Repubblica. Ritrovando, soprattutto, l'umiltà e il rispetto di fronte ai ritmi naturali che scandiscono l'integrazione millenaria fra la terra e le acque, fra gli uomini e l'ambiente, fra lo spazio, discontinuo e disperso della laguna, e il tempo.

Ferdinando Perissinotto

Musica - Teatro - Cinema

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA - FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI SAMPALIA, *Benedetto Marcello: un musicista tra Venezia e Brescia*, a cura di Marco Bizzarini e Giacomo Fornari, Cremona, Turris, 1990, 4°, pp. 77, ill., L. 30.000.

Il volumetto è concepito quale sussidio alla mostra documentaria dedicata al musicista Benedetto Marcello allestita a Brescia nel 1990; non ha perciò particolari velleità musicologiche nonostante la cura con cui è realizzato e lo scorrevole e documentato profilo bibliografico dedicato da Marco Bizzarini al musicista veneziano che, nobile della Serenissima Repubblica, con un *cursus honorum* di buon livello, concluse i suoi giorni quale camerlengo della came-

ra dogale a Brescia. Difficilmente si poteva fare di più in campo specialistico se si considera che solo due anni prima l'editore Olschki aveva edito gli atti del convegno internazionale di studi *Benedetto Marcello: la sua opera e il suo tempo* (a cura di Claudio Madricardo e Franco Rossi) tenutosi a Venezia presso la Fondazione Levi nel 1986, terzo centenario della nascita, e al quale avevano partecipato i più validi musicologi e storici impegnati sul fronte del Settecento veneto. Se il compito di un catalogo è principalmente quello di realizzare un'approfondita e accurata opera di divulgazione rivolgendosi al pubblico eterogeneo di una mostra a costo di trascurare il mondo degli specialisti, l'opera, commissionata dalle Fondazioni Civiltà Bresciana e Querini Stampalia di Venezia, assolve in pieno questo compito: non solo con il citato e lodevole profilo biografico ma anche grazie al cospicuo apparato iconografico costituito da riproduzioni di documenti, musiche, frontespizi, opere pittoriche dell'epoca, caricature, ritratti. Il risultato è un'elegante e ricercato sussidio in grado di aiutare il lettore a leggere le vicende del musicista nell'ambiente storico, artistico e culturale nel quale è vissuto. L'edizione si completa con un centinaio di schede descrittive, redatte da M. Bizzarini e G. Fornari, riferite ad altrettanti reperti esposti nella mostra che accompagnano la vita del musicista dalla nascita, con documenti sulla famiglia, sino agli ultimi giorni a Brescia, non trascurando peraltro musicisti amici o rivali, quali Vivaldi, Antonio Lotti e il fratello Alessandro musicista anch'esso.

Primeggia il mondo teatrale e i suoi personaggi, ai quali Benedetto rivolgerà quello che può essere considerato il manifesto della satira teatrale settecentesca: *Il teatro alla moda* del 1720. Non mancano interessanti riferimenti alle sue musiche, tra cui spicca *Estro Poetico-Armonico* (1724-26) che pone in musica le traduzioni ampliate e parafrasate dei primi cinquanta salmi del procuratore Geronimo Ascanio Giustiniani. Sarebbe lecito, dopo tanta attenzione "teorica" alle vicende, all'ambiente e alle musiche del nobile "dilettante di musica", una pari attenzione da parte degli interpreti verso le sue musiche che dovrebbero essere fatte rivivere nelle sale da concerto con maggior frequenza e varietà di scelta di quanto non avvenga.

Francesco Passadore

GIGIO ARTEMIO GIANCARLI, *Commedie. La Capraria - La Zingana*, edizione critica, traduzione, note e glossario a cura di Lucia Lazzarini, con un'appendice sulla "Medora" di Lope de Rueda, Padova, Antenore, 1991, 8°, pp. XXXV-540, L. 80.000.

Il volume, nono della collana "Biblioteca Veneta" diretta da Giorgio Padoan, riunisce le due commedie superstiti della vasta produzione letteraria del Giancarli, drammaturgo, attore e pittore attivo tra Ferrara e Venezia nella prima metà del XVI secolo. Poche le notizie pervenute su questo artista "estroverso" e provocatorio, nato a Rovigo tra il 1506 e il 1508 e scomparso a Venezia, vittima del "mal francese", prima del 1558 o del 1561, stando al prologo della *Pace* di Marin Negro, che ne rievoca l'"ombra". Dal ritratto offerto dalla curatrice nel denso studio introduttivo, emerge una figura tutt'altro che di secondo piano nel panorama della cultura teatrale cinquecentesca. La Lazzarini trae dall'approfondito esame dei testi, integrato dalle scarse testimonianze disponibili, gli elementi per una esegesi delle due commedie che rivela la sorprendente modernità di Giancarli, e precisa il ruolo da lui svolto in quell'area della cultura teatrale del Rinascimento di vigorosa ispirazione anticlassicistica. A Ferrara, dove trascorre parte della giovinezza



sotto la protezione degli Estensi, Gigio si forma presso quell'"officina pittorica e spettacolare" che era stata "il luogo dell'esercizio teatrale ariosteo". A Venezia, appare tra gli aderenti alla "Scuola d' i Liquidi", sodalizio "destinato... a diventare laboratorio di audaci sperimentazioni linguistiche".

La *Capraria* e la *Zingana* videro rispettivamente le stampe nel 1544 e 1545, qualche anno in anticipo sulle prime edizioni della calmanca *Spagnolus* e della *Piovana* di Ruzzante, ed è probabile che il loro successo "abbia avuto una funzione promozionale per il teatro veneto dialettal-plurilingue". Sotto il profilo dello sperimentalismo linguistico e formale, la *Zingana* supera di larga misura la *Capraria*. Nella prima, le complicazioni dell'intreccio tutto *gags*, equivoci, peripezie, agnizioni, si sommano alla pirotecnica verbale in un'impervia poliglossia di toscano, veneziano, pavano, bergamasco, greco, gregesco, arabo che la presente edizione rende accessibile al pubblico non specialista grazie alla traduzione a fronte e all'ampio corredo di note.

Manieristicamente teso fra osservanza apparente della norma classica e gusto per la deformazione, il mascheramento, la citazione, il teatro di Giancarli sembra alludere, nell'intreccio drammaturgico e linguistico, alla "perdita della centralità", "a un mondo di gerarchie rovesciate, a un universo capovolto". Ad affiorare è "l'antica sfida del labirinto", mentre il "microcosmo della commedia" diviene "metafora della complessità del reale, della molteplicità dei punti di vista: specchio di un'epoca che aveva la fiducia in un significato oggettivo, immutabile della realtà". Evidenti, non di rado esibite, sono le esperienze teatrali che alimentano la vena del Rodigino: fra gli italiani, "Ariosto e Machiavelli affiorano a tratti"; "Ruzzante, il Bibbiena, gli Intornati e l'Aretino sono garbatamente saccheggiate", mentre la *Celestina* di Rojas è il modello su cui è esemplato il personaggio della ruffiana nella *Zingana*. La commedia sarà a sua volta fonte di numerose imitazioni ed eserciterà influssi sul Calmo, sul teatro comico cinquecentesco e sulla prima Commedia dell'Arte, entrando con la *Medora*, libera traduzione di Lope de Rueda, "nella storia del teatro europeo".

Giuseppe De Meo

ARNALDO MOMO, *La carriera delle maschere nel teatro di Goldoni, Chiari, Gozzi*, Venezia, Marsilio, 1992, 8°, pp. 380, L. 50.000.

La riforma della commedia attuata da Goldoni aveva comportato una radicale modifica dei capisaldi della Commedia dell'Arte: la recitazione all'improvviso (sostituita dalla stesura completa delle parti) e le Maschere, rese sempre più duttili e capaci di esprimere psicologie e rapporti sociali di personaggi realistici e configurati. Nel corso di questo processo di trasformazione Goldoni, consapevole dell'importanza della tradizione per la riuscita della riforma, riconobbe pari dignità sia al



"Teatro" che al "Mondo", rivendicandoli quali soli maestri della sua poetica. La "Battaglia delle Maschere" intrapresa da Goldoni viene esaminata nella prima parte del libro, in cui l'autore pone in luce le contraddizioni esistenti fra il piano squisitamente teatrale, astratto e simbolico dei "tipi" della Commedia dell'Arte - rappresentante il "Teatro" - e il piano di verosimiglianza, concretezza e credibilità borghese richiesto dal nuovo modello drammaturgico (il "Mondo"). Il contrasto fra le due strutture, che è alla base della riforma, risulta paradigmaticamente evidente in Arlecchino che, a causa della sua origine "diabolica" e della natura asociale e trasgressiva, è la Maschera con il più alto grado di autonomia scenica e di teatralità pura. È solo al termine di una lunga serie di modifiche che, conquistato il "linguaggio borghese", Arlecchino farà in pari tempo il suo ingresso nel "Mondo" come personaggio, tradirà se stesso e il "Teatro" e consentirà alla riforma goldoniana di "ritenersi veramente compiuta".

Lo studio successivo dedicato a Chiari evidenzia e sviluppa fra l'altro il concetto di "Pubblico" quale fattore condizionante della sua poetica: privo di una precisa volontà di riforma, Chiari non vede il pubblico teatrale come un'entità educabile (alla maniera di Goldoni), ma come "il primo maestro del teatro" al quale offrire un'immagine in cui esso "si sublima sognandosi". Nella sua produzione a sfondo consolatorio, basata sul gusto per il "meraviglioso", il romanzesco, la "scena madre", Chiari preferisce il *coté* "teatrale" a quello realistico, la "favola" alla "morale": per questo nel suo teatro le Maschere vengono mantenute, ma sono gerarchicamente isolate dalla vera azione drammatica e non hanno possibilità di "carriera".

Per Gozzi, infine, il "rilancio" della Commedia dell'Arte non è che il pretesto per un feroce attacco alle idee illuministe, che nelle commedie di Goldoni avrebbero trovato un mezzo di diffusione efficace ancor più per la forma che per i contenuti. Contro la riforma Gozzi propone un teatro volutamente ingenuo, che non sia "veicolo di educazione popolare", di "sovversivo egualitarismo". Sotto le vesti della favola e della Commedia dell'Arte, egli mette in scena un "complesso discorso filosofico": il suo è un "Teatro puro" in cui è ovviamente preclusa alle Maschere ogni carriera verso il "Mondo", ma al cui interno Truffaldino-Arlecchino potrà putarsi in filosofo "machiavellista" che esibisce cnicamente "il fondamento materiale dei rapporti umani". Diversamente dalle *Fiabe* teatrali, che costituiscono il manifesto della posizione filosofica di Gozzi, le *Tragicommedie* sarebbero la traduzione delle sue idee in "esplicite allegorie morali"; in queste opere Gozzi riconduce le Maschere alla funzione di contrappunto comico della vicenda principale, ma conferendo loro uno spiccato ruolo di straniamento: appunto allo straniamento e alla struttura epica del teatro di Gozzi sono rivolte alcune delle più penetranti analisi del saggio dedicato a questo grande autore amato dalle Avanguardie.

Giuseppe De Meo

ANTONIO STEFANI, *Cronache degli spettacoli nel Teatro Olimpico di Vicenza dal 1971 al 1991*, present. di Remo Schiano, Vicenza, Accademia Olimpica, 1992, 8°, pp. VIII-161, ill., L. 30.000.

Si tratta di un libro rivolto agli appassionati di teatro e, in particolare, ai frequentatori ed estimatori dell'Olimpico di Vicenza. Le vicende e la vita artistica e architettonica dell'edificio palladiano dall'anno di inaugurazione, il 1585, al 1970 sono state oggetto di esauriente trattazione da parte di Gino Nogara in un precedente volume. Quest'ulti-



mo lavoro, firmato da Antonio Stefani, critico teatrale de "Il Giornale di Vicenza", prende in considerazione lo spazio temporale compreso negli ultimi vent'anni, consegnando un altro tassello alla memoria storica della città e del suo teatro.

Il volume è suddiviso in due sezioni. Una prima parte è dedicata ai *Cicli di Rappresentazioni Classiche* - così denominati nella Convenzione, stipulata nel 1935 tra Comune di Vicenza e Accademia Olimpica, con la quale si istituì un Comitato permanente delegato all'allestimento dei cartelloni - tenuti all'Olimpico dal '71 all'85. Nelle quattordici edizioni dei Cicli succedutesi sono state proposte, tra le altre, opere di Shakespeare, Jonson, Machiavelli, Goldoni, Ariosto, Ruzante, Goethe, Calderón de la Barca, Sofocle, Euripide. Tra i registi, si sono segnalati i nomi di De Bosio, Scaparro, Lavia, Albertazzi, Sequi, Bosetti. I grossi nomi e le rappresentazioni più impegnative non sono mai mancati da Vicenza. La seconda parte tratta invece del periodo che va dal 1896 (nell'85, in concomitanza con i quattrocento anni di vita del teatro, si tenne l'ultimo ciclo) al 1991 che vede il Comune incaricarsi direttamente della gestione delle stagioni dell'Olimpico. In questi ultimi anni, grazie anche al ruolo di ente promotore svolto dall'Accademia Olimpica, sul palcoscenico si sono alternati lavori di Racine, Marivaux, Alfieri, Molière. Una parte consistente di queste *Cronache* è riservata alla serie completa delle locandine, accompagnate in appendice da una documentazione fotografica.

Marco Bevilacqua

L'Italia al cinema. Manifesti della Raccolta Salce 1911-1961, catalogo della mostra (Treviso, Museo Civico Luigi Bailo, 8 maggio-1 novembre 1992), scritti di Gian Piero Brunetta, Livio Fantina, Eugenio Manzato, Lucio Scardino, Everardo Artico, Venezia, Marsilio, 1992, 4°, pp. 143, ill., L. 50.000.

Il Museo Civico Luigi Bailo di Treviso ha ospitato fino allo scorso 1° novembre la mostra "L'Italia al cinema", un'antologia di manifesti sulla Settima Arte negli anni che vanno dal 1911 al 1961. Si tratta di opere, le ancora oggi in uso locandine pubblicitarie affisse davanti ai cinematografi, che fanno parte della celebre collezione Salce, una delle più ricche raccolte di manifesti e poster del mondo. Il catalogo della mostra, che costituisce un'interessante rassegna sulla presenza del cinema nella vita degli italiani, ospita gli interventi di Gian Piero Brunetta e Livio Fantina. Il primo, in particolare, si sofferma sulle motivazioni che animarono il ragioniere Nando Salce nel ricercare per tutta la sua vita esemplari di quest'arte figurativa "povera" ("Salce era affascinato dai manifesti perché sono fragili, hanno una vita effimera, hanno bisogno di protezione e soprattutto perché parlano la lingua della grafica e della pittura internazionale, divulgano il verbo e la luce della cultura dell'Art Nouveau").

E proprio di splendidi esempi di Art Nouveau si



può parlare osservando – fedelmente riprodotti nella parte illustrata del volume – i manifesti dell'epoca del muto, che ha visto l'uscita di film come *Quo vadis?* di Enrico Guazzoni (1913) o *Cabiria* di Giovanni Pastrone (1914, dal celebre soggetto di Gabriele D'Annunzio). Si passa poi agli anni Trenta, con pellicole di evasione come *Imputato, alzatevi!* di Mario Mattoli (1939) o *Biancaneve e i 7 nani* di Walt Disney ("un film fuori classe", recita la locandina), con i "neri" americani come *Gli angeli con la faccia sporca* di Michael Curtiz (1938) o con i film esotico-coloniali come *Luciano Serra pilota* di Goffredo Alessandrini (1938).

Gli anni cambiano, i tempi si evolvono e anche il cinema rispecchia i mutamenti. Così, le locandine del dopoguerra contribuiscono alla nascita del mito americano, diventando molto più esplicite e colorate e consacrando divi e divine a un ruolo primario nell'immaginario collettivo degli italiani, sedotti dalle morbide chiome di Rita Hayworth (*Trinidad*, 1952), dal ruvido carisma di Marlon Brando (*Fronte del porto*, 1954) o dalle gambe di Marilyn (*Quando la moglie è in vacanza*, del '55). Dudovich, Hoenstein, Carpanetto, De Carolis sono oggi nomi riconosciuti come maestri di un genere. Questo libro è una lunga cavalcata attraverso i film che hanno arricchito la nostra memoria anche grazie ai loro manifesti, testimonianze del mutare delle idee e dei costumi che hanno ormai superato le anguste dimensioni della contingenza, diventando espressione di arte figurativa di grande valore.

Marco Bevilacqua

Letteratura

GIORGIO GRADENIGO, *Rime e lettere*, testo con introd. e commento di Maria Teresa Acquaro Graziosi, Roma, Bonacci, 1990, 8°, pp. 185, L. 22.000.

La vita culturale veneta del XVI secolo fu particolarmente vivace e intensa, grazie alla presenza di personaggi colti che svolsero un importante ruolo di promozione culturale, e grazie soprattutto al fecondo humus socio-politico che fece di città come Padova e Venezia, in special modo, fertili ricettacoli dei forti stimoli intellettuali nazionali e stranieri. È in questo felice clima che si situa la nascita di numerose accademie, tra cui una delle più rappresentative resta l'Accademia Veneziana o della Fama, costituita nel gennaio del 1558 a Venezia con intenti filologici preziosi e tipicamente umanistici. L'autore delle "rime e lettere" contenute in questo volume figura appunto come uno dei fondatori.

Nato a Venezia nel 1522, Giorgio Gradenigo intraprese la carriera politica ricoprendo diverse cariche pubbliche e sempre accompagnando l'*otium litterarum* al *negotium publicum*, all'unisono con la tradizione classica più alta e secondo il costume di molti politici del tempo. Personalità di un carisma e

di una versatilità culturali emblematici, Gradenigo raccolse tra gli intellettuali veneziani suoi contemporanei i consensi più ampi, rivolti sia alla sua figura di uomo politico, dotato di una competenza e di un senso civico straordinari, sia a quella di "promotore di cultura" e di poeta. Alla sua morte, avvenuta nel marzo del 1600, seguì un lungo periodo di oblio, fino a quando Carducci, pur sottolineando il forte manierismo dei suoi versi, ne apprezzò la sensibilità descrittiva. Seguirono poi, nel nostro secolo, segnalazioni e giudizi positivi riguardo i suoi componimenti poetici da parte di altri critici quali A. Lanza, C. Bo, L. Baldacci, D. Ponchiroli, E. Bonora, E. Taddeo...

I testi presentati in questa edizione critica – cui la Acquaro Graziosi premette una buona introduzione e alcune pagine di nota al testo con informazioni sui manoscritti e sui criteri ecdotici – sono divisi in due sezioni: una prima sezione comprende 35 componimenti in versi di Gradenigo (di cui 3 madrigali e 32 sonetti) più 15 sonetti di proposta o risposta, come d'uso al tempo, di altri poeti; la seconda sezione, invece, conta 25 lettere indirizzate a 17 interlocutori diversi, tra cui alcuni personaggi veneziani del calibro culturale e sociale di F. Badoer, G. Venier... I componimenti poetici offrono nell'insieme una fedele esemplificazione della tradizione petrarchista veneta iniziata dal Bembo, e allo stesso tempo, però, danno l'idea dell'evoluzione verso nuove forme che si sta verificando in quel periodo all'interno della stessa tradizione e non solo nel Veneto. Per Gradenigo ciò è individuabile anche nell'assimilazione della poesia popolare in volgare o in dialetto, soprattutto tramite Olimpo da Sassoferrato.

La figura complessa di Gradenigo emerge anche dal corpus delle lettere qui pubblicate. Appartenenti senza dubbio a un gruppo epistolare assai più folto oggi perduto, tali lettere sottintendono un'istanza comunicativa che per lo più ben supera il semplice destinatario a cui sono rivolte; esse costituiscono, per temi e modi, un classico modello di epistolografia cinquecentesca, soprattutto per la loro configurazione di "elegante prosa d'arte", che le rivela "piuttosto che documenti storico-biografici, espressioni artistiche e culturali" (p. 25).

Marta Giacometti

Poesie di Giorgio Baffo patrizio veneziano, a cura di Piero Del Negro, Milano, Mondadori, 1991, 16°, pp. 452, L. 16.000.

"Da tutto questo imparo / e sempre più mi resto persuaso / che l'omo effetto sia del puro caso": sono versi scritti da Giorgio Baffo e che documentano la sua visione materialistica, riaffermata in maniera netta con le parole: "Mi non trovo in t'un mondo cussì grandio se no moto, e materia". Accanto ai versi filosofici, quelli politici: "Diga chi vol, la vostra intromission / la xe, a pensarghe suso, da omo grandio", scriveva Baffo rivolgendosi all'amico Anzolo Querini, che in qualità di Avogadore del Comune aveva sospeso una sentenza del Consiglio dei dieci. Uno "spirito forte" il Querini, in una repubblica, la Serenissima, in cui "se fusse vivi i vecchi" vedrebbero "che no se fa più azion d'omeni grandi". Pensieri non occasionali e isolati, ma parte di una linea ideologica e politica più complessiva che colloca Baffo in una posizione libertina, epicurea, materialistica, giurisdizionalista, antipapale, antiromana.

La determinazione di una concezione filosofica e politica, delineata attraverso la presentazione di composizioni poetiche edite e non, fa considerare lo scrittore Baffo in una prospettiva più ampia che non consente più di ridurre la sua figura solamente a "cantore della carne". La tesi del curatore è infatti

che Baffo ha avuto ruolo politico-culturale all'interno dell'organizzazione istituzionale-aristocratica veneziana e che le sue composizioni poetiche, la "poesia barona", furono l'espressione di tale impegno e nel contempo il mezzo di cui si è servito per la sua battaglia. La fondatezza di tale rilettura viene dimostrata attraverso la divisione per sezioni delle poesie raccolte, dove viene illustrato il percorso politico-culturale seguito dallo scrittore veneziano.

Molto importante, per un quadro storico-politico di riferimento, il saggio introduttivo di Del Negro, profondo conoscitore della storia del patriziato veneziano, che nel redigerlo ha seguito il suo precedente studio *Politica e cultura nella Venezia di metà settecento. La "poesia barona" di Giorgio Baffo "quarantotto"*. Risultato di un'attenta indagine filologica, l'introduzione descrive le varie tendenze storiografiche interpretative di Baffo; ricostruisce l'ambiente culturale, influenzato dalle linee degli abati Antonio Conti e Carlo Lodoli, in cui si è formato ed è vissuto l'autore; sottolinea la campagna condotta dal poeta veneziano in difesa di Anzolo Querini imprigionato nel 1761 per ordine degli Inquisitori di stato. La rivisitazione operata da Del Negro consegna un Baffo nuovo perché nella sua poesia, "strumento ad un tempo di integrazione e di trasgressione, di realizzazione e di fuga", si è visto non il segno di una "solitaria esperienza" ma "l'indice della diffusione e dell'affermazione di una cultura, che aveva preso piede negli ambienti 'illuminati' di un 'corpo' del patriziato veneziano, le Quarantie". In contraddizione con la gretta oligarchia veneziana, la visione espressa da Baffo divenne invece organica al blocco di potere favorito da Andrea Tron e fondato sull'alleanza dei progressisti delle famiglie veneziane più ricche con i sostenitori di Querini e una parte delle Quarantie.

Cinzio Gibin

ANTONIO MARIA LAMBERTI, *Le quattro stagioni campestri e cittadine*, a cura di Federica Martignoni, Vicenza, Neri Pozza, 1991, 8°, pp. 91, L. 25.000.

Il piccolissimo volumetto ripresenta *Le quattro Stagioni campestri e cittadine* di A.M. Lamberti, sulla base di un'edizione veneziana del 1817, a sua volta edizione ricorretta rispetto alla prima del 1802. Come posto in luce dalla curatrice del volume, il motivo tematico delle stagioni fu particolarmente fecondo nelle produzioni artistiche del '700 italiano, non solo poetiche (si pensi all'*Arcadia*), ma anche musicali (le "Quattro stagioni" di Vivaldi portano la data del 1725) e pittoriche (si vedano le decorazioni in affresco di numerose ville venete). Ricco di spunti poetici e insieme morali, esso ebbe anche all'estero particolare forza attrattiva: trasfigurato in senso mitologico, investito di valenze psicologiche e morali, il motivo delle stagioni si collegava naturalmente a quello della solitudine malinconica e preromantica – *condicio sine qua non* per una vera contemplazione della natura – e all'opposizione, di ascendenza rousseauiana, tra la civiltà artificiale e artificiosa e l'ingenua semplicità primitiva, tra il mondo frenetico e tumultuoso della città e quello tranquillo e genuino della campagna, in cui solo è possibile, attraverso il profondo contatto con la natura, un'abbandono libero delle emozioni umane più pure.

Pur raccogliendo questo modello oppositivo tradizionale (ma aprendo insolitamente con l'autunno, anziché con la primavera, la sfilata delle stagioni), con un gioco di metri sapiente ed efficace e scenette piene di vivacità e di brio, Lamberti crea un poemetto dai risultati originali e personalissimi. Accanto – e forse prima – all'antinomia campagna/città, mora-



le/immorale ecc. Lamberti traccia lo spaccato di un mondo, quello della Venezia mondana, frivola e fastosa, del '700, con le feste, i suoi caffè, i suoi salotti, le sue smorfie e i suoi pettegolezzi, le gran dame vestite alla moda (quella parigina naturalmente), i bellimbusti... E se da una parte Lamberti pare schierarsi, senza indugio, per la vita semplice e schietta della campagna, dall'altra l'atmosfera della Venezia settecentesca è fatta rivivere con versi di sensibile rimpianto verso quel mondo fastoso ormai finito (siamo nel 1802: Venezia appartiene all'Austria da 5 anni). L'intenzione chiara è di fissarlo in uno spazio atemporale, ossia invulnerabile al potere distruttivo del tempo, come può essere solo quello dell'arte. Per farne un mythos, una favola. Da qui il suo ostinato rifiuto di guardare alla Venezia del presente, con l'occhio della memoria fisso solo al passato illustre e "favoloso".

Anche nell'uso del dialetto si avverte il chiaro punto di vista del "cittadino" che, alla fine, desidera restare tale, e con questa sua sensibilità guarda alla campagna il cui mondo fa parte esso stesso di una moda, di un comportamento da *beau monde*. Così l'impiego del dialetto, ben lungi dall'aver finalità di resa realistica o di avvicinamento alla realtà campestre, resta "veneziano illustre", dialetto raffinato dalla patina letteraria, scelto solamente per "ottenere una qualche originalità", come rivela il poeta stesso. E bene commenta F. Martignago notando che la scelta del dialetto, di questo dialetto, è la scelta di chi vuol continuare a guardare "bonariamente dalla villa o dalla carrozza" il mondo della campagna: "Oh che delizia/ Xe la campagna/ Cussi godendola se se sparagna/ Qualunque incomodo,/ Né se presenta/ La solitudine/ Che ve spaventa!".

Marta Giacometti

AUTORI VARI, *Browning e Venezia*, a cura di Sergio Perosa, Firenze, Olschki, 1991, 8°, pp. VI-340, L. 48.000.

Il volume raccoglie le relazioni presentate al convegno "Browning a Venezia", svoltosi alla Fondazione Giorgio Cini nel novembre del 1989, in occasione del centenario della morte del poeta inglese. Browning soggiornò a lungo a Venezia, fin dal suo primo viaggio in Italia nel 1834, e dal 1878 la scelse come sua residenza stabile. Vi acquistò Ca' Rezzonico e vi visse fino alla morte. Nessun altro posto, secondo le parole del poeta, soddisfe maggiormente le sue esigenze fisiche e intellettuali.

Nel volume sono presenti numerosi saggi che, analizzando la figura del poeta e la sua opera secondo diverse tematiche, aiutano a mettere in luce la complessità della statura artistica di Browning. Considerato uno dei maggiori poeti vittoriani, Browning si distinse ben presto nell'ambiente letterario dell'epoca per l'originalità dei suoi temi e del suo stile. Ancora in vita egli raggiunse una notevole fama, tanto che nel 1881 nacque "The London Browning society", fondazione dedita al commento delle sue poesie. Il valore della sua opera, tuttavia, fu successivamente ridimensionato, quando, oltre ai pregi, si cominciarono a notare i difetti della sua poesia: famose le critiche di O. Wilde e di T.S. Eliot, ricordate da Melchiori nel presente volume.

P. Porter, S. Perosa, G. Melchiori, R. Longbaum e C.P.J. Beatty, nelle rispettive relazioni, sottolineano il rapporto tra Browning, il Modernismo letterario e la poesia del Novecento, ed accentrano la loro attenzione sull'eredità browningsiana presente in T.S. Eliot, E. Pound e T. Hardy. La forma del monologo drammatico, il principio dell'impersonalità dell'autore, il montaggio frammentario dei pensieri, il linguaggio colloquiale, sono tutti elementi già presenti in Browning. Non solo: i temi,

modelli e luoghi della sua poesia sembrano aver valicato la cultura anglosassone, come evidenzia G. Lonardi rintracciando puntualmente l'influenza di Browning nella poesia di Montale. Debitori del poeta inglese sembrano essere anche scrittori come H. James, il quale coglieva "la caratteristica peculiare di Browning nell'impersonalità, nella capacità di assumere una 'personalità negativa'", e in tale tecnica vedeva già definito il "punto di vista limitato" così fondamentale per il romanzo del '900.

Nei vari saggi del volume viene studiato anche il rapporto tra Browning e l'ambiente letterario della società anglo-americana-veneziana. Due saggi, di E. Linguanti e di I. Armstrong, sono dedicati ad una delle opere maggiori di Browning, *The Ring and the Book*, e altri tre alla sua ultima opera *Asolando*. Infine, la relazione di A.F. Gruber dedicata ad Elizabeth Barrett Browning offre un'interessante rivalutazione di questa poetessa e, in particolare, delle sue liriche "italiane" ispirate alle lotte risorgimentali.

Donata Banzato

AUTORI VARI, *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri*, Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26-27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma, 1991, 8°, pp. 219, ill., L. 35.000.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno internazionale dedicato alla figura di Diego Valeri, personaggio riservato, poeta e letterato, accademico di professione ma meno di stile. Si tratta di una raccolta che sfugge al pericolo di risultare solo celebrativa, considerato lo spessore degli interventi che la compongono. Da Guido Saba a Enea Balmas, da Rosanna Brusegan a René Ribière, da Mario Richter a Cesare Galimberti, da Iginio De Luca a Giuliana Toso Rodinis, da Silvio Ramat a Gianfranco Folena a Maria Luisa Belleli, gli approfondimenti critici si completano poi con un pacchetto di "testimonianze" che vanno da Luigi Montobbio a Eros Sequi, da Giorgio Ronconi a Giuseppe Mesirca, da Andrea Zanzotto a Giuseppe Antonio Brunelli, da Lorenzo Renzi a Silvio Ramat che dedica teneri versi conclusivi al poeta di Piove di Sacco, "...anima pigra / e incappottata che trema nel mento / all'imbocco della Calle del Vento".

I saggi risultano preziosi per inquadrare l'eccentrica figura di Valeri, che fu insieme poeta e professore universitario, traduttore dal francese e amico dei pittori. E se Saba sostiene che "nel far critica il Valeri si è sentito coinvolto nel profondo", Brusegan e Renzi, nel loro intervento a quattro mani, sostengono che "egli è infatti l'ultimo traduttore-poeta, dopo verranno le traduzioni alinearci o in prosa degli universitari", citando lo stesso poeta: "Una traduzione in versi potrà riprodurre almeno l'andamento ritmico del testo originale, nella varia misura dei



versi, e, ove occorra, nella disposizione strofica delle rime". Una citazione che ci riporta al Valeri innamorato della letteratura francese di cui coltivò e tradusse Verlaine e Rimbaud, Mallarmé, Valéry e Apollinaire. Nel suo intervento Giuliana Toso Rodinis sottolinea il rapporto dello scrittore con la musica: "Il verso di Valeri non è solo obbediente ai ritmi della versificazione, ma porta in sé la scansione della musicalità interiore dell'uomo, che conosce le eurtmie dell'universo e il valore dei neumi". Brano a cui fa eco lo stesso poeta: "Io ero un ragazzo molto sensibile, pieno di una strana musicalità interna. Anche a scuola, facevo i miei compiti, sentivo che c'era dentro di me un'onda, uno stato d'animo che, se avesse potuto realizzarsi, avrebbe dovuto farlo in misura di canto".

Assente in quasi tutte le raccolte antologiche di poeti del primo Novecento, "dimenticato" da Papini e Pancrazi, da Aneschi e Contini, spesso considerato poco più che un "esperto nell'invenzione di poesie e poesiole destinate all'infanzia", Valeri si prende la rivincita solo in tarda età, allorché viene "sistemato" tra Soffici e Cardarelli e quando, da provinciale continuatore di Gozzano e poi di Moretti, viene elevato al rango di autonoma voce poetica, collegabile semmai con le più avanzate espressioni della poesia europea, in particolare francese. E tuttavia, pur sovranazionale, Valeri ha saputo interpretare il "suo" Veneto cui è dedicato quel *Giardinetto* del 1974, opera non "databile" perché fuori del tempo, come la voleva Valeri, il cristallino poeta dei buoni sentimenti: "Ho amato le natura, ho avuto fiducia nei sentimenti, nelle cose. Ho creduto nella poesia, non come ambizione a fare una carriera letteraria, ma come ricerca di un momento di verità, di eternità. In questo senso io sono persuaso che la poesia sia fuori della Storia: infatti io non metto mai date ai miei versi".

Giorgio Bido

Storia

PAOLO PARUTA, *Soliloquio di Paolo Paruta nobile veneziano cavaliere e procurator di San Marco: nel quale fa un breve esame di tutto il corso della vita sua*, a cura di Mario Allegri, Verona, Valdonega, 1990, 8°, pp. 30, s.i.p.

Tra il 1593 e il 1594, nel periodo in cui presumibilmente ebbe origine il *Soliloquio*, Paruta svolgeva il prestigioso e delicato servizio di ambasciatore presso il pontefice Clemente VIII. Il secolo che si stava chiudendo segnava una trasformazione epocale per la Dominante. Infranti i sogni di egemonia italiana, progressivamente ristretti gli spazi di penetrazione commerciale ad Oriente, dopo la breve euforia per la vittoria di Lepanto a cui era seguita l'umiliazione della pace separata con i Turchi e la perdita di Cipro, Venezia tende a ripiegarsi in se stessa. Mentre gli investimenti si dirigono massicciamente verso la terraferma, disertando l'antica tradizione della mercatura, la politica estera veneziana si informa sempre più agli ideali della *prudencia*, del ragionato equilibrio, della mediazione laboriosa e sottile.

Come nota giustamente Allegri nell'introduzione al testo, figura centrale della vita pubblica veneziana diviene l'ambasciatore, che nella tessitura complessa delle relazioni fra i potentati europei contribuisce alla simulazione di una centralità ormai tramontata per Venezia, puntellando "il mito di una potenza che si regge anzitutto sull'autopersuasione". In questa funzione Paruta si era distinto fin dal 1562, percorrendo una brillante carriera che lo porterà da storico uffi-

ziale della repubblica a Savio del Gran Consiglio fino alla elevatissima carica di Procuratore di San Marco che sembrava precedere la stessa ascesa al trono dogale. Proprio tenendo conto del ruolo centrale che il nobile veneziano svolge nella vita pubblica del suo tempo, ribadito dagli scritti politici del Paruta, tutti improntati all'esaltazione del "perfetto governo" veneziano, risulta spaesante l'assunto principale del *Soliloquio*.

Il breve scritto infatti, riprendendo l'antico tema della disputa fra vita attiva e vita contemplativa, condanna la dispersione del "secolo corrotto", il fascino ingannevole dei suoi onori mondani, e indica nella via della meditazione e della pietà cristiana l'unico sollievo alle inquietudini di un'anima disillusa e sperduta. Un'atmosfera crepuscolare, di pacata malinconia avvolge le pagine di questa autobiografia intima all'interno della quale i temi classici del colloquio interiore, dell'agostiniano interrogativo sul proprio destino individuale si stemperano nell'amara coscienza della propria inadeguatezza rispetto al compito proposto: "Ben cerco io di versare tra le queste cose del secolo con minor affetto, di gustarle per nutrimento non per ebbrietà: ma quanto è difficile fermar questo nostro sì lubrico appetito...". Si scopre nelle parole del Paruta, ben al di là dell'esercitazione moralistica intrisa di spirito controriformista, un turbamento profondo quasi che l'impegno responsabile della sua vita pubblica, la fedeltà cristallina ai valori della tradizione veneziana nascondessero una sorta di *horror vacui*, la tendenza saturnina ad un ripiegamento interiore che trova consolazione solo nella sublimazione religiosa. Il cammino interiore di un'anima sembra così inavvertitamente rispecchiare l'inquietudine di una città che, seppur attraversata dall'oscuro presentimento del suo declino, continua a vivere nella fedeltà ad un'immagine di potenza e splendore che si riverbera dal suo passato.

Ferdinando Perissinotto

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO - COMUNE DI MONTEBELLUNA - MUSEO CIVICO, *Montebelluna: storia di un territorio. Cartografia ed estimi tra Sei e Settecento*, Venezia, Edizioni Archivi, 1992, 4°, pp. 143, ill., L. 35.000.

Tra le funzioni dello stato moderno quella fiscale ha progressivamente attirato su di sé le cure e l'attenzione dei governanti ed ha contribuito non poco allo sviluppo stesso della macchina statale e dell'apparato burocratico; l'esempio dei catasti teresiani in Lombardia è noto a tutti ed emblematico soprattutto per il fatto che la terra e la proprietà fondiaria (e tutte le attività economiche connesse all'agricoltura, ivi compresi il sistema ed i rapporti di produzione) hanno costituito per secoli il *capitale* per antonomasia e quindi il principale settore su cui gravava il prelievo fiscale. Si imponeva pertanto la necessità di disporre di una descrizione dettagliata e il più ampia possibile di tutti i terreni e delle colture per fondarvi il sistema del prelievo fiscale e su tali complesse valutazioni e misurazioni basare anche le successive previsioni relative al gettito fiscale di uno stato, o per far fronte ad eventuali necessità impreviste.

In tale quadro, caratteristico appunto dei governi del despotismo illuminato, si colloca il grande rilevamento della campagna trevigiana iniziato nel XVII secolo e conclusosi – dopo varie interruzioni – dopo la metà del successivo. Il volume, edito sotto l'egida del Ministero dei Beni Culturali (Archivio di stato di Treviso) e del Comune di Montebelluna (Museo Civico), è stato pubblicato in occasione della mostra svoltasi appunto a Montebelluna nel 1992; la pubblicazione, che ha consentito il recupero di una significativa parte della memoria storica,



fornisce un'immagine assai suggestiva del territorio tra '600 e '700, in una rappresentazione dettagliata per quanto riguarda le colture, le strade, i corsi d'acqua, le case coloniche, le ville padronali e le altre attività economiche del tempo. Le immagini, talvolta pittoriche, di alcuni fogli del materiale cartografico contribuiscono in maniera determinante alla lettura delle informazioni sul territorio attraverso un sistema di segni convenzionali all'epoca non ancora codificati e rigidamente standardizzati.

Giovanni Punzo

ANNALUCIA FORTI MESSINA, *Il soldato in ospedale. I servizi di sanità dell'esercito Italiano (1796-1814)*, Milano, Angeli, 1991, 8°, pp. 360, L. 40.000.

Nel 1808 venne istituito a Venezia un ospedale militare che aveva come succursale quello di Chioggia, posto nell'ex convento di Santa Croce; nello stesso anno ne fu aperto uno ad Ancona e nel 1810 l'ospedale Sant'Orsola di Mantova passò alle dipendenze del Ministero della guerra. Con l'istituzione di questi nuovi ospedali militari, che si aggiungevano al preesistente Sant'Ambrogio di Milano, si concluse un'annosa disputa sulla necessità o meno di creare una struttura ospedaliera militare. Il dibattito era politico perché si trattava di stabilire "se il ricovero e le cure da apprestare ai militari – rileva l'autrice – erano da considerarsi caritatevoli prestazioni o il corrispettivo di un diritto".

Si è voluto accennare a tale questione, minuziosamente trattata nel libro, perché essa fornisce in maniera immediata le coordinate entro cui si muove l'analisi di Forti Messina: da una parte l'organizzazione sanitaria militare, dall'altra la salute del soldato. Di qui l'indagine volta a delineare le modalità di gestione degli ospedali, ad illustrare la politica seguita nei confronti dei medici, farmacisti, infermieri; ad individuare i rapporti tra il ministero e gli ospedali periferici o i rapporti tra questi e quello centrale di Milano. A tale studio viene affiancato quello relativo alla ricostruzione dei quadri nosologici. Attraverso una nutrita serie di dati statistici si analizza l'andamento della morbidità e si identificano le malattie (scabbia, tifo petecchiale, lue venerea ecc.) che colpivano prevalentemente i militari.

I risultati a cui approda Forti Messina sono interessanti perché attraverso l'esame della composizione sociale dei degenti ospitati negli ospedali militari coglie ed evidenzia che la morbidità presente fra i soldati aveva una causa sociale e derivava dal loro stato di indigenza. Infatti, appurato che negli ospedali si curavano in particolare coloro che non erano ancora stati al fronte; constatato che la base dei coscritti era costituita da contadini, disoccupati, vagabondi, dunque poveri, la studiosa conclude: "I degenti degli ospedali militari sono i figli di una popolazione oppressa dalla miseria, dalla mancanza di igiene, dalla quotidiana fatica che ne ha deformato il fisico sin dall'infanzia".

Cinzio Gibin

BENITO BUOSI, *Maledetta Giavera*, Montebelluna (TV), Amadeus, 1992, 8°, pp. 280, ill., L. 30.000.

Esattamente quattrocento anni fa, il bosco del Montello venne confiscato e recintato dai Veneziani. Espulsi i boscaioli che, fino a quel momento, l'avevano utilizzato come elemento portante di un delicato equilibrio agro-silvo-pastorale, il bosco divenne una preziosa riserva di legname, soprattutto querce, da utilizzare all'Arsenale per la costruzione delle navi della Serenissima. L'opposizione popolare alla confisca, periodicamente riaffiorante nel corso dei secoli, era sempre stata repressa con decisione dalle autorità venete; alla fine del Settecento però, caduta la Repubblica, i disordini e i saccheggi dilagarono e, nel corso dell'Ottocento, divennero un vero e proprio sistema di vita per migliaia di nullatenenti della zona (i "bisnenti"), specie dopo il decreto napoleonico del 1811 che dichiarava il Montello proprietà demaniale. Un po' alla volta il bosco venne distrutto dalle accette non solo dei tagliatori di frodo, ma anche, e soprattutto, dei boscaioli autorizzati dal nuovo Stato italiano che, dopo il 1866, intensificò indiscriminatamente lo sfruttamento della foresta, compromettendone le possibilità di rigenerazione.

Benito Buosi, dopo aver efficacemente sintetizzato questi precedenti, analizza le vicende degli ultimi decenni dell'Ottocento relative al Montello, prestando attenzione non solo agli eventi locali, ma anche ai dibattiti nazionali che si sviluppano, a partire dagli anni Settanta, intorno alla delicata questione del destino di questa importante proprietà demaniale e che coinvolgono uomini politici del calibro di Luigi Luzzatti, Andrea Costa, Domenico Giuriati, Ernesto di Broglio e soprattutto Pietro Bertolini. Con uno stile narrativo asciutto, efficace e piacevole, Buosi si sofferma in particolare sui "bisnenti", le cui condizioni di vita peggiorarono drammaticamente negli anni 1870-80, e sugli intrighi e tentativi di speculazione di una classe proprietaria veneta post-unitaria evidentemente interessata al proprio tornaconto ben più che al bene comune.

Dopo decenni di polemiche e rinvii, nel 1892, esattamente un secolo fa, il Parlamento finì per approvare una legge che prevedeva l'alienazione, in piccoli lotti di 2-3 ettari ciascuno, della maggior parte del bosco demaniale del Montello. Molti "bisnenti" divennero così proprietari, salvo poi ritornare, in numerosi casi, allo stato di nullatenenti a causa dell'impossibilità di far fronte ai debiti contratti, data la scarsa produttività dei terreni ottenuti.

La seconda parte del volume è dedicata alla figura di Pietro Bertolini, protagonista assoluto della soluzione finale data alla "Questione montelliana"; un uomo politico di prima grandezza all'inizio del '900, ma quasi ignorato nel dibattito storiografico contemporaneo e sul quale Buosi richiama giustamente l'attenzione. Bertolini, giovanissimo avvocato veneziano, dopo essere stato per cinque anni sindaco di Montebelluna, venne eletto deputato nel 1891, rimanendo ininterrottamente alla Camera fino al 1919. Ricoprì anche importanti incarichi al governo; fu infatti sottosegretario nel 1894 e nel 1889 e ministro dei lavori pubblici e delle colonie nel terzo e nel quarto governo Giolitti.

Livio Vanzetto

PIETRO GALLETTO, *Galantuomini padovani dell'Ottocento. Cenni biografici ed istantanee*, Padova, Libreria Draghi-Randi, 1992, 8°, pp. 236, ill., L. 28.000.

L'autore ci propone in quest'opera una rassegna di ben 42 personaggi vissuti nel corso del XIX secolo, padovani per nascita o per adozione, oppure, in taluni casi, nativi dei paesi circonvicini, come il



monselicese Giacomo Zanellato, il limenese Vincenzo Stefano Breda, il piavese Oreste Da Molin. Ad eccezione di coloro che appartengono ad una stessa famiglia, che anche nel testo si trovano riuniti assieme, i personaggi ci vengono presentati seguendo l'ordine cronologico della loro nascita, a partire dal dotto letterato Giuseppe Barbieri (1774-1852), per arrivare fino al pittore Silvio Travaglia (1880-1970), il quale pur essendo vissuto per la maggior parte della sua lunga vita nel nostro secolo, "rimane con lo spirito legato all'Ottocento come lo testimoniano le sue opere d'arte".

Per ogni personaggio ci vengono fornite delle notizie biografiche essenziali, seguite poi da alcune vivissime e suggestive "istantanee", ovvero dalla descrizione di singoli episodi o momenti della loro vita volti in special modo a cogliere e a sottolineare quelle rare doti di rettitudine, di impegno, di altruismo e di coerenza con i propri ideali, che, gettando una luce di profonda umanità su tutta la loro esistenza, hanno fatto di questi uomini – sia pur tra loro così diversi per condizione sociale, per cultura, per professione, per religione e per idee – appunto dei veri e propri "galantuomini". Non mancano certo, nella ricostruzione di questi immagini, sprazzi di fantasia dell'autore, ma si tratta sempre di una fantasia che rimane rigorosamente fedele e coerente con il dato storico. Invero, proprio attraverso la lettura delle vicissitudini di questi svariati personaggi (fra cui si possono contare docenti universitari, medici, imprenditori, proprietari terrieri, commercianti, musicisti, soldati, patrioti, politici, artisti e scrittori), è possibile ripercorrere con singolare immediatezza e vivacità lo svolgersi di più di un secolo di storia padovana e veneta. Non mancano tuttavia nella rassegna alcuni nomi di risonanza nazionale, come il filosofo positivista Roberto Ardigò, che ci viene descritto, ormai novantenne, nell'atto di respingere fermamente un invito ad abbandonare il suo sistema filosofico, costruito secondo coscienza "in decenni di lavoro, pietra su pietra", perché riabbracciasse come in gioventù la fede; oppure Ippolito Nievo, colto nel momento dell'imbarco e nelle ore di navigazione precedenti il tragico naufragio.

Bruno Maculan

ILARIO TOLOMIO, *Girolamo Cantele (1827-1897) e le sue "Memorie" storiche su Borgorico*, Borgorico (PD), Biblioteca Comunale, 1992, 8°, pp. 94, ill., s.i.p.

Le *Memorie della famiglia e delle ville Borgorico* di Girolamo Cantele, edite a Padova dal Proserpini nel 1862, sono l'unico frutto dell'erudizione ottocentesca relativo alla storia di quel paese. L'operetta è stata e continua tuttora ad essere consultata da chi si occupa di storia locale perché ne ha parlato il grande Andrea Gloria nel suo *Il territorio padovano illustrato* (Padova, Proserpini, 1862, rist. anast. Bologna, Atesa, 1983), che la adoperò come fonte per il cenno alla storia dei due borghi di cui si compone Borgorico. Gloria stesso tuttavia indivi-

dua il limite principale della storia del Cantele, estremamente frustrante (ed in molti casi fuorviante): la mancanza di precise indicazioni sulle fonti. "Non ci piace però – dice infatti Gloria – che vi abbia omesso le fonti, da cui trasse le notizie che ci esibisce, poiché le storie dei municipi e molto più dei villaggi devono servire alle storie delle nazioni e dei regni, e perciò essere provate con citazioni d'irrefragabili testimonianze...".

Questo limite è stato superato, oltre un secolo dopo, dal professor Ilario Tolomio, che in veste di "compaesano" del Cantele, piuttosto che di storico della filosofia, ha rieditato le *Memorie*. Non sarebbe bastata infatti la semplice ristampa anastatica (di cui si sentiva la necessità data la rarità dell'opuscolo) per consentire un agevole consultazione e soprattutto la correzione di numerose sviste che, a partire dal cantele, sono state ripetute fino ad oggi. Tolomio infatti trascrive, per così dire, l'edizione ottocentesca sciogliendo le abbreviazioni e annotando scrupolosamente tutte le citazioni fatte dal Cantele, identificando personaggi e luoghi nominati, precisando cronologie. Premesso a questo lavoro di analisi è uno studio sulla vera identità del Cantele, la cui famiglia, una delle maggiori di Borgorico, annoverava moltissimi Girolamo. Tolomio, grazie a un paziente lavoro di scavo negli archivi parrocchiali, di Stato e dell'Università di Padova, dipanando la lunga storia familiare, ha potuto identificare l'autore delle *Memorie* in Girolamo Pietro Giovanni, figlio di Giovanni Battista e Catarina Bettanini, nato il 20 ottobre 1827 e morto a Borgorico il 20 gennaio 1897, farmacista, fabbricere della parrocchia di S. Leonardo e consigliere comunale.

Valentina Trentin

IVO DALLA COSTA, *La vicenda Collalto e le popolazioni di Susegana e di S. Lucia di Piave. 1914-1923*, introd. di Livio Vanzetto, Susegana (TV), Amministrazione Comunale - Biblioteca Comunale, 1992, 8°, pp. LVI-335, ill., L. 25.000.

Nel comune trevigiano di Susegana la famiglia dei conti di Collalto era proprietaria, al momento dell'entrata dell'Italia nella prima Guerra mondiale, di un'azienda agricola di 4.522 ettari suddivisa in 234 colonie, ad eccezione di 500 ettari condotti in economia. All'azienda agraria erano annesse una latteria, una cantina, uno stabilimento idro-elettrico, essiccatoi da bozzoli e vivai. Nel gennaio del 1915 il proprietario dell'azienda, il conte Rambaldo, cittadino austriaco, fu richiamato in servizio come ufficiale dell'esercito austriaco. Durante la guerra l'azienda fu quindi sottoposta ad amministrazione controllata e successivamente devoluta al demanio dello stato. Dopo la fine della guerra i sindacati agricoli e i partiti democratici (popolare, repubblicano, socialista) sostennero la richiesta dei mezzadri dei Collalto di affidare la proprietà ad una cooperativa trasformando la mezzadria in affitto a denaro



novennale, in pratica riconoscendo il diritto dei contadini di vendere autonomamente i prodotti e di non consegnarli obbligatoriamente ai Collalto.

Al contrario dei mezzadri, i disoccupati delle piccole industrie legate alla produzione agricola dell'azienda sostenevano la richiesta della restituzione della proprietà alla famiglia dei Collalto, come premessa della ripresa economica e dell'occupazione. Sorse così a Susegana una Lega di resistenza dei disoccupati che diede origine, con forti appoggi esterni, al primo nucleo del movimento fascista. Sul conflitto sindacale intervenne l'onorevole Giovanni Giuriati, incaricato dal segretario del Partito nazionale fascista Michele Bianchi. Contemporaneamente arrivò in paese e vi si stabilì una squadra armata fascista. Alla fine di ottobre fu emanato il decreto di restituzione della proprietà ai Collalto.

Dal racconto molto documentato di Ivo Dalla Costa emergono con forza il carattere e la funzione antimezzadriale del movimento fascista a Susegana e la gravissima divisione esistente fra i disoccupati e le organizzazioni contadine. Nel movimento fascista di Susegana il momento "nazionale" appare abbastanza secondario visto che il proprietario terriero, al cui soccorso si mossero i disoccupati-fascisti, aveva combattuto per l'Austria. Dalla Costa denuncia con forza il carattere intimidatorio e violento del nucleo fascista di Susegana. Rimangono tuttavia senza una risposta adeguata molti interrogativi sui mancati rapporti fra le organizzazioni sindacali e partitiche e i disoccupati e sulla estensione del consenso che pure i fascisti raccolsero nel paese trevigiano.

Elio Franzin

LIVIO VANZETTO, *I ricchi e i peggiosi. Un secolo di storia dell'Istituto "Costante Gris" di Mogliano Veneto*, Abano Terme (PD), Francisci, 1992, 8°, pp. 275, ill., s.i.p.

Già premiato in occasione della sua prima edizione, questo volume sulle origini e sulla storia del primo pellagrosario italiano sorto a Mogliano Veneto nel 1883, ci viene ora riproposto ampliato nella sua ultima parte, dove si ripercorrono le vicende dell'Istituto a partire dal 1925, anno della morte del suo fondatore e presidente Costante Gris, fino alla descrizione della situazione attuale.

L'autore, oltre ad occuparsi in senso stretto dello sviluppo del pellagrosario e del peso che ebbe nella lotta contro il "mal della miseria", si sofferma in special modo ad analizzare le caratteristiche sociali ed economiche del territorio di Mogliano, nel cui contesto la creazione di tale ente venne ad assumere un significato tutto particolare. Determinante a questo proposito fu la crisi agraria degli anni '80, che se da un lato spinse alla tacita emigrazione intere famiglie di contadini gravati dalla fame e dalla pellagra, dall'altro ne rinfocolò pure le proteste e le pressioni, non mancando in questo modo di destare preoccupazioni e timori fra la classe dirigente e i grandi proprietari terrieri. Proprio in questa situazione va inquadrata dunque l'azione del Gris, che nel dare vita nel 1882 alla "Prima Società Italiana di Patronato dei Pellagrosi" e nel fondare subito dopo l'Istituto in questione, intendeva, al di là dei suoi propositi umanitari, "ottenere nuovo credito presso le masse subalterne da utilizzare per arginare l'avanzata dei partiti eversivi", e quindi "dare slancio al progetto corporativo mediante la creazione di solidi legami di 'convenienza' tra proprietari e contadini". Si trattava di un progetto antistorico che si rivelò ben presto inattuabile, finendo a poco a poco con l'esaurirsi di fronte al crescente e sempre più aspro contrapporsi tra forze di sinistra e ceti borghesi. Gli



ultimi anni di vita del Gris furono non a caso segnati da contrasti e difficoltà: alla sua morte “la filantropia paternalistica di fine Ottocento era solo un lontano, sbiadito ricordo e il pio Istituto Patronato Pellagrosi un ente da riformare e da inserire organicamente nelle strutture dello stato assistenziale”. D'altra parte, nel frattempo, l'endemia pellagrosa era andata via via attenuandosi e il pellagrosario – che aveva intanto assunto l'aspetto di una sorta di colonia agricola dove i malati meno gravi, in un clima di “famiglia grande contadina”, venivano gradualmente recuperati al lavoro – fini col mutare radicalmente struttura e con l'accogliere in maniera sempre più cospicua pazienti di altro genere. Attualmente, così, questo istituto, che porta il nome del Gris, ospita in prevalenza pluriminorati ed anziani non autosufficienti. Completano il volume una ricca serie di fotografie, nonché numerose tabelle di dati e documenti di vario genere, preziosi per ricostruire sotto ogni aspetto l'organizzazione, la vita e il continuo evolversi dell'istituto in parallelo e in stretto contatto con la società.

Bruno Maculan

Fascisti e collaborazionisti nel Polesine durante l'occupazione tedesca. I processi della Corte d'Assise Straordinaria di Rovigo, a cura di Gianni Sparapan, introd. di Chiara Saonara, Annali dell'Istituto veneto per la storia della Resistenza, Venezia, Marsilio, 1991, 8°, pp. 306, L. 40.000.

In questi ultimi anni si è sviluppato un graduale approfondimento delle ricerche storiografiche sulla resistenza a cui ha corrisposto l'introduzione di nuove e più elastiche categorie di interpretazione. Questo cammino autonomo di scavo e analisi storica non può essere disgiunto da un correlato processo di desacralizzazione. Purtroppo però, proprio su questo versante, si è assistito anche ad operazioni di strumentalizzazione politica. Il progetto di azzeramento della Prima Repubblica e della sua Costituzione, nel quale si sono distinti, è storia recentissima, gli stessi vertici istituzionali, aveva al centro del suo dispositivo proprio la demistificazione e la successiva liquidazione della Resistenza. Derubricata da guerra di liberazione a fatale scontro fraternalistico, la lotta contro il nazifascismo altro non sarebbe stata che il mito di fondazione della Prima Repubblica, la copertura ideologica di un regime di democrazia spuria, fondato sul ricatto delle sinistre e sulle con-trapposizioni frontali della guerra fredda.

Buon antidoto contro queste operazioni, possono essere testi come quello curato da Sparapan per l'Istituto veneto per la storia della Resistenza. Il libro raccoglie in modo asciutto e documentato le sentenze emesse dalla Corte Straordinaria di Rovigo tra il giugno del 1945 e il marzo del 1947 facendole precedere da un breve saggio introduttivo di C. Saonara. L'arco di tempo indagato è fra i più significativi della storia della Repubblica: in quegli anni il “vento del nord”, scaturito dalla guerra di liberazione, si infrangeva contro la persistenza impermeabile

della continuità dello stato. Un esempio evidente di queste trasformazioni sta proprio nel ruolo che la magistratura ebbe nei processi contro i fascisti e i collaborazionisti. Come mostrano le sentenze raccolte nel testo, man mano che la situazione volge verso una normalizzazione, cresce l'insofferenza della magistratura togata sul ruolo dei giudici popolari nelle Corti Straordinarie di Assise fino a che, nell'aprile del 1946, un nuovo decreto affida ad essa un ruolo preminente nei giudizi. Le sentenze assessorie si moltiplicano e, in seguito all'ammnistia promulgata nel giugno del 1946, l'intervento della Corte di Cassazione, all'interno della quale più evidente era la continuità con le strutture del vecchio stato, proscioglie quanti più imputati dall'accusa di collaborazione con il fascismo.

Se si dà quindi una mitologia della Resistenza, questa sembra più aver dissimulato, nella celebrazione della frattura con il vecchio regime, proprio la vischiosità e l'inerzia dell'apparato statale, la sua filiazione diretta dal passato fascista. La prospettiva si rovescia: paradossalmente il mito della Resistenza, occultando questo vizio d'origine, si rivolge quindi contro la sua stessa realtà, contro le sue aspirazioni profonde, contro i suoi valori democratici il cui contenuto, lungi dall'essere esaurito, si presenta ancor oggi come dimensione progettuale per il futuro.

Ferdinando Perissinotto

LUIGI URETTINI, *Storia di Castelfranco*, Padova, Il Poligrafo, 1992, 8°, pp. 255, ill., L. 42.000.

Già noto per aver pubblicato diversi saggi sulla storia del Veneto contemporaneo, curatore dell'epistolario giovanile di Giovanni Comisso, Luigi Urettini ha ora dato alle stampe questa *Storia di Castelfranco*, settimo volume della collana “Le città nelle Veneziae dall'Unità ai nostri giorni” diretta da Emilio Franzina e Mario Isnenghi. Urettini sottolinea sin dall'inizio che Castelfranco, città murata per nascita, diventa città ben prima dell'attribuzione del Diploma imperiale emanato a Vienna nel giugno 1861. E fa risalire al '700 questo suo carattere ur-bano, che ha nel Teatro Accademico, fatto costruire dalla “Schola riccatiana”, il centro di tutte le attività culturali più rilevanti orientate a rivalutare la cultura scientifica. Successivamente sorgeranno l'Accademia dei Filoglotti, la Società di incoraggiamento all'Educazione popolare e l'Università popolare. Accanto alla ricchezza e al prestigio sociale dei proprietari terrieri, vige un'economia di pura sussistenza che affligge il mondo contadino, tutto teso a salvaguardare la tradizionale famiglia patriarcale, nel mentre diffida di ogni forma di modernizzazione che possa incrinare gli antichi equilibri. Nel primo '900 le ostilità dei contadini contro l'amministrazione comunale progressivista si trasformano in opposizione aperta, come bene traspare dal carteggio fra Papa Pio X e il vescovo di Treviso Andrea Giacinto Longhin, ampiamente ci-



tato da Urettini, il quale analizza il leghismo bianco anche nelle sue contraddizioni interne. Diversamente da altri centri minori della regione, a Castelfranco la prima industrializzazione avviene già in età giolittiana, voluta ed incentivata dalla giunta liberaldemocratico-socialista, vincitrice delle elezioni del 1905. Urettini descrive con chiarezza questo periodo storico cruciale e il conflitto sociale che opponeva una classe operaia di recentissima costituzione ad un padronato intransigente, sottolineando come per tutti gli anni Trenta e sino alla caduta del fascismo l'economia di Castelfranco sia rimasta stagnante; così come “già nei primi anni del dopoguerra riprende la politica comunale di incentivare l'installazione di nuove industrie, concedendo agevolazioni economiche particolarmente nell'acquisto del terreno”. L'espansione industriale interessa principalmente i settori tessile, dell'abbigliamento e meccanico; ma il vero decollo industriale si realizza negli anni 1959-62 ed è voluto e guidato, con l'appoggio dei partiti di sinistra, dall'on. Domenico Sartor, nome tutelare dell'economia cittadina e protagonista incontrastato nella politica di Castelfranco Veneto per un trentennio.

Particolarmente vivaci risultano le pagine in cui Urettini ricostruisce il clima immediatamente precedente lo scoppio della Prima guerra mondiale e lo scontro tra interventisti e neutralisti, utilizzando la cronistoria di un quattordicenne garzone di barbiere: la città militarizzata che vive con il fiato sospeso, sotto i bombardamenti aerei notturni sull'ospedale civile, sulla linea ferroviaria, sulle officine F.E.R.V.E.T.; con centinaia e centinaia di profughi alla ricerca di un alloggio; con una città pressoché disabitata dalla popolazione civile, ma pullulante di militari fino agli ultimi mesi di guerra, nonché di molti bambini che vagabondavano per le strade. Ed ecco la Croce Rossa americana preoccuparsi di loro con l'aiuto del clero locale; ecco gli amori trasgressivi tra giovani popolane e soldati stranieri acquartierati nella campagna. Nel dopoguerra, dopo la fiammata rivendicativa del leghismo bianco e l'occupazione delle fabbriche del '20, si crea una nuova aggregazione che rivendica ordine e non fa mistero delle proprie intenzioni politiche. Il clima politico è cambiato al punto tale che i proprietari terrieri possono ora vendicarsi della grande paura e delle umiliazioni subite ai tempi del “bolscevismo bianco” e gli sfratti, ora, diventano un fenomeno di massa. Il fascismo, ormai al potere, tende a porsi come interlocutore privilegiato della chiesa cattolica, soppiantando il ruolo che era stato proprio del Partito Popolare Italiano.

Urettini, utilizzando fonti inedite, descrive bene l'ascesa del fascismo nella Castellana e la sua ricerca di legittimazione storica, indagando in particolare i rapporti con la chiesa cattolica, sia quando confliggono che quando convergono. La ricostruzione della Resistenza arricchisce notevolmente le nostre conoscenze e chiarisce il carattere moderato, politico e militare, che contraddistingueva le formazioni partigiane cattoliche locali. Rimangono tuttavia molti interrogativi ancora aperti e Urettini ha ragione di segnalare certe reticenze e ambiguità.

Nell'ultimo capitolo, “L'egemonia democristiana”, Urettini sottolinea come l'adeguamento della vecchia classe dirigente alla nuova situazione sia immediato, grazie alla guida esercitata dalla chiesa. E le prime consultazioni elettorali, compreso il referendum Repubblica-Monarchia, parlano chiaro. Poco spazio ci pare sia stato dedicato al complesso, controverso personaggio che risponde al nome di Domenico Sartor, ad un tempo erede e promotore di un cattolicesimo sociale che nella Castellana ha prodotto personalità come Tina Anselmi e padre Bartolomeo Sorge da un lato, una “scheggia impazzita” come Giovanni Ventura dall'altro.

Lino Scalco

AA.VV., *Il Pozzetto. Un orizzonte aperto. Ettore Luccini e la sua lotta contro l'isolamento politico e culturale della sinistra*, prefaz. di Francesco Loperfido, scritti di Milla Baldo Ceolin, Sylvano Bussotti, Manfredo Massironi, Guido Petter, Giuliano Scabia, Giorgio Segato, Padova, Editoriale Programma, 1992, 4°, pp. 220, ill., L. 40.000.

“Il Pozzetto” è stato un circolo culturale, diretto da Ettore Luccini, che ha svolto un'intensa attività a Padova negli anni 1956-60; questo libro è una testimonianza di tale attività, affidata a un ampio apparato documentario e iconografico, ad alcuni scritti dell'epoca e alle testimonianze di Milla Baldo Ceolin, Manfredo Massironi, Guido Petter, Giuliano Scabia e Giorgio Segato. Tutti i campi in cui Luccini esplicò la sua iniziativa sono presenti, dalla musica alla letteratura, dalla scienza alla scuola, dalla letteratura al cinema; e poi ci sono state le esposizioni, le conferenze, i concerti e i dibattiti, qui puntualmente ricordati. Francesco Loperfido si sofferma lungamente su *Le attività del Pozzetto secondo l'ordine cronologico (giugno 1956-aprile 1960)*, ma nel suo scritto si trovano spesso inesattezze di fatto e di documentazione. Inoltre egli è un testimone indiretto dell'attività del circolo culturale padovano, e perciò gli sfugge sostanzialmente la peculiarità di quell'esperienza e della stessa figura di Luccini, a cui pur riserva una convinta esaltazione. Esaltazione che però non aiuta a capire pienamente il personaggio, cioè un militante del P.C.I. che ha sempre aderito allo stalinismo (al pensiero politico di Stalin) e pur tuttavia ha sempre accettato il confronto tollerante con i diversi orientamenti culturali. È qui che si è manifestata la forza ma anche la contraddittorietà della personalità politica e culturale di Luccini. Dal materiale qui riportato, risulta che i campi in cui si è espressa con maggiore originalità l'attività del Pozzetto è stata l'arte e la musica. Per le “arti visive” ci sembra particolarmente equilibrato e persuasivo l'intervento di Giorgio Segato, ove ricorda come nel Pozzetto “gli impegni espositivi si accompagnassero a frequenti incontri e dibattiti sulle problematiche delle arti visive nel mondo contemporaneo”. Per quanto riguarda la musica c'è la testimonianza di Bussotti e una essenziale documentazione.

Ma cosa sia stato, nella realtà culturale padovana, in particolare della sinistra, il Pozzetto in quegli anni emerge in modo limpido dall'intervento di Giuliano Scabia, che in breve e attraverso la descrizione del suo incontro con quell'ambiente, riesce a dirci più e meglio di lunghi saggi o testimonianze filtrate dalla memoria e dall'affetto: “Col passare degli anni, dichiara, quella ricerca e crisi del circolo padovano ha mostrato di essere uno dei momenti della crisi e della ricerca della sinistra – dei comunisti e di molti che comunisti non erano. Luccini cercò il dialogo fra avanguardie (musica, pittura, letteratura, scienze) e tradizione comunista consolidata – fra ciò che veniva dall'Est e la complessa realtà nostra, occidentale”.

Mario Quaranta

ILVO DIAMANTI - GIANNI RICCAMPONI, *La parabola del voto bianco. Elezioni e società in Veneto (1946-1992)*, Vicenza, Neri Pozza, 1992, 8°, pp. XII-228, ill., L. 40.000.

Ilvo Diamanti, docente di Sociologia urbana all'Università di Urbino, e Gianni Riccamboni, titolare della cattedra di Scienza della Politica alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, pubblicano questo attualissimo studio sull'evoluzione del consenso democristiano nel Veneto dal dopoguerra ai giorni nostri. Questi ultimi anni,

evidenziando un netto stravolgimento dei tradizionali equilibri politici, stanno decretando la crisi del consenso democristiano – la nostra regione è tradizionalmente uno dei serbatoi più prolifici del voto D.C. – e l'impetuosa affermazione di leghe e liste locali che si richiamano a modelli autonomisti agli antipodi rispetto alla concezione statalistica centralizzata che caratterizza la cultura ispiratrice del partito di De Gasperi. Il libro di Diamanti e Riccamboni giunge quanto mai opportuno a fare luce su un fenomeno socio-politico, la parabola del “voto bianco”, appunto, ancora in evoluzione ma già meritevole di analisi approfondite. Molti studi sono stati pubblicati recentemente in tema di elezioni in Italia, rispondendo all'esigenza di studiare quelle fasi storiche caratterizzate dalla definizione di nuovi assetti. Questa ulteriore ricerca risponde a un duplice ordine di motivazioni: da un lato, si è cercato di rimediare alla frammentarietà e “alla disorganicità in cui versano, in gran parte, i materiali e la documentazione sull'argomento... ricostruendo, ricomponendo e rielaborando i dati e le informazioni esistenti”; dall'altro lato c'è negli autori il convincimento che “la dimensione regionale della ricerca possa offrire la possibilità di scavare più a fondo in quei caratteri di omogeneità, uniformità, tendenziale stabilità che si vuole tipici di un'area ‘bianca’, come il Veneto”.

Il metodo di indagine seguito per la stesura di questa ricerca – che si avvale della collaborazione dell'Osservatorio Elettorale del Consiglio Regionale del Veneto e della Fondazione Corazzin – utilizza strumenti come le rilevazioni statistiche, la storiografia comparativa, la cartografia. Ne emerge un quadro esaustivo sui mutamenti culturali e socio-economici che in questi 46 anni hanno condotto la nostra regione, lentamente ma progressivamente, alle ultime vicende elettorali: si è passati dalla lunga fase egemonica democristiana – nel '46 la D.C., in occasione delle elezioni per l'Assemblea Costituente, ottenne percentuali vicine al 50% delle preferenze, superando di oltre 14 punti, cosa che avverrà anche nel 1963, quelle nazionali; due anni più tardi, fu raggiunto addirittura il 60% –, coincide con una contestuale debolezza strutturale della Sinistra, ai risultati eclatanti del voto del 5-6 aprile scorsi, che ha segnato un decisivo cambiamento di rotta concretizzatosi in una perdita secca che in certe zone è andata oltre il 40%.

Questo lavoro, completato da una serie di mappe che illustrano con chiarezza la distribuzione territoriale dei risultati delle elezioni del 1992 e le variazioni tra l'87 e il '92, rappresenta una voce nuova nel campo dell'indagine politica e si rivolge a giornalisti, studenti, politici e a coloro che si interessano alle dinamiche socio-culturali della nostra regione.

Marco Bevilacqua

Archeologia

RENATO POLACCO, *Sculture e tessellati paleocristiani e altomedievali del Museo Civico di Treviso*, Roma, Bretschneider, 1990, 4°, pp. 113, ill., L. 200.000.

MARIA ELISABETTA GERHARDINGER, *Reperti paleoveneti del Museo Civico di Treviso*, Roma, Bretschneider, 1990, 4°, pp. 160, ill., L. 120.000.

I due cataloghi costituiscono, rispettivamente, il 33° e il 37° volume della collana “Collezioni e Musei Archeologici del Veneto”. Nel primo, delineati nella premessa i momenti più significativi che hanno segnato lo sviluppo e la storia del Museo di

Treviso, vengono studiati materiali non sempre noti, talvolta inediti e privi di catalogo e di documentazione fotografica, collocabili in un arco di tempo che va dal VI al XVI secolo. Il primo gruppo di reperti analizzati è costituito da 43 patere, prevalentemente marmoree, destinate a decorare edifici pubblici e religiosi. Il repertorio animalistico con cui sono ornate riporta a temi paleo o medio-bizantini, cui si accompagna, peraltro, una forte componente espressionistica d'impronta romanico-occidentale. Le patere sono in gran parte databili al periodo compreso tra i secoli XI e XII. Sono poi analizzati 114 cornici, frammenti e fregi marmorei databili tra i secoli IX e XIV. I temi iconografici dei reperti più antichi sono derivati dal lessico figurativo paleocristiano e reinterpretati, nel secolo IX, alla luce di elementi decorativi “carolingi” approdati anche in area veneziana. Ricchezza figurativa, raffinatezza di esecuzione, precisione e regolarità del tracciato disegnativo contrassegnano i manufatti dei secoli XI e XII, prova della volontà degli artisti veneziani di riprendere la produzione bizantina del secolo X, ricreando in Venezia una sorta di “mitica” antichità; di provenienza veneziana è il nucleo di segmenti di fregio (XII-XIII secolo) i cui tralci con animali alludono al giardino paradisiaco.

Il catalogo redatto da M.E. Gerhardinger propone alcuni tra i più significativi nuclei di materiali locali preromani che costituirono, tra la fine del XIX e gli inizi del nostro secolo, le raccolte del “Museo Trivigiano” fondato da Luigi Bailo. Tre risultano le aree di provenienza dei materiali: la necropoli paleoveneta, riutilizzata in epoca romana, di Montebelluna (il fondo Tessari e il fondo Innocente); le zone di escavazione di ghiaia e argilla lungo il corso del Sile a valle di Treviso; una necropoli dell'età del ferro nelle vicinanze di Oderzo (il fondo Revedin).

Tra i pezzi presentati un *unicum*, per la complessità e il livello qualitativo della decorazione, è costituito da una frammentaria cista bronzea del VI secolo a.C. L'associazione, nella decorazione, di scene di “nozze” e di scene di aratura può far identificare come una “saga mitologica” il racconto per immagini di questa, come di altre stitule. I prototipi iconografici vengono fatti risalire, da un lato, all'Etruria del VII secolo a.C., dall'altro all'Oriente, tramite canali danubiano-adriatici. Di notevole interesse è anche un gruppo di 5 dischi figurati in bronzo di probabile provenienza bellunese o trevigiana; su 4 di essi è rappresentata una figura femminile vista di profilo, affiancata da animali o da tralci tentacolari, avvolta in un ampio mantello che si apre a ventaglio sulle spalle, che incede solennemente verso sinistra tenendo in mano una chiave di tipo “alpino”. L'atteggiamento della figura femminile viene confrontato con quello proprio delle “offerenti” rappresentate su alcune laminette votive rinvenute a Vicenza.

Luigi Zusi



AA.VV., *Padova Nord-Ovest. Archeologia e territorio*, Padova, Editoriale Programma, 1992, 8°, pp. 225, ill., con 4 carte f.t., L. 45.000.

L'opera, patrocinata dal Comune di Padova e introdotta da C. Bellinati, può essere divisa in quattro parti: 1) Analisi territoriale di Aree Periurbane: il nord-ovest di Padova, a cura di P. Baggio, G.B. Sigalotti, C. Zamboni; 2) Ricognizioni subacquee effettuate nel fiume Brenta nel tratto tra Altichiero, Croce e Pontevigodarzere: anni 1989/1991, di L. Galeazzo, R. Bordin, M. Dalla Corte; 3) Territorio Nord-Ovest di Padova dalla media Età del Bronzo all'Età Romana, di G. Leonardi, L. Zaghetto, con il contributo di R. Stocco; 4) Le vicende urbanistiche degli ultimi 40 anni nel quadrante Nord-Ovest della città, di R. Gonzato.

Il lavoro si propone di creare una sorta di archivio storico-antropologico-archeologico del territorio prima che i previsti importanti mutamenti urbanistici occultino o distruggano le tracce presenti. Sono stati utilizzati strumenti quali il Telerilevamento, con la creazione di piante e mappe perlopiù inedite, e le ricerche subacquee con l'analisi particolareggiata di tutti i reperti e loro catalogazione. L'individuazione di paesaggi geomorfologici e antropici, soprattutto agrari, succedutisi nel tempo è stata lo spunto per la produzione di preziose mappe illustrative degli aspetti suddetti, che sono parte integrante del libro. Il lavoro "sul" territorio è consistito in un'accurata esplorazione del fiume Brenta da parte di un gruppo di sommozzatori della "Esus Diving Association", con ritrovamenti consistenti di varie epoche tra cui i resti di una foresta sommersa.

I reperti sono stati tutti analizzati, catalogati e visualizzati con splendidi disegni. Questa procedura, tracciata nella terza parte dell'Elaborato, ipotizza l'appartenenza degli oggetti ritrovati ad una "Stipe Votiva", luogo di culto nel quale venivano depositati gli ex-voto. Questa Stipe Patavina è comparabile per quantità e qualità, più che ai depositi cittadini, ridotti nelle dimensioni, ai luoghi di culto extraurbani. Tali siti investono nel loro raggio un'area più vasta, con ciò determinando tutta una serie di particolari implicazioni storico-antropologiche. Ci troviamo quindi di fronte ad un'analisi in cui l'inerte materia degli oggetti, amalgamandosi con lo studio di altri fattori storici, ambientali, antropologici, restituisce una sorprendente linearità, facilitando certo il compito a chi in futuro volesse consultare quest'opera come "banca dati"; un tragitto preciso e coinvolgente che prende origine dallo studio di una porzione di territorio connesso strettamente a quel centro storico che si è sempre sviluppato, crescendo su se stesso, a partire dall'VIII secolo a.C., e che rappresenta una chiave di lettura elevabile potenzialmente a tutto il capoluogo.

La chiusura logica dell'itinerario è rappresentato dalla quarta parte, che confronta, avvicina e immerge gli elementi fin qui prodotti nella realtà storica a noi più vicina, quella degli ultimi quarant'anni.

Giovanni Mari

UNION ACADEMIQUE INTERNATIONALE, *Corpus Vasorum Antiquorum. Italia. Adria: Museo Archeologico Nazionale*, Roma, a cura di Simonetta Bonomi, Roma, Bretschneider, 1991, 4°, pp. 64, ill., L. 220.000.

L'opera fa seguito, a poco più di 30 anni di distanza, a un fascicolo, curato da Giuliana Riccioni, che raccoglieva un'ampia selezione dei frammenti attici a figure rosse di provenienza adriese. Questo secondo fascicolo, invece, è essenzialmente dedicato ai frammenti di vasi attici a figure nere rinvenuti occasionalmente o in seguito a regolari scavi nel



centro abitato di Adria e nei dintorni e conservati presso il locale Museo Archeologico Nazionale. I materiali di produzione attica custoditi ad Adria rappresentano una delle sezioni più prestigiose della locale raccolta museale e sono il risultato dell'appassionata opera di ricerca svolta, dal secolo XVIII al XIX, dalla famiglia adriese dei Bocchi; quasi tutti i frammenti di ceramica greca conservati al Museo di Adria provengono dall'area dell'antico abitato. Dei circa duemila frammenti a figure nere del Museo adriese vengono presentati in maniera pressoché completa, tramite accurate e dettagliate schede, i più antichi, mentre per quanto riguarda la produzione più tarda, spesso artisticamente meno significativa e più ripetitiva, l'autrice ha proceduto a una selezione degli esemplari più integri. La pubblicazione, quindi, costituisce non un catalogo di tutti i frammenti attici a figure nere del Museo adriese, ma una presentazione di tutti i materiali esposti e di alcuni tra i pezzi più significativi conservati nei depositi. Analogamente restano esclusi, in quanto ancora oggetto di studio e di ricerca, i reperti attici venuti alla luce più di recente in territorio polesano. Indici per soggetti mitologici, per pittori, gruppi e classi, per numero di inventario e 55 tavole in bianco e nero corredano il volume.

La ceramica figurata, è noto, rappresenta uno tra gli strumenti più importanti di veicolazione di ideologie politiche e religiose; nel caso dei frammenti presentati in questo fascicolo può essere anche confermata della vitalità economica dell'area adriese tra il VI e il V secolo a.C. e dell'intensità e capillarità dei rapporti culturali e commerciali tra il mondo greco e l'area adriese.

Luigi Zusi

"C'era una volta Lazise", a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Vicenza, Neri Pozza, 1992, 8°, pp. 143, ill., L. 25.000.

"C'era una volta Lazise" è il titolo di una mostra che si è tenuta nella cittadina benacense fino al 10 ottobre scorso, è poi passata in Germania, precisamente a Rosenheim (città gemellata di Lazise), quindi tornerà in Italia, a Verona, dal 1° marzo al 30 settembre dell'anno prossimo. La mostra illustra soprattutto i risultati di dieci anni di ricerche archeologiche subacquee nella palafitta "La Quer-

cia" di Lazise. Tale evento ha dato luogo a un interessante dibattito contenuto nella prima parte del testo, che ospita contributi di diversi ricercatori del Museo di Storia Naturale di Verona che ha in carico la ricerca.

Lorenzo Sorbini si interroga sulla politica culturale dei musei di storia naturale, soffermandosi particolarmente sul fatto che la funzione di tali musei sta radicalmente cambiando: da luogo dove conservare reperti di un ambiente incontaminato a luogo dove sono conservate le informazioni obbiettive date da oggetti naturali e antropici utili per gestire interventi nell'ambiente sempre più degradato. Alessandra Aspes parla della difficile musealizzazione dei reperti archeologici e delinea una breve ma puntuale storia delle palafitte europee, dalle prime scoperte di Ferdinand Keller nel lago di Zurigo nel 1854, agli attuali interrogativi, dopo il graduale abbandono delle teorie finora esistenti, sulle motivazioni che hanno spinto gli uomini dell'età del Ferro e del Bronzo a vivere in zone umide su case sopraelevate.

Interessante è anche l'intervento sui problemi della tutela dei beni archeologici sommersi di Maria Adelaide Binaghi, Luciano Salzani e Luigi Fozzati della Soprintendenza Archeologica del Veneto e della Lombardia e del Servizio Tecnico per l'Archeologia Subacquea del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (STAS). Dal punto di vista archeologico infatti il bacino del lago di Garda è, con quello di Varese e Maggiore, uno dei più importanti d'Europa. Moltissime sono le zone ricche di reperti, per quantità e per qualità molto più abbondanti dei simili reperti di terraferma, date le particolari condizioni dell'ambiente. Tale ricchezza però è esposta al saccheggio sistematico e alle pressioni demografiche e turistiche. Le Soprintendenze Archeologiche delle regioni interessate e il recentemente istituito STAS hanno dal 1984 dato vita al progetto "Archeologia subacquea del lago di Garda", con il reperimento delle aree archeologiche sommerse e con la conseguente compilazione di una carta archeologica che sarà utilizzata, oltre che dai ricercatori, anche dalle forze dell'ordine per garantire la conservazione dei reperti.

Nella seconda parte del volume sono descritte scientificamente le palafitte di Bor e Porto di Pacengo, e ampiamente l'insediamento detto "La Quercia" di Lazise. Alfredo Buonopane, infine, illustra due iscrizioni di epoca romana ritrovate nell'abitato di Lazise, particolarmente interessanti perché scarsissime sono le testimonianze dell'epoca in questione finora conosciute. Marco D'Agostino e Luigi Fozzati, invece, illustrano "l'avventura" che ha portato al ritrovamento della cosiddetta galea veneziana. Concludono l'opera le schede didattiche approntate per la mostra che descrivono vivamente la vita e la cultura materiale degli abitanti delle palafitte.

Valentina Trentin

San Marco e i suoi tesori

(Guido Galessio Nadir)

Questi due volumi intendono rappresentare un'importante opportunità di osservazione e di riflessione sul nucleo artistico creato nei secoli nel cuore della civiltà lagunare: la basilica di San Marco. L'occasione che ha permesso di produrli è l'intervento condotto dall'Enel allo scopo di costituire un'adeguata illuminazione di ogni parte dell'articolato edificio. È stato il primo impegno assunto dalla società nell'ambito di un piano destinato ad illuminare grandi opere poco visibili.

In un edificio nel quale la funzione della luce è così profondamente legata alle forme che solo parzialmente permette di far emergere dall'oscurità, al punto da non poter essere considerata esterna alla loro stessa autonoma esistenza, ma partecipe della loro essenza, come la stessa ombra della quale sono intessute le preziose immagini, le scelte intrinsecamente legate ad un intervento di questo genere sono estremamente delicate. Luce ed ombra si coniugano in un'inestricabile dialettica che la moderna tecnologia interviene ad alterare profondamente. Questa può bensì rappresentare un eccellente contributo alla conoscenza delle molteplici immagini prodotte nei secoli, ma, modificando il rapporto luce-ombra, la materia stessa dell'opera, non può essere considerata neutra. Come opportunamente afferma Wladimiro Dorigo nel suo contributo, "l'uso della nuova tecnologia luminosa, interrompendo per i più o meno lunghi istanti necessari il rapporto dato tra gli spazi, concavità e superfici e la luce naturale, deve essere appunto indirizzato a favorire una tantum la visione di quanto non si vedrebbe sufficientemente, senza indurre a una sintesi concettuale – che risulterebbe errata – fondata sullo straordinario, quasi esaltante connubio che si afferma ora fra il materiale aureo delle pareti e delle cupole e l'inondazione della luce artificiale". Esito che arbitrariamente potrebbe essere attribuito ai fattori di S. Marco. Del dibattito suscitato dall'iniziativa dell'Enel resta nei testi un'eco attenuata, che comunque testimonia il carattere problematico dell'impresa, intrinseco nella decisione di introdurre la più sofisticata tecnologia della luce nel cuore di uno



Cupola dell'Ascensione, pennacchio di nord-ovest: particolare dell'Evangelista San Marco (ultimo quarto del XII sec.)



Cupola dell'Ascensione, una delle sedici virtù (Costanza) posta alla base, tra le finestre della cupola (ultimo quarto del XII sec.)

scrigno altrettanto, ma diversamente, sofisticato.

I due volumi, che intendono sia costituire un contributo divulgativo sia uno strumento di studio scientifico, nel loro sforzo descrittivo danno adeguato rilievo alla complessità delle immagini consentite dalla nuova illuminazione, riversate ampiamente nelle loro pagine. In particolare nel secondo dei due che offre un completo repertorio di ogni parte dell'edificio, dei mosaici alle pareti, del pavimento tessulare e degli estemi.

Il compito di iniziare il primo volume è sostenuto da Otto Demus, che ha dedicato decenni di studi alla basilica marciana. Il suo breve saggio analizza le rappresentazioni dell'arco principale dove si trovano i mosaici più antichi: il visitatore oltrepassando il primo accede dal narcece al tempio e viene introdotto alla sua contemplazione, mentre osservando i secondi viene iniziato all'itinerario cosmologico al quale sono dedicate le pagine che seguono. A Guido Perroco è affidato l'impegno di tracciare un rapido profilo storico dell'edificio che lo radichi nella temperie politica e culturale della grande fioritura della Serenissima, a partire dalla sua costruzione nell'XI secolo, sulle preesistenti e vincolanti fabbriche di S. Teodoro e S. Marco.

Il già citato Wladimiro Dorigo ci conduce nel cuore delle problematiche tuttora aperte, relative ai mosaici medievali nei quali si compì la massima parabola della scuola musiva veneziana. Pone i termini della singolare sintesi realizzata tra le tradizioni imperiali antiche, in particolare guardando alla basilica dei Santissimi Apostoli di Costantinopoli, alimentata della complessa simbologia metafisico-neoplatonica elaborata dalla tradizione bizantina, la prassi esecutiva che gli è contemporanea e "i particolari accenti dialettali che, all'interno della cultura romanica (la quale si esprime in tutto l'Occidente in linguaggi fortemente connotati da luogo a luogo e spesso apparentemente autonomi), suonano particolarissimi sulle rive dell'alto Adriatico, nutriti come sono da arcaismi aquileiesi, salonitani e ravennati".

La "complessa stratificazione di eventi di strutture e di sensi" viene seguita dallo studioso che pone in evidenza anche le specificità delle variazioni rispetto ai modelli bizantini; in particolare per quanto riguarda il rivestimento musivo marciano, nel

quale il fondo aureo costituisce un *continuum* privo di precedenti, in quanto altrove riservato ad immagini di particolare pregnanza sacrale. Qui invece, esteso a tutta la superficie parietale, il mantello metallico diviene distintivo di una cultura provinciale, lontana dal fervore teologico del mondo orientale e delle scuole monastiche, relativa ad una classe dirigente di estrazione mercantile incline alla meraviglia e all'eccesso propri del gusto dei "nuovi ricchi" i quali, ritrovatisi improvvisamente dopo l'impresa del 1204 signori di un sogno imperiale, dovevano mostrare al mondo la capacità di superare in ricchezza gli stessi modelli favolosi dell'impero d'Oriente". L'insieme dei mosaici è verosimilmente il risultato di progressivi interventi che alterano e modificano il programma iconografico iniziale – che non prevedeva la saturazione aurea – secondo esigenze di vario genere, anche di carattere politico, intervenute nei secoli. Ma questa "estetica dell'oro" del linguaggio figurativo veneziano investì prepotentemente la stessa concezione architettonica e ogni simbologia affidata alle sue geometrie, fino a giungere a smarrire la percezione degli elementi strutturali, dei profili, di quanto definiva i differenti piani architettonici. I due secoli di massima fioritura della scuola musiva della città lagunare si qualificano quindi per la nascita di una "mitopoiesi marciana", priva della tensione dottrinale orientale e sensibile all'indirizzo narrativo, che ha nell'antica concezione didattica occidentale delle immagini i propri ascendenti, adeguata alle esigenze ideologico-religiose della committenza audacemente protesa verso una *renovatio Christiani Imperii*.

Il piano iconografico marciano originario è oggetto del saggio di Antonio Niero, che espone le principali ipotesi finora formulate. Da quella a lungo prevalsa, che lo attribuiva a Gioachino da Fiore – teologo e mistico vissuto tra dodicesimo e tredicesimo secolo e posto da Dante nel XII canto del Paradiso – a quelle più recenti aperte da ulteriori ricerche e a volte fortuite scoperte. Anche se lo sviluppo dell'impianto iconografico marciano appare ripercorrere fedelmente il precedente dell'Apostoleion di Costantinopoli, rimane verificabile la sovrapposizione ad esso di successivi piani iconografici, sia bizantini che occidentali.

La storia e i problemi di restauro che pongono i 5000 metri quadrati di mosaico sono oggetto del saggio di Ettore Vio dal quale emerge quanto sia complessa la stratificazione avvenuta dalla fine



Battistero, cupola centrale, pennacchio di sud-est: S. Gregorio. Opera del laboratorio del Battistero (metà del XVI sec.)



Sacrestia, tondo con il Cristo della grande croce del soffitto (1524-1530)

dell'XI secolo alla seconda metà dell'XIX secolo, attraverso un itinerario costellato da completamenti, sostituzioni e restauri condizionati dal gusto e dalle varie epoche. Solo a partire dal secolo scorso si affermò un'impostazione governativa mirante a mantenere l'integrità dell'insieme. Particolarmente apprezzabili sono le tavole ortogonali e assonometriche della basilica dalle quali si evincono con chiarezza le datazioni delle varie parti e degli interventi di restauro. Lo stesso autore ha redatto la descrizione, dal punto di vista della fattura e del restauro, dei mosaici. Questa si accompagna e alterna agli interventi di Niero che affrontano analiticamente la questione iconografica alla luce delle ipotesi anche recentemente avanzate in chiave anagogica. Appare così, da questi diversi punti di vista, il carattere problematico di qualsiasi interpretazione che intenda cogliere in una totale sintesi il complesso architettonico e musivo. Problematicità che rende inesauribili lo scavo e l'indagine interpretativa. Queste pagine sembrano alimentare un processo fascinatore soprattutto quando vanno ad esplicitare, sulla base delle ipotesi di Demus, le interpretazioni che fondano su basi soteriologiche il percorso al quale è guidato il fedele.

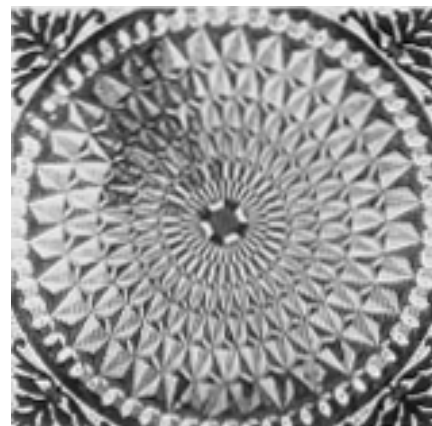
Il secondo volume si connette al precedente in quanto intende costituire un esauriente repertorio delle immagini della basilica secondo una visione totalizzante che, pur presupponendo la stratificazione secolare, non proceda privilegiandone le parti più

antiche, senz'altro stimate qualitativamente emergenti, ma valutandone la peculiarità. S. Marco infatti, come afferma Maria Andaloro nella presentazione del volume, costituisce una realtà priva di casi analoghi, proprio per la continuità degli interventi che dal Medioevo conducono al secolo scorso senza soluzione: "Risiede allora proprio nel carattere aperto, continuo e prevedibilmente mimetico nei riguardi della contemporanea esperienza pittorica veneziana - dal Quattrocento in poi - il marchio distintivo della concezione e della prassi messe in atto dai cantieri musivi che si sono succeduti nella basilica marciana, il senso della loro forza ma anche il segno del loro limite". La consistenza e i problemi relativi all'impegno arduo di costituire questo repertorio, che non ha precedenti se non parziali, è resa esplicita da Vio. Fu affrontato a partire dal XVI secolo con pubblicazioni che, pur con l'ambizione della sistematicità, raggiunsero lo scopo solo parzialmente. Anche gli interventi più recenti, di Demus e Sergio Bettini, non hanno ottenuto lo scopo qui raggiunto pur costituendo contributi fondamentali.

L'iniziativa dell'Enel ha reso possibile predisporre un materiale fotografico di estrema importanza posto a disposizione degli studiosi e in particolare dei restauratori. Il piano del repertorio - alla redazione del quale hanno collaborato, oltre a Maria Andaloro, anche Maria Villa Urbani, Ivette Florent-Goudouneix, Renato Polacco - prosegue secondo un ordine preciso, conseguente all'iconografia della Basilica, e diretto dal cielo verso la terra, dalla cupola dell'abside all'uscita, quindi da Oriente verso Occidente. Il lavoro che ha permesso la realizzazione del repertorio è iniziato nel 1984 ed è frutto della collaborazione di un vasto numero di persone, mentre il materiale fotografico di eccellente qualità, prodotto fra il 1990 e il 1991, è stato ottenuto grazie alla ripresa ravvicinata dei mosaici.

AUTORI VARI, *Basilica patriarcale di Venezia. San Marco: i mosaici, la storia, l'illuminazione*, scritti di Otto Demus, Wladimiro Dorigo, Antonio Niero, Guido Perocco, Ettore Vio, Roma, ENEL - Milano, Fabbri, 1990, 4°, pp. 288, ill.

INDICE. Gli studi, la storia, l'architettura: Otto Demus, *Il portale principale* • Guido Perocco, *Le vicende storiche* • Wladimiro Dorigo, *I mosaici medioevali di San Marco nella storia della basilica* • I mosaici: contenuti e conservazione: Antonio Niero, *Il piano iconografico marciano* • Ettore Vio, *I restauri*:



Rosone del pavimento della Basilica

storia e tecniche • Il presbiterio, spazio del Cristo promesso: Antonio Niero, *La soluzione liturgica: il ciclo della salvezza* • Ettore Vio, *L'abside e il transetto: volte e cupole* • Il centro della basilica espressione del Cristo venuto: Antonio Niero, *Il ciclo eucaristico* • Ettore Vio, *Le volte dell'Ascensione* • La navata principale: dall'Ascensione al Cristo venuto: Antonio Niero, *Dalla morte alla Resurrezione di Cristo* • Ettore Vio, *Le cupole dell'Ascensione e della Pentecoste* • Le pareti segno della Chiesa storica: Antonio Niero, *Le vicende degli Apostoli: il ciclo di San Marco* • Ettore Vio, *Le volte e le pareti delle cupole della Pentecoste e del Coro. La cappella dei Mascoli* • I luoghi delle funzioni differenziate: Antonio Niero, *Le storie del Battista e di Sant'Isidoro* • Ettore Vio, *Il Battistero, la cappella di Sant'Isidoro e la sacrestia* • L'ingresso nell'atrio dell'Antico Testamento: Antonio Niero, *Il ciclo dell'atrio* • Ettore Vio, *Le architetture esterne: atrio e facciate* • *La luce dei mosaici.*

AUTORI VARI, *Basilica patriarcale di Venezia. San Marco: i mosaici, le iscrizioni, la Pala d'oro*, scritti di Maria Andaloro, Maria Da Villa Urbani, Ivette Florent-Goudouneix, Renato Polacco, Ettore Vio, Roma, ENEL - Milano, Fabbri, 1991, 4°, pp. 251, ill.

INDICE. Maria Andaloro, *Introduzione* • Ettore Vio - Maria Da Villa Urbani, *Il repertorio iconografico e le iscrizioni* • Ivette Florent-Goudouneix, *Il pavimento tessulare. "Musaico da tera"* • Renato Polacco, *La Pala d'oro* • Cronologia, indice dei nomi e bibliografia.

La pittura veneta del Trecento

(Anna Pietropolli)

Le vicende pittoriche nell'area veneta durante il XIV secolo possono essere considerate, di primo acchito, assai note e un volume dedicato interamente alla pittura veneta del Trecento potrebbe passare per un'operazione priva di una sua marcata originalità. Ma se solo si va a controllare la bibliografia sull'argomento, ci si rende subito conto che la maggior parte degli studi finora pubblicati consiste in scritti imperniati su figure di singoli artisti, come Giotto e Tommaso da Modena, il cui nome ha eclissato molto spesso tutto il resto. Oppure, anche quando ci si trova di fronte a lavori che allargano le loro conoscenze su contesti più ampi, non si riesce



Giotto e aiuti, Creazione di Adamo, affresco. Padova, Cappella degli Scrovegni

comunque a trovare un volume che abbracci in modo completo i molteplici aspetti artistici del '300 in tutto il Veneto. Ecco quindi che l'iniziativa editoriale voluta dalla Giunta regionale del Veneto, in collaborazione con Electa, trova una sua precisa collocazione nel contesto delle conoscenze sulla civiltà veneta, venendo così a colmare una lacuna, come abbiamo visto, non così ovvia. Possiamo essere quindi sicuri che quest'opera coglierà il successo che ha seguito anche la pubblicazione, nel 1990, dei due volumi dedicati al Quattrocento veneto, con cui si è inaugurata la collana dedicata alla storia della pittura veneta dalle origini fino al Novecento.

Per rendersi conto della ricchezza delle tematiche affrontate basta scorrere l'indice: dopo i capitoli dedicati alle diverse realtà pittoriche territoriali - per i quali, per ovvie ragioni di chiarezza, si è mantenuta la divisione in province - troviamo una serie di studi che evidenziano approcci diversi alla pittura oppure che analizzano in essa le connessioni con le altre

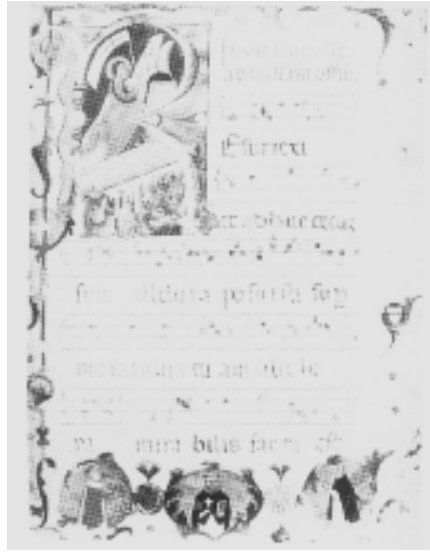
arti, quali la scultura, la miniatura o la tappezzeria. Chiude il volume un *Dizionario biografico degli Artisti* dove per ogni pittore vengono fornite non solo le più importanti notizie sulla vita, ma soprattutto una bibliografia di riferimento aggiornata e nuove proposte attributive. A rendere poi particolarmente efficace il piano di quest'opera sta il ricchissimo apparato fotografico, quasi tutto a colori ed eseguito *ex novo*, evidenziando così le condizioni di conservazione attuali delle opere d'arte.

Il nuovo taglio con cui sono stati compilati i vari saggi sta, come già accennato, nel privilegiare non tanto le personalità artistiche di spicco – che comunque vengono rilette nel loro significato per il contesto in cui operarono –, ma l'evoluzione artistica globale del territorio. Così per ogni provincia si scoprono diverse figure d'artista, magari anonime, ma che hanno avuto un ruolo determinante nella diffusione dei linguaggi artistici più importanti e nella loro evoluzione, creando in tal modo interpretazioni molto diverse tra di loro. In questo senso sono certamente meno sorprendenti i capitoli dedicati a Venezia e a Padova, il primo curato da Francesca d'Arcais e il secondo da Anna Maria Spiazzi, in quanto le figure di spicco di questi due contesti sono artisti tra i più noti del periodo, come Paolo e Lorenzo Veneziano per Venezia, e Giotto, Guariento, Giusto de' Menabuoi, Altichiero e Avanzi per Padova. Ma, e questo costituisce la novità del metodo, le loro opere sebbene famosissime acquistano inediti risvolti venendo qui lette non già come opere isolate del singolo genio, ma in rapporto al sostrato culturale locale su cui si innestarono, registrandone gli immediati mutamenti di gusto.

Ma è soprattutto per altre province, in particolare Treviso e Belluno, che il discorso si fa più nuovo e interessante, poiché più che in grandi nomi di artisti – a parte Tommaso da Modena per Treviso – ci imbattiamo in pittori pressoché sconosciuti o tuttora anonimi, formati nei contesti culturali di appartenenza, ma non per questo ritardatari: anzi, quasi tutti si dimostrano aggiornati sulle novità giottesche, come l'anonimo autore degli affreschi del santuario dei Santi Vittore e Corona ad Anzù di Feltre o l'esecutore del ciclo di affreschi con *Storie di Sant'Orsola* nell'omonima chiesa di Vigo di Cadore;



"Flippo Calendario", Aristoteles Dialecticus[s], dal capitello dei Sapienti. Venezia, palazzo Ducale, Museo dell'Opera



Maestro veneziano, Graduale di San Domenico. Venezia, Museo Correr, Cl. V, 131

oppure risentono di apporti provenienti dalla cultura tomasesca ed emiliana, come Giovanni da Bologna, che forse operò nella chiesa di Santa Caterina a Treviso.

Più attardata si dimostra la situazione nel vicentino, ben illustrata da Mauro Lucco, dove per la prima metà del secolo continuò ad operare un clima artistico ancora di matrice romanica con influssi bizantini, e soltanto dopo vide fiorire il giottismo, ma con apporti dal gusto bolognese e veneziano, come dimostrano bene gli affreschi del "Maestro di Sant'Agostino", che operò nella omonima chiesa di Vicenza.

Un discorso più complesso è giustamente dedicato a Verona da Enrica Cozzi, in quanto la città scaligera ebbe nel Trecento una splendida fioritura artistica che conobbe non a caso, sul finire del secolo, l'attività di un pittore come Altichiero. Ma sorprendenti e di altissima qualità sono i tantissimi protagonisti anonimi che affrescarono in questa zona, come per esempio gli autori degli affreschi di san Fermo e di San Zeno a Verona, come pure è fondamentale un artista ancora non ben conosciuto quale è Turone, a cui sicuramente guardò il giovane Altichiero.

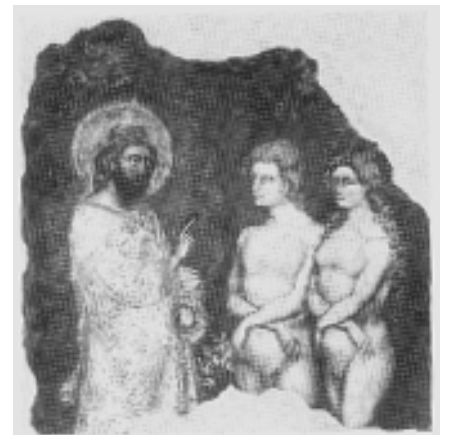
Nella seconda parte del volume, dedicata come già detto a particolari aspetti dell'arte veneta del '300, troviamo non solo studi che approfondiscono temi già noti, come quello di Giordana Mariani Canova che fa il punto sulla miniatura di Venezia e Padova o quello di Sandro Sponza sui rapporti intercorrenti tra pittura e scultura – come dimostrano, per esempio, le connessioni tematiche tra lo scultore Andriolo e Guariento –, ma soprattutto capitoli che illustrano nuovi aspetti e nuove interpretazioni della cultura trecentesca del Veneto. Sono perciò particolarmente originali saggi come quello di Cathleen Hoeniger sulle meravigliose stoffe dipinte nelle opere del periodo in rapporto a quelle realmente esistenti, provenienti dalla Cina e di cui

Venezia gestiva già il commercio. Un altro intervento notevole è dedicato alla committenza francescana nel Veneto, nel quale Louise Bordua fornisce, città per città, una mappa delle chiese francescane nel Veneto scoprendo che la committenza delle opere d'arte del XIV secolo presenti in esse era affidata quasi esclusivamente ai privati – artigiani, funzionari civili, vedove di personaggi illustri –, mentre l'ordine francescano pare non fosse affatto interessato all'abbellimento degli edifici religiosi.

Il volume si chiude infine con due saggi che dimostrano entrambi la ricchezza dell'ambiente artistico e culturale veneto in questo periodo: l'uno, di Gaudenz Freuler, che riesce a provare l'esistenza di rapporti tra i due conventi camaldolesi di San Michele a Murano e di Santa Maria degli Angeli a Firenze, che portò alla presenza a Venezia di un forte influsso toscano tramite un artista senese, Andrea di Bartolo; l'altro di Luciano Gargan, dedicato alla figura del trevigiano contemporaneo del Petrarca Oliviero Forzetta, un vero e proprio collezionista di libri antichi e reperti classici, raccolti con spirito precursore di quello che noi oggi chiamiamo Umanesimo.

La pittura nel Veneto. Il Trecento, a cura di Mauro Lucco, scritti vari, Milano, Electa - Venezia, Regione del Veneto, 1992, 4°, pp. 572, ill., L. 240.000.

INDICE. Parte prima, PITTURA NEL TERRITORIO: Francesca d'Arcais, *Venezia* • Anna Maria Spiazzi, *Padova* • Robert Gibbs, *Treviso* • Tiziana Franco, *Belluno* • Mauro Lucco, *Vicenza* • Enrica Cozzi, *Verona* • Parte seconda, TEMI, CONNESSIONI, INTERPRETAZIONI: Giordana Mariani Canova, *La miniatura veneta del Trecento tra Padova e Venezia* • Sandro Sponza, *Pittura e scultura a Venezia nel Trecento: divergenze e convergenze* • Cathleen Hoeniger, *Le stoffe nella pittura veneziana del Trecento* • Louise Bourdua, *Committenza francescana nel Veneto* • Gaudenz Freuler, *Presenze artistiche toscane a Venezia alla fine del Trecento: lo scriptorium dei camaldolesi e dei domenicani* • Luciano Gargan, *Oliviero Forzetta e la nascita del collezionismo nel Veneto* • *Dizionario biografico degli artisti*.



Guariento, Dio Padre chiama Adamo ed Eva dopo il peccato originale, affresco. Padova, Accademia Patavina

Nuove puntualizzazioni sul Canova

(Giorgio Nonveiller)

I recenti cataloghi sull'opera del Canova e le mostre a Roma, a Venezia e a Possagno costituiscono un'occasione straordinaria per riflettere sulla contraddittoria vicenda critica legata all'arte del grandissimo scultore, appartenente a un'epoca in cui era ancora legittimo pensare "l'antichità come futuro", secondo la acuta ed efficace proposta di Assunto. La fase che si è aperta nell'ultimo scorcio del Settecento ed è maturata nei primi due decenni dell'Ottocento è stata quanto mai densa di avvenimenti storici e culturali, che hanno determinato in Europa una svolta epocale. Di questa trasformazione, e non solo per quanto attiene all'arte e all'estetica, Canova è stato uno dei massimi protagonisti: esaltato come un novello Fidia ai suoi tempi, indubbiamente è stato il più alto rappresentante del neoclassicismo europeo, ma la sua immagine si è alquanto offuscata nel nostro secolo, anche se non è mai mancata una certa continuità d'interesse verso la sua arte.

Come mai alcuni dei maggiori critici del nostro secolo – basterà qui ricordare quanto hanno scritto Longhi e Brandi – hanno parlato della freddezza sepolcrale delle sculture del Canova, i cui risultati confonderebbero con la morta accademia e, quindi, sarebbero da respingere artisticamente? Indubbiamente una certa "tabula rasa" operata sui linguaggi artistici delle avanguardie tra gli inizi del secolo e la fine della prima guerra mondiale non poteva che rendere difficile – proprio in termini di gusto – un contatto con la complessa stagione classico-romantica, spazzando anche buona parte del retroterra narrativo e poetico (nonché i legami con l'immaginario mitico) al quale le arti figurative avevano insieme attinto e largamente contribuito, e di cui l'arte di Canova rappresenta uno degli intrecci più creativi e fruttuosi. Ma l'incomprensione viene anche dal fatto ormai evidente che un'analisi in termini di pura forma o di pura visione è del tutto insufficiente per rilevare lo straordinario spessore artistico e culturale dell'opera canoviana. Termini come forma e visione vanno attentamente recuperati entro le differenziate prospettive della cultura neoclassica, che è stata fondante per le stesse accezioni che quei termini hanno assunto nella modernità. I problemi dell'età di Canova tornano insistentemente nella nostra contemporaneità e affondano



Le Grazie, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage



Adone e Venere, Ginevra, Villa La Grange

in una problematica classico-romantica artistica e poetica ancora da dipanare. Il fatto decisivo è che l'opera di Antonio Canova ci rivela, alla luce dell'approfondimento storico artistico ed estetico, una figura di scultore estremamente complessa.

Tra i critici del nostro secolo qualcuno si è limitato a salvare – come massima concessione di artisticità – la vitalità plastica dei bozzetti canoviani di contro alle opere in marmo, alle quali oggi più correttamente (grazie anche alle interpretazioni di Argan) attribuiamo un valore di immagine più alto e definitivo, che corrisponde alla vera fisionomia dell'artista. Ma la rivalutazione delle terrecotte canoviane – ancorché unilaterale – è interpretabile alla luce di una propensione del gusto per la plastica fittile, affermatasi tra la seconda metà degli anni Venti e i primi anni Trenta del nostro secolo, precisamente con l'interesse per la plastica etrusca e la "ripresa" di Arturo Martini della scultura in terracotta, che fu un contributo nuovo e originale (seguito poi da Marino e da Manzù) fondato anche su una comprensione dei bozzetti canoviani. Argan ha osservato che Martini è stato l'unico ad averli capiti e direi che non è affatto strano che il grande scultore trevigiano abbia anticipato almeno di un ventennio successive assunzioni critiche sul Canova.

Come si vede, non basta il giudizio del gusto per comprendere la portata della scultura canoviana, a meno che tale giudizio non stia dentro un "circolo virtuoso" (in senso kantiano), come fortunatamente è accaduto nell'epoca stessa in cui ha operato Canova per merito di altissimi interpreti come il Giordani, il Foscolo, il Cicognara, il Quatremère de Quincy, la Teotochi Albrizzi, per fare solo i nomi più importanti. Alla luce della contemporaneità possiamo intravedere la straordinaria densità culturale dell'opera canoviana, che include una considerazione della storia della scultura, all'epoca affatto nuova, innervata su una problematica estetica che va da Winckelmann a Hegel, e passa per le elaborazioni di Cicognara che, come si sa, è stato un attento esegeta della scultura del possagnese. Ma tutto ciò include il complesso rapporto con la classicità che va ben oltre le prospettive archeologiche e gli interessi antiquari e si connette a un creativo ripensamento del senso del fare scultura, che in Canova ha avuto esiti molto alti e densi di significato, assolutamente decisivi – nel bene e nel male – per la storia ulteriore della scultura.

Come ha sottolineato molto bene Irene Favaretto nelle *Riflessioni sul Canova e l'antico* (nel catalogo della mostra veneziana), le posizioni degli archeologi spesso si sono contrapposte a quelle degli storici dell'arte moderna: laddove i primi vedono

"l'arte di Canova come prodotto, se non di imitazione, di cerebrale interpretazione dell'arte classica", i secondi invece tendono "talvolta a sottolineare l'influenza sull'arte di Canova delle manierate e accademiche copie romane di originali greci presenti a Roma, per di più 'inquinata' da restauri e da integrazioni neoclassiche" (p. 61). In realtà, come è stato più volte rimarcato negli ultimi anni, il rapporto di Canova con l'Antico è durato tutta la sua vita e non solo è stato eccezionalmente creativo, ma ha dato un decisivo contributo alla comprensione della scultura antica, greca in ispecie: dal Laocoonte ai marmi fidiaci del Partenone, per citare solo due casi clamorosi. Di questo rapporto con l'Antico si sono occupati molti studiosi, ed è un aspetto essenziale della poetica canoviana, che lascia ancora adito a scoperte e a novità. Forse solo oggi riusciamo a comprendere come il rapporto con l'Antico e con la stessa storia della cultura nelle opere di Canova non comprometta mai né l'invenzione né l'artisticità altissima alla quale più spesso è pervenuto l'artista.

Una delle opere paradigmatiche in questo senso è sicuramente un marmo come *Ercole e Lica* (1795-1815), che dopo la fondamentale interpretazione di Argan (1969) non è più possibile vedere come un "immenso pasticcio", ma, al contrario, diventa evidente come le fonti ben note e visibili nell'opera, alle quali Canova aveva attinto (come l'*Ercole Farnese* di Lisippo, *La morte di Laocoonte* di Agheandro, Apolidoro e Atanodoro, un gruppo scultoreo del fregio dell'Ala di Pergamo), nonché memorie scultoree meno remote da Michelangelo a Bernini fino al contemporaneo Flaxman, paradossalmente consentono una perfetta fusione di tali memorie, accrescendone l'artisticità.

Ma non mancano spunti importanti sulla formazione veneziana del Canova nel catalogo e nella mostra delle terrecotte della collezione dell'abate Filippo Farsetti (1703-1774) di Venezia, poi venduta al nipote dello zar di Russia intorno al 1800. Oggi tali terrecotte sono conservate al Museo dell'Ermitage e costituiscono una scelta di sessanta studi di minor formato di sculture importanti di Stefano Maderno, di Alessandro Algardi, di Gian Lorenzo Bernini, di François Duquesnoy, di Ercole Ferrara, per citare alcuni degli artisti presenti. Un nucleo più ristretto di terrecotte della collezione Farsetti è rimasto a Venezia (conservato alla collezione Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, una delle sedi della mostra): si tratta dei bozzetti di Gian Lorenzo Bernini del *Nilo* e del *Rio de la Plata* per la Fontana di Piazza Navona a Roma, di alcuni straordinari modelli di Stefano Maderno come *Ercole e Anteo*, e quattro bellissime 'riproduzioni' dell'*Antico* di Camillo Rusconi.

L'interesse di questa raccolta – al di là dei rile-



Amore e Psiche stanti, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage



vanti aspetti legati al collezionismo veneziano settecentesco – è almeno duplice: da una parte consente di approfondire lo studio circa l'invenzione e l'elaborazione di notevoli opere della statuaria barocca; dall'altro permette di rivisitare una serie di terrecotte esemplari che sono state ben note al Canova e costituiscono un momento della sua formazione veneziana, portandolo da un gusto tardo barocco, ancora presente nei *Lottatori* (1775) e nell'*Apollo* (1778), entrambi conservati alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, a un primo impatto con la classicità. Infatti, nelle due piccole sculture, persiste ancora il ricorso preliminare a un modello di minor formato per definire forme e volumi rispetto alle dimensioni proporzionalmente maggiori della statua vera e propria, tradizione che Canova muterà radicalmente. E vediamo, d'altro canto, come nelle prime sculture del possagnese – in *Euridice* (1775) e nell'*Orfeo* (1775-1776), giusta la notazione del Pavanello – sia ben chiara la derivazione berniniana. Per avere un'idea dei primi incontri del giovane Canova con la scultura classica, dobbiamo mentalmente ricostruire il ricco repertorio di gessi da statue antiche della collezione Farsetti, oggi diviso tra il Liceo artistico e l'Accademia di belle arti di Venezia.

Tra Venezia e Roma, intorno al 1780, Canova maturerà attraverso varie e complesse sollecitazioni artistiche e culturali – più volte studiate – un radicale ripensamento della scultura, il cui primo grande risultato sarà il *Monumento funerario di Clemente XIV*, nella basilica dei Santi Apostoli a Roma. Tale ripensamento passa anche per la messa a punto di nuovi modelli ideativi, che hanno comportato la definizione di nuove tecniche scultoree e una complessiva organizzazione del lavoro svolto dall'artista e dai collaboratori nello studio di via San Giacomo a Roma. Un contributo importante in tal senso è nel saggio di Hugh Honour, *Dal bozzetto all' "ultima mano"* (nel catalogo della mostra veneziana), che precisa la portata della rivoluzione canoviana nella tecnica scultorea, usando la creta non più soltanto per bozzetti da cuocere, ma per sculture anche di grandissimo formato, sicché il bozzetto corrisponde a una dimensione uguale al vero. La successiva traduzione in gesso permetterà a Canova di pervenire a una critica dell'opera prima della sua realizzazione in marmo. Ma al di là della strepitosa capacità di Canova di trasformare "una forma che aveva modellato in una scolpita, accentuando o smorzando le convessità, approfondendo gli incavi, modulando le parti con variazioni finemente sfumate e passando da superfici che assorbono la luce ad altre che la riflettono", come ha scritto giustamente



Euridice, Venezia, Museo Correr

Honour (p. 48), va considerato che tali procedimenti agevolano un pensiero che sviluppa una complessa decantazione dei propri motivi figurativi, delle pose, delle forme plastiche che vanno via via assumendo una stratificazione di significati estremamente ricca. Non si tratta mai di riporti da fonti poetiche, letterarie, mitologiche chiamate a illustrare un tema, ma del fatto che esse subiscono in Canova complesse e originali trasformazioni e amplificazioni che sono sempre interne alla scultura e all'invenzione plastica, fino a far parte della stessa ragion d'essere della scultura in una originale donazione di senso.

In questa breve nota non mi è possibile dare pienamente ragione delle novità apportate dalle mostre e dai cataloghi dedicati ad Antonio Canova, tanta è la ricchezza dei materiali che si propongono agli studiosi con puntualizzazioni che tengono conto di almeno due decenni di ricerche. Il catalogo della mostra veneziana di Canova, intelligentemente curato e coordinato da Giuseppe Pavanello e Giandomenico Romanelli, raccoglie gran parte di quei materiali. Ma vorrei anche segnalare il saggio di Giuliano Briganti su *Antonio Canova. La restaurazione e la Russia del tempo di Alessandro I*, nel catalogo delle opere canoviane del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, e la splendida introduzione del catalogo veneziano di Giulio Carlo Argan, *La virtù visiva dell'anima*, che in sede di inaugurazione della mostra è stata magistralmente sviluppata in una memorabile conferenza al Teatro La Fenice di Venezia.

Sicuramente il previsto convegno del prossimo mese di ottobre a Venezia rivisiterà il significato dell'opera di Antonio Canova, non solo nell'arte, ma nella storia della cultura e nell'estetica ed è prevedibile che sarà un incontro di studio nel quale si profileranno ulteriori novità e approfondimenti sull'opera e sul pensiero dello scultore. Sarà un convegno sul quale avremo occasione di tornare in sede di pubblicazione degli atti.

Alle origini di Canova. Le terrecotte della collezione Farsetti, Catalogo della Mostra (Roma, Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, 12 dicembre 1991 - 29 febbraio 1992; Venezia, Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, 20 marzo - 30 ottobre 1992), a cura di Sergej O. Androsov, scritti di Sergej O. Androsov e Giovanna Nepi Scirè, Venezia, Marsilio, 1991, 4°, pp. 158, ill., L. 40.000.

INDICE. Sergej Androsov, *La collezione Farsetti* •

Giovanna Nepi Scirè, *Le reliquie estreme del museo Farsetti* • *Le terrecotte della collezione Farsetti. Catalogo delle opere* • *Le terrecotte dell'Ermitage* • *Le terrecotte della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro* • Appendice: *Dall'inventario a stam-pa della Collezione di Casa Farsetti*.

Canova all'Ermitage. Le sculture del Museo di San Pietroburgo, Catalogo della Mostra (Roma, Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, 12 dicembre 1991-29 febbraio 1992), con scritti di Sergej O. Androsov, Giulio Carlo Argan, Elena Bassi, Giuliano Briganti, Nina K. Kosareva, Venezia, Marsilio, 1991, 4°, pp. 154, ill., L. 40.000.

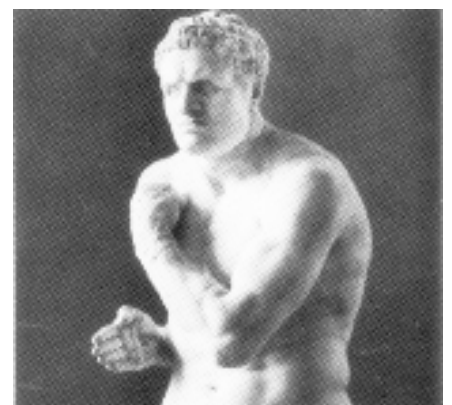
INDICE. Giulio Carlo Argan, *Nota introduttiva* • Sergej Androsov, *Da Pietro I a Paolo I. Mecenate russi e scultori italiani nel XVIII secolo* • Nina Kosareva, *Le opere di Canova all'Ermitage* • Giuliano Briganti, *Antonio Canova, la restaurazione e la Russia del tempo di Alessandro I* • Elena Bassi, *"L'arte che esige tutto l'uomo"* • *Le opere di Canova all'Ermitage*.

Antonio Canova, Catalogo della Mostra (Venezia, Museo Correr - Possagno, Gipsoteca, 22 marzo-30 ottobre 1992), a cura di Giuseppe Pavanello e Giandomenico Romanelli, Venezia, Marsilio, 1992, 4°, pp. 401, ill., L. 64.000.

INDICE. ANTONIO CANOVA. UN'AVVENTURA EUROPEA: Giulio Carlo Argan, *"La virtù visiva dell'anima"* • Agostino Lombardo, *Canova e gli inglesi: un paradosso* • Paolo Chiarini, *Canova, Goethe e dintorni* • Carlo Pietrangeli, *Un ambasciatore d'eccezione: Canova a Parigi* • Giuliano Briganti, *Canova, la restaurazione e la Russia di Alessandro I* • Roberto Calasso, *L'incantamento senza fine delle Metamorfosi* • ANTONIO CANOVA ITINERARIO ARTISTICO: Hugh Honour, *Dal bozzetto all' "ultima mano"* • Giuseppe Pavanello, *"Antonio Canova Veneto..."* • Giandomenico Romanelli, *La nostalgia del ritorno. Canova e il Veneto* • Irene Favaretto, *Riflessioni su Canova e l'antico* • Gianni Venturi, *La grazia e Le Grazie* • Fernando Mazzocca, *La fama di Canova* • CATALOGO DELLE OPERE IN MOSTRA • ANTONIO CANOVA A POSSAGNO: Elena Bassi, *Ricordi sfumati nel tempo* • Giandomenico Romanelli, *Il Tempio canoviano* • Paolo Mariuz, *Una tomba per Canova* • Giuseppe Pavanello, *La Gipsoteca di Possagno* • Gabriella Delfini Filippi, *La Gipsoteca nel XX secolo, note d'archivio* • Filippa M. Alberti Gaudio, *Canova e Possagno* • *Opere canoviane nel Tempio*.



Maddalena penitente, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage



Damocles, Roma, Musei Vaticani

I vescovi veneti e la Santa Sede

(Silvio Tramontin)

L'apertura dell'Archivio segreto vaticano anche per i pontificati di Pio X e Benedetto XV (20 agosto 1985) ha reso possibile a don Antonio Scottà questo *scoop* storico e cioè la pubblicazione in tre volumi delle lettere spedite dagli undici vescovi veneti alla Santa Sede durante la prima guerra mondiale. Un anticipo di tale evento editoriale lo aveva dato lo stesso curatore in una relazione ad un convegno da lui stesso organizzato nel 1988 a Portogruaro sul Veneto durante la prima grande guerra e i cui atti sono di prossima pubblicazione presso la medesima casa editrice. Se si pensa che il Veneto è stato per 41 mesi teatro di una delle più terribili guerre, si può condividere del tutto l'osservazione che Gabriele De Rosa fa nella presentazione dell'opera: "una mole documentaria omogenea, di grande spessore storico e culturale, che vede passare la guerra e le vicissitudini del clero, delle popolazioni, degli eserciti combattenti, attraverso l'angolo visuale dei vescovi". I vescovi infatti scrivono su ciò che avviene nelle città, nei paesi, nei borghi delle loro diocesi a seconda delle operazioni belliche (si vedano le lettere del vescovo di Padova, Pellizzo, a proposito della *Strafe expedition* del 1916 sull'Altopiano di Asiago o quelle del vescovo di Verona, Bacilieri, sull'avanzata in Val d'Adige), informano sulle dimensioni del profugato (134.816 unità per la provincia di Udine, pari al 20% dell'intera popolazione, e 126.086 per la provincia di Belluno e le zone occupate della provincia di Treviso e Venezia pari al 24%, cui aggiungendo i profughi dei territori non occupati si arriva a un totale di 632.210 persone, quasi un esodo biblico) e sui problemi da esso derivati, forniscono alla Santa Sede informazioni su eventi militari taciuti dalla censura.

Dal complesso delle centinaia di lettere si ricava l'impressione che la Chiesa nel Veneto abbia costituito una specie di struttura parallela a quella dello Stato, robusta ed efficiente tanto da assumere, specialmente in alcuni momenti come dopo la disfatta di Caporetto, funzioni di supplenza sul piano amministrativo e in certa misura anche politico. Accanto a queste osservazioni generali molte se ne potrebbero fare di particolari. Ci limitiamo qui ad alcune.

A differenza delle risposte della Santa Sede (anche queste, fin dove è stato possibile reperirle, incluse nell'opera), dove non vengono mai toccate le ragioni politiche della guerra, nelle lettere dei vescovi vengono trattate anche queste. Il più esplicito è mons. Rossi, arcivescovo di Udine, che le identifica nel bisogno di espansione dei popoli deboli e di difesa nei confronti dei più forti, nell'esigenza di corrispondere alle aspirazioni della nazionalità per ragioni storiche, etniche, commerciali, nel dovere di resistere al prepotente, che audacemente calpesta i trattati.

Un problema che preoccupa i vescovi veneti e sul quale chiedono lumi alla Santa Sede è quello del servizio militare del clero. Ben 11.025 erano i sacerdoti veneti presenti nell'esercito italiano, di cui 153 cappellani militari, più 951 chierici (di cui 68 saranno i feriti, 79 i morti, 61 i decorati), nonostante le dispense concesse dalla legge, ristrette però da una successiva disposizione del ministro Orlando nel 1916 e da quelle emanate dopo Caporetto. Qualche vescovo aveva cercato in vari modi di evitare il reclutamento sia dei sacerdoti, facendoli apparire in cura d'anime, sia dei chierici,

accelerando la loro promozione agli ordini maggiori in modo da assicurarne per lo meno la presenza nei reparti di sanità. Ma la Santa Sede era intervenuta imponendo ai vescovi di non ricorrere a queste forme, ma di rispettare le leggi con l'obbligatorietà per il clero di servire la patria anche con le armi.

Più gravi erano le questioni inerenti l'atteggiamento dei vescovi nei riguardi degli internamenti e dei processi contro il clero. Le accuse mosse contro di esso sono quelle di collaborazione con il nemico, di spionaggio, di disfattismo, di pacifismo e più vagamente di austriacantismo. Esse sembrano assumere per certi versi i caratteri di una vera e propria persecuzione. Nelle lettere dei vescovi si intravedono due motivazioni di tali accuse: la prima richiama il sospetto consolidato in liberali e massoni di antipatriottismo del clero, la seconda riguarda forme di odio e di vendetta degli oppositori della Chiesa spesso anche per ragioni personali. I pretesti più frequenti sono però quelli di violazioni delle leggi di pubblica sicurezza riguardanti la censura sulla corrispondenza, il divieto di pubbliche riunioni, processioni, cortei, assembramenti in luoghi pubblici, applicabili anche all'accompagnamento del viatico e ai funerali, la diffusione di notizie riguardanti la guerra, la censura sulla stampa. Sono queste le più frequenti ragioni di intervento presso la Santa Sede e pure presso le autorità civili e militari, anche perché si crede di veder in tutto questo l'azione della massoneria e una strategia di controllo e intimidazione. E c'è chi come il vescovo di Vicenza, mons. Rodolfi, crede per far cadere questi pregiudizi di rivendicare l'azione del suo clero. "Eccellenza - scrive al capo del governo Orlando e al ministro di giustizia Sacchi - ho 700 preti, 200 sotto le armi, 500 in cura d'anime. Dei 200 sacerdoti soldati alcuni sono morti sul campo, altri sotto le valanghe, altri furono feriti, alcuni decorati, altri encomiati; nessuno ha mai mancato al suo dovere, nessuno. Con essi stanno anche 130 allievi del mio seminario, nei posti più difficili: aviatori, ardit, nelle trincee, molti ufficiali, molti premiati, parecchi feriti, ma neppure di loro nessuno è venuto meno al suo dovere, nessuno".

Queste lettere ci parlano pure dell'azione dei vescovi a favore di militari e di profughi quali gli ospedali militari, i posti di conforto e di ristoro, le case del soldato, comitati per l'assistenza civile ai profughi, alle famiglie dei condannati, agli orfani e alle vedove dei caduti, segretariati per informazioni e notizie dei prigionieri, dei profughi, dei cittadini rimasti in zone invase, per la spedizione dei pacchi ai prigionieri.

Oltre a quelle dei vescovi veneti, ci sono pure le lettere dell'arcivescovo di Trento Celestino Endrici, confinato dall'imperial regio governo, e di Francesco Borgia Sedej arcivescovo di Gorizia, anch'essi in modo diverso interessati alla guerra nel Veneto.

A queste lettere fanno riscontro le risposte della Santa Sede inviate dal papa Benedetto XV o dal card. Pietro Gaspari, segretario di Stato. E sono del 25 maggio 1915 le istruzioni della Santa Sede nelle quali si faceva appello alla massima prudenza e a tenere la distanza di fronte a istanze nazionaliste e belliciste, mentre nello stesso giorno vengono mandati due ecclesiastici di fiducia per renderne partecipi i metropolitani. Già l'8 ottobre del 1914 del resto, nell'"Osservatore romano" era comparsa una nota non firmata dal titolo *La Chiesa e i suoi ministri nella amarezza dell'ora presente*, in cui si segnalavano i punti più significativi riguardo al comportamento della Santa Sede e cioè l'imparzialità, la priorità delle missioni di pace e carità, l'interesse della Chiesa e dell'umanità da anteporsi ai movimenti patriottici, l'alta responsabilità di ministri della parola divina, le chiese come luoghi di pietà ed esperienze di pace, il sentimento del perdono cri-

stiano. Si insiste inoltre sulla provvisorietà dei curatori d'anime nelle terre occupate, l'evitare i bombardamenti sulle città aperte, il trattare i prigionieri di guerra, il comportamento verso la popolazione dei territori occupati prima dalle truppe italiane e poi da quelle austriache, l'istituzione il 1° giugno 1915 dell'ordinariato castrense per i sacerdoti in servizio militare oltre che per i cappellani.

Due sono i punti che meritano di essere segnalati dalla Santa Sede. Anzitutto la "precaria" e "occasionale" condizione per l'insufficienza delle "cosidette guarentigie", soprattutto nella drammatica circostanza di un conflitto fra nazioni europee e cattoliche che accresceva i fattori di incertezza e pericolo per gli interessi del Vaticano. Nel "Corriere della sera" del 30 giugno 1915 papa Benedetto XV così rispondeva in una intervista del giornalista francese Louis Latapie: "Mi è stata promessa libertà di corrispondere fuori al controllo della censura, ma al mio segretario di stato hanno portato questa mattina una lettera del patriarca di Venezia i cui sigilli erano stati aperti... I rapporti con le nazioni nemiche dell'Italia sono praticamente soppressi. I rappresentanti da esse accreditati presso di noi hanno dovuto lasciare l'Italia. Le nostre garanzie, i nostri mezzi sono indeboliti. Abbiamo fiducia nel governo attuale, ma paventiamo di vederci esposti dalle incertezze della vita pubblica italiana. Roma è un focolare in perpetuo fermento. Direte voi forse che sarebbe stato assurdo temere ultimamente una giornata rivoluzionaria. Cosa accadrà domani? Come accoglierebbe il popolo una sconfitta? Come si comporterà nella vittoria? Tutti i movimenti di questo popolo, che è il più nobile della terra, avranno qui il loro contraccolpo e noi oggi ci sentiamo meno protetti".

In secondo luogo le numerose proibizioni del papa di fronte a dichiarazioni favorevoli all'intervento di appoggio alla guerra da parte dell'Azione cattolica e in modo particolare al presidente dell'Unione popolare Giuseppe Dalla Torre. In una di queste c'è un'espressione molto significativa: "faccia ciascuno preghiere, penitenze e mortificazioni senza *reclame* non meritoria davanti a Dio e forse dannosa davanti agli uomini".

Oltre le lettere dei vescovi veneti e le risposte di Benedetto XV e del suo segretario troviamo ancora quelle del nunzio a Vienna Teodoro Valfrè di Bonzo e le due redazioni della famosa nota del 1° agosto 1917, redazioni che è interessante confrontare tra loro, osservando come due passi autografi del papa vengano omissi nel testo definitivo. Ne citiamo uno che dice: "In ogni guerra per giungere alla pace si è dovuto smettere il proposito di schiacciare l'avversario: mettere l'avversario in condizione di non più tentare la prova è una stoltezza, perché la prova potrà essere ritentata dopo qualche tempo, sia perché l'avversario ha riconquistato le forze, sia perché ha creduto di averle riconquistate. Le guerre esisteranno non finché vi sarà la sola forza, ma finché vi sarà l'umana cupidigia". Previsione purtroppo avveratasi nella seconda guerra mondiale.

Di ogni vescovo viene data una breve biografia e le lettere sono tutte annotate e completate da altri documenti, così da rendere l'opera veramente fondamentale per lo studio della prima guerra mondiale nel Veneto.

I vescovi veneti e la Santa Sede nella guerra 1915-1918, a cura di Antonio Scottà, 3 voll., Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1991, pp. CXIV-456 - 592 - 463, L. 180.000.

OPERE GENERALI

Bibliografia - Biblioteconomia Archivistica - Manoscritti Enciclopedie - Annuari - Cataloghi

1 *
CASELLATO SANDRA, *Dall'insegnamento della "Storia naturale" a Padova al Dipartimento di biologia. Storia dei nuclei afferiti al Dipartimento di biologia*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1991, pp. 55, ill., 8°, s.i.p.

2 *
COMUNE DI BELLUNO - BIBLIOTECA CIVICA, *Documenti antichi trascritti da Francesco Pellegrini, 1: Dal secolo VI al 1200*, introd. di Ferdinando Tamis, Belluno, Comune-Assessorato alla Cultura - Biblioteca Civica, 1991, pp. 334, ill., 4°, s.i.p.

3 *
L'editoria del '700 e i Remondini, Atti del Convegno (Bassano del Grappa, Museo Biblioteca Archivio, 28-29 settembre 1990), a cura di Mario Infelise e Paola Marini, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1992, pp. 373, ill., 8°, L. 55.000

4 *
Guida agli archivi della Comunità e del podestà di Castelfranco Veneto (secc. XV-XVIII), a cura di Elena Marchionni e Vincenzo Mancini, Castelfranco Veneto (TV), Comune - Venezia, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Sovrintendenza Archivistica, 1990, pp. 31, ill., 8°, s.i.p.

5
Marsilio editori. *Catalogo generale: 1961-1990*, Venezia, Marsilio, 1991, pp. IX-212, 8°, L. 15.000

6 *
NADIN BASSANI LUCIA, *Il poligrafo veneto Giuseppe Betussi*, Padova, Antenore, 1992, pp. VI-117, 8°, L. 25.000

7 *
POMA FRANCESCO (Presidente del Comitato d'Agricoltura Arti Commercio Strade Acque della Municipalità di Mirano), *Relazioni e comunicazioni. Anno 1797*, a cura di Giovanni Muneratti, s.l.s.e. (Mirano - VE, Tipografia Miranese), 1992, pp. 47, ill., 8°, s.i.p.

8
La rinascita del sapere: libri e maestri dello studio ferrarese, Catalogo della Mostra (Ferrara, Esposizione in occasione della storia dell'Università, 1391-1991), Venezia, Marsilio, 1991, pp. 514, ill., 4°, L. 90.000

9 *
VEDOVELLI GIORGIO, *Il Museo del Castello Scaligero di Torri del Benaco*, disegni di Elisa Vedovelli, Torri del Benaco (VR), Centro Studi per il Territorio Benacense, 1992, pp. 72, ill., 8°, L. 8.000

FILOSOFIA

Storia e critica della filosofia Filosofia della scienza

10
A partire dal testo di Russel McCormmach, a cura di Armando Girotti, Padova, Unipress, 1992, pp. 110, ill., 16°, L. 10.000

11
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *La creazione e l'uomo. Aspetti filosofici per la teologia*, a cura di Antonio Staglianò, Padova, Messaggero, 1992, pp. 288, 8°, L. 27.000

12
BERKELEY GEORGE, *Siris*, trad. di Alessandro Parolin, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 230, 8°, L. 30.000

13
BONIOLO GIOVANNI, *Linguaggi, realtà, sperimento*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 266, 8°, L. 30.000

14
CAMPANELLA TOMMASO, *Apologia di Galileo*, trad. di Adriana Lotto, a cura di Gino Ditadi, Este (PD), Isonomia, 1992, pp. 280, ill., 8°, L. 50.000

15
COSTANTINI - GARIBALDI - PENCO, *Introduzione alla statistica. I fondamenti dell'argomentazione incerta*, a cura di Corrado Mangione, Padova, Muzzio, 1992, pp. 322, 8°, L. 35.000

16
ECKHART MEISTER, *Una mistica della ragione*, a cura di Giorgio Penzo, Padova, Messaggero, 1992, pp. 352, 16°, L. 25.000

17 *
EMO ANDREA, *Le voci delle muse. Scritti sulla religione e sull'arte 1918-1981*, a cura di M. Donà e R. Gasparotti, pref. di M. Cacciari, Venezia, Marsilio, 1992, pp. VII-XXV-199, 8°, L. 35.000

18
ERASMO DA ROTTERDAM, *Oratio de pace et discordia contra factiosos. Lamento della pace scacciata e respinta da tutte le nazioni*, a cura di Italo Francesco Baldo, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 96, 8°, L. 16.000

19
Ethos e cultura. Scritti in onore di Ezio Riondato, Padova, Antenore, 1991, 2 voll., pp. XIII-1279, 8°, L. 120.000

20
FACCHI GIORGIO, *La previsione scientifica*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 210, 8°, L. 20.000

21
GAVA GIACOMO, *Lessico epistemologico*, Padova, Cleup, 1992, pp. 64, 16°, L. 12.000

22
GIUNTA GAETANO, *L'ecosistema "scienza", l'uomo, la società*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 110, 8°, L. 20.000



Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 106, f. 7r (sec. XV)

23
IACOVACCI ALBERTO, *Idealismo e nichilismo. La lettera di Jacobi a Fichte*, Padova, Cedam, 1992, pp. 170, 8°, L. 33.000

24
KANT IMMANUEL, *Critica del giudizio. Guida alla lettura*, a cura di Massimo Donà, Paese (TV), Pagus, 1991, pp. 115, 8°, L. 14.500

25
LOLLI GABRIELE, *Cos'è la logica matematica. Filosofia della logica*, a cura di Corrado Mangione, Padova, Muzzio, 1992, pp. 162, 8°, L. 28.000

26
PASCAL BLAISE, *Pensieri*, in appendice: Voltaire, *Sui pensieri di Pascal*, a cura di Luciano Orlandini, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 276, 8°, L. 18.200

27
PASQUALOTTO GIANGIORGIO, *Estetica del vuoto. Arte e meditazione nelle culture d'Oriente*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 168, ill. 8°, L. 28.000

28
POPPER KARL, *La lezione del Novecento*, intervista di Giancarlo Bosetti, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 120, 16°, L. 12.000

29
RESELLI MARCO, *Il ciclo dell'unicorno. Miti d'Oriente e d'Occidente*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 230, ill. 8°, L. 30.000

30
ROVATTIPIER ALDO, *Trasformazioni del soggetto. Un itinerario filosofico*, Padova, Il Poligrafo, 1992, pp. 144, 8°, L. 26.000

31
SKLAR LAWRENCE, *Spazio, tempo e spaziotempo*, a cura di Massimo Mazzer, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 500, 8°, L. 60.000

32
SPALDING B.T., *Vita e insegnamenti dei maestri del lontano Oriente*, vol. 1°, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1991, pp. 256, 8°, L. 23.000

33
Studi di filosofia tedesca, scritti di M.M. Olivetti... [et al.], Padova, Cedam, 1991, pp. 419, 8°, s.i.p.

Psicologia

34
BENEDIKTER FRANZ, *Manuale di grafologia. Teoria e applicazioni pratiche in psicologia*, a cura di Maria Stella Longato, Padova, Meb, 1992³, pp. 220, 8°, L. 22.000

35
CRISTANTE FRANCESCA, *Variabili qualitative in psicologia. Metodi e modelli statistici*, Padova, Upsel, 1992³, pp. 187, 8°, L. 35.000

36
DEMARCHI SILVANO, *Simbolismo e gestualità nella scrittura*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 108, 8°, L. 18.000

37
Depressione?, a cura di Lucio Demetrio Regazzo, present. di Giangaleazzo Masaraki, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 198, 8°, L. 25.000

38
Indici fisiologici in psicologia, a cura di Daniela Palomba, Padova, Cleup, 1992, pp. 250, 8°, L. 30.000

39
 MANGANELLI RATTAZZI ANNA MARIA, *Il questionario: aspetti teorici e pratici*, present. di Dora Capozza, Padova, Cleup, 1990, pp. 182, 8°, L. 28.000

40
 PEDON ARRIGO, *Elementi di psicologia sociale e del lavoro*, Padova, Libreria Cortina Editrice, 1991, pp. XIII-301, 24°, L. 27.000

41
Il problema mente-corpo, Atti del Convegno organizzato nell'ambito del tema per l'assegnazione del Premio Cortina-Ulisse 1991 (Padova, 19-20 aprile 1991), scritti di M. Aloisi, V. Somenzi, PP. Bozzi, G. Berlucchi, M.W. Battacchi, M. Zanforlin, R. Luccio, D. Parisi, E. Bisiach, A. Semi, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-190, 8°, L. 30.000

42
Sofferenza psichica: quale atteggiamento?, scritti di Patrizia Granata, Alessandra Raimondi, Laura Cassoli, Massimo Guglielmo, Manuela Tempesta, Rovigo, Centro Francescano di Ascolto, 1992, pp. 99, ill., 8°, s.i.p.

43
 WIDMANCLAUDIO, *Sentimenti. Invidia, gelosia, odio, rimorso, pessimismo, vanità, gioia, amore*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 256, 8°, L. 25.000

Parapsicologia - Occultismo - Esoterismo

44
 BALSEKAR RAMESH, *Nessuno nasce, nessuno muore*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, pp. 256, 8°, L. 23.000

45
 BRUNTON PAUL, *Egitto segreto*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, pp. 336, ill., 8°, L. 23.000

46
 CAPRIOTTI ANNA MARIA, *Come fare, disfare, difendersi dal malocchio*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 64, 16°, L. 8.000

47
 DALLA PORTA XYDIAS NICOLA, *Cristianesimo e mondi tradizionali*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 344, L.30.000

48
 DERVISH H.B.M., *In viaggio con un maestro sufi*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1991, pp. 304, 8°, L. 23.000

49
 DESJARDINS DENISE, *Nascita dopo nascita. Rivivere le vite passate sotto la guida di un maestro spirituale*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, pp. 247, 8°, L. 23.000

50
 FORNO GUIDO, *Gli scacchi divinatori. Il nostro futuro da un gioco*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992, pp. 210, ill., 8°, L. 18.000

51
 FREITAG ERHARD, *Il subconscio centrale di energia*, trad. di Giuliana Bernardi, Padova, Meb, 1992, pp. 257, 8°, L. 22.000



Venezia, Bibl. Marciana, Ms. lat. Z. 175=1599, f. 230v (sec. XIV)

52
 GODMANDAVID, *Sii ciò che sei. Ramana Mahrshi e il suo insegnamento*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, pp. 320, 8°, L. 23.000

53
 HEINDEL MAX, *Principi occulti di salute e guarigione*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 236, 8°, L. 28.000

54
 MAXWELL MEG-TSCHEDIN VEREVA, *Vedere l'invisibile. Moderne esperienze religiose e trascendentali*, trad. di Franca Cargnello Ventura, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1992, pp. 302, 8°, L. 24.000

55
 MOIA GIOVANNA, *Manuale di stregoneria. Dagli incantesimi alle pratiche magiche segrete*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992⁴, pp. 152, 8°, L. 9.500

56
 OSBORNE ARTHUR, *L'incredibile Sai Baba di Shirdi*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1991, pp. 133, 8°, L. 19.000

57
Prima della coscienza, a cura di Jean Dun, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1991, pp. 272, 8°, L. 23.000

58
 RUSSO MARIA A., *A scuola di magia pratica. Sortilegi, fatture, esorcismi*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992⁴, pp. 178, 8°, L. 9.500

59
 SMITH SUSY, *Come sviluppare i vostri poteri extrasensoriali*, trad. di Melina Cando, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992, pp. 225, 8°, L. 20.000

60
La storia dei quattro dervisci rinarrata da Amina Shah. Testo antico di Amir Khusru, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, pp. 192, 8°, L. 23.000

RELIGIONE

Storia della Chiesa e delle religioni Morale e Teologia Culto e pratiche devozionali

61
 AIZPURUA FIDEL, *Il cammino di Francesco d'Assisi*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 136, 8°, L. 15.000

62
 BALLESTER MARIANO, *Fratello segno, sorella vita. Invito alla lettura spirituale della vita*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 128, 16°, L. 11.000

63
 BARSOTTI DIVO, *La via del ritorno. Esercizi spirituali*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 192, 16°, L. 22.000

64 *
 BASSOTTO CAMILLO, *Il mio cuore è ancora a Venezia: Albino Luciani*, s.l.s.e. (Musile di Piave-TV, Tipolito Adriatica), 1990, pp. 256, ill., 8°, s.i.p.

65
 BASTIANON EUGENIO, *Un Dio da pregare e da pensare. La razionalità teologica e il problema del soggetto*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 94, 8°, L. 14.000

66
 BEA FERNANDO, *Venduta alla carità. Sorella Lucia Ripamonti ancella della carità*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 182, ill., 8°, L. 18.000

67 *
 BERGAMASCHI ALDO, *Primo Mazzolari, una voce terapeutica*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 94, 8°, L. 15.000

68 *
 BERTEZZOLO PAOLO, *Francesco Angeleri un rosmignano veronese (1821-1892)*, pref. di Remo Bessero Belti, Verona, Mazziana, 1992, pp. 164, 8°, L. 25.000

69
 BONORA ANTONIO, *Geremia uomo dei dolori*, Padova, Gregoriana, 1992, pp. 137, 8° L. 19.000

70
 BORDIN BERNARDINO, *Il sacro cuore*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 144, L. 10.000

71
 CALLIARI PAOLO, *Trattato di demonologia. Secondo la teologia cattolica*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 468, 8°, L. 39.000

72 *
 CAMPAGNER ANGELO, *Cronaca Capitolare. I Canonici della Cattedrale di Treviso sec. VIII-X-XII-XIII-XIV-XV*, s.l.s.e. (Vedelago-TV, Tipografia Stocco), 1992, voll. 3, pp. 238-786, L. 130.000

73
 CANDELA MARIA STELLA, *Dialoghi d'amore dal cielo alla terra*, introd. di P.P. Giovannangelo Angeli, pref. di Corrado Maria Rossetto, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 260, 8°, L. 28.000

74
 CAPPELLETTO G. - MILANI M., *In ascolto dei profeti e dei sapienti. Introduzione all'Antico Testamento*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 320, 8°, L. 18.000

75
 CASILLO PASQUALE, *La bestemmia ferisce prima l'uomo. Una maleducazione diffusa*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 72, 16°, L. 3.500

76
 CASILLO PASQUALE, *La solennità del corpo e sangue di Cristo*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 70, 16°, L. 10.000

77
 CAYOTA MARIO, *La sfida dell'utopia nel mondo nuovo*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 512, L. 40.000



78
CENCI ANNA MARIA, *I sei giorni della creazione e il peccato originale*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 140, ill., 8°, L. 21.000

79
CENCI ANNA MARIA, *L'inferno esiste fratello. "Ma tutto ti è perdonato purchè tu viva"*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 176, 8°, L. 21.000

80
CENCI ANNA MARIA, *L'ultimo giorno. Il giorno del Signore*, introd. di Enrico Galbiati, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 200, 16°, L. 21.000

81
CENCI ANNA MARIA, *Le vie del Signore nella Bibbia. Letture Bibliche*, pref. di Mario Galbiati, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 992, 8°, L. 88.000

82
CENCI ANNA MARIA, *Perchè non tutte le religioni sono uguali*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 136, 8°, L. 10.000

83
CENCI ANNA MARIA, *Perchè tanto male sulla terra. Meditazioni*, pref. di Enrico Galbiati, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 136, 8°, L. 21.000

84
CÈ MARCO, *Passione di Gesù nel Vangelo di Luca. Esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 84, 8°, L. 8.000

85
CHAPMAN COLIN, *Di chi è la terra promessa? Il conflitto arabo-israeliano alla ricerca di una soluzione*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 336, 8°, L. 30.000

86
CHIAVACCI PAOLO, *La grande speranza*, a cura di Tino Scremin, Cassola (VI), Moro, 1992, pp. 256, ill., 16°, L. 20.000

87 *
CIRCOLO DIPENDENTI ULSS FELTRE, *Una storia d'amore e di dedizione. L'addio alle Suore di Maria Bambina presentati a Feltre per 134 anni. Chiesa di Ognissanti 1 novembre 1857 - Cattedrale 25 agosto 1991*, Feltre (BL), Banca Bovio, 1991, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

88
CIRIMOTIC LUKA, *La Madonna e la Trinità. Fondamento biblico della consacrazione a Maria*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 208, 16°, L. 12.000



Padova, Bibl. Antoniana, Antifonario, Ms. A, f. 41v (sec. XIV)

89
Il consiglio pastorale parrocchiale. Statuto tipo, a cura di P.P. Doni, Padova, Gregoriana, 1992, pp. 48, 16°, L. 5.000

90
D'ASCANIO ANDREA, *I miracoli di nostra signora di Fatima sulle strade dell'Est. Bulgaria - Romania*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 117, 16°, L. 8.000

91
D'ASCANIO ANDREA, *I miracoli di nostra signora di Fatima sulle strade dell'est. Ucraina*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 92, 16°, L. 8.000

92 *
DE ANTONI DINO - PERINI SERGIO, *Diocesi di Chioggia*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Gregoriana, 1992, pp. 398, 8°, L. 35.000

93
DE ROMA GIUSEPPINO, *Gesù è il Signore. Liturgie penitenziali*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 48, L. 3.500

94
DE ROMA GIUSEPPINO, *Il Vangelo per i ragazzi*, Padova, Messaggero, 1992, 8°, L. 7.000

95
DE VITT FLAVIA, *Istituzioni ecclesiastiche e vita quotidiana nel Friuli medioevale*, Venezia, Deputazione di storia patria per le Venezie, 1990, pp. XLIII-304, 8°, s.i.p.

96
DEL FABBRO LEOPOLDO, *Il testamento di San Francesco d'Assisi*, 1° parte, Vicenza, L.I.E.F., 1992, pp. 136, 8°, L. 33.000

97
DEL FABBRO LEOPOLDO, *Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi*, Vicenza, L.I.E.F., 1992, pp. 200, 8°, L. 33.000

98
DEL FABBRO LEOPOLDO, *Lettera a tutti i fedeli. 2° e 3° parte del Testamento*, Vicenza, L.I.E.F., 1992, pp. 120, 8°, L. 33.000

99
DIETZ FRIEDRICH, *Prima che il giorno cominci. 101 racconti e preghiere*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 112, L. 10.000

100
DOTOLO CARMELO, *Sulle tracce di Dio. Lineamenti di teologia fondamentale*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 256, 8°, L. 20.000

101
FACCHIN CARLO, *Alexis Carrel. Tra scienza e Vangelo il futuro dell'uomo*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 344, ill., 16°, L. 35.000

102
FACCO GIANNINA, *Bakita "Madre Moretta"*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 160, 16°, L. 15.000

103
Il fascino del sacro nella cultura moderna, a cura di Ulderico Gamba, present. di Giancarlo Zizola, Padova, Messaggero, 1992, pp. 415, ill., 8°, L. 39.000

104
La fede sommersa nei paesi dell'Est, scritti di V. Bajsic, F.M. Dolinar, L. Tulaba, J. Kloczowski, M.



Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 56, f. 110 (sec. XIII)

Màrtonffy, H. Bogensberger, M. Patrick, present. di Gabriele De Rosa, a cura di Alba Lazzaretto Zanolò, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 131, 8°, L. 20.000

105
FLOOD DAVID - CALOGERAS ATHENA, *Dalla parte dei poveri. Introduzione alla vita francescana*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 208, L. 20.000

106
FRANCESCO D'ASSISI, *Cantico delle creature*, a cura di Elvira Marinelli, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 13.000

107
Francesco d'Assisi povertà per la missione, Vicenza, L.I.E.F., 1992, pp. 154, 8°, L. 37.000

108
GAMBA ULDERICO, *Dal niente al tutto. Itinerario di un credente*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 168, 16°, L. 22.000

109
GAMBA ULDERICO, *Un discepolo di San Francesco di Sales*, pref. di Claudio Bellinati, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 120, ill., 8°, L. 14.000

110
GASTALDI CASIMIRO, *Laudato sii mi' Signore. Brevi introduzioni per le lodi, l'ora media e i vespri della liturgia delle ore*, Vicenza, L.I.E.F., 1992, pp. 222, 8°, L. 29.000

111
GAVA RAFFAELLA - GAVA ROBERTO, *Ecco tua madre. La consacrazione al cuore immacolato di Maria*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 324, 16°, L. 15.000

112
GRILLO GIROLAMO, *Dalla Rerum Novarum alla Centesimus Annus*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 284, 16°, L. 21.000

113
GRILLO GIROLAMO, *Ministero della parola. Commenti anno C.*, pref. di Pietro Palazzini, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 288, 16°, L. 25.000

114
HUBER GEORGES, *Un angelo ti cammina accanto*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 192, 8°, L. 25.000

115
IMBACH JOSEF, *Pregare con la Bibbia*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 80, 8° L. 8.500

116
ISOTTI FABIO, *L'ombra della croce. Inseguendo*

- Gesù attraverso la 'letteratura' evangelica*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 186, 8°, L. 23.000
- 117
JOOS ANDRÈ, *Messaggio cristiano e comunicazione oggi, 6: Il simbolo, dalla ricapitolazione alla re- 'visione' umana e cristiana*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 384, 8°, L. 42.000
- 118
LENTINI GERLANDO, *Come bisogna essere. Don Lorenzo Milani*, introd. di Giorgio La Pira, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 208, 16°, L. 22.000
- 119
LODIENZO, *Il Dio con noi. Guida liturgica al tempo natalizio con pluralità di itinerari*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 240, 8°, L. 15.000
- 120
Martire del sorriso. Per la santificazione dei sacerdoti, a cura di P.P. Ernetti, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 170, ill., 8°, L. 18.000
- 121
MATTAVELLI EUSTORGIO, *Dono meraviglioso. Preghiere a Gesù eucaristico*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 64, 16°, L. 3.000
- 122
MATTAVELLIEUSTORGIO, *Il verbo si è fatto uomo. Veglia di Natale*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 16, 16°, L. 1.500
- 123
MATELLINI GIUSEPPE CELSO, *Dall'inizio la fede. Appunti di educazione della fede per i bambini di anni zero*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 72, 16°, L. 7.000
- 124
MATELLINI GIUSEPPE CELSO, *Fede e fiducia. Appunti per l'educazione della fede nei bambini nel primo anno*, Padova, Messaggero, 1992, 16°, pp. 72, L. 7.000
- 125
MATELLINI GIUSEPPE CELSO, *La fede ai primi passi. Appunti per l'educazione della fede nei bimbi di un anno*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 72, 16°, L. 7.000
- 126
Migrazioni e diritto ecclesiale. La pastorale della mobilità umana nel nuovo Codice di diritto canonico, a cura del Pontificio Consiglio della pastorale per i Migranti e gli Itineranti, Padova, Messaggero, 1992, pp. 208, 8°, L. 25.000
- 127
MINA CLAUDIO, *Il Dio che amo. Meditazioni*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 176, 16°, L. 15.000
- 128
Un mistero è nascosto nella tua vita, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 50, ill., 16°, L. 3.000
- 129 *
MORTIN MARIO, *Don Luigi Ferrazzi arciprete di Pernumia. Un piccolo prete di campagna*, Padova, Centro Editoriale Veneto, 1991, pp. XXIV-227, ill., 8°, s.i.p.
- 130
MUNARO FELICE, *Ragazzi in preghiera*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 192, 16°, L. 3.700
- 131
NICOLAI DOMENICO, *Con Maria verso il 2000*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 168, ill., 8°, L. 22.000
- 132
Omelie pasquali dell'antichità cristiana, trad. di Nazareno Nocilli, Padova, Messaggero, 1991, pp. 311, 16°, L. 15.000
- 133
ORATI DOMENICO, *Storie Antoniane nelle regioni d'Italia. Devozioni Antoniane nelle regioni italiane*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 302, ill., 8°, L. 27.000
- 134 *
PADOVAN GIUSEPPE, *La cattedra di teologia pastorale all'Università di Padova. Giovanni Prosdocimo Zabeo primo titolare (1815-1828)*, Padova, Istituto per la Storia Ecclesiastica Padova-na, 1991, pp. 272, 8°, L. 35.000
- 135
Paolo VI. Testimone della fede, difensore dell'uomo, a cura di Gilberto Campana, scritti di G. Adornato, G. Colombo, R. Goldie, G. Colzani, M. Martinazzoli, P. Nonis, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 176, 8°, L. 18.000
- 136
PANTEGHINI GIACOMO, *Il gemito della creazione. Ecologia e fede cristiana*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 180, 8°, L. 15.000
- 137
PARENTI ADRIANO, *A scuola di preghiera da Francesco e Chiara d'Assisi*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 208, 16°, L. 12.000
- 138
PATERNOSTER VENANZIO, *Alla ricerca di Dio. Incontri e riflessioni*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 222, 16°, L. 22.000
- 139
Per la storia del "vissuto religioso". Gli scritti di Gabriele De Rosa, scritti di E. Goichot, T. Gregory, L. Billanovich, A. Cestaro, F. Tessitore, P.P. Villani, C.D. Fonseca, G. De Rosa, Vicenza, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, 1991, pp. 75, 8°, s.i.p.
- 140
POPPI ANGELICO, *Sinossi dei quattro Vangeli. Greco - Italiano*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 640, 8°, L. 55.000
- 141
Pregare semplice, a cura di Livio Poloniato, Padova, Messaggero, 1992, pp. 192, 16°, L. 5.00
- 142
RADICI CARLO, *Il perché di tutti i perché. Nell'occhio del ciclone*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 176, 8°, L. 22.000
- 143
RIBOLDI ANTONIO, *Tu va e non fermarti mai. Il senso della vita*, introd. di Luciano Lincetto, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 232, 8°, L. 27.000
- 144
RISSO PAOLO, *Un genio per Cristo. Profilo biografico del beato Francesco Faà di Bruno*, pref. di Giovanni Paolo II, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 194, ill., 8°, L. 22.000
- 145 *
ROSINA MARCELLO, *Il Laudario dei Verberati. Pieve di Cadore - XIV secolo*, Pieve di Cadore (BL), Magnifica Comunità di Cadore - Venezia, Regione del Veneto, 1992, pp. 245, ill., 8°, L. 40.000
- 146
SALANDRA NICOLA, *Maria Vergine sempre madre*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 136, 16°, L. 19.000
- 147
Un santo per amico. Preghiere nuove a S. Antonio, a cura di Livio Poloniato, Padova, Messaggero, 1992, pp. 48, L. 3.000
- 148 *
SARTOCARD GIUSEPPE (S. PIO X), *Le pastorali del periodo veneziano (1894-1898)*, numero monografico della rivista "Quaderni della Fondazione Giuseppe Sarto", a. I, n. 2, luglio 1990, a cura di Antonio Niero, Riese Pio X (TV), Fondazione Giuseppe Sarto, 1991, pp. 153, 8°, s.i.p.
- 149 *
SARTOCARD GIUSEPPE (S. PIO X), *Le pastorali del periodo veneziano (1899-1903)*, numero monografico della rivista "Quaderni della Fondazione Giuseppe Sarto", a. II, n. 3, gennaio 1991, a cura di Antonio Niero, Riese Pio X (TV), Fondazione Giuseppe Sarto, 1992, pp. 157, ill., 8°, s.i.p.
- 150
SCHLOR ALOYS, *La filantropia della fede*, a cura di Giovanni Bonaldi, pref. di Giuseppe Amari, Verona, Mazziana, 1992, pp. 256, 8° L. 25.000
- 151
Simeone il nuovo teologo. La visione della luce, a cura di Renato D'Antiga, Padova, Messaggero, 1992, pp. 208, 8°, L. 15.000
- 152
Sinossi dei quattro Vangeli. Duplice e triplice tradizione in evidenza, 1: Testo, a cura di Angelico Poppi, Padova, Messaggero, 1991¹⁰, pp. 332, 8°, L. 28.000
- 153
SQUARISE CRISTOFORO, *Cittadini del mondo. Lineamenti di morale sociale*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 256, 8°, L. 18.000
- 154 *
Le suore di San Francesco di Sales. Padova, 1740-1990. Nel 250° della fondazione, scritti di Guido Beltrame...[et al.], Padova, Casa Generalizia, 1990, pp. 80, ill., 4°, s.i.p.
- 155
TAFFAREL FRANCESCO, *Giovanni Paolo I. Scritti missionari*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 130, 8°, L. 15.000
- 156
TOSCHI TOMMASO, *Dalla parte degli indios. I francescani nel Messico dei "conquistadores"*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 112, L. 11.000
- 157
TUO LUIGI, *Lettere e scritti di Luigi Rocchi*, Padova, Messaggero, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 224, L. 20.000
- 158
TUROLDO DAVID MARIA, *Il mistero del tempo*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 160, L. 15.000



159
VAGNUZZI UGOLINO, *Dio tra i personaggi*, pref. di Gaudenzio Cappelli, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 280, ill., 8°, L. 26.000

160 *
VALANDRO ROBERTO, *Parrocchia di S. Giacomo 1966-1991. Venticinque anni in comunità*, a cura di Paola Pellegrini e Mirella Pegoraro, Monselice (PD), s.e., 1991, pp. 101, ill., 8°, L. 20.000

161 *
VALANDRO ROBERTO, *Il santuario del Treviso a Ospedaletto Euganeo e il culto mariano in Bassa Padovana*, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 48, ill., 8°, L. 8.000

162
VENDRAMIN CORRADO, *Il tempo dell'impegno*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 156, 16°, L. 19.000

163
La vita consacrata nella Chiesa, Padova, Messaggero, 1991, pp. 144, 8°, L. 5.500

164 *
Vite "Raymundina" e "Rigaldina". Fonti agiografiche antoniane, vol. 4°, a cura di Vergilio M. Gamboso, Padova, Messaggero, 1992, pp. 712, 8°, L. 120.000

165
ZOFFOLI ENRICO, *Magistero del Papa e catechesi di Kiko. Confronto. A proposito del cammino neocatecumenale*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 154, 8°, L. 14.000

SCIENZE SOCIALI

Sociologia - Antropologia Ecologia generale - Statistica

166 *
BELOTTI VALERIO - RASERA MAURIZIO, *Gli immigrati immaginati. Un' esplorazione delle opinioni sugli immigrati in un' area veneta*, Mestre-Venezia, Fondazione Corazzin, 1992, pp. 50, 4°, s.i.p.

167 *
La costa del Veneto orientale. Identità e limiti di una risorsa, a cura del Gruppo Regionale PCI - PDS, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1991, pp. 108, ill., 8°, L. 20.000

168
CRACCOGIANNI, *Terzo mondo e affarismo*, pref. di Alessandro Zanotelli e Leoluca Orlando, Padova, Edizioni GB, 1992, pp. 144, 8°, L. 19.000

169
Danno all'ambiente e responsabilità. Lo smaltimento dei rifiuti dell'industria cartaria e conciaria, Atti del Convegno (S. Miniato-PI, Centro Studi "I Cappuccini", 10-12 maggio 1991), a cura di Domenico Ammirati, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-122, ill., 8°, L. 20.000

170
FONDAZIONE INTERNAZIONALE LELIO BASSO PER IL DIRITTO E LA LIBERAZIONE DEI POPOLI, *Tribunale permanente dei popoli. Le sentenze: 1979-1991*, a cura di Gianni Tognoni, Verona, Bertani - S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1992, pp. 618, 8°, L. 48.500

171 *
FRANZINA EMILIO, *L'immaginario degli emigranti. Miti e raffigurazioni dell'esperienza italiana all'estero fra i due secoli*, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 265, 8°, L. 42.000

172
GUIDIERI REMO, *Cronaca del neutro e dell'aureola. Il museo dei feticci*, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 84, 8°, L. 28.500

173 *
LA MENDOLA SALVATORE, *Gente comune. La famiglia coniugale nel Veneto*, Venezia-Mestre, Fondazione Corazzin, 1992, pp. 280, 8°, L. 25.000

174 *
Il lavoro fra alienazione e liberazione. Le cooperative integrate: dall'ospedale psichiatrico al territorio, rapporto di ricerca dell'IRES Veneto per la CGIL nazionale, scritti di Myriam Da Rin, Bruno Anastasia, Domenico Casagrande, a cura di Myriam Da Rin, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 216, 8°, L. 28.000

175
MANCA ENRICO, *L'età dell'informazione. La televisione nel nuovo ordine mondiale*, introd. di Gianni De Michelis, present. di Bettino Craxi, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 232, 8°, L. 34.000



Venezia, Bibl. Marciana, Ms. lat. III, 18=2284, f. 34v (sec. XV)

176
MARCON BRUNO, *Amazzonia: bianco, dov'è tuo fratello indio?*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1992, pp. 200, ill., 8°, L. 22.000

177
MORETTO ANTONIO, *Il grido del popolo di Bolivia*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 104, ill., 16°, L. 15.000

178
NICOLI FRANCO, *Sherpa. Popolo dell'Est*, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 214, ill., 8°, L. 30.000

179
NICOLINI MARINO, *Ecologia, ambiente, salute*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Bologna, Documentazione Scientifica Editrice, 1991², pp. 92, ill., 8°, s.i.p.

180
La nonviolenza come strategia di mutamento sociale, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-208, 8°, L. 25.000

181 *
La nuova rete di monitoraggio della qualità dell'aria, a cura dell'Ente della zona industriale di Porto Marghera, Treviso, Canova, 1992, pp. 32, ill., 4°, L. 20.000

182
PASERO LAURA, *I labirinti della vita quotidiana*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-68, 8°, L. 10.000

183
RECHEIS K. - BYDLINSKI G., *Sai che gli alberi parlano? La saggezza degli indiani d'America*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, ill., 8°, L. 23.000

184
SACCHETTI SIMONA, *L'abitazione ecologica. Arredare, vestire, dormire e vivere ecologicamente in casa*, introd. di Sabatino Meletani, pref. di Giovanni Abrami, Padova, Edizioni GB, 1992³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 208, ill., 8°, L. 28.000

185
SALVOLDI V. - HÄRING B., *Per osare la pace*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 304, L. 25.000

186
SIDOTI FRANCESCO, *Politeismo dei valori. Civilizzazione e cristianità nelle ricerche sociologiche*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-314, 8°, L. 36.000

187
TAMAMES RAMON, *Un nuovo ordine mondiale*, a cura di Gianfranco Bologna, trad. di Maria Picar Roca-Alsina, Padova, Muzzio, 1992, pp. 248, 8°, L. 28.000

188
TONI RUGGERO, *Sociologia per infermieri*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 234, 8°, L. 25.000

189 *
La transizione demografica nel Veneto. Alcuni spunti di ricerca, scritti di M. Castiglioni, R. Clerici, G. Dalla Zuanna, S. La Mendola, A. Lazzarini, L. Pozzi, F. Rossi, Venezia-Mestre, Fondazione Corazzin, 1991, pp. 193, 8°, L. 22.000

190 *
TRIVELLATO GIORGIO, *Avis: 1951-1991. Quarant'anni di storia avisina nel conselvano*, s.l.s.e. (Conselve - PD, Suman), 1991, pp. 368, ill., 8°, s.i.p.

191 *
UNIVERSITÀ DI VERONA - ISTITUTO DI STATISTICA E RICERCA OPERATIVA, *Giovani e disagio giovanile. Risultati di un'indagine svolta fra gli studenti veronesi*, a cura di Dario Olivieri, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 200, 8°, L. 26.000

192
Il vento non soffia più. Gli zingari ai margini di una grande città, a cura di Anna Rita Calabrò, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 320, 8°, L. 30.000

193
Verso una società multietnica, numero monografico della rivista "Quaderni della Fondazione Istituto Gramsci Veneto", n. 13, 1992, a cura di U. Alifuoco, scritti di U. Alifuoco, R. Cagian de Azevedo, G.E. Rusconi, R. Guolo, B. Anastasia, P.P.L. Zanchetta, G. Volpato, L. Bettin, G.C. Ferretto, Venezia, Fondazione Istituto Gramsci Veneto, 1992, pp. 130, 8°, s.i.p.

Politica

194
BOSETTI GIANCARLO, *Il legno storto e altre cinque idee per la sinistra: Dahl, Hirschman, Sabel, Sen, Unger, Walzer*, postfazione di Norberto Bobbio, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 144, 8°, L. 22.000



Padova, Bibl. Antoniana, Antifonario, Ms. B, f. 18v (sec. XIV)

- 195 *
CONTIN PINO, *Realtà cattolica e Democrazia Cristiana. Vicenza 1960-1970*, Vicenza, Nuovo Progetto, 1992, pp. 295, ill., 8°, L. 28.000
- 196 *
DIAMANTI ILVO - RICCAMBONI GIANNI, *La parabola del voto bianco. Elezioni e società in Veneto (1946-1992)*, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. XII-228, ill., 8°, L. 40.000
- 197
FERRARA GIUSEPPE, *Mafia e spie. L'amoroso rapporto tra onorata società e servizi segreti*, Verona, Bertani - S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1991, pp. 144, 8°, L. 11.500
- 198
GEREMIA GIUSTO, *Uragani. Sull'Italia repubblicana dal sessantotto in avanti e frammenti di diario del 1974*, Cassola (VI), Moro, 1992, pp. 192, 8°, L. 20.000
- 199
GOUREVITCH PETER, *La politica in tempi difficili. Il governo delle crisi economiche 1870-1980*, trad. di Vito Calabretta, Venezia, Marsilio, 1991, pp. XIV-315, 8°, L. 42.000
- 200
GROPPA BRUNO, *Sindacati e comunismo. La formazione della politica sindacale dell'Internazionale comunista 1919-1921*, Padova, Liviana, 1991, pp. 224, 8°, L. 32.000
- 201
MARCHESI CONCETTO, *Liberate l'Italia dall'ignominia*, a cura di Sebastiano Salimbeni, con una testimonianza di Norberto Bobbio, Verona, Edizioni del Paniere, 1992, pp. 130, 8°, L. 30.000
- 202
MASCIA MARCO, *L'associazionismo internazionale di promozione umana. Contributo all'analisi dei nuovi attori della politica internazionale*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-300, 8°, L. 35.000
- 203
PETTENUZZO RAFFAELE, *Democrazia restauranda*, Vicenza, Nuovo Progetto, 1992, pp. 78, ill., 8°, L. 25.000
- 204 *
Il Pozzetto un orizzonte aperto. Ettore Lucini e la sua lotta contro l'isolamento politico e culturale della sinistra, pref. di Francesco Loperfido, scritti di Milla Baldo Ceolin, Sylvano Bussotti, Manfredo Massironi, Guido Petter, Giuliano Scabia, Giorgio Segato, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 220, ill., 4°, L. 40.000

205 *
SQUARZON CORRADO, *La sindacalizzazione in Veneto negli anni '80*, Venezia-Mestre, Fondazione Corazzin, 1991, pp. 29, 4°, s.i.p.

206
STRADA VITTORIO, *La questione russa. Identità e destino*, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 184, 16°, L. 16.000

207
Itrentanove anni di Ernesto Che Guevara, a cura di Roberto Zanetti, scritti di Fidel Castro, Ernesto Che Guevara, Rafael Alberti, Gonzalo Rojas, David Fernandez, Este (PD), Isonomia, 1992, pp. 70, ill., 8°, L. 10.000

208
ZIPOLI RICCARDO, *Il libro di Lenin*, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 144, ill., 8°, L. 30.000

Economia Commercio, Comunicazioni, Trasporti Affari, Tecnica commerciale e industriale

209 *
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA, *Indicatori economici dell'industria vicentina: rapporto 1990*, s.l.s.e. (Vicenza, Tipolito U.t.vi.), 1990, pp. 58, 8°, s.i.p.

210 *
BELOTTI VALERIO, *Numeri e fattori di partecipazione al lavoro delle donne*, Venezia-Mestre, Fondazione Corazzin, 1992, pp. 36, 4°, s.i.p.

211
BREGOLI ALESSANDRO, *Bilancio e contabilità nell'azienda agraria*, Padova, Liviana, 1991, pp. 256, ill., 8°, L. 25.000

212
BUCELLATO ARMANDO, *Il sistema informativo delle aziende pubbliche*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-310, 8°, L. 34.000

213
CALDARELLI ADELE, *Gli strumenti di controllo di gestione nelle aziende di credito*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-148, ill., 8°, L. 22.000

214
CANTONE LUIGI A.N., *Il sistema informativo di marketing di filiera. Il caso di filiera agro-alimentare*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-76, 8°, L. 14.000

215
CATTURI GIUSEPPE, *La redazione del bilancio di esercizio. Secondo la dottrina, la normativa comunitaria, civilistica e fiscale*, con aggiornamenti a cura di Angelo Riccaboni, Padova, Cedam, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. X-212, 8°, L. 28.000

216
CATTURI GIUSEPPE, *Le imprese societarie. Ricorrenti fatti gestionali e loro rivelazione*, con aggiornamenti ed integrazioni di Riccardo Mussari, Padova, Cedam, 1992, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-264, 8°, L. 28.000

217
CEPPATELLI MARIA GRAZIA, *I sistemi informativi aziendali*, Padova, Cedam, 1992², pp. IV-208, ill., 8°, L. 25.000

218
D'ANGELO PASQUALE - MAZZANTINI FRANCE-

SCO, *Trattato di tecnica bancaria*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 575, 8°, L. 35.000

219
DE SARNO MARIO, *Gli equilibri d'impresa nei loro diversi riflessi contabili*, Padova, Cedam, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XII-246, ill., 8°, L. 30.000

220
Democrazia economica e democrazia industriale: il ruolo del sindacato, numero monografico della rivista "Quaderni della Fondazione Istituto Gramsci Veneto", n. 12, 1992, a cura di U. Curi e E. Pasetto, scritti di U. Curi, E. Pasetto, E. Rullani, R. Terzi, L. Viviani, G. Pat, M. Carrieri, L. Penacchi, M. De Acutis, M. Pedrazza Gorlero, Venezia, Fondazione Istituto Gramsci Veneto, 1992, pp. 145, 8°, s.i.p.

221
DI PALO GAETANO, *Il bilancio delle aziende di credito nella prospettiva comunitaria*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-338, ill., 8°, L. 44.000

222
DI RIENZO SEBASTIANO, *Professione moda. Manuale di modellistica per la scuola*, a cura di M.S. Longato, Padova, Muzzio, 1992, pp. 262, ill., 8°, L. 45.000

223 *
La domanda di formazione dell'artigianato veneto, a cura della Società Spin-IVL, pref. di P.P. Tapparo e A. Perobelli, Venezia-Marghera, Istituto Veneto per il Lavoro, 1992, pp. 231, ill., 8°, s.i.p.

224
Etica in impresa, a cura di Fabio Corno, Padovan Cedam, 1992, pp. XL-272, 8°, L. 30.000

225
FAGGIANI GIOVANNI, *Corso di ragioneria. 1: Ragioneria generale*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 518, 8°, L. 27.000

226
FRANCH MARIANGELA, *Strategie informative e sistema informativo di marketing*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-270, 8°, L. 32.000

227
GALLIZIOLI GIORGIO, *I fondi strutturali delle comunità europee*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVIII-682, 8°, L. 70.000

228
GIANNONE ANTONINO, *Sistemi di contabilità economica e sociale. Una introduzione di statistica economica*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVIII-756, 8°, L. 86.000



Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 16, f. 1 (sec. XIII)



- 229
GIOISIS GIANANDREA, *Lezioni di economia politica*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-304, 8°, L. 37.000
- 230
GIOISIS GIANANDREA, *Lezioni di economia politica. Macroeconomia*, vol. 2°, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-304, 8°, L. 37.000
- 231
La giustizia nel mondo economico, Padova, Messaggero, 1991⁵, pp. 120, 8°, L. 5500
- 232
GOLDSMITH EDWARD, *La grande inversione. La de-industrializzazione della società*, a cura di Gianfranco Bologna, trad. di Girolamo Mancuso, Padova, Muzzio, 1992, pp. 214, ill., 8°, L. 28.000
- 233
Il governo delle imprese. Pasquale Saraceno e la produzione industriale, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-304, 8°, L. 52.000
- 234
GRASSIVARO FRANCESCO, *Economia e politica. Teorie e modelli*, Padova, Cleup, 1992, pp. 190, 8°, L. 26.000
- 235
GUIZZETTI ANTONIO, *Il collettivo virtuoso. Profili del Giappone d'oggi*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 212, 8°, L. 32.000
- 236
IRTI MAURIZIO, *Ipotesi di assetti patrimoniali e di conseguenti livelli di rendimento degli attivi bancari*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-108, 8°, L. 18.000
- 237
JACCOD PAOLO, *Strumenti di programmazione*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-212, 8°, L. 75.000
- 238
MAGRI A.M. - ZUCCOTTI G.C., *Enciclopedia di direzione e consulenza aziendale. Aggiornamento 1990*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, s.n.p. (fogli mobili), 4°, L. 50.000
- 239
Marco Fanno, *L'uomo e l'economista*, a cura di Marialuisa Manfredini Gasparetto, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-246, 8°, L. 50.000
- 240
METALLO GERARDO, *Tipici strumenti di analisi finanziaria*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-190, 8°, L. 26.000
- 241
MORI MARGHERITA, *Il rischio di interesse fra tradizione e innovazione*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-352, 8°, L. 47.000
- 242
MULAZZANI MARCELLA, *Ragioneria pubblica. I moderni lineamenti di organizzazione, gestione e rilevazione dell'azienda dello Stato, della Regione e degli enti locali secondo le recenti norme di riforma*, Padova, Cedam, 1992³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVI-462, 8°, L. 48.000
- 243 *
Natalità delle imprese artigiane venete. Motivazioni e caratteristiche della nuova imprenditoria. Risultati di un'indagine, a cura del Centro studi FRAV
- 
- Venezia, S. Giorgio, Antifonario Q, f. 6r (sec. XV)
- IVL, scritti di Ulderico Bernardi, Fabio Lando, Gabriele Orcalli, Amedeo Levorato, Mauro Viti, Gino Zornitta, pref. di Mauro Viti, Venezia-Marghera, Istituto Veneto per il Lavoro, 1992, pp. 260, ill., 8°, s.i.p.
- 244 *
Note sull'andamento dell'economia del Veneto nel 1991, Venezia, Banca d'Italia, 1992, pp. 42, 4°, s.i.p.
- 245
PAVAN ALDO, *Le imprese di trasporto degli enti locali. Economia, bilancio, controllo di gestione*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-270, 8°, L. 35.000
- 246
PELLIZZARI PIERO, *Dizionario multilingue della calzatura (GB-F-E-I-D). Tutto sulle calzature e la loro commercializzazione*, Padova, Tradutec, 1992, pp. 336, ill., 8°, L. 65.000
- 247
PERRONE EGIDIO, *Il linguaggio internazionale dei bilanci d'impresa*, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-440, 8°, L. 50.000
- 248
PESENATO ALBERTO, *Revisione contabile. Certificazione di bilancio. Struttura ed organizzazione nelle società di revisione. La verifica per cicli del controllo interno aziendale, 2: Decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127. Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 88/92 relativo all'attuazione della direttiva CEE n. 84/253*, Padova, Cedam, 1992, pp. XXII-602, 8°, L. 76.000
- 249
PONTIROLI LUCIANO, *Le garanzie autonome ed il rischio del creditore*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-212, 8°, L. 28.000
- 250 *
La P.P.L.V. nel Veneto. Dati regionali e provinciali 1987-1990, Venezia, Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Veneto, 1992, pp. 40, 8°, s.i.p.
- 251 *
PROVINCIA DI PADOVA - ASSESSORATO AL LAVORO ED INTERVENTI PRODUTTIVI, *Il nodo e la rete. Centralità dell'economia padovana e sistema delle relazioni economiche europee*, a cura di Giancarlo Marcato e Maurizio Mistri, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-313, 8°, L. 44.000
- 252
Le relazioni commerciali e finanziarie nell'economia mondiale degli anni '90, a cura di O. Garavello e D. Velo, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-332, 8°, L. 43.000
- 253
SICCHIERO GIANLUCA, *Adempimento alle obbligazioni pecuniarie di rilevante importo*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-182, 8°, L. 26.000
- 254
SIMONETTO GIORGIO, *Organizzazione e teoria dell'impresa*, Padova, Cleup, 1992, pp. 128, 8°, L. 18.000
- 255
TORTORELLI FEDERICO, *Intervento pubblico e attività economiche*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-304, 8°, L. 40.000
- 256 *
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Fascicolo di aggiornamento alla relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1991. Import-export 1989/91*, Rovigo, Istituto Padano Arti Grafiche, 1992, pp. 780, 8°, s.i.p.
- 257 *
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1991*, Rovigo, Istituto Padano Arti Grafiche, 1992, pp. 432, 8°, s.i.p.
- 258
Verso la liberalizzazione dei mercati finanziari, Padova, Cedam, 1992, pp. X-194, 8°, L. 30.000
- 259
ZORINO MARIA ROMANA, *Dagli spilli di Smith al sasso di Barnard. Lavoro, management ed organizzazione*, Padova, A.R.S., 1991, pp. 170, 8°, s.i.p.
- 260
ZORINO MARIA ROMANA, *Teorie dell'organizzazione. Lavoro e management*, Padova, A.R.S., 1991, pp. 323, 8°, s.i.p.
- Diritto, Legislazione e Giurisprudenza Amministrazione pubblica**
- 261
ALPA GUIDO - ZATTI PAOLO, *Commentario breve al codice di procedura civile. Leggi complementari*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-1858, 8°, L. 200.000
- 262
Amministratori - sindaci: controllo giudiziario delle società per azioni, a cura di Ermanno Bocchini, Padova, Cedam, 1992, pp. CXIV-908, 8°, L. 130.000
- 263
AMORELLI GIAMPIERO, *Le privatizzazioni nella prospettiva del trattato istitutivo della Comunità Economica Europea*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-304, 8°, L. 38.000
- 264
Annuario della giurisprudenza fallimentare civile e penale commentata della Corte di Cassazione 1991, a cura di Piero Pajardi, Padova, Cedam, 1992, pp. XLVIII-532, 8°, L. 74.000
- 265
ASTOLFI RICCARDO, *Il finanziamento nel diritto romano*, Padova, Cedam, 1992², pp. VIII-220, 8°, L. 30.000
- 266
BELLELLI ALESSANDRA, *Il principio di conformi-*

- ità tra proposta e accettazione, Padova, Cedam, 1992, pp. 156, 8°, L. 22.000
- 267
BERNARDINI MAURO, *La convivenza fuori del matrimonio tra contratto e relazione sentimentale*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-244, 8°, L. 34.000
- 268
BUCARELLI ALESSANDRO - CORRADINI GRAZIA, *I diritti del minore fra sanità e giustizia*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-292, 8°, L. 45.000
- 269
BUCCI ALBERTO - CRESCENZI MASSIMO - MALPICA EMILIO, *Manuale pratico della riforma del processo civile*, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-372, 8°, L. 50.000
- 270
BUCCI ALBERTO, *Della comunione e del condominio*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-96, 8°, L. 14.000
- 271
CAFARI PANICO RUGGIERO, *Lo stato civile ed il diritto internazionale privato*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-224, 8°, L. 34.000
- 272
CALABRESE DONATO - LIPARI MARCO, *I contratti agrari. Ex L. 3 maggio 1982 n. 203*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVIII-494, 8°, L. 68.000
- 273
CANDIAN ALBINA - GAMBARO ANTONIO - POZZO BARBARA, *Property - Propriété - Eigentum. Corso di diritto privato comparato*, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-332, 8°, L. 37.000
- 274
CAVALLO BORGIA ROSSELLA, *Il contratto di Engineering*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-148, 8°, L. 23.000
- 275
CERETTI ADOLFO, *L'orizzonte artificiale. Problemi epistemologici della criminologia*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-368, 8°, L. 40.000
- 276
CERINO CANOVA AUGUSTO, *Studi di diritto processuale civile*, a cura della "Rivista di diritto civile", introd. di Enrico Allorio, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-916, 8°, L. 100.000
- 277
Chiamata in correità e psicologia del pentitismo nel nuovo processo penale, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-410, 8°, L. 50.000
- 278
CHIZZINI AUGUSTO, *L'intervento adesivo, 2: Struttura e funzione*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-473-1026, 8°, L. 63.000
- 279
CIAN GIORGIO - TRABUCCHI ALBERTO, *Commentario breve al codice civile*, Padova, Cedam, 1992⁴, pp. XIX-2622, 8°, L. 240.000
- 280
CIPOLLINA SILVIA, *La legge civile e la legge fiscale. Il problema dell'elusione fiscale*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-278, 8°, L. 35.000
- 281
Codice civile e leggi complementari. Indice degli articoli sottoposti al giudizio di legittimità della Corte Costituzionale. Disposizioni di attuazione e transitorie, a cura di Mario Abate, Padova, Cedam, 1992, pp. 778, 8°, L. 20.000
- 282
I codici per l'udienza penale, a cura di Gian Domenico Pisapia, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-1210, 16°, L. 52.000
- 283
Commentario al diritto italiano di famiglia, 5: Codice civile. Riforma del diritto di famiglia e pubblicità tavolare. Codice civile. Disposizioni d'attuazione e transitorie (artt. 32-51, 116-131 e 136), a cura di Giorgio Cian, Giorgio Oppo e Alberto Trabucchi, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-466, 8°, s.i.p. (opera in 6 voll. + indici non vendibili separatamente: L. 600.000)
- 284
Commento al contratto collettivo nazionale di lavoro, a cura di Donata Gottardi, Padova, Cedam, 1992, pp. XXIV-346, 8°, L. 36.000
- 285
CONSO GIOVANNI - GREVI VITTORIO - NEPPI MODONA GUIDO, *Il nuovo codice di procedura penale dalle leggi delega ai decreti delegati, 8: Gli adeguamenti dell'ordinamento giudiziario. I: La genesi dei decreti nn. 449/88 e 273/89*, contributo di Vladimiro Zagrebelsky, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-490, 8°, L. 90.000
- 286
Convenzione di Vienna sui contratti di vendita internazionale di beni mobili, a cura di Cesare Massimo Bianca, Padova, Cedam, 1992, pp. XXIV-336, 8°, L. 42.000
- 287
Convenzione europea dei diritti dell'uomo. 40° anniversario, a cura di Guido Gerin, Padova, Cedam, 1991, pp. VI-60, 8°, L. 12.000
- 288
CORASANITIGIUSEPPE, *Diritto dell'informazione. Linee generali della legislazione e della giurisprudenza costituzionale per l'impresa di informazione e la professione giornalistica*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVIII-156, 8°, L. 27.000
- 289
COTTINO GASTONE, *Diritto commerciale, 2/I: La banca, la borsa, i titoli di credito*, Padova, Cedam, 1992², pp. XII-414, 8°, L. 45.000
- 290
CRESPI ALBERTO - STELLA FEDERICO - ZUCCALÀ GIUSEPPE, *Commentario breve al codice penale*, Padova, Cedam, 1992², pp. XXXVIII-1878, 8°, L. 200.000
- 291
CRISCUOLI GIOVANNI, *Il contratto. Itinerari normativi e riscontri giurisprudenziali*, Padova, Cedam, 1992, pp. XX-540, 8°, L. 67.000
- 292
D'AMBROSIO LORIS - VIGNA PIERO LUIGI, *La pratica di polizia giudiziaria*, Padova, Cedam, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVIII-520, 8°, L. 60.000
- 293
La dirigenza nel nuovo sistema dei servizi socio-sanitari, a cura di T. Vecchiato, Padova, Fondazione "E. Zancan", 1992, pp. 128, 8°, L. 24.000
- 294
D'ORAZIO GIUSTINO, *Lo straniero nella costituzione italiana. Asilo, condizione giuridica, estradizione*, Padova, Cedam, 1992, pp. XXII-510, 8°, L. 70.000
- 295
DALIA ANDREA ANTONIO - FERRAIOLI MARZIA, *Corso di diritto processuale penale*, Padova, Cedam, 1992, pp. XXII-696, 8°, L. 84.000
- 296
DALLE VEDOVE GIAMPAOLO, *Lo storno dei dipendenti nella disciplina della concorrenza*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-258, 8°, L. 34.000
- 297
DE ANGELIS LUIGI, *Giustizia del lavoro*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-172, 8°, L. 26.000
- 298
DE SALVIA MICHELE, *Lineamenti di diritto europeo dei diritti dell'uomo*, Padova, Cedam, 1991, pp. XII-476, 8°, L. 45.000
- 299
DE TURA ANTONMICHELE, *L'autonomia delle università statali*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-176, 8°, L. 30.000
- 300
DELLA ROCCA FERNANDO, *Diritto matrimoniale canonico. Tavole sinottiche*, vol. 3° di aggiornamento, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-464, 8°, L. 70.000
- 301
DI GIOVANNI FRANCESCO, *Il tipo e la forma. Aspetti dell'interferenza tra qualificazione e requisiti del contratto*, Padova, Cedam, 1992, pp. 132, 8°, L. 18.000
- 302 *
La direttiva Seveso a Marghera. Direttiva CEE 82/501 D.P.P.R. 175/88, a cura di R. Bonini, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 108, 8°, L. 15.000
- 303
Diritto dei trasporti I, Padova, Cedam, 1991, pp. VIII-454, 8°, L. 60.000
- 304
La disciplina dei licenziamenti in Italia e in Europa, scritti di Giovanni Giacomelli... [et. al], Padova, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, 1991, pp. 139, 8°, s.i.p.
- 305
FAZZALARIELIO, *Istituzioni di diritto processuale*, Padova, Cedam, 1992², pp. XXX-744, 8°, L. 86.000
- 306
FERRARI ALDO, *Il supercondominio*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-98, 8°, L. 20.000
- 307
FERRARO GIUSEPPE, *Autonomia e poteri nel diritto del lavoro*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-436, 8°, L. 48.000
- 308
FICHERA FRANCO, *Le agevolazioni fiscali*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-324, 8°, L. 44.000
- 309
La formation des magistrats en Europe et le role des syndicats et des associations professionnelles. Quelle



formation, pour quelle justice, dans quelle société?, Padova, Cedam, 1992, pp. 248, 8°, L. 35.000

310
FRAGOLA SAVERIO PAOLO - ATZORI PIERFRANCESCO - SCANDONE GIUSEPPE, *Lineamenti di diritto di polizia*, Padova, Cedam, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. VIII-272, 8°, L. 32.000

311
FRANCHINI CLAUDIO, *Amministrazione italiana e amministrazione comunitaria. La coamministrazione nei settori di interesse comunitario*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-244, 8°, L. 34.000

312
FRANCHINI MARCO, *La potestà estera*, Padova, Cedam, 1992, pp. VII-312, 8°, L. 60.000

313
GALANTININOVELLA, *L'inutilizzabilità della prova nel processo penale*, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-468, 8°, L. 60.000

314
GALGANO FRANCESCO, *Diritto privato*, Padova, Cedam, 1992⁷, pp. XVI-986, 8°; L. 64.000

315
GAROFALOLUIGI, *La persecuzione dello stellionato in diritto romano*, Padova, Cleup, 1992, pp. 154, 8°, s.i.p.

316
GIANNITI PASQUALE, *Principi di deontologia forense*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-650, 8°, L. 85.000

317
GIRINO EMILIO - GUTIERREZ BIANCA MANUELA, *Manuale di diritto civile*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-346, 8°, L. 42.000

318
GRAGNOLIENRICO, *Rapporto di lavoro pubblico e inquadramento professionale*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-328, 8°, L. 42.000

319
Human rights and fundamental freedoms in the transeuropean dimension. Reports of the Second European Conference concerning the protection of human rights, edited by Anton Marino Revedin, Padova, Cedam, 1991, pp. VIII-198, 8°, L. 24.000

320
IADECOLA GIANFRANCO, *Eutanasia: problematiche giuridiche e medico-legali*, Padova, Liviana, 1991, pp. XII-181, 8°, s.i.p.

321
INDOVINO FABRIS FRANCA, *Legislazione turisti-*



Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 144, f. 1 (sec. XIV)

ca, Padova, Cedam, 1992³, pp. XVIII-416, 8°, L. 40.000

322
Lezioni di procedura civile, Padova, Cedam, 1992, rist. anast. 1910, 4 voll., pp. XX-702, 8°, L. 350.000

323
Libertà di pensiero e mezzi di diffusione, Atti del Convegno (Padova, 16 ottobre 1986), Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-124, 8°, L. 18.000

324
LIOTTA GIUSEPPE, *Profili dell'accesso nel diritto privato*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-184, 8°, L. 26.000

325
LO PIANO MICHELE, *Annuario sistematico della giurisprudenza della cassazione penale. Dal 1° luglio '90 al 30 giugno '91*, Padova, Cedam, 1992, pp. XXIV-630, 8°, L. 105.000

326
LORENZETTO PESERICO ANNALISA, *La continenza di cause*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-184, 8°, L. 26.000

327
LUCIANI ALFONSO, *La contribuzione previdenziale nella giurisprudenza e nella prassi amministrativa*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-254, 8°, L. 30.000

328
MAFFEI ALBERTI ALBERTO, *Commentario breve alla legge fallimentare e alla legge sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi*, collab. di Andrea Audino, Padova, Cedam, 1991³, pp. 843, 8°, L. 100.000

329
MAFFEI MARIA CLARA, *La protezione internazionale delle specie animali minacciate*, Padova, Cedam, 1992, pp. XVI-400, 8°, L. 60.000

330
MANTOVANI FERRANDO, *Diritto penale. Parte generale*, Padova, Cedam, 1992³, pp. XX-998, 8°, L. 75.000

331
La mediazione, a cura di Alessio Zaccaria, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-234, 8°, L. 34.000

332
MENEGHELLI RUGGERO, *Analisi critica del concetto di validità giuridica*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-112, 8°, L. 15.000

333
MUSUMECI TOTI S., *Pubblico e privato nelle trasformazioni bancarie. Profili pubblicistici della legge 30 luglio 1990 n. 218*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-280, 8°, L. 33.000

334
NANNI LUCA, *La revoca del mandato*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-230, 8°, L. 32.000

335
NATUCCIALESSANDRO, *Astrazione causale e contratto autonomo di garanzia*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-121, 8°, L. 18.000

336
NICOLETTI ADRIANA, *Le innovazioni e la sopraelevazione nel condominio*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-140, 8°, L. 20.000



Padova, Bibl. Antoniana, Antifonario, Libro M, f. 119v (sec. XIV)

337
PAJARDI PIERO, *Gerolamo Savonarola. Processo alla coscienza critica e scritti giuridici vari*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-268, 8°, L. 52.000

338
PALADINLIVIO, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, 1992⁵, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-488, 8°, L. 50.000

339
PATRIARCA SERGIO, *Le azioni di godimento*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-214, 8°, L. 28.000

340
PELLEGRINO GIUSEPPE, *L'accertamento del passivo nelle procedure concorsuali*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-548, 8°, L. 62.000

341
PERSIANI MATTIA C., *Diritto sindacale*, Padova, Cedam, 1992³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. VIII-146, 8°, L. 20.000

342
PERSIANI MATTIA, *Diritto della previdenza sociale*, Padova, Cedam, 1992³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. VI-282, 8°, L. 32.000

343
PISAPIA GIANVITTORIO, *La dimensione normativa della criminologia*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-86, 8°, L. 12.000

344
QUAGLIONI DIEGO, *I limiti della sovranità. Il pensiero di Jean Bodin nella cultura politica e giuridica dell'età moderna*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-334, 8°, L. 38.000

345
RAGUSA VITTORIO E., *Atipicità e disciplina delle associazioni non riconosciute. Le deliberazioni non assembleari*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-106, 8°, L. 20.000

346
Rappresentanza e gestione, a cura di G. Visintini, Padova, Cedam, 1991, pp. VI-266, 8°, L. 40.000

347
La revocatoria fallimentare e la bancarotta preferenziale, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-188, 8°, L. 30.000

348
RICCIUTO VINCENZO, *Struttura e funzione del fenomeno consortile*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-340, 8°, L. 46.000

- 349
La riforma del processo civile, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-298, 8°, L. 45.000
- 350
Le riforme complementari. Il nuovo processo minorile e l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario, a cura di Giacomo Fumu, scritti di Giorgio Battistacci...[et. al.], present. di Alfredo Gaito, Padova, Cedam, 1991, pp. IX-197, 8°, L. 25.000
- 351
 ROMANO ALBERTO, *Commentario breve alle leggi sulla giustizia amministrativa*, Padova, Cedam, 1992, pp. XXXVI-1020, 8°, L. 150.000
- 352
 SALA GIOVANNI, *Potere amministrativo e principi dell'ordinamento*, Padova, Cleup, 1992, pp. 270, 16°, s.i.p.
- 353
 SALERNO GIULIO M., *Il referendum*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-326, 8°, L. 44.000
- 354
 SANTARONI MASSIMO, *Invalidità delle delibere di associazioni*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-78, 8°, L. 14.000
- 355
 SCOGNAMIGLIO CLAUDIO, *Interpretazione del contratto e interesse dei contraenti*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-462, 8°, L. 62.000
- 356
Scritti in onore di Aldo Bozzi, scritti di A. Barbera, P. Barile, G. Bozzi, V. Caianiello, G.F. Ciaurro, M. S. Corciulo, G. Crisci, G. Ferrari, D. Fisichella, C. Fusaro, N. Irti, S. Labriola, A. La Pergola, N. Lipari, G. Lucatello, P.P.G. Lucifredi, A. Manzella, A. Martino, N. Matteucci, E. Palumbo, G. Pasquino, G. Pera, G. Pescatore, S. Valitutti, V. Zanone, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-554, 8°, L. 60.000
- 357
 TASSI SAURO, *Il dolo*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-192, 8, L. 26.000
- 358
Le teorie sul danno alla persona a confronto con le prospettive di riforma della legge R.C.A., Padova, Cedam, 1992, pp. VI-152, 8°, L. 22.000
- 359
 TORCHIA LUISA, *Il controllo pubblico della finanza privata*, Padova, Cedam, 1992, 8°, pp. XIV-514, 8°, L. 65.000
- 360
 TRABUCCHI ALBERTO, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, 1992³⁰, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XXIV-878, 8°, L. 64.000
- 361
Trattato di diritto penale dell'impresa, 2: I reati societari, a cura di Nicola Mazzacupa, Padova, Cedam, 1992, pp. XX-482, 8°, L. 75.000
- 362
Trattato di diritto penale dell'impresa, 3: I reati bancari, a cura di Astolfo di Amato, Padova, Cedam, 1992, pp. XIV-266, 8°, L. 48.000
- 363
 VANNI ROBERTO, *Nuovi profili della riparazione dell'errore giudiziario*, Padova, Cedam, 1992, pp. VI-92, 8°, L. 18.000
- 364
 VECCHIO CESARE, *Diritto tributario*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-200, 8°, L. 26.000
- 365
 VELLANI CARLO, *Fallimento post mortem e separazione dei beni*, Padova, Cedam, 1991, pp. VIII-82, 8°, L. 13.000
- 366
 VENEZIANI PAOLO, *Spunti per una teoria del reato condizionato*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-138, 8°, L. 25.000
- 367
 VIGONI DANIELA, *Giudizio senza imputato e cooperazione internazionale*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-244, 8°, L. 34.000
- 368
 VILLA ANTONELLO, *I delitti d'onore*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-176, 8°, L. 26.000
- 369
 VINCENTI UMBERTO, *Il valore dei precedenti giudiziari nella compilazione giustiniana*, Padova, Cleup, 1992, pp. 92, 16°, L. 18.000
- 370
 VINCENTI UMBERTO, *La partecipazione del Senato all'amministrazione della giustizia nei secoli III-VI d.C.*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-138, 8°, L. 20.000
- 371
 VINCENTI UMBERTO, *Multiproprietà immobiliare. La multiproprietà come tipo di comunione*, Padova, Cedam, 1992, pp. VIII-192, 8°, L. 30.000
- 372
 VINCIGUERRA SERGIO, *Introduzione allo studio del diritto penale inglese. I principi*, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-540, 8°, L. 60.000
- 373
 VISALLI NICOLÓ, *La mediazione*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-392, 8°, L. 48.000
- 374
 ZANCHETTINARIO, *La legge sull'interruzione della gravidanza. Commentario sistematico della legge 22 maggio 1978 n. 194*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-448, 8°, L. 43.000
- 375
 ZOLI CARLO, *Gli obblighi a trattare nel sistema dei rapporti collettivi*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-340, 8°, L. 44.000



Venezia, Bibl. Marciana, Ms. lat. II, 119=2426, f. 25r (sec. XIV)

Educazione - Pedagogia Assistenza sociale - Sicurezza sociale

- 376
Anche questa è "scuola". Esperienze didattiche, a cura di Armando Girotti, Padova, Unipress, 1992, pp. 190, ill., 8°, L. 20.000
- 377
 ANDREATTA EUGENIO, *Studi senza frontiere. L'università incontro all'Europa*, a cura di Antonio Papisca, Padova, Alborg, 1992, pp. 136, ill., 16°, L. 9.000
- 378
 ANTONELLO DANIELA - FORTI GIUSEPPE, *Tuttimmagine*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991, pp. 448, ill., 4°, L. 85.000
- 379
 ANTONIOLLI VALERIO, *Pedagogia per infermieri*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 222, ill., 8°, L. 23.000
- 380
Le arti visive e l'educazione. Problemi ed esperienze dalla scuola materna alla secondaria superiore, a cura di Giorgio Nonveiller, scritti di G.M. Bertin, B. Munari, S. Resnik, P. Melecchi, R. Eco, M. Bonicatti, G. Nonveiller, Venezia, Accademia di Belle Arti - Treviso, Canova, 1992, pp. 253, ill., 8°, L. 24.000
- 381 *
Aspetti organizzativi dei servizi di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro in Veneto, a cura di Maurizio Carbognin, Venezia-Mestre, Fondazione Corazzin, 1992, pp. 89, 4°, s.i.p.
- 382
 BALASSO PIERA - ZANCHIN MARIA RENATA, *Mangiastorie 1*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 383
 BALASSO PIERA - ZANCHIN MARIA RENATA, *Mangiastorie 2*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 384
 BERTO FRANCESCO - SCALARI PAOLA, *Parola di bambino. Imparare a diventare grandi*, present. di Luigi Pagliarani, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 284, 8°, L. 29.500
- 385
 CAVALLIER PAUL F.J., *Fino all'ultimo passo. Per accompagnare i malati terminali*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 112, L. 9.000
- 386
 CENTRO STUDI FONDAZIONE E. ZANCAN, *Una sperimentazione operativa e formativa nei servizi sociali e sanitari*, a cura di Vodia Cremoncini, Padova, Fondazione Zancan - Milano, Angeli, 1992, pp. 240, 8° L. 36.000
- 387 *
 COMUNE DI VICENZA - ASSESSORATO INTERVENTI SOCIALI, *"Fuori gioco". Assistenti, famiglie di sole madri e reti di sostegno sociale. Il fenomeno della povertà in un contesto urbano: Vicenza*, a cura di Daniele Marini, scritti di P.P. Feltrin, D. Marini, E. Mattarolo, M. Niero, G. Sarpellon, Venezia-Mestre, Fondazione Corazzin, 1992, pp. 193, 8°, L. 25.000
- 388
 CONSOLI MARISA - QUINTAVALLE RUGGERO Y.,



L'amico delle vacanze 1. Per la 1ª classe elementare, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 104, ill., 4°, L. 18.000

389
CONSOLI MARISA - QUINTAVALLE RUGGERO Y., *L'amico delle vacanze 2. Per la 2ª classe elementare*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 100, ill., 4°, L. 18.000

390
CONSOLI MARISA - QUINTAVALLE RUGGERO Y., *L'amico delle vacanze 3. Per la 3ª classe elementare*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 108, ill., 4°, L. 18.000

391
CONSOLI MARISA - QUINTAVALLE RUGGERO Y., *L'amico delle vacanze 4. Per la 4ª classe elementare*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 172, ill., 4°, L. 22.000

392
CONSOLI MARISA - QUINTAVALLE RUGGERO Y., *L'amico delle vacanze 5. Per la 5ª classe elementare*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1992, pp. 200, ill., 4°, L. 25.000

393
Il corpo e il movimento nella scuola dell'infanzia, vol. 1°, pref. di Elda d'Onofrio, scritti di Ausilia Balzola, Anna Bianco Dettori, Marisa Pavone, Eobaldo Ricchezza, Anna Trevisio, Vicenza, Nuovo Progetto, 1992, pp. 263, ill., 8°, L. 32.000

394
Il corpo e il movimento nella scuola dell'infanzia, vol. 2°, pref. di Elda d'Onofrio, scritti di Ausilia Balzola, Anna Bianco Dettori, Marisa Pavone, Eobaldo Ricchezza, Anna Trevisio, Vicenza, Nuovo Progetto, 1992, pp. 98, ill., 8°, L. 28.000

395
CUIVELLER MARIA, *La discesa verso la terra*, Oriago (VE), Arcobaleno, 1992, pp. 35, 8°, L. 9.000

396
E. state in onda. Giochi, esercizi, fantasie per alunni delle scuole elementari, a cura di P.P. Bottega, O. Favaretto, D. Orazio, M. Perin, D. Zanella, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, voll. 5 (per le cinque classi); voll. 1°-4° pp. 96; vol. 5° pp. 112, ill., 8°, L. 9.000 cad.

397
FARINA FRANCESCA - MARCANTE MARIA, *Progetto di italiano, per la 3ª elementare*, vol. 1°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 84, ill., 8°, L. 11.000

398
FARINA FRANCESCA - MARCANTE MARIA, *Progetto di italiano, per la 4ª elementare*, vol. 2°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 96, ill., 8°, L. 11.000

399
FARINA FRANCESCA - MARCANTE MARIA, *Progetto di italiano, per la 5ª elementare*, vol. 3°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 96, ill., 8°, L. 11.000

400
FURLAN PIERINA - GIRARDI MORENA - TASCOPATRIZIA, *Quaderni di Ennepi. Logica e matematica: classe 4ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 128, ill., 8°, L. 12.000

401
FURLAN PIERINA - GIRARDI MORENA - TASCOPATRIZIA, *Quaderni di Ennepi. Logica e matematica: classe 5ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 144, ill., 8°, L. 13.000

402
GARDINI CARLO - NOVELLI ANGELO, *Quaderni di Ennepi. Lingua e linguaggi: classe 1ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 144, ill., 8°, L. 12.000

403
GARDINI CARLO - NOVELLI ANGELO, *Quaderni di Ennepi. Lingua e linguaggi: classe 2ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 128, ill., 8°, L. 12.000

404
GARDINI CARLO - NOVELLI ANGELO, *Quaderni di Ennepi. Lingua e linguaggi: classe 3ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 128, ill., 8°, L. 12.000

405
GARDINI CARLO - NOVELLI ANGELO, *Quaderni di Ennepi. Logica e matematica*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², voll. 3 (per le classi 1ª, 2ª, 3ª elementare), pp. 128, ill., 8°, L. 12.000 cad.

406
GARDINI CARLO - NOVELLI ANGELO, *Quaderni di Ennepi. Storia geografia scienze*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², voll. 3 (per le classi 1ª, 2ª, 3ª elementare), pp. 128, ill., 8°, L. 12.000 cad.

407
GLOEKER MICHAELA, *La costituzione dell'uomo e della donna*, Oriago (VE), Arcobaleno, 1992, pp. 40, 8°, L. 11.000

408 *
Insegnamento di metodologia della ricerca e statistica nella scuola infermieri. Significato di una esperienza didattica attiva e partecipata, Atti della prima giornata regionale (Venezia, 14 giugno 1991), a cura del Ceref - Centro Ricerca e Formazione di Padova, Venezia, Regione del Veneto, 1991, pp. 120, ill., 4°, s.i.p.

409
INVERNIZZI GIORDANO - BRESSI CINZIA - COMAZZI ALBERTO M., *La famiglia del malato neoplastico*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 127, 8°, L. 30.000

410 *
IRRSAE VENETO, *La scuola materna verso il 2000*, Padova, s.e., 1991, pp. 403, ill., 8°, L. 5.000



Venezia, S. Giorgio, Antifonario M, f. 92v (sec. XV)

411
KNUDSEN PER HOLM, *Prima lezione di sesso*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992³, pp. 32, ill., 4°, L. 15.000

412
LUCERTONI LANFRANCO - BARALDI ERCOLE, *Organizzazione delle programmazioni per discipline e per classi*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 256, 8°, L. 32.000

413
MALIA MAUREEN - RATTIN LYDIA, *Do you speak english?*, vol. 1°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 64, ill., 4°, L. 13.000

414
MALIA MAUREEN - RATTIN LYDIA, *Do you speak english?*, vol. 2°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 64, ill., 4°, L. 13.000

415
MALIA MAUREEN - RATTIN LYDIA, *Do you speak english?*, vol. 3°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 80, ill., 4°, L. 13.000

416
MALIA MAUREEN - RATTIN LYDIA, *Do you speak english?*, vol. 4°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 96, ill., 4°, L. 13.000

417
MALIA MAUREEN - RATTIN LYDIA, *Do you speak english?*, vol. 5°, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 112, ill., 4°, L. 13.000

418
MANTENGOLI MARCO - TOSATTO ALFEO, *Quaderni per moduli. Educazione scientifica. Classe 1ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 64, ill., 8°, L. 10.000

419
MANTENGOLI MARCO - TOSATTO ALFEO, *Quaderni per moduli. Educazione scientifica. Classe 2ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 64, ill., 8°, L. 10.000

420
MANTENGOLI MARCO - TOSATTO ALFEO, *Quaderni di Ennepi. Educazione scientifica: classe 4ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 64, ill., 8°, L. 10.000

421
MANTENGOLI MARCO - TOSATTO ALFEO, *Quaderni di Ennepi. Educazione scientifica: classe 5ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000

422
MAVER GRAZIA, *Pourquoi pas? Corso di lingua francese per le scuole medie superiori*, vol. 1°, tt. 2, Treviso, Canova, 1992, pp. 276-344, ill., 8°, L. 35.000

423
MONZANI ELEONORA - MORETTI SILVANA - GARDINI CARLO, *Grammatica*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 192, ill., 8°, L. 15.000

424 *
NAVE ANTONIO, *Il Liceo Ginnasio "Celio". Studi sull'istruzione classica a Rovigo dal 1860 ad oggi*, pref. di Giancarlo Merlante, s.l.s.e. (Rovigo - Tipografia Artestampa), 1992, pp. VIII-245, 8°, s.i.p.

- 425 *
NICOLINI MARINO, *Il mondo delle biotecnologie*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Bologna, DSE, 1992, pp. 87, ill., 4°, s.i.p.
- 426 *
NICOLINI MARINO - RICHERI GIUSEPPE, *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Bologna, DSE, 1992, pp. 159, ill., 8°, s.i.p.
- 427
Osserva ogni cosa mentre cammini. Guida alle esperienze didattiche nel territorio, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1992, pp. 385, ill., 8°, L. 48.000
- 428
PANDOLFI MASSIMO - SANTOLINI RICCARDO, *La natura del progetto educativo. Il mondo degli animali e delle piante attraverso le schede operative per conoscere e proteggere l'ambiente*, a cura di Mara Mercurio e Carla De Angelis, Padova, Muzzio, 1992, pp. 358, ill., 8°, L. 20.000
- 429
POLITO MARIO, *Studiare con metodo. Quando, quanto, come, dove e perchè studiare*, Vicenza, Nuova Progetto, 1992, pp. 136, ill., 8°, L. 23.500
- 430
Le ragioni della solidarietà. Principi pedagogici ed esperienze di volontariato, scritti di Rocco Bello, Annalisa De Martis, Ermenegildo Guidolin, Francesco Zerbetto, Padova, Gregoriana, 1992, pp. 296, 8°, L. 37.000
- 431
REGIONE DE VENETO - ASSESSORATO ALLA SANITÀ - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI PEDIATRIA, *Scuola e sicurezza sociale. Note per gli insegnanti della scuola materna ed elementare*, a cura di P.P. Facchin, D. Gobber, F. Zaccello, s.l.s.e. (Padova, Cleup), 1991, pp. 188, ill., 8°, L. 15.000
- 432
SARTORATTI GIOVANNI, *Scuole di specializzazione presso le università in Italia*, pref. di Luigi Frati, Padova, Alborg, 1991, pp. 680, ill., 16°, L. 32.000
- 433 *
SARTORATTI GIOVANNI, *Una scelta per l'università. Corsi di laurea e professioni. Scuole dirette a fini speciali*, Padova, Alborg, 1992, pp. 592, ill., 16°, L. 26.000
- 434 *
SCALCO LINO, *Alla ricerca di Clio nel territorio padovano. Itinerari educativi fra storia, geografia, studi sociali nel quartiere Brenta-Venezia di Padova*, Classi terze A e B a tempo pieno, Scuola elementare S. Pellico, XIV Circolo, Este (PD), Zielo, 1992, pp. 201, ill., 4°, L. 30.000
- 435
SETTEN BEATRICE - MARCHISIO CLAUDIO - PERIN PAOLA, *Quaderni per moduli. Immagine suono movimento. Classe 1ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 436
SETTEN BEATRICE - MARCHISIO CLAUDIO - PERIN PAOLA, *Quaderni per moduli. Immagine suono movimento. Classe 2ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 437
STELLA GIACOMO - PIPPO JOLE, *Apprendere a leggere e a scrivere. La lettura (guida)*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, 8°, L. 25.000
- 438
STELLA GIACOMO - PIPPO JOLE, *Apprendere a leggere e a scrivere. La scrittura (guida)*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 128, 8°, L. 25.000
- 439
STELLA GIACOMO - PIPPO JOLE, *Apprendere a leggere e a scrivere. La scrittura (schede operative)*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 112, ill., 8°, L. 18.000
- 440
STELLA GIACOMO - PIPPO JOLE, *Apprendere a leggere e a scrivere. La lettura. Schede operative*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 441
TAFFAREL LORENZO - CALOGERO MARIACRISTINA - DALLE VEDOVE ANGELO, *Quaderni per moduli. Storia geografia studi sociali. Classe 1ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
-
- Padovana, Bibl. Antoniana, Ms. 559, f. 1r (sec. XV)
- 442
TAFFAREL LORENZO - CALOGERO MARIACRISTINA - DALLE VEDOVE ANGELO, *Quaderni per moduli. Storia geografia studi sociali. Classe 2ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 443
TAFFAREL LORENZO, *Quaderni di Ennepi. Storia geografia studi sociali: classe 4ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 128, ill., 8°, L. 12.000
- 444
TAFFAREL LORENZO, *Quaderni di Ennepi. Storia geografia studi sociali: classe 5ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 144, ill., 8°, L. 13.000
- 445
TASCO PATRIZIA - GIRARDI MORENA - FURLAN PIERINA, *Quaderni per moduli. Matematica. Classe 1ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 446
TASCO PATRIZIA - GIRARDI MORENA - FURLAN PIERINA, *Quaderni per moduli. Matematica. Classe 2ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 447
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, *I libri di testo per la scuola media. Linee di analisi pedagogica*, a cura di Diego Orlando Cian, Padova, Gregoriana, 1992, pp. 596, 8°, L. 48.000
- 448 *
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, *Università e spazio della ricerca*, Atti del Convegno (Padova, 23-24-25 ottobre 1989), Padova, Cooperativa Alfassessanta, 1991, pp. III-268, 8°, s.i.p.
- 449
XODO CELEGON CARLA, *Trasparenze. Studi sulla comunicazione educativa*, Padova, Cleup, 1992, pp. 184, 16°, s.i.p.
- 450
ZANCHETTA EDI, *Quaderni di Ennepi. Lingua e linguaggi: classe 4ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1991², pp. 128, ill., 8°, L. 12.000
- 451
ZANCHETTA EDI, *Quaderni di Ennepi. Lingua e linguaggi: classe 5ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 144, ill., 8°, L. 13.000
- 452
ZANCHETTA EDI, *Quaderni per moduli. Educazione linguistica. Classe 1ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 453
ZANCHETTA EDI, *Quaderni per moduli. Educazione linguistica. Classe 2ª elementare*, Limena (PD), Signum Scuola, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 10.000
- 454
ZANETEL ROSARIA - ROZSAVOLGYI, *Parliamo l'ungherese! Manuale di conversazioni italiano ungherese con 2 audiocassette e vocabolario*, Padova, Zanetel Katrib, 1992, pp. 156, 16°, L. 20.000

Usi e costumi Tradizioni - Folklore

- 455 *
BERNARDI ULDERICO, *El Filò o la veglia da stalla. Un istituto di socialità contadina*, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. VI-176, ill., 8°, L. 30.000
- 456
DA MESSIBURGO CRISTOFORO, *Banchetti composizioni di vivande e apparecchio generale*, a cura di Fernando Bandini, appendice di Gianni Cap-nist, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 270, 8°, L. 40.000
- 457 *
El massarioto, Lunario novo par l'ano 1993, Abano Terme (PD), Francisci, 1992, pp. 92, ill., 16°, L. 15.000
- 458
Fiabe e racconti da leggere e da narrare, a cura di Laura Pizzolaro, Padova, Muzzio, 1992, pp. 210, 8°, L. 14.000
- 459 *
FISCHER MARTA, *Fiabe e leggende dei Monti Pallidi*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 460
Il libro delle fiabe, a cura di Renzo Zanoni, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 96, 8°, L. 12.000
- 461 *
SAVARIS ANGELO, *Giorni de fiera. Versi, salti,*



fantasie, farse, sogni, petardi, nostalgie, giostre del passato e "calcinculo" del presente, Noventa Padovana (PD), Panda, 1991, pp. 109, ill., 8°, L. 18.000

462 *

VITALI ACHILLE, *La moda a Venezia attraverso i secoli. Lessico ragionato*, pref. di Doretta Davanzo Poli, Venezia, Filippi, 1992, pp. 473, ill., 8°, L. 80.000

LINGUAGGIO

Linguistica - Etimologia Dialectologia Grammatica - Fonologia Filologia - Paleografia - Traduzione Prosodia e Metrica Storia della lingua - Stilistica

463

BISCHOFF BERNHARD, *Paleografia latina. Antichità e medioevo*, edizione italiana a cura di Gilda Paola Mantovani e Stefano Zamponi, Padova, Antenore, 1992, pp. XX-439, ill. 8°, L. 70.000

464

CECCATO AFRA, *Dizionario ortografico-ortofonico della lingua italiana. Il "come si dice e come si scrive?" della lingua italiana*, Padova, Tradutec, 1992, pp. 330, 16°, L. 16.000

465

CROCCO GALEAS GRAZIA, *Gli etnici italiani. Studio di morfologia naturale*, Padova, Unipress, 1992, pp. 322, ill., 8°, L. 40.000

466 *

DA COL GEMO, *L'idioma ladino a Cibiana di Cadore*, Pieve d'Alpago (BL), Nuove Edizioni Dolomiti, 1991, pp. 344, 8°, L. 60.000

467

DAVINI GABRIELE - PELLIZZARI PIERO, *Le trappole dell'italo-spagnolo per evitare ogni confusione o malinteso tra le due lingue*, Padova, Tradutec, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 35.000

468

DELMONTE RODOLFO, *Linguistic and inferential processes in text analysis by computer*, Padova, Unipress, 1992, pp. 298, 8°, L. 35.000

469

GRACIA I SOLÈ LUISA, *Teoria tematica e soggetti*, Padova, Unipress, 1992, pp. 124, ill., 8°, L. 15.000

470 *

Guida ai dialetti veneti XIV, a cura di Manlio Cortelazzo, Padova, Cleup, 1992, pp. 204, 8°, L. 32.000

471

LANTERI LORENZO, *La parola di origine araba nella lingua italiana*, Padova, Zanetel Katrib, 1991, pp. 128, ill., 8°, L. 25.000

472 *

Mille sedute, n. 15 dei "Quaderni del Circolo filologico linguistico padovano", a cura di Michele Cortelazzo, introd. di Pier Vincenzo Mengaldo, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 108, 8°, L. 30.000

473

MIONI ALBERTO, *Elementi di morfologia generale*, Padova, Unipress, 1992, pp. 72, 8°, L. 10.000

474 *

NARDO LUIGI, *A ciascuno il suo. Duemila epiteti veneti*, a cura di Angelo Savaris, introd. di Luigi Montobbio, Noventa Padovana (PD), Panda, 1992, pp. 143, ill., 8°, L. 20.000

475 *

PELLEGRINI GIOVAN BATTISTA, *Il Museo archeologico cadorino e il Cadore preromano e romano*, Pieve di Cadore (BL), Magnifica Comunità di Cadore, 1992, pp. 261, ill., 8°, L. 25.000

476

PELLIZZARI PIERO, *Dizionario tecnico-commerciale italiano-spagnolo-italiano tutto il linguaggio tecnico e commerciale*, Padova, Tradutec, 1992, 2 voll., pp. 780, 8°, L. 110.000

477 *

Per Giovanni Battista Pellegrini: scritti degli allievi padovani, a cura di Laura Vanelli e Alberto Zamboni, Padova, Unipress, 1992, 2 voll., pp. 656, ill., 8°, L. 80.000

478

TAYLOR-TORSELLO CAROL, *Linguistica sistemica e educazione linguistica*, Padova, Unipress, 1992, pp. 178, ill., 8°, L. 23.000

479

Il titolo e il testo, Atti del XV Convegno interuniversitario (Bressanone 1987), Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 292, ill., 8°, L. 40.000

480

VANELLI LAURA, *La deissi in italiano*, Padova, Unipress, 1992, pp. 124, 8°, L. 15.000

481 *

Varietà settecentesche. Saggi di cultura veneta tra rivoluzione e restaurazione, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 277, ill., 8°, L. 60.000

SCIENZE PURE

Astronomia - Matematica - Fisica

482

ARTICO G., *Istituzioni di matematiche*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1992, pp. 500, 8°, L. 42.000

483

BAROZZI E. - GONZALES E., *Calculus*, vol. 1°, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1991, pp. 741, 8°, L. 75.000

484

BAROZZI E. - GONZALES E., *Calculus*, vol. 2°, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1992, pp. 712, 8°, L. 70.000

485

BONOMETTO S.A. - LUCCHIN F.B. - MANFREDI V.R., *Complementi di fisica generale*, Padova, Libreria Cortina Editrice, 1992, pp. 57, 8°, L. 12.000

486

CAMUFFO DARIO, *Lezioni di fisica dell'atmosfera*, Padova, Unipress, 1992, pp. 84, ill., 8°, L. 10.000

487

CANDILERA M., *Algebra lineare e geometria*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1992, pp. 669, 8°, L. 50.000

488

FORNASINI E. MARCHESINI G., *Appunti di teoria dei sistemi*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1992, pp. 516, 8°, L. 45.000

489

GIACOMETTI GIOVANNI, *Introduzione alla chimica fisica atomistica. Lezioni sui fondamenti della meccanica quantistica e della meccanica statistica*, Padova, Cleup, 1992, pp. 214, 16°, L. 18.000

490

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE - ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI - DIPARTIMENTO DI FISICA "GALILEO GALILEI" DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *Third international workshop on Neutrino telescopes*, Atti del Convegno (Venezia, Palazzo Loredan, 26-28 febbraio 1991), a cura di Milla Baldo Ceolin, s.l.s.e. (Padova, Cleup), 1991, pp. IX-517, ill., 8°, s.i.p.

491

LUCCHIN F.B. - BONOMETTO S.A. - MANFREDI V.R., *Elementi di fisica generale per studenti di scienze e agraria*, Padova, Libreria Cortina Editrice, 1992³, pp. 608, 8°, L. 45.000

492

MAZZOLDI IPP. - SAGGIONA. - VOCI C., *Problemi di fisica generale: meccanica, termodinamica*, Padova, Libreria Cortina Editrice, 1992, pp. 345, 8°, L. 40.000

493

MINNAJA C., *Matematica per ingegneria*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1991, pp. 269, 8°, L. 32.000

494

PASCOLINI ALESSANDRO, *Insieme frattali e sistemi dinamici non lineari*, Padova, Cleup, 1992, pp. 210, 8°, s.i.p.

495

POMINI MARIO, *Matematica per economisti. Esercizi e complementi*, Padova, Cooperativa Alfasesanta, 1990², pp. 149, 8°, s.i.p.

496

SMITH E. ARTHUR, *Pianeta Marte. Esplorazione e colonizzazione del pianeta rosso*, trad. di Diego Meozzi, a cura di Luigi Confalonieri, Padova, Muzzio, 1992, pp. 200, ill., 8°, L. 28.000

497

SPIGLER RENATO, *Esercizi di analisi matematica 2. Equazioni differenziali e sistemi*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1991, pp. II-105, 8°, L. 9.500

498

SPIGLER RENATO, *Esercizi di analisi matematica 2. Integrali multipli*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1991, pp. II-115, 8°, L. 10.000

499

STOKA MARIUS, *Corso di matematica per le Facoltà di Architettura, Economia e Commercio, Scienze M.F.N., Farmacia, Agraria*, Padova, Cedam, 1992², pp. XIV-532, ill., 8°, L. 62.000

500

VANIN GABRIELE, *Il cielo dalla storia al futuro. Un'introduzione all'astronomia moderna*, Galliera Veneta (PD), Biroma, 1990, pp. 268, ill., 8°, s.i.p.

501 *

VANIN GABRIELE, *Le meridiane bellunesi*, Feltre (BL), Libreria Pilotto, 1991, pp. 146, ill., 8°, s.i.p.



Venezia, Bibl. Marciana, Ms. lat. II 432=1656, f. 34v (sec. XIV)

502
VIAN PAOLO, *Glossario matematico. Richiami essenziali di elementi di matematica ad uso degli studenti delle scuole infermieristiche con test di verifica*, Padova, Summa, 1991, pp. 104, 8°, L. 18.000

Biologia - Chimica

503
ARANE ANTONIO, *Chimica per le scuole medie superiori*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 505, ill., 8°, L. 34.000

504
CALLIGARO LEO, *Problemi di chimica per ingegneria*, Padova, Libreria Cortina editrice, 1992³, pp. VIII-200, 8°, L. 27.000

505
FABBRI GIANFRANCO, *La trasformazione chimica. Chimica fisica per corsi annuali e semestrali*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 246, 8°, L. 25.000

506
Fondamenti di chimica per ingegneria, Padova, Cedam, 1992, pp. XII-540, ill., 8°, L. 70.000

507
GREENWOOD N.N. - EARNSHAW A., *Chimica degli elementi*, vol. 1°, a cura di G. Paolucci, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 726, ill., 8°, L. 75.000

508
INTERNATIONAL UNION OF BIOLOGICAL SCIENCES - SEZIONE ITALIANA, *Attualità biologiche*, Atti del 1° Convegno della sezione italiana dell'I.U.B.S., a cura di Alessandro Minelli, s.l.s.e. (Padova, La Garangola), 1991, pp. 118, ill., 8°, s.i.p.

509
MASALA BRUNO - MANCA LAURA, *Biochimica delle emoglobine umane mutate*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 125, ill., 8°, L. 10.000

510
PARISI GIOVANNI, *Sequenziamento e sintesi degli acidi nucleici*, Padova, Cleup, 1992, pp. 280, 8°, L. 45.000

511
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - ISTITUTO DI CHIMICA E TECNOLOGIA DEI RADIOELEMENTI - ISTITUTO DI POLAROGRAFIA ED ELETTROCHIMICA PREPARATIVA, *Sintesi speciali in chimica inorganica. Applicazioni a composti e materiali innovativi*, a cura di Sergio

Daolio...[et al.], s.l.s.e. (Padova, Tipografia La Photograph), 1991, pp. IX-316, ill., 8°, s.i.p.

512
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA - ISTITUTO DI CHIMICA AGRARIA E FORESTALE, *Il simulatore di condizioni ambientali. Studio di fattibilità patrocinato dalla regione Calabria. Relazione conclusiva*, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1991, pp. 221, 8°, s.i.p.

513
ZANOTTI GIUSEPPE, *Esercizi sugli equilibri in soluzione*, Padova, Cleup, 1992, pp. 130, 4°, L. 15.000

Botanica - Geologia Paleontologia - Zoologia

514 *
Le alghe della laguna di Venezia, vol. I, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 119, ill., 4°, L. 20.000

515 *
DALOZZO CELESTE, *L'attività mineraria. Storia di un percorso sulla dorsale collinare Molinetto S. Zuanet*, s.l.s.e. (Feltre - BL, Tipografia Graphic Group), 1991, pp. 65, ill., 4°, L. 20.000

516
I dinosauri del deserto dei Gobi, Catalogo della Mostra (Venezia, Museo Civico di Storia naturale, 28 febbraio-14 giugno 1992), Venezia, Marsilio - Erizzo, 1992, pp. 176, 4°, L. 42.000

517
FALCIAI LUCIA - MINERVINI ROBERTO, *Guida ai crostacei decapodi d'Europa*, Padova, Muzzio, 1992, pp. 323, ill., 8°, L. 36.000

518 *
I grandi alberi della provincia di Vicenza, a cura di Paolo Battistel, Feltre, Castaldi, 1992, pp. 450, ill., 16°, L. 55.000

519 *
Herbarium. Una inedita collezione di piante del XVIII secolo, a cura di Luigino Curti, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 216, ill., 4° L. 98.000

520 *
La laguna, 1: Ambiente fauna e flora, a cura di Antonio Giordani Soika, Venezia, Corbo & Fiore, 1992, pp. 413, ill., 16°, L. 60.000

521
LAMBERTINI PETER, *Guida alla natura tropicale. Una guida completa per scoprire, capire e proteggere la più sorprendente natura del pianeta*, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 1992, pp. 296, ill., 8°, L. 38.000

522 *
MAZZETTI ANTONIO, *La flora dei Colli Euganei*, Padova, Editoriale Programma, 1992², nuova ed. aggiorn., pp. 230, ill., 8°, L. 35.000

523
PALESE ANNIBALE - PALESE LEONARDO, *L'ispezione sanitaria dei prodotti della pesca*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, voll. 3: vol. 1°, pp. 2045; vol. 2°, pp. 2080, vol. 3°, pp. 620, ill., 8°, L. 350.000

524
PAUSIG SERGIO - VENUTO GIAN CARLO, *Piante tropicali nel Castello di Gmünd*, trad. di Gert Thalhammer, pref. di Chiara Bertola, Venezia, Edizioni del Cavallino, 1992, pp. 48, ill., 8°, L. 15.000

525
Perennia. Atlantino delle piante erbacee perenni, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 80, ill., 4°, L. 30.000

526
TARTABINI ANGELO, *Il mondo delle scimmie. Ecologia ed etologia dei primati viventi*, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 1992, pp. 232, ill., 8°, L. 28.000

527 *
TORMENGI GIUSEPPE - CIBIEN ANTONELLO, *L'aquila reale nella provincia di Belluno e Treviso (primi dati)*, Belluno, Amministrazione provinciale - Gruppo Natura Bellunese, 1991, pp. II-73, 8°, s.i.p.

528
ZANOVELLO CARLO, *Alla scoperta di cactus preziosi. Un viaggio tra le meraviglie della natura*, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1992, pp. 252, ill., 8°, L. 36.000

Storia della scienza e della tecnica

529 *
BOZZOLATO GIAMPIERO, *Il dialogo di Cecco Ronchitti da Bruzene e Galileo Galilei a Padova. Fac-simile*, introduzione, traduzione italiana ed inglese, a cura di Giampiero Bozzolato, Brugine (PD), Edizioni Centro Internazionale di Storia dello Spazio e del Tempo, 1992, pp. 94, 16°, s.i.p.

530 *
Scienze e tecniche agrarie nel Veneto dell'Ottocento, Atti del Secondo Seminario di storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento Veneto (Venezia, Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, 14-15 dicembre 1990), Venezia, Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, 1992, pp. 384, ill., 8°, L. 48.000

SCIENZE APPLICATE

Medicina - Igiene Sanità pubblica e Medicina preventiva Farmacologia e terapeutica

531
Advances in gastroenterology, 3: Non-ulcer dyspepsia pathophysiological and clinical features, trad. di F. Di Mario, G. Mastropasqua, D. Madia, L. Aggio, G. Mastropaolo, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 130, ill., 8°, L. 40.000

532
Aggiornamento sulle arteriopatie periferiche, Atti del Convegno (Noale-VE, 20 maggio 1991), a cura di M. Frego, G. Ambrosino, P.P. Pacelli, s.l.s.e. (Padova, La Garangola), 1991, pp. 84, 8°, s.i.p.

533
Aids. Eziologia, diagnosi, trattamento e prevenzione, trad. di A. Macor, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 490, ill., 8°, L. 80.000

534
Anestesia a bassi flussi e a circuito chiuso, a cura di F. Giunta, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 234, ill., 8°, L. 50.000

535
Anestesia, rianimazione, terapia intensiva. Primo aggiornamento per capo sala ed infermieri profes-



- sionali, a cura di S. Valenti e G.P.P. Giron, Padova, S. Marco, 1991, pp. 164, 8°, s.i.p.
- 536
L'assistenza al paziente con problemi neurologici, trad. di Enrico Pierangeli, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 160, ill., 8°, L. 45.000
- 537
Atlante di broncoscopia. Tecnica, diagnosi e terapia, a cura di G. Lenci, scritti di H.D. Becker, K. Haysler, V. Schulz, S. Tuengerthal, H.H. Vollhaber, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 200, ill., 8°, L. 150.000
- 538
Atlante di odontoiatria, 3: Protesi parziale, a cura di George Graber, Urs Haensler, Peter Wiehl, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. VIII-216, ill., 4°, L. 280.000
- 539
Attualità chirurgiche nelle malattie del colon-retto, a cura di Giangaetano Delaini, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 256, ill., 8°, L. 150.000
- 540
BAILEY HAMILTON, *Semeiotica chirurgica. I segni fisici in clinica chirurgica*, a cura di Allan Clain, trad. di Maurizio Peo, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 620, ill., 8°, L. 95.000
- 541
Basic and applied myology: perspective for the 90's, a cura di Ugo Carraro e Stanley C. Salmons, Padova, Unipress, 1992, pp. 460, 8°, L. 65.000
- 542
BENNET JOHN - BRACHMAN PHILIP S., *Infezioni ospedaliere*, a cura di O. Zangaglia, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 748, ill., 8°, L. 120.000
- 543
BIANCHI IVO, *Il mineralogramma. Gli elementi minerali e le vitamine nella pratica terapeutica*, introd. di Alfredo Torti, Bussolengo (VR), Ricchiuto, 1992, pp. 361, ill., 8°, L. 70.000
- 544
BIANCHI PORRO G. - PARENTE F., *Le manifestazioni gastroenterologiche in corso di Aids*, Verona, Libreria Cortina, 1992, pp. 186, ill., 8°, L. 55.000
- 545
BIRBAUMER NIELS, *Psicofisiologia clinica*, a cura di Paola Orifiammi, Padova, Cooperativa Alfassanta, 1991, pp. III-167, ill., 8°, s.i.p.
- 546
BONAVITA V. - QUATTRONE A., *Terapia medica delle malattie del sistema nervoso*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 202, 8°, L. 20.000
- 547
BRACCHETTI DANIELE, *Clinica e terapia delle aritmie*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 770, ill., 8°, L. 160.000
- 548
BREWER ALLEN A. - MORROW ROBERT M., *Sovraprotesi*, trad. di F. Simionato e C. Trapani, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 427, ill., 8°, L. 110.000
- 549
BURKET, *Trattato di medicina orale*, a cura di M.A. Lynch, V.J. Brightman, M.S. Greenberg, trad. di S. Vesentini, L. Marchiori, F. Nicoli, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 933, ill., 8°, L. 150.000
- 550
CAGLIVITO, *La visita medica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. VII-74, 8°, L. 20.000
- 551
CAPANI ALESSANDRA - FASOLO FRANCO, *Famiglie smagliate. Metodologie cliniche per la collaborazione con le famiglie dei malati mentali*, Padova, La Garangola, 1992, pp. 113, 8°, s.i.p.
- 552
CASTIGLIONI GIANCARLO, *Trattato di tecnica chirurgica, 11: Chirurgia del pancreas*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 580, ill., 8°, L. 120.000
- 553
CHIAMENTI CESARE, *La rinoplastica semplice ed altri studi di rinoplastica*, pref. di Oreste Mosciaro, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 114, ill., 8°, L. 50.000
- 554
CLARK JAMES W., *Odontoiatria clinica*, vol. 1°, trad. di C. Trapani, F. Simionato, S. Lobello, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 1052, ill., 8°, L. 280.000
- 555
Compendio di anatomia teloradiografica, 2: Teloradiografia in proiezione frontale e assiale, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 173, ill., 8°, L. 70.000
- 556
CONVERSE JOHN M., *Chirurgia plastica ricostruttiva, 3: Mascellari, faccia, labbra, collo, orecchie*, a cura di A. Azzolini e C. Giardino, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 656, ill., 8°, L. 130.000
- 557
CONVERSE JOHN M., *Chirurgia plastica ricostruttiva, 4: Schisi del labbro e del palato, deformità cranio-facciali*, a cura di A. Azzolini e C. Giardino, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 596, ill., 8°, L. 130.000
- 558
CONVERSE JOHN M., *Chirurgia plastica ricostruttiva, 5: Tumori della testa e del collo, tumori cutanei*, a cura di A. Azzolini e C. Giardino, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 454, ill., 8°, L. 130.000
- 559
CORDIANO CLAUDIO - NARDI GEORGE, *Atlas en couleurs de chirurgie digestive*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, voll. 2, pp. 896, ill., 4°, L. 250.000
- 560
Cytologie gynécologique normale et pathologique, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 303, ill., 8°, L. 100.000
- 561
DE CATERINI R. - KRISTENSEN S.D. - SCHMIDT E.B., *Fish oil e malattia vascolare*, trad. di Antonio Caselli, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 136, ill., 8°, L. 40.000
- 562
DEL MONACO FERNANDO E LEONARDO, *L'educazione dentale. Per le igieniste dentali (come insegnare ai pazienti)*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 196, 8°, L. 25.000
- 563
DI MARIO F. - FARINATI F. - LEANDRO G., *Chronic atrophic gastritis. Advances in gastroenterology*, vol. 4°, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 132, ill., 8°, L. 40.000
- 564
DI MARIO FRANCESCO - PLEBANI MARIO, *Biochemical and clinical aspects of gastric secretion advances in gastroenterology*, vol. 5°, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 152, ill., 8°, L. 40.000
- 565
DOBRILLA GIORGIO - DE PRETIS GIOVANNI - COMBERLATO MICHELE, *Patologia gastrointestinale. Recenti acquisizioni terapeutiche*, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 160, ill., 8°, L. 60.000
- 566
DOMINI SERGIO - BELBUSTI FRANCESCO, *Argomenti di andrologia chirurgica pediatrica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 235, ill., 8°, L. 55.000
- 567
DORIGO PAOLA - FASSINA GIULIANA, *Lezioni di farmacognosia, 2: Droghe animali ed enzimi*, Padova, Cedam, 1992, pp. X-186, 8°, L. 24.000
- 568
Erkrankungen der Gallenwege und des Pankreas. Volume di aggiornamento, scritti di Walter Hess, Anacleto Cirenei, Adrien Rohner, Aristaks Akovbantz, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 224, ill., 8°, D.M. 98
- 569
Etica e sperimentazione medica. Da cavia a partner, a cura di Paolo Benciolini e Corrado Viafora, scritti di Eleonora Capovilla, Giovanni Federspil, Mario Vincenzo Fiorentino, Corrado Viafora, Renzo Zanotti, Padova, Fondazione Lanza - Gregoriana, 1992, pp. 134, 8°, L. 19.000
- 570
FARULLA ANTONIO - CORRAO CARMELAR., *Esposizione a radiazione laser. Rischi relativi al suo impiego, criteri relativi al suo impiego e criteri di prevenzione*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 350, ill., 8°, L. 60.000
- 571
FURLANUT MARIO, *La farmacologia nella pratica medica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 912, 8°, L. 85.000
- 572
GALZIGNA LAURO, *Il gioco di Carnot. Regole del gioco termodinamico dalle macchine termiche ai sistemi viventi*, Padova, Cleup, 1991, pp. 164, ill., 8°, L. 24.000
- 573
GHIDINI ORESTE, *La ranitidina nel trattamento dell'ulcera peptica: una strategia vincente. Current topic in drug research*, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 12, ill., 8°, L. 20.000
- 574
GIANCASPRO VINCENZO, *Non fumo più. Un programma antifumo. 49 ragioni e numerose informazioni per uscire dalla droga-fumo senza soffrire troppo*, Verona, Edizioni Libreria Cortina, 1991, pp. 174, ill., 16°, L. 18.000

- 575
GIANNI ENNIO, *La nuova ortognatodonzia*, vol. 3/ I, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 869, ill., 8°, L. 350.000
- 576
GOLDSLAGER NORA - GOLOMAN HERVIN J., *Elettrocardiografia. Le basi indispensabili per l'interpretazione*, trad. di B. Alderuccio, A. Napoli, D. Brunin, A. Facci, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 247, ill., 8°, L. 35.000
- 577
GORI GILBERTO, *Il significato energetico dei punti di agopuntura. I punti dei canali ed i principali punti extra*, Rimini - Venezia, San Marco, 1991, pp. XV-340, ill., 8°, s.i.p.
- 578
GRABER GEORGE - HAUNSLER URS - WIEHL PETER, *Atlante di odontoiatria, 3: Protesi parziale*, trad. di R. Manglavite e G. Pezzali, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 216, ill., 8°, L. 280.000
- 579
GUYTON ARTHUR C., *Neuroscienze. Basi di neuroanatomia e neurofisiologia*, a cura di P.P. D'Arcangelo, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 466, ill., 8°, L. 48.000
- 580
INGLE JOHN IDE, *Endodonzia*, trad. di P.P. Passi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 980, ill., 8°, L. 180.000
- 581
KATZUNG BERTRAM G., *Farmacologia generale e clinica*, trad. e cura di Paolo Preziosi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991³, pp. XIX-1022, 8°, L. 82.000
- 582
LANCIONI GIULIO, *Ritardo mentale grave e plurihandicap*, Padova, Liviana, 1992, pp. 184, ill., 8°, L. 28.000
- 583
LARIZZA PAOLO, *Malattie del cuore e dei vasi*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, voll. 2, pp. 1510, ill., 8°, L. 380.000
- 584
LARIZZA PAOLO - MARTELLI MASSIMO F. - GRIGNANI FAUSTO, *Diagnostica delle malattie del sangue. Testo atlante*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991², pp. 688, ill., 8°, L. 250.000
- 585
LIGUORY CLAUDE - SANEL JOSE, *Guida pratica di endoscopia digestiva*, trad. di L. Familiari e E. Di Giulio, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 386, ill., 8°, L. 150.000
- 586
MANCINI ANTONIO - MORLACCHICARLO, *Manuel illustré d'orthopédie*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 347, ill., 8°, L. 70.000
- 587
MARRANO DOMENICO - NINNI FRANCESCO, *I tumori retroperitoneali*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 206, ill., 8°, L. 70.000
- 588
MASCETTI G. GASTONE, *Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento*, Padova, Upsel, 1992, pp. 175, ill., 8°, L. 33.000
- 589
MASCETTI G. GASTONE, *L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica*, Padova, Upsel, 1992², pp. 146, 8°, L. 32.000
- 590
MASON P.P.N. - FAVERO G.A. - CORDIOLI G.P.P., *Il ponte a mordenzatura*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 176, ill., 8°, L. 120.000
- 591
MATTINA R. - PECORI A. - MIGNONA R.E., *Esperienze farmacoterapeutiche in odontoiatria. Microbiologia del cavo orale e mezzi di controllo. Gli antiinfiammatori*, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 16, ill., 8°, L. 20.000
- 592
MCBRYDE, *Segni e sintomi di fisiopatologia applicata ed interpretazione clinica*, a cura di R.S. Blacklow, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 970, ill., 8°, L. 120.000
- 593
MONESI V., *Istologia*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992⁴, pp. 838, ill., 8°, L. 98.000
- 594
ORTU GIAN MICHELE, *Manuale di ginecologia di pronta consultazione dedicato alla donna*, Padova, s.e. (Padova, La Garangola), 1991, pp. 37, 8°, s.i.p.
- 595 *
Padova: 10 anni per la vita. Una storia nella storia, a cura di Sandro Marini, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 120, 8°, L. 20.000
- 596
PICCOLO ELIGIO, *ECG e VCG nella cardiopatia congenita*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 336, ill., 8°, L. 130.000
- 597
Lapillola in climaterio: danni o vantaggi? Protocolli terapeutici in endocrinologia ginecologica, Atti del Convegno Nazionale (Abano Terme - PD, 18-19 maggio 1990), a cura di Michele Gangemi, s.l.s.e. (Padova, La Garangola), 1991, pp. VIII-151, 8°, s.i.p.
- 598
PISCICELLI UMBERTO, *Training autogeno respiratorio e psicoprofilassi ostetrica*, present. di Adriano Bompiani, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991³, pp. XI-441, ill., 16°, L. 35.000
- 599
PIZZOFERRATO ARTURO, *Ormoni e dosaggi ormonali*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 448, ill., 8°, L. 110.000
- 600
La presa in carico, numero monografico della rivista "Psichiatria generale e dell'età evolutiva", vol. 30, fasc. 2, 1992, a cura di Sergio Fava, Padova, La Garangola, 1992, pp. da 207 a 369, 8°, s.i.p.
- 601
Progressi in geriatria, a cura di G. Barbagallo Sangiorgi e G. Fradà, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. XIII-296, ill., 8°, s.i.p.
- 602 *
QUAGLIATO VINCENZO, *L'aborto nel Veneto. Trentadici anni di problematica gestione della legge n. 194*, Abano Terme (PD), Francisci, 1992, pp. 94, 8°, L. 25.000
- 603
RAIMONDI ALDO, *Nutrizione e dietetica dell'anziano*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 242, 8°, L. 35.000
- 604
RAMAIOLIF. - ZANSARZIM., *Lalidocaina. Dosaggi ed applicazioni cliniche nella pratica anestesilogica ed in terapia antalgica*, Padova, San Marco, 1991, pp. 77, 8°, s.i.p.
- 605
REGIONE DEL VENETO - S.I.A.A.R.T.I. SOCIETÀ ITALIANA DI ANESTESIA, ANALGESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA - A.A.R.O.I. ASSOCIAZIONE ANESTESISTIRIANIMATORI OSPEDALIERI ITALIANI, *Farmaci e ventilazione meccanica in rianimazione e terapia intensiva*, Atti del Convegno d'inverno degli anestesisti rianimatori ospedalieri del Veneto (Camposampiero - PD, 30 novembre 1991), a cura di G.L. Alati, L. Torelli, S. Valenti, Padova, San Marco, 1991, pp. 111, 8°, s.i.p.
- 606
RICCIARDI LUIGI, *Il trattamento delle fratture con il fissatore esterno di Hoffmann. Biologia, diagnostica strumentale, risultati*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 386, ill., 8°, L. 120.000
- 607
RIETHE PETER - RAU GÜNTER, *Carioprofilassi e terapia conservativa. Atlante di odontoiatria*, vol. 4°, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 263, ill., 4°, L. 350.000
- 608
Il risarcimento del danno da trauma alla dentatura decidua e permanente giovane, scritti di P.P. Cortivo, D. Bordignon, B. Betti, F. Favero, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 184, ill., 8°, L. 50.000
- 609
ROBBINS STANLEY L. - COTRAN RANZIS. - KUMAR VINAY, *Le basi patologiche delle malattie*, a cura di Antonio M. Mancini, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992⁴, pp. 1688, ill., 8°, L. 320.000
- 610
ROSENSTIEL STEPHEN F. - LAND MARTIN F. - FUJIMOTO JUNHE, *Protesi fissa. Procedimenti clinici e di laboratorio attuali*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 670, ill., 8°, L. 150.000
- 611
RUDOLPH ABRAHAM, *Trattato di pediatria*, trad. di A. Boccazzi, P.P. Durand, G. Filice, F. Pillirone, M. Furlanut, E. Rezza, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, voll. 2, pp. 2511, ill., 8°, L. 220.000



Venezia, Bibl. Marciana, Ms. it. VII, 770=7795, f. 36v (sec. XIV)



- 612
SASSO ULDERICO, *Manuale pratico di igiene*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992³, pp. 236, 8°, L. 25.000
- 613
SEAR, *Anatomia e psicologia per infermieri*, a cura di R.S. Winwood e J.S. Smith, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 344, ill., 8°, L. 34.000
- 614
SHEIBAN IMAD, *Note e commenti in tema di ipertensione arteriosa essenziale*, Verona, Bi & Gi, 1992, pp. 12, 8°, L. 20.000
- 615
SHERLOCK SHEILA, *Malattie del fegato e delle vie biliari*, a cura di M. Chiaramonte, A. Floreani, S. Fagioli, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 744, ill., 8°, L. 160.000
- 616
La sindrome di Turner, a cura di F. Rigon, C. Baccichetti, F. Zacchello, Padova, San Marco, 1991, pp. 55, 8°, s.i.p.
- 617 *
Il sistema infermieristico veneto. Stato e prospettive, ricerca sanitaria finalizzata promossa dalla Giunta Regionale del Veneto, realizzata dal Ceref - Centro Ricerca e Formazione di Padova, Venezia, Regione del Veneto, 1992, pp. 219, 4°, s.i.p.
- 618
SPIEKERMANN HUBERTUS - GRÜNDLER HORST, *La protesi scheletrata. Una guida per l'odontoiatra e l'odontotecnico*, trad. di L. Barassi e F. Zay, a cura di F. Simionato, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 532, ill., 8°, L. 350.000
- 619
Staging and treatment of gastric cancer, a cura di C. Cordiano e G. De Manzoni, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 324, ill., 8°, L. 80.000
- 620
STRICKBERGER MONROE W., *Trattato di genetica*, trad. di A. Lombardi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992³, pp. 952, ill., 8°, L. 90.000
- 621
SYMES DAVID, *Abbassa e vinci il tuo colesterolo*, trad. di L. Bartolotti Sovignani, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992, pp. 222, 8°, L. 9.500
- 622
I test neurofisiologici in urodinamica, Atti del Corso monotelico sui test neurofisiologici in neurologia (Ancona, 6-7 aprile 1990), promosso da Società italiana di urodinamica, a cura di M. Polito e F. Fanciullacci, introd. di Walter Artibani, Padova, Cleup, 1991, pp. 110, ill., 8°, L. 50.000
- 623
Trattato enciclopedico di anesthesiologia, rianimazione e terapia intensiva, 2: Anesthesiologia generale, a cura di Gualtiero Bellucci, Giorgio Damia, Alessandro Gasparetto, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1990, s.n.p. (fogli mobili), ill., 8°, L. 225.000
- 624
UBASSY GERALD, *Forme e colori. Le chiavi del successo nella ceramica dentale*, a cura di Luciana Maron, introd. di Bernard Touati, Verona, Resch, 1992, pp. 216, ill., 8°, L. 190.000
- 625
Les urgences: diagnostic et traitement, a cura di Abe Fingerhut, scritti di John Mills, Mary T. Mo, Patricia R. Salber, Donald D. Trunkey, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 973, ill., 8°, F. Fr. 270 (L. 75.000)
- 626
VAUGHAN DANIEL - ASBURY TAYLOR - TABARA KHALID, *Manuale di oculistica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992³, pp. 474, ill., 8°, L. 60.000
- 627
VINCENTI EZIO, *Vademecum di anestesia e analgesia epidurale*, collaborazione di Paolo Feltracco...[et al.], Padova, San Marco, 1991, pp. 51, ill., 16°, s.i.p.
- 628
VOSS D.E. - IONTA M.K. - MYERS B.J., *Facilitazione neuromuscolare propriocettiva*, a cura di N. Basaglia, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992³, pp. 394, ill., 8°, L. 60.000
- 629
VRIEND JHON, *Manuale di iridologia*, trad. di Alberto Buson, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992, pp. 272, 8°, L. 29.000
- 630
WITT A.N. - RETTIG H. - SCHLEGEL K.F., *Trattato di ortopedia, 3/II: Tumori e lesioni pseudotumorali*, trad. di W. Gualandi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 464, ill., 8°, L. 150.000
- 631
WITT A.N. - RETTIG H. - SCHLEGEL K.F., *Trattato di ortopedia, 6/I: Arto superiore. Affezioni congenite, malattie e lesioni traumatiche*, trad. di R. Mantero, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1991, pp. 556, ill., 8°, L. 150.000
- 632
ZANFARA ALDO, *Patologia medica per infermieri professionali e allievi infermieri, 1: Patologia generale e fisiopatologia*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 495, ill., 8°, L. 48.000
- Ingegneria civile, elettrotecnica elettronica, navale**
- 633
Le acque potabili dall'attingimento all'utilizzo, Atti del Corso di aggiornamento (Rovigo, 18-20 marzo 1992), a cura di S. Costanzo, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 324, ill., 8°, L. 70.000
- 634
AICARR - ASSOCIAZIONE ITALIANA CONDIZIONAMENTO D'ARIA, RISCALDAMENTO, REFRIGERAZIONE, *Il condizionamento dell'aria e il gas naturale*, Atti del Convegno (Bari, 15-16 novembre 1990), s.l.s.e. (Padova, S.G.E.), 1990, pp. 306, ill., 8°, s.i.p.
- 635
AICARR - ASSOCIAZIONE ITALIANA CONDIZIONAMENTO D'ARIA, RISCALDAMENTO, REFRIGERAZIONE, *Progettazione e gestione dei magazzini frigoriferi*, Atti del Convegno (Bari, 22 novembre 1991), s.l.s.e. (Padova, S.G.E.), 1991, pp. V-209, ill., 8°, s.i.p.
- 636
ASSOCIAZIONE IDROTECNICA ITALIANA - SEZIONE VENETA - ISTITUTO IDRAULICA "G. POLONI" - UNIVERSITÀ DI PADOVA, *I grandi trasferimenti d'acqua. Memorie* (Cortina d'Ampezzo 17-19 luglio 1991), s.l.s.e. (Padova, Istituto di idraulica "G. Poleni"), 1991, pp. IX-498, ill., 8°, s.i.p.
- 637
GOTTARDI GIORGIO, *Incertezza e rischio nella strategia tecnologica. Teorie, strumenti, metodi di decisione*, Padova, Cleup, 1992, pp. 212, 8°, s.i.p.
- 638
IURZOLLA EZIO - TOSETTI ACHILLE, *Le prove meccaniche unificate per la determinazione delle proprietà tensili dei materiali metallici*, Padova, Libreria Cortina Editrice, 1991, pp. II-69, ill., 8°, L. 10.000
- 639
IURZOLLA EZIO, *I criteri di resistenza*, Padova, Libreria Cortina Editrice, 1991², pp. V-148, 8°, L. 27.000
- 640
Nozioni di elettronica, a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Venezia-Marghera, Istituto Veneto per il Lavoro, 1992, pp. 92, ill., 8°, L. 12.000
- 641
SCHIECHTL MINNHARD - STERN ROLAND, *Ingegneria naturalistica. Manuale delle opere in terra*, a cura di Lorenzo Dibona, introd. di Hugo Schiechtl, Feltre (BL), Castaldi, 1992, pp. 180, ill., 8°, L. 60.000
- Informatica**
- 642
DANULOFF CRAIG, *Guida rapida al system 7 Macintosh*, a cura di Giancarlo Mauri, trad. di Fabio Bernareggi, Padova, Muzzio, 1992, pp. 154, 8°, L. 40.000
- 643
GROGANO PETER, *Programmare in Pascal e turbo Pascal. Dalla programmazione strutturata alla programmazione ad oggetti*, a cura di Giancarlo Mauri, trad. di Flavio Santini e Gerolamo Mancuso, Padova, Muzzio, 1992², pp. 560, 8°, L. 45.000
- 644
LAUPE THIERRY - PIACENTINO JEAN-BAPTISTE, *Introduzione al sistema operativo unix versione system V*, a cura di Giancarlo Mauri, trad. di Costanza Lunardi, Padova, Muzzio, 1992, pp. 238, 8°, L. 42.000
- 645
SOVAL TRISTAN, *Microsoft visual basic per windows. Visita guidata*, a cura di Giancarlo Mauri, Padova, Muzzio, 1992, pp. 154, 8°, L. 58.000
- Agricoltura - Zootecnia**
- 646
Anthesis. È tempo di fioritura, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 240, ill., 4°, L. 45.000
- 647
ARDUIN MAURIZIO, *L'allevamento familiare del pollo*, Verona, L'Informatore Agrario, 1992, pp. 119, ill., 8°, L. 23.000
- 648
Atlante vivaistico, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 176, ill., 4°, L. 30.000
- 649
Atti del 10° Congresso Nazionale della Società italiana di ippologia (Padova, Centro Congressi della Fiera di Padova, 5-6-7 giugno 1991), s.l., Acme, 1991, pp. 301, ill., 8°, s.i.p.
- 650
BAILO ELIO, *Nuova apicoltura pratica mediterranea*

nea, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 448, ill., 8°, L. 42.000

651
BASSI RAFFAELE, *L'albicocco nel frutteto familiare*, Verona, L'Informatore Agrario, 1992, pp. 95, ill., 8°, L. 18.000

652
BISANTE LUCIANO, *I vini delle regioni d'Italia*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 192, 8°, L. 25.000

653
CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, *Le piante foraggere*, a cura di Sandra Betti, Marco Ligabue e Vincenzo Tabaglio, Verona, L'Informatore Agrario, 1992, pp. 105, ill., 4°, L. 28.000

654
DEL FABBRO ADRIANO, *Coltivare l'olivo*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 80, 8°, L. 12.000

655
DEL FABBRO ADRIANO, *Come fare e conservare le sementi*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 80, 8°, L. 12.000

656
DEL FABBRO ADRIANO, *Controllo ecologico delle erbe infestanti*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 112, 8°, L. 17.000

657
FERRARI MAURIZIO, *Guida illustrata all'agricoltura dei tempi antichi*, suppl. a "Vita in campagna", n. 6, Giugno 1991, Verona, L'informatore Agrario, 1991, pp. 34, ill., 4°, L. 3.000

658
Il giornale italiano di florovivismo, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 96, ill., 4°, L. 20.000

659
MARIOTTI PAOLO, *Manuale verde*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 224, 8°, L. 30.000

660
PONTI IVAN - LAFFI FRANCO, *Malattie crittogamiche delle colture erbacee*, Verona, L'Informatore Agrario, 1990, pp. 168, ill., 4°, L. 53.000

661 *
POVELLATO ANDREA, *L'annata agricola 1991 nel Veneto. Prime valutazioni*, Padova, Unipress, 1992, pp. 26, 8°, L. 5.000

662 *
Ricerca nel settore agroindustriale svolta nell'anno accademico 1989-90, Padova, Unipress, 1992, pp. 76, ill., 8°, L. 10.000

663
Il sempreverde. Guida al vivaismo ornamentale, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 240, ill., 4°, L. 60.000

664
SCHIAVO GIANFRANCO, *Il pomodoro nell'orto*, Verona, L'Informatore Agrario, 1992, pp. 75, ill., L. 18.000

665
Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea, 3: *Mercati e istituzioni*, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 1164, ill., 8°, L. 120.000

666 *
ULLIANA MARIO, *La scuola enologica di Conegliano. Istituto tecnico agrario Statale "G.B. Cerletti" con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia*, Treviso, Canova, 1992, pp. 446, ill., 8°, L. 75.000

Economia domestica - Guide pratiche

667
BORTOLOTTI ANTONIO, *Autocurarsi naturalmente*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 128, 8°, L. 17.000

668
BRUNERI FUSI CLAUDIO, *Piante grasse*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 160, ill., 8°, L. 27.000

669
CANETTI PIERO, *Ricettario di gastronomia vegetariana per le quattro stagioni*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 96, ill., 16°, L. 12.000

670
CANTERI F. - BIANETTI A., *Tecnica di meditazione trascendentale di Maharishi*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 104, 8°, L. 15.000



Padova, Bibl. Antoniana, Antifonario, Ms. 302, f. 1 (sec. XIII)

671
Composizioni floreali, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 320, ill., 8°, L. 50.000

672
DAL COL ARMANDO, *Bonsai suiseki. La storia, il trapianto, il rinvaso, crescere un bonsai, creare un paesaggio su roccia*, a cura di Maria Stella Longato, Padova, Meb, 1992², pp. 178, ill., 8°, L. 24.000

673
Fare il presepio, a cura di Renzo Zanoni, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 20.000

674
FISCHER MARTA, *Come fare gelati & sorbetti*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 64, ill., 16°, L. 8.000

675
FISCHER MARTA, *Come fare la pizza*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 64, ill., 16°, L. 8.000

676
FORMENTI ALESSANDRO, *La medicina dei semplici*, Verona, L'Informatore Agrario, 1992, pp. 310, 8°, L. 44.000

677
FOSTER KARL, *Erbe e felci per il giardino*, trad. di José Padova, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1992, pp. 342, ill., 8°, L. 38.000

678
FRANCONERI SILVANA, *Il cucchiaino azzurro*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 450, ill., 8°, L. 45.000

679
GELIO PIETRO PAOLO, *La cura delle piante da interno*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 192, ill., 8°, L. 20.000

680
GIBASS MARTIN, *Volere è potere. Come diventare forte, volitivo, tenace*, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992⁴, pp. 131, 8°, L. 9.500

681
GIHAD HASSAN KATRIB, *Il sale, il grande amico del nostro organismo. Moderna analisi di saggezza della medicina islamica*, Padova, Zanetel Katrib, 1992, pp. 48, 16°, L. 10.000

682
Guarire con le erbe, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 318, ill., 8°, L. 40.000

683
Guida piante & fiori in casa, Limena (PD), Signum Verde, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 8.000

684
LAUX HANS, *Ifunghi. Come riconoscerli, sceglierli, raccogliarli*, a cura di Maria Stella Longato, trad. di Clelia Nouilian, Padova, Meb, 1992³, pp. 203, ill., 8°, L. 18.000

685
LEDBETTER GORDON, *Giardini d'acqua. Come disegnare, costruire, mantenere un laghetto, uno stagno, una vasca*, a cura di Maria Stella Longato, trad. di Rita Comensoli e Gudrun Chiochetti, Padova, Meb, 1992, pp. 174, ill., 8°, L. 28.000

686 *
LIRI CLOTILDE, *La polenta: ricette e tradizioni*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 96, ill., 16°, L. 12.000

687
MAFFEI FRANCA, *Guida alle combinazioni alimentari. Come associare correttamente gli alimenti. Con ricettario di cucina vegetariana*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 112, ill., 4°, L. 16.000

688
MAURI ANGELA MARIA - VASCONI MARCELLA, *Bach. I 12 guaritori*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 13.000

689
MAURI ANGELA MARIA - VASCONI MARCELLA, *Come fare e comporre i fiori secchi*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 160, ill., 8°, L. 27.000

690
MODENESE GIANNI, *L'aglio. Aroma e salute*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 64, ill., 16°, L. 8.000

691
MODENESE GIANNI, *Peperoncino rosso. Una forza della natura*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 64, ill., 16°, L. 8.000



692 *

MOLINARI VICO, *Gustose storie di gastronomia. Racconti ricette curiosità e cose amene*, pref. di Luigi Montobbio, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 278, 8°, L. 28.000

693

MOSER NATALINA, *Come fare marmellate, succhi e confetture*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 80, ill., 16°, L. 10.000

694

MOSER NATALINA, *Conservare le verdure*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 80, ill., 16°, L. 10.000

695

NERI MARGHERITA, *La zuppa di pesce*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 96, ill., 16°, L. 12.000

696

NERI MARGHERITA, *Molluschi e crostacei*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 104, ill., 16°, L. 12.000

697

PERRIER-ROBERT ANNIE, *L'ABC della cucina*, a cura di Maria Stella Longato, trad. di Carla Zanoni, Padova, Meb, 1992, pp. 186, 8°, L. 24.000

698

ODELLO L. - LEUTNER H., *Birra, piacere e salute*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 80, ill., 8°, L. 14.000

699

PIGOZZI PAOLO, *Cura con mele*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 96, 16°, L. 12.000

700 *

RAMA GIUSEPPE, *Cucina veronese. Piatti tipici, vini, ricette*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 96, ill., 16°, L. 12.000

701

SANTINI ALDO, *La cucina fiorentina*, a cura di Marco Guarnaschelli Gotti, Padova, Muzzio, 1992, pp. 320, ill., 8, L. 30.000

702

SIDI STEFANIA, *Curarsi con il limone*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 80, 16°, L. 10.000

703

SONATO ROSANNA, *Il piacere del massaggio*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 120, ill., 16°, L. 14.000

704

Storia e arte in cucina. Cento menù della collezione Simeoni e cento ricette della Belle époque rivisitati per la tavola del duemila, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 408, ill., 8°, L. 68.000

705

VALLI EMILIA, *La cucina friulana*, a cura di Marco Guarnaschelli Gotti, Padova, Muzzio, 1992, pp. 400, ill., L. 30.000

706

VOGEL ALFRED, *Il piccolo medico. Consigli per la salute*, trad. di N.W. Wild Bottani, a cura di M.S. Longato, Padova, Meb, 1992, pp. 650, ill., 8°, L. 29.000

ARTE

Critica, storia e teoria dell'arte Scultura, Grafica e Pittura Artigianato artistico Cataloghi di collezioni, mostre e musei

707 *

ALBERTON LIVIA, *Jacopo da Bassano. I Dal Ponte una dinastia di pittori*, trad. di Jonathan Beninson, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti, 1992, pp. 120, ill., 8°, L. 25.000

708 *

Alle origini di Canova: le terrecotte della collezione Farsetti, Catalogo della Mostra (Roma, Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, 12 dicembre 1991-29 febbraio 1992 - Venezia, Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, 20 marzo-30 settembre 1992), scritti di Sergej O. Androssov e Giovanna Nepi Scirè, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 158, ill., 4°, L. 40.000

709 *

Antonio Canova, Catalogo della Mostra (Venezia, Museo Correr - Possagno, Gipsoteca, 22 marzo-30 settembre 1992), a cura di Giuseppe Pavanello e Giandomenico Romanelli, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 401, ill., 4°, L. 64.000

710 *

Antonio Canova. Opere a Possagno e nel Veneto, trad. di Malcom Lucien Garfield, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti, 1992, pp. 96, ill., 8°, L. 20.000

711 *

Arte & vetro. 4° Premio Murano 1990-1991, a cura di G. Sarpellon, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 76, ill., 8°, L. 25.000

712 *

Attilio Polato 1896-1978, Catalogo della Mostra (Vicenza, Chiesa di San Giacomo, aprile-maggio 1992), a cura di Katia Brugnolo Meloncelli, pref. di Lionello Puppi, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 94, ill., 8°, L. 30.000

713 *

L'augusta ducale basilica dell'Evangelista San Marco, a cura di M. Zorzi e S. Marcon, Venezia, Arsenale, 1992, pp. 108, ill., L. 160.000

714 *

BASSO PIETRO - SALA GIULIANO - VEDOVELLI GIORGIO, *Pitture murali nelle chiese del Garda orientale (sec. IX-XVII)*, trad. tedesca di Monica Ronconi, Torri del Benaco (VR), Centro Studi del Territorio Benacense - Museo del Castello Scaligero, 1992, pp. 168, ill., 8°, L. 38.000



Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 66, f. 55v (sec. XV)

715 *

Canova all'Ermitage: le sculture del Museo di San Pietroburgo, Catalogo della Mostra (Roma, Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, 12 dicembre 1991-29 febbraio 1992), scritti di Sergej O. Androssov, Giulio Carlo Argan, Elena Bassi, Giuliano Briganti, Nina K. Kosareva, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 154, ill., 4°, L. 40.000

716 *

Carlo, Catalogo della Mostra (Verona, Museo di Castelvecchio, 27 giugno-1 novembre 1992), Venezia, Marsilio, 1992, pp. 288, ill. 4°, L. 60.000

717 *

CELLI LUCIANO, *Colloquio con Canova*, introd. di Manlio Brusatin, Venezia, Edizioni del Cavallino, 1992, pp. 30, ill., 16°, L. 15.000

718 *

CENNI NINO - COPPARI MARIA FIORENZA, *I segni della Verona veneziana. Il Seicento*, Verona, Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno Ancona, 1992, pp. 152, ill., 16°, s.i.p.

719 *

La collezione Casarini a Sacile, Catalogo della Mostra (Sacile, Palazzo Biglia, 23 aprile-30 giugno 1992), a cura di Giorgio Fossaluzza e Nico Stringa, Treviso, Canova, 1992, pp. XV-279, ill., 8°, L. 65.000

720

Con gli occhi di Piero. Abiti e gioielli nelle opere di Piero della Francesca, Catalogo della Mostra (Arezzo, Chiesa di San Francesco, 11 luglio-31 ottobre 1992), a cura di Maria Grazia Ciardi Duprè e Giuliana Chesne Dauphiné, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 192, ill., 8°, L. 58.000

721

Corale, Catalogo della Mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 24 aprile-22 maggio 1992), a cura di Andrea Pagnes, Venezia, Poligrafica Veneta, 1992, pp. 81, ill., 8°, L. 15.000

722

CRISTALDI ROSARIO VITTORIO, *Tempo e immagine. Quattro studi di iconologia con una lettera di Santo Mazzarino*, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 160, ill., 8°, L. 34.000

723 *

DAL MAS GIULIANO, *Giovanni De Min 1786-1859*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1992, pp. 253, ill., 4°, L. 60.000

724

Daniele Bianchi, con uno scritto di Luca M. Barbero, Venezia, Grafiche Aurora, 1992, pp. 61, ill., 8°, s.i.p.

725

De arte illuminandi e altri trattati sulla tecnica della miniatura medievale, a cura di Franco Brunello, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 268, ill., 16°, L. 30.000

726

DE LOTTO CINZIA, *Arte, leggende, miracoli. Leggere l'icona*, a cura di Andrej Pirlik, introd. di Enzo Bucci, Padova, Bucci, 1992, pp. XVII-230, ill., 4°, L. 120.000

727


Le delizie dell'inferno. Dipinti di Jheronimus Bosch e altri fiamminghi restaurati, a cura di Caterina Limentani Viridis, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 208, ill., 4°, L. 54.000

- 728 *
Il dolore morale. Omaggio a Durer, Atti del Convegno (Bassano del Grappa vi, 17 novembre 1990), a cura di Franco Garonna e Paola Marini, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1992, pp. 56, ill., 8°, L. 25.000
- 729
Una dinastia di incisori: i Sadeler, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 120, ill., 4°, L. 40.000
- 730
Distinzioni. Opere di Alfonsi, Barbarich, Dal Molin, Lazzarini, Penso, Zanella, Catalogo della Mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 13 marzo-13 aprile 1992), a cura di Luca M. Barbero, Venezia, Grafiche Aurora, 1992, pp. 61, ill., 8°, L. 10.000
- 731
Edmondo Bacci. Catalogo generale dell'opera, 1: Opere 1947-1978, a cura di Chiara Bertola, introd. di Toni Toniato, Venezia, Edizioni del Cavallino, 1992, pp. 171, ill., 8°, L. 70.000
- 732
Filippo De Pisis, Catalogo della Mostra (Venezia, Salone di Settembre-Arte contemporanea, Le Zitelle, 12-20 settembre 1992), scritti di Enzo Di Martino e Giovanni Granzotto, Conegliano (TV), Studio GR, 1992, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 733
Fortunato Depero, Catalogo della Mostra (Venezia, Centro d'Arte S. Apollonia, maggio 1992), con uno scritto di Enzo Di Martino, Venezia, Galleria Ravagnan, 1992, pp. 88, ill., 4°, L. 20.000
- 734
Giorgio Morandi. Le 50 opere della Fondazione Magnani Rocca, Catalogo della Mostra (Verona, Museo Miniscalchi-Erizzo, 11 aprile-24 maggio 1992), a cura di Gian Paolo Marchini e Simona Tosini Pizzetti, Verona, APT - Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo, 1992, pp. 127, ill., 16°, s.i.p.
- 735 *
GOLDIN MARCO, *Juti Ravenna. Dipinti 1920-1950*, catalogo della mostra (Treviso, Casa dei Carraresi, 15 settembre-4 ottobre 1992), Treviso, Marini, 1992, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 736 *
Jacopo Bassano e l'incisione. La fortuna dell'arte bassanese nella grafica di riproduzione dal XVI al XIX secolo, a cura di Enrica Pan, introd. di Michele Cordaro, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1992, pp. 196, ill., 8°, L. 35.000
- 737
KUBOVY MICHAEL, *La freccia nell'occhio. Psicologia della prospettiva e arte rinascimentale*, trad. di Girolamo Mancuso, a cura di Corrado Mangione, Padova, Muzzio, 1992, pp. 234, ill., 8° L. 36.000
- 738 *
Maiolica e incisione. Tre secoli di rapporti iconografici, Catalogo della Mostra (Milano, Castello Sforzesco, Sala Castellana, 29 aprile-15 settembre 1992), a cura di Grazia Biscontini Ugolini e Jacqueline Petruzzellis, introd. di Giovanni Romano, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 248, ill., 8°, L. 48.000
- 739 *
MASTEL BORTOLO, *Il calice del diacono Orso del VI secolo d.C. della chiesa di S. Pietro di Lamon*, Primo Congresso Eucaristico della diocesi di Belluno-Feltre, 1992, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1992, pp. 63, ill., 16°, L. 4.500
- 740 *
MAZZARIOL GIUSEPPE, *Lo spazio dell'arte. Scritti critici 1954-1989*, a cura di Chiara Bertola, Marta Mazza, Margherita Petranzan, pref. di Giulio Carlo Argan, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 381, ill., 4°, L. 69.000
- 741
Miniature armene. Armenian miniature paintings, Venezia, Casa Editrice Armena, 1990, pp. 299, ill., 4°, L. 150.000
- 742 *
Napoleone Martinuzzi vetraio del Novecento, a cura di Marina Barovier, scritti di Rosa Barovier Mentasti, Antonella Rossi Colavini, Maurizio Urzi, present. di Giandomenico Romanelli, introd. di Nico Stringa, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 172, ill., 4°, L. 80.000
- 743
Nel raggio di Piero. La pittura nell'Italia centrale nell'età di Piero della Francesca, Catalogo della Mostra (Sansepolcro, Casa di Piero, 11 luglio-31 ottobre 1992), a cura di Luciano Berti, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 258, ill. 8°, L. 64.000
- 744 *
NEPI SCIRÉ GIOVANNA, *I capolavori dell'arte veneziana. Le Gallerie dell'Accademia*, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 288, ill., 4°, L. 180.000 (edizione anche in lingua inglese)
- 745
Oskar Kogoi. Segno e mito, a cura di Roberto Roda e Laura Magni, scritti di Giorgio Celli, Angelo Andreotti, Giovanni Guerzoni, Padova, Interbooks, 1991, s.n.p., ill., 4°, s.i.p.
- 746 *
PANOFSKY ERWIN, *Tiziano. Problemi di iconografia*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. XLI-208, ill., 8°, L. 55.000
- 747 *
Paolo Veronese. Fortuna critica und künstlerisches Nachleben, a cura di Jürg Meyer zur Capellen, Bernd Roeck, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani 1990, pp. 153, ill., 8°, D.M. 25
- 748
La passione del segno. Ernesto Treccani, a cura di Sebastiano Salimbeni, Giulio Galetto, Francesco Butturini, Galtiero De Santi, Verona, Edizioni del Paniere, 1991, pp. 64, ill., 8°, L. 15.000
- 749
Piero e Urbino. Piero e le Corti rinascimentali, Catalogo della Mostra (Urbino, Palazzo Ducale, 24 luglio-31 ottobre 1992), a cura di Paolo Dal Poggetto, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 544, ill., 4°, L. 70.000
- 750 *
La pittura nel Veneto. Il Trecento, a cura di Mauro Lucco, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Milano, Electa, 1992, pp. 572, ill., 4°, L. 240.000
- 751
Problematiche legislative e fiscali delle Fondazioni artistiche italiane, Atti del Convegno (Verona, 30 marzo 1990), present. di Piero Nichele, Verona, APT - Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo, 1991, pp. 42, 8°, s.i.p.
- 752 *
Progetto vetro a Murano. Bianchin, Curti, Doria, Ferrara, Poldelmengo, Rosin, Sartori, Soriato, Catalogo della Mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 9 ottobre-30 novembre 1992), a cura di Rosa Barovier e Lia Durante, s.l.s.e., 1992, pp. 48, ill., 8°, L. 15.000
- 753 *
ROMAGNOLO ANTONIO, *Policronio Carletti (Melara 1864-1922)*, catalogo della mostra (Melara, Biblioteca Civica, agosto-settembre 1991), Rovigo, Minelliana, 1991, pp. 59, ill., 8°, L. 14.000
- 754
Rubens dall'Italia all'Europa, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Padova, 24-27 maggio 1990), a cura di Caterina Limentani Virdis e Francesca Bottacin, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 158, ill., 4°, L. 45.000
- 755 *
Storia arte e costume nei ritratti di Galeazzo Monti, Catalogo della Mostra (Belluno, Biblioteca Civica, 2-30 marzo 1991), a cura di Flavio Vizzutti, introd. di Ileana Chiappini di Sorio, Belluno, Comune - Biblioteca Civica, 1991, pp. 260, ill., 8°, L. 25.000
- 756
Tancredi. Facezie, matti, fiori, Catalogo della Mostra (Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna, 16 maggio-5 luglio 1992), scritti di Marisa Dalai Emiliani, Arturo Schwarz, Silvia Mascheroni, Cecilia Scatturin, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 169, ill., 4°, L. 50.000
- 757 *
TRANIELLOLEOBALDO, *Ugo Boccato (Adria 1890-1982)*, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1992, pp. 93, ill., 8°, L. 25.000
- 758
Il ventaglio dipinto. Arte preziosa dal Seicento all'Ottocento, Catalogo della Mostra (Verona, Museo Miniscalchi-Erizzo, 21 settembre-3 novembre 1991), a cura di Giancarlo Marsiletti, s.l., Il Tritone Edizioni d'Arte, 1991, pp. 155, ill., 8°, s.i.p.
- 759 *
ZANETTI ANTON MARIA, *Varie pitture a fresco de' principali maestri veneziani*, a cura di Marino Zorzi e Susy Marcon, Venezia, Arsenale, 1991, rist. anast. Venezia 1760, pp. 80, ill., 4°, L. 140.000
- 760 *
ZARPELLON TONI, *La cava abitata. Testo per immagini*, saggio critico di Giorgio Bordin, fotografie di Claudio Bortoli, s.l.s.e. (Vicenza, Tipolito U.t.vi.), 1992, pp. 56, ill., 8°, s.i.p.

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

- 761 *
Abitare il tempo, Catalogo della Fiera "Abitare il Tempo" (Verona, 1991), Venezia, Arsenale, 1991, 5 voll., pp. 744, ill., 8°, L. 95.000
- 762 *
Gli alti pascoli dei Lessini veronesi. Storia natura cultura, a cura di Pietro Berni, Ugo Sauro, Gian Maria Varanini, Vago di Lavagno (VR), La Grafica Editrice, 1991, pp. 365, ill., 4°, L. 50.000
- 763
ANTONIAZZO BOCCHINA ANITA, *Fiume. Il cimitero di Cosala*, a cura del Libero Comune di Fiume in esilio, Padova, Ausilio, 1992, pp. 500, ill., 4°, L. 150.000



- 764 *
Atlante dei vincoli paesaggistici della provincia di Venezia, a cura di Turiddo Pugliese, Venezia, Amministrazione Provinciale - Co.S.E.S., 1991, pp. XL-177, ill., 4°, s.i.p.
- 765 *
BARBIERIFRANCO, *Architetture palladiane. Dalla pratica del cantiere alle immagini del Trattato*, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 334, ill., 8°, L. 75.000
- 766
BIRAGHI MARCO, *Hans Poelzig. Architectura, ars magna 1869-1936*, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 144, ill., 4°, L. 50.000
- 767 *
BONARRIGO MARCO, *Padova. La città, le acque*, Abano Terme (PD), Francisci, 1992, pp. 160, ill., 8°, L. 80.000
- 768
BURCKHARDT JACOB, *L'arte italiana del Rinascimento. Architettura*, a cura di Maurizio Ghelardi, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 426, ill., 8°, L. 50.000
- 769
BURELLI AUGUSTO ROMANO - GENNARO PAOLA, *Due chiese*, a cura di Margherita Petranzan, introd. di Massimo Scolari, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 72, ill., 4°, L. 39.500
- 770 *
Casa e palazzi di Verona asburgica. Vita sociale e cultura architettonica. Per un catalogo degli interventi della Commissione d'ornato dal 1808 al 1866, coordinamento scientifico di Ruggero Boschi, a cura di Maristella Vecchiato, Vago di Lavagno (VR), La Grafica Editrice - Banca Popolare di Novara, 1991, pp. 371, ill., 8°, L. 80.000
- 771
Il centro direzionale di Napoli. Cronistoria tecnico-amministrativa, a cura di Giuseppe Furitano e Gian Aldo Della Rocca, Padova, Cedam, 1992, pp. XX-110, ill., 8°, L. 18.000
- 772 *
CARAZZOLO ALVISE E STANISLAO, *Mura di cinta di Montagnana. Osservazioni da primavera 1950 a Natale 1954 oltre base partenza rilievi Alvise riasunti nel 1890*, Montagnana (PD), Circolo Filatelico Numismatico, 1992, pp. XXI-521, ill., 8°, L. 40.000
- 773 *
DAL MAS ROBERTA MARIA, *Andrea Pozzo e il collegio dei gesuiti di Belluno*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1992, pp. 61, ill., 16°, L. 7.000
- 774 *
DE POLI MARIO, *L'eco delle mura. Sei città fortificate del Veneto*, scritti di Alessandro Merli, Corrado Fabris, Sante Bortolami, Dino Coltro, Anna Paola Zugni Tauro, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Associazione Nazionale Italia Nostra - Edizioni La Cittadella, 1991, pp. 172, ill., 4° s.i.p.
- 775
Friuli Venezia Giulia. Guida critica all'architettura contemporanea, Venezia, Arsenale, 1992, pp. 256, ill., 8°, L. 35.000
- 776 *
GALEOTTI SAMUELE, *Mestre. Realtà e promesse di una città incompiuta*, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 128, ill., 8°, L. 80.000
- 777 *
Giovanni Michelucci. *La chiesa di San Giovanni Battista ad Arzignano*, Arzignano (VI), Edizioni Cora, 1992, pp. 164, ill., 4°, L. 65.000
- 778 *
GIRARDI ALBERTO, *Il lago e le valli di Fimon*, Tavernelle (VI), Tipolitografia Publigráfica Editrice, 1991, pp. 354, ill., 4°, L. 130.000
- 779 *
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA, *Arsenale ambiente architettura. Materiali per il restauro*, a cura di G.B. Stefinlongo, scritti di G. Bolzani, P.P. Bolzani, G.B. Stefinlongo, Padova, Centro Editoriale Veneto, 1992, pp. 77 + XXXVIII tavole, ill., 4°, L. 45.000
- 780 *
La Lessinia ieri oggi domani, Quaderno culturale 1992, Associazione Gruppi naturalistici e culturali della Lessinia, 1992, pp. 254, ill., 8°, s.i.p.
- 781
Il linguaggio della pietra, a cura di Vincenzo Pavan, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 132, ill., 8°, L. 35.000
- 
- Padova, Bibl. Antoniana, Inc. 67, f. 66r
- 782
I luoghi e lo spirito, a cura di Glauco Gresleri, Venezia, Arsenale, 1991, pp. 128, ill., 8°, L. 40.000
- 783 *
LOS SERGIO, *Un'architettura civica: Cassa Rurale Artigiana e Piazza a Brendola*, a cura di Natasha Pulitzer e Luciano Testa, Paese (TV), Pagus, 1991, pp. 107, ill., 4°, L. 38.800
- 784 *
Mestre e la sua piazza. Immagini e documenti tra Otto e Novecento, Catalogo della Mostra (Venezia-Mestre, Istituto di cultura S. Maria delle Grazie, 26 settembre-6 dicembre 1992), a cura di Sergio Barizza, scritti di Sergio Barizza, Stefano Sorteni, Giorgio Ferrari, Anna Pozzan, Marco Mantovan, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 151, ill., 8°, L. 36.000
- 785 *
REGIONE MILITARE NORD EST, *Note storiche sull'antica chiesa di S. Prodocimo*, a cura di Giovanni Galiano e Giovanni Pizzileo, s.l.s.e. (Padova, Edit Graf), 1990, pp. 30, ill., 4°, s.i.p.
- 786 *
SALA GIULIANO, *Chiese di Pai*, Torri del Benaco (VR), Centro Studi del territorio Benacense - Biblioteca Comunale, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 15.000
- 787 *
TIETO PAOLO, *Il santuario di Santa Maria delle Grazie in Piove di Sacco*, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 48, ill., 8°, L. 8.000
- 788 *
Venezia e l'Oriente vicino, Atti del Convegno-Seminario su "Dimensione culturale - Centri storici - Futuro urbano" (Venezia, Ateneo Veneto, 1-4 ottobre 1986), a cura di Calogero Muscarà, Venezia, L'Altra Riva, 1991, pp. 173, ill., 4°, L. 60.000

Musica

789
BASSI ADRIANO, *Gioacchino Rossini*, a cura di V.B. Sala, Padova, Muzzio, 1992, pp. 296, ill., 8°, L. 30.000

790
BENINI STEFANO, *Il flauto e il jazz. Lo strumento, gli esecutori, il metodo*, a cura di V.B. Sala, pref. di Severino Gazzelloni, Padova, Muzzio, 1992, pp. 200, ill., 8°, L. 28.000

791
BETTI MARIO, *Chi è il Graal?*, Oriago (VE), Arcobaleno, 1992, pp. 60, 8°, L. 15.000

792
BOTTEGHICARLO, *Le suggestioni della musica*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 272, 8°, L. 30.000

793
CARIDI GIOVANNI, *Il quartetto d'archi*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 48, 8°, L. 12.000

794 *
CATTIN GIULIO, *Musica e liturgia a San Marco. Testi e melodie per la liturgia delle ore dal XII al XVII secolo. Dal graduale tropato del Duecento ai gradualis cinquecenteschi*, scritti di Giordana Mariani Canova e Susy Marcon, Venezia, Fondazione Levi, 1990, voll. 3, pp. 439 - 515 - 498, 4°, ill., L. 330.000

795 *
CATTIN GIULIO, *Musica e liturgia a San Marco. Addenda e corrigenda. Indici*, a cura di Marco Di Pasquale, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 1992, pp. 119, 4° (inserito nell'opera descritta al n. 784)

796 *
GRAZIANI TOMMASO OFM CONV., *Missa cum introitu ac tribus motectis a 12 voci in 3 cori. Venezia 1587 I*, a cura di Fr. Ludovico Bertazzo, introd. di Vittorio Bolcato, Padova, Centro Studi Antoniani, 1992, pp. XXII-115, 4°, L. 35.000

797
IESUE ALBERTO - ZAULI PIERGIACOMO, *Manuale operativo di didattica musicale. Musica e civiltà*, Padova, Muzzio, 1992, pp. 408, ill., 8°, L. 23.000

798
KHANINAYAT, *Il misticismo del suono*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1992, pp. 104, 8°, L. 19.000

799
Leonard Bernstein: una traccia per la memoria, a cura di R. Tirapelle, Verona, Cierre, 1992, pp. 154, 8°, L. 24.000

800 *
MALIPIERO GIAN FRANCESCO, *L'armonioso labirinto. Teatro da musica 1913-1970*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. VII-611, 8°, L. 80.000

801 *
Toti Dal Monte, scritti di Giuseppe Pugliese, Gian Antonio Cibotto, Carlo Marinelli Roscioni, Daniele Rubboli, Walter Rubboli, Fernando Battaglia, Gior-

gio Rampone, Silvia Milani, Dosson (TV), Matteo, 1992, s.n.p., ill., 4°, s.i.p.

802

ZANIBON ANDREA, *Guida all'ascolto della musica da camera dell'800*, a cura di Virginio B. Sala, Padova, Muzzio, 1992, pp. 252, 8°, L. 28.000

803

ZAULI PIERGIACOMO, *Manuale operativo di didattica musicale. La teoria per interpretare il suono e il canto*, Padova, Muzzio, 1992, pp. 270, ill., 8°, L. 23.000

804

ZAULI PIERGIACOMO - SOGLIA RENATO, *Manuale operativo di didattica musicale. Didattica, programmi e pratica musicale*, Padova, Muzzio, 1992, pp. 254, 8°, L. 23.000

Cinema - Teatro - Fotografia

805 *

ALBERTI CARMELO, *L'avventura teatrale di Giovanni Poli*, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 165, ill., 8°, L. 25.000

806

BUCCI AGAPITO, *Personaggi*, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 48, 8°, L. 15.000

807

CARUSO GIACOMO, *George A. Romero*, Venezia, Comune - Assessorato alla Cultura - Ufficio attività cinematografiche, 1992, pp. 50, ill., 8°, s.i.p.

808

Cinema quale strumento di educazione interculturale. Il cinema africano, a cura di Michele Serra, numero speciale della rivista "Ciemme", a. 24, n. 101, 1992, Venezia-Mestre, Cinit-Cineforum Italiano, 1992, pp. 128, ill., 8, s.i.p.

809

Il cinema sudcoreano, a cura di Adriano Aprà, Venezia, Marsilio, pp. 212, 8°, L. 28.000

810

DALLAPORTA XIDIAS NICOLA, *Galileo Galilei*, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 72, 8°, L. 15.000

811

De Sica. Autore, regista, attore, a cura di Lino Micciché, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 492, 8°, L. 50.000

812 *

Giovane fotografia nel Veneto, Catalogo della Mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 14 agosto-30 settembre 1992), a cura di Italo Zannier, Venezia, Edizioni dell'Aurora, 1992, pp. 52, ill., 8°, L. 15.000

813

Giovinanza del cinema francese, a cura di Adriano Aprà e Roberto Turigliatto, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 192, 8°, L. 25.000

814 *

L'Italia al cinema. Manifesti della raccolta Salce 1911-1961, Catalogo della Mostra (Treviso, Museo Civico Luigi Bailo, 8 maggio - 1 novembre 1992), Venezia, Marsilio, 1992, pp. 144, ill. 4°, L. 50.000

815 *

La memoria e l'oblio. Ritratti di fotografi padovani (1840-1940), Catalogo della Mostra (Padova, Galleria Civica di Piazza Cavour, 9 maggio-7 giugno 1992), introd. di Sergio Giorato, Este (PD), Zielo, 1992, pp. 107, ill., 8°, L. 18.000

816

Le rappresentazioni della guerra. Dal realismo fotografico all'immaginario televisivo, Padova, Interbooks, 1991, pp. 126, ill., 8°, s.i.p.

817 *

MOMO ARNALDO, *La carriera delle maschere nel teatro di Goldoni, Chiari, Gozzi*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 380, 8°, L. 50.000

818

MONENGO PEDRO, *El Edipo, la Electra, el Filoctetes*, trad. e introd. di Maurizio Fabbri, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 72, 8°, L. 15.000

819

Risate di regime. La commedia italiana 1930-1944, a cura di Mino Argentieri, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 307, ill., 8°, L. 40.000

820

SFRISO ERNESTO, *La ballata degli alberi. Dodici commedie per un'antologia teatrale*, introd. di Ferdinando Camon, Verona, Bertani, 1991, pp. 399, 8°, L. 43.000

821 *

STEFANI ANTONIO, *Cronache degli spettacoli nel teatro Olimpico di Vicenza dal 1971 al 1991*, present. di Remo Schiano, Vicenza, Accademia Olimpica, 1992, pp. 161, ill., 8°, L. 30.000

822

TRUFFAUT FRANCOIS, *Le avventure di Antoine Doinel*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 320, 8°, L. 40.000

Sport - Turismo - Giochi

823 *

Atlante stradale di Verona e provincia, Negrar (VR), Editoriale Polis, 1992, pp. 80 + carta geografica, 8°, L. 15.000

824

BABICH FULVIO, *Friuli Venezia Giulia in bicicletta. 28 itinerari cicloturistici tra Alpi e Prealpi Carniche, Alpi e Prealpi Giulie, pianura e Carso*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 176, ill., 8°, L. 26.000

825

BELLO Q.R. - BARSALI G., *Pisa dentro & fuori. 180 illustrazioni a colori, 1 pianta*, edizione in lingua francese, inglese, spagnola, tedesca, Mirano (VE), Storti, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 10.000

826 *

BIASCO DAVIDE, *Mountain bike. Escursioni sui Colli Euganei*, Verona, Cierre, 1992, pp. 94, ill., 16°, L. 15.000

827 *

BRAZZALE DEI PAOLI ANTONIO, *Dalle Bregonze al Sumano. Carrè, Chiuppano, Piovene Rocchette, Zugliano*, Vicenza, La Serenissima, 1992, pp. 240, ill., 8°, L. 20.000

828 *

CAROLLO LIVIERO, *Sui sentieri della Val d'Astico. Guida escursionistica con note storiche e naturalistiche*, Vicenza, La Serenissima, 1992, pp. 264, ill., 8°, L. 22.000

829

CATTELAN MARINO, *Il canto della marimba. Testimonianze*, Vicenza, La Serenissima, 1992, pp. 112, ill., 8°, L. 25.000

830 *

I colori della vittoria. The colors of victory, scritti di Dario Colombo, Enrico Campana, Massimo Iacopini, Sergio Saviane, introd. di Gilberto Benetton, Dosson (TV), Matteo, 1992, pp. 192, ill., 4°, L. 50.000

831

CORLETTI FRANCESCO, *L'uomo e lo sport. Cultura fisica e attività sportive tra Oriente e Occidente*, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 120, 8°, L. 29.000

832

COSTA NIC, *I piaceri automatici. Storia delle macchine a gettone*, Padova, Facto, 1992, pp. 224, ill., 8°, L. 59.000

833 *

COVOLO ROMEO, *I sentieri dell'Altopiano dei 7 Comuni*, vol. 1°, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti, 1992, pp. 19, ill., 16°, L. 35.000

834

DAUBENTON ANNIE - DURUFLE ANNE, *Mosca San Pietroburgo*, trad. di Francesco Brunelli e Giorgio Marastoni, a cura di Francesca Camerati, Verona, Futuro, 1992, pp. 238, ill., 8°, L. 24.000

835

DELISES CLARISSE, *Seychelles, Reunion, Mauritius*, trad. di Patrizia Zangrossi, a cura di Giorgio Marastoni, Verona, Futuro, 1992, nuova ed. aggiorn., pp. 204, ill., 8° L. 24.000

836

DORIGO CARMEN, *Fiori di carta dal vero*, Conegliano (TV), Orio, 1992, pp. 71, ill., 8°, L. 28.000

837

DORIGO CARMEN, *Idee Natale*, Conegliano (TV), Orio, 1992, pp. 72, ill., 8°, L. 28.000

838

DORIGO CARMEN, *Modelliamo la pasta matta. Acqua, farina, sale e fantasia*, Conegliano (TV), Orio, 1992, pp. 105, ill., 8°, L. 30.000

839

DORIGO ORIO VINCENZINA, *L'orologio fa tic tac. Fantasia del tempo*, illustrazioni di Eleonora Zannini, Conegliano (TV), Orio, 1992, pp. 32 + audiocassetta, ill., 8°, L. 28.000

840

DORIGO ORIO VINCENZINA, *Nel bosco incantato di un posto che c'è. Fantasia dell'espressione*, illustrazioni di Gianni Sartor, Conegliano (TV), Orio, 1992, pp. 48 + audiocassetta, ill., 8°, L. 30.000

841

DORIGO ORIO VINCENZINA, *Sognar Natale. Fantasia natalizia*, illustrazioni di Gianni Sartor, Conegliano (TV), Orio, 1992, pp. 40 + audiocassetta, ill., 8°, L. 28.000

842 *

FANTELLI PIERLUIGI, *Padua die basilika, Giotto und die Euganeischen huegel. Padue, la basilique, Giotto et les cols Euganeens*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1992, pp. 64, ill., 8°, L. 12.000

843

FINA PILLAN NILVA, *Origami fioriti*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 80, ill., 8°, L. 13.000

844

FLEMING HEIZER ROBERT, *L'età dei giganti*, a



cura di Giancarlo Ligabue e Thomas Hester, Venezia, Erizzo - Marsilio, 1990, pp. 285, ill., L. 90.000

845

FLOWER GARY - KURTZ BILL, *Pinball. La storia del flipper*, Padova, Facto, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 50.000

846

FO JACOPO, *Andare a cavallo senza farsi male*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1992, pp. 96, 16°, L. 12.000

847 *

FONTANIVE GIORGIO, *Escursioni nella conca agordina*, Verona, Cierre, 1992, pp. 158, ill., 16°, L. 24.000

848 *

GASPAROTTO CESIRA, *Padova. Plan 88 fotografie kolorowycy*, trad. di Ewy Liskowskiej, Mirano (VE), Storti, 1992, pp. 64, ill., 8°, L. 7.000

849

GAUDRAT VERONIQUE, *California*, trad. di Francesca Camerati, Verona, Futuro, 1992, pp. 304, ill., 8°, L. 24.000

850

GRILLO SERGIO - PEZZANI CINZIA, *Liguria in mountain bike*, 1: *Il levante*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 192, ill., 16°, L. 27.000

851

GRILLO SERGIO - PEZZANI CINZIA, *Toscana in mountain bike*, 2: *Preappennino*, 1: *31 itinerari tra Chianti, Montagnola e crete senesi, colline metallifere, Val D'Orcia e monte Amiata*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 176, ill., 16°, L. 26.000

852

JUVIN HERVE, *Parigi*, a cura di Giorgio Marastoni, trad. di Patrizia Zangrossi, Verona, Futuro, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn. pp. 360, ill., 8°, L. 24.000

853

KARA GIORGIO, *Come andare a cavallo*, Sommacampagna (VR), Demetra, 1991, pp. 112, ill., 4°, L. 16.000

854

LARCHER FERNANDO - GALVAGNINI ENRICO, *I grandi altipiani trentini in mountain bike. Folgaria Lavarone Luserna. 26 itinerari tra foreste e pascoli sulla linea dei forti della prima guerra mondiale*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 168, ill., 16°, L. 26.000

855

LAVINGHAM NARAZ, *India del Sud*, a cura di Francesca Pomini, Verona, Futuro, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 240, ill., 8°, L. 24.000

856

LEPORI BENEDETTO, *Passi e valli in bicicletta. Canton Ticino Gottardo e Mesolcina*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 176, ill., 8°, L. 27.000

857

London, a cura della redazione Storti Edizioni, Mirano (VE), Storti, 1992, pp. 64, ill., 8°, L. 12.000

858

MAIELLO DOMENICO, *Acquaticità. Educare all'acqua e con l'acqua*, Verona, Società Editrice Aquarius, 1992, pp. 239, ill., 4°, L. 40.500

859 *

MATALONE GIANNI - MENEGOLO GIORGIO, *Colli Berici in mountain bike. 20 itinerari tra Vicenza, Lonigo e Barbarano*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 145, ill., 16°, L. 26.000

860

MATTHEWS PETER, *Un giro intorno Londra. Guida turistica*, Mirano (VE), Storti, 1992, pp. 36, ill., 16°, L. 5.000 (edizione anche in lingua cecoslovacca, francese, inglese, polacca, russa, spagnola, tedesca, ungherese)

861

Mongolia. Nelle steppe di Gengis Khaan, scritti di vari, Venezia, Erizzo, 1992, pp. 412, ill., L. 98.000

862

Montagna e salute, Atti dai Convegni Internazionali (Cortina d'Ampezzo, 1988-1990), Padova, SGE, 1991, pp. XI-283, 8°, L. 40.000

863

MORRIS ELISABETH, *Irlanda*, a cura di Giorgio Marastoni, trad. di Francesca Camerati, Verona, Futuro, 1992, pp. 288, ill., 8°, L. 24.000

864

NARDI JACOPO - GAMBARETTI RICCARDO, *La boxe francese. Sávate*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 42, ill., 8°, L. 10.000

865 *

Padova. La Basilica di S. Antonio e la città. Storia e arte, ediz. tascabile in lingua spagnola, a cura di S. Cattazzo, Padova, Messaggero, 1992², pp. 144, ill., 8°, L. 7.000

866

PEARCE CHRISTOPHER, *La storia del jukebox*, Padova, Facto, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 50.000

867 *

Perdersi in Venezia. Una guida verso la luce, trad. di M. Roffi, Venezia-Mestre, Corbo & Fiore, 1991, pp. 444, ill., 16°, L. 40.000

868 *

PIAMONTE GIANNINA, *Venezia vista dall'acqua. Guida dei rii di Venezia e delle Isole*, pref. di G. Mariacher, Venezia, Stamperia di Venezia, 1992³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 421, ill., 8°, L. 65.000

869 *

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER IL TURISMO EL'INFORMAZIONE, *Veneto Italia. Hotels - Campings. Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza*, Venezia, Regione del Veneto - Padova, Edizioni Lambda, 1991, pp. 126, ill., 4°, L. 5.000

870 *

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER IL TURISMO, *Albo operatori turistici. Guide accompagnatori interpreti direttori tecnici agenzie di viaggio*, introd. di Pierantonio Belcaro, Venezia, Regione del Veneto - Padova, Edizioni Lambda, 1991, pp. 64, 8°, L. 3.500

871 *

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER IL TURISMO, *Calendario manifestazioni Veneto 1992*, introd. di Pierantonio Belcaro, Venezia, Regione del Veneto - Padova, Edizioni Lambda, 1992, pp. 64, 8°, L. 3.000

872

ROVERSI PIETRO ARNALDO, *Perù Bolivia*, a cura di Giorgio Marastoni, Verona, Futuro, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 240, ill., 8°, L. 24.000

873

Tiro con l'arco, a cura di Maria Stella Longato, trad. di Cristina Bernardi, Padova, Meb, 1992³, pp. 127, 8°, L. 22.000

874 *

TURCHETTO CARLO - GRASSI DARIO, *Intorno al Garda in mountain bike. 30 itinerari tra le alture bresciane, trentine, veronesi e mantovane che circondano il lago di Garda*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1992, pp. 161, ill., 16°, L. 26.000

875

VELAMARE CLUB, *L'ABC della vela. Manuale di navigazione*, a cura di Maria Stella Longato, Padova, Meb, 1992², pp. 146, 8°, L. 9.500

876 *

Vela al terzo a Venezia. Guida alla navigazione sulle imbarcazioni tradizionali della laguna, a cura di Vittorio Resto, Venezia, Il Cardo, 1991, pp. 240, ill., 8°, L. 47.000

877 *

VERGANI AMEDEO - GUARNIERI SILVIO, *Il palio di Feltre*, Feltre (BL), Ente palio città di Feltre, 1991, pp. 112, ill., 4°, s.i.p.

878 *

Leville del Palladio. Itinerari, a cura di Antonio Canova, Treviso, Canova, 1992, pp. 120, ill., 8°, L. 18.000

879

WACHMEIER GUNTER, *Praga*, a cura di Daria Giunti e Carlo Baccini, trad. di Francesco Brunelli, Verona, Futuro, 1992, pp. 512, ill., 8°, L. 48.000

880 *

ZANETTI MICHELE, *La laguna nord di Venezia*, Verona, Cierre, 1992, pp. 272, ill., 8°, L. 28.000

LETTERATURA

Critica storia e teoria letteraria

881

ALIGHIERI DANTE, *Convivio. Itinerario filosofico*, a cura di Massimo Donà, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 157, ill., 8°, L. 18.800

882

BARBERA SANDRO, *Goethe e il disordine*, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 158, 8°, L. 24.000

883

COSTA SIMONE, *D'Annunzio funambolo del moderno*, Povegliano (VR), Gutemberg, 1992, pp. 264, 16°, L. 22.000

884 *

Don Chisciotte a Padova, Atti della 1° giornata Cervantina (Padova, 2 maggio 1990), Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 270, ill., 8°, L. 40.000

885 *

Esopo veneto. Testo trecentesco inedito, pubblicato criticamente a cura di Vittore Branca con uno studio linguistico di G.B. Pellegrin, Padova, Antenore, pp. XXVI-70, 8°, L. 25.000

886

FALANGA MARIO, *Tito Zaniboni: appunti per una biografia politica e letteraria*, Abano Terme (PD), Piovan, 1991, pp. 95, L. 15.000

887 *

FOGAZZARO ANTONIO, *Discorsi vicentini*, a cura di Fabio Finotti, Vicenza, Accademia Olimpica, 1992, pp. 204, 8°, L. 22.000

888

FRANCESCO GRISI, *Le perdute immagini. Introduzioni al Novecento*, Noventa Padovana (PD), Panda, 1992, pp. 149, 16°, L. 23.000

889

LOMBARDO AGOSTINO, *Letture di Macbeth*, Vicenza, Neri Pozza, 1992⁵, pp. 302, 8°, L. 30.000

890

LOWE ARTHUR, *T.S. Eliot and F.H. Bradley: the poise of affinity, the mastering of an influence*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 294, 16°, L. 30.000

891

LUXARDO FRANCHI PIERO, *L'altra faccia degli anni Trenta*, present. di Silvio Ramat, Padova, Cleup, 1991, pp. XI-176, 8°, L. 24.000

892 *

MUSIZZA WALTER - DEDONÀ GIOVANNI, *Carducci e il Cadore. 1892-1992: Centenario dell'ode "Cadore"*, Pieve di Cadore (BL), Magnifica Comunità di Cadore - Venezia, Regione del Veneto, 1992, pp. 110, ill., 8°, L. 25.000

893

ROSSI VITTORIO, *Storia letteraria d'Italia, 4: Il Quattrocento*, a cura di R. Bessi, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992, pp. 870, 8°, L. 70.000

894

SCALIA GIANNI, *A conti fatti. Avanguardie, marxismi, letteratura*, Padova, Il Poligrafo, 1992, pp. 272, 8°, L. 32.000

895

SPAZIANI MARIA LUISA, *Donne in poesia. Interviste immaginarie: dialoghi di passione nell'officina di venti grandi figure di donne*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 340, 8°, L. 30.000

896 *

VALANDRO ROBERTO, *Leone Traverso. Un traduttore per l'Europa*, Monselice (PD), La Bottega del Ruzante - Gruppo Culturale "G. Brunacci", 1992, pp. 157, ill., 8°, L. 30.000

897

VAUTERO PP. GIORGIO, *Thomas Becket nella letteratura inglese ed europea*, vol. 1°, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 148, 16°, L. 19.000

Letteratura - Narrativa - Memorialistica

898

AKINARI UEDA, *Racconti della pioggia di primavera*, a cura di Maria Teresa Orsi, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 228, 16°, L. 16.000

899

Antologia n. 6 di racconti premiati e segnalati al Premio nazionale "Francesco Petrarca" 1992, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 53, 8°, L. 15.000

900

BERND HEINRICH, *Corvi d'inverno*, a cura di Ippolito Pizzetti, trad. di Marta Suatoni, present. di Sabrina Bigin e Enrico Alleva, Padova, Muzzio, 1992, pp. 364, ill., 8°, L. 32.000



Venezia, Seminario Patriarcale, Pagina miniata (sec. XV)

901

BOCCACCIO GIOVANNI, *La novella di Ser Ciappelletto (Decameron I, 1)*, introd. di Guido Almansi, commento di Lucia Nadin Bassani, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 120, 16°, L. 12.000

902

BOGONGIALI GLAUCO, *Olga Bruni*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1992, pp. 95, 16°, L. 24.000

903

BOUSSET, *Orazioni funebri per Enrichetta Maria di Francia e Enrichetta Anna di Inghilterra*, a cura di Marco Lombardi, introd. di Arnaldo Pizzorusso, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 150, 16°, L. 14.000

904

CELLI GIORGIO, *Il favoloso gatto Tachione... per non dir degli altri...*, a cura di Maria Santini, Padova, Muzzio, 1992, pp. 148, ill., 8°, L. 14.000

905

COLLE AGNESE, *Nico Pepe*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 140, L. 25.000

906

DALLA VEDOVA ALFEO, *Processo alla vita*, Susegana (TV), Giacobino, 1991, pp. 174, ill., 8°, L. 20.000

907

DAMIANI LUCA, *Una, fatale*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 165, 8°, L. 26.000

908

D'ARLE MARCELLA, *Dal Pacifico al Rio delle Amazzoni*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1992, pp. 144, ill., 8°, L. 15.000

909

D'ARLE MARCELLA, *La fuga di Antonello*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1992, pp. 184, ill., 8°, L. 18.000

910

DELLA CORTE CARLO, *...e muoio disperato!*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 168, 8°, L. 26.000

911

DE NERVAL GÉRARD, *La regina del mattino e solimano, principe dei geni*, a cura di Luca Pietromarchi, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 318, 16°, L. 18.000

912

DE PAOLIS GIUSEPPE, *La resurrezione di Lazzaro*, Venezia - Rimini, Edizioni San Marco, 1991, pp. 164, 8°, s.i.p.

913

DE POLI FRANCO, *Sofonisba e il gentiluomo nudo*.

Romanzo storico, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 160, 8°, L. 18.000

914

DE QUEVEDO FRANCISCO, *L'imbroglione. Vita di Don Pablos, detto il Buscón*, a cura di Aldo Ruffinatto, trad. di Maria Rosso Gallo, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 400, 16°, L. 20.000

915

DUBOIS FELICIE, *Il libro di Boz*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 100, 8°, L. 22.000

916

DUSI GIOVANNI, *Infedeltà amorosa*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 208, 8°, L. 28.000

917 *

FABRIS GIUSEPPE, *Ultimi fuochi sul Grappa. Mario, Lodovico, Antonio Todesco, Edoardo Pierotti*, a cura della Federazione italiani volontari della libertà, Padova, s.e., 1991, pp. 458, ill., 8°, s.i.p.

918

FACCHINELLO ITALO, *C'era una volta... il verso del Cimlone*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1991, pp. 266, 8°, L. 22.000

919

FILIPPONE PINO, *La valigia di tela col Cristo*, Susegana (TV), Giacobino, 1992, pp. 280, ill., 8°, L. 27.000

920

FOUNTAIN MARGARET, *Viaggi e avventure di una lady vittoriana tra amori e farfalle*, a cura di Ippolito Pizzetti, trad. di Isa Mogherini, Padova, Muzzio, 1992², pp. 280, ill., 8°, L. 24.000

921

FROMENT PASCALE, *Ti ammazzo. La vera storia di Roberto Succo assassino senza ragione*, trad. di A. Folin, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 450, 8°, L. 35.000

922 *

GHEDINA ORESTE JR., *Sentivamo Radio Londra. L'odissea di due fratelli ampezzani in Bulgaria, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, dal diario di Oreste Ghedina*, present. di Bruno Francisci, note storiche di Antonio Zanella, Belluno, La Cooperativa di Cortina, 1992, pp. XXIII-201, ill., 8°, L. 19.000

923

GRAZIANI SERGIO, *Un CP per domani*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 160, L. 18.000

924

GRENI ANTONIO, *Apologia del massacro*, pref. di Carmine Chiodo, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1992, pp. 61, 16°, L. 18.000

925

GUGLIELMO CESARE, *Imiei angeli*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 76, 8°, L. 18.000

926

MANFRÉ LORENZO, *Bren del fiume*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1991, pp. 113, ill., 8°, L. 15.000

927

MANN THOMAS, *Tristano*, a cura di Fabrizio Cambi, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 176, 16°, L. 14.000

928

MARTINO BRUNO, *Enghel e Bhel: l'altopiano del sole*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1991, pp. 126, ill., 8°, L. 24.000



- 929
MUSIARI ENRICO, *Ricordi mediterranei*, S. Donà di Piave (VE), Rebellato, 1992, pp. 48, 8°, L. 18.000
- 930
PASQUALINO FORTUNATO, *La danza del filosofo*, Treviso, Santi Quaranta, 1992, pp. 224, 8°, L. 25.000
- 931 *
PENNA SCHINCÀ, *Campi e città. Dieci racconti e due poesie*, Bressanvido (VI), Asterisco, 1991, pp. 50, 8°, L. 10.000
- 932
PERAPIA, *La bellezza dell'asino*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 202, 8°, L. 28.000
- 933
PICHLER ANITA, *Come i mesi dell'anno*, trad. di Valentina Di Rosa, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 133, 8°, L. 24.000
- 934
PREOPAOLINA, *La danza delle gru*, pref. di Stefano Agosti, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 90, 8°, L. 18.000
- 935
RANPO EDOGAWA, *La belva nell'ombra*, a cura di Graziana Canova, introd. di Maria Teresa Orsi, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 176, 16°, L. 14.000
- 936
ROTA MARIA CRISTINA, *Tutta colpa dei pensieri*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 120, 8°, L. 18.000
- 937
QUINTAVALLE RUGGERO Y., *La storia di Kira*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 66, ill., 8°, L. 22.000
- 938
QUINTAVALLE RUGGERO Y. - SCEGGI RENZO, *I piccoli magazzini della fantasia*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1991, pp. 66, ill., 8°, L. 22.000
- 939
I rinogradi di Harald Stümpke e la zoologia fantastica, a cura di Massimo Pandolfi, trad. di Achaz von Hardemberg, scritti di Stefano Benni, Giorgio Celli, Marco Ferrari, Alessandro Minelli, Aldo Zullini, Padova, Muzzio, 1992, pp. 152, ill., 8°, L. 26.000
- 940
SALIMBENI SEBASTIANO, *Operai ed amore*, Verona, Edizioni del Paniere, 1991², pp. 68, 8°, L. 15.000
- 941
SIRTORI CARLO, *La scienza, la mia vita*, Verona, Libreria Cortina, 1992, pp. 165, ill., 8°, L. 36.000
- 942
SPALTRO ENZO, *Giappone '90. Storie di magia*, Rimini - Venezia, Edizioni San Marco, 1991, pp. 160, 8°, s.i.p.
- 943
SPANO SARTOR ANGELO, *Cercando l'amico. Pagine di diario*, Conegliano Veneto (TV), Ancilla, 1992, pp. 105, 16°, L. 10.000
- 944
STEVENSON ROBERT LOUIS, *Viaggio nell'entroterra. In canoa tra Belgio e Francia*, a cura di Ippolito Pizzetti, trad. di D. Tonitto e M. Bettini, Padova, Muzzio, 1992, pp. 194, ill., 8°, L. 24.000
- 945
STEVENSON ROBERT LUIS, *Nei mari del sud*, a cura di Ippolito Pizzetti, trad. di Corrado Alvaro, Padova, Muzzio, 1992², pp. 368, ill., 8°, L. 24.000
- 946
STIFIER ADALBERT, *Brigitta*, a cura di Matteo Galli, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 208, 16°, L. 16.000
- 947
Le storie del pappagallo, a cura di Francesca Orsini, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 280, 16°, L. 18.000
- 948
SWICH GIANNI, *Tivù grandamore. Pensieri in libreria uscita di un telegiornalista*, pref. di Ruggero Orlando, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 166, 8°, L. 18.000
- 949
TATTO LUIGI, *Siderina e la società del cigno*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 1992, pp. 228, 8°, L. 18.000
- 950
TOLSTOJ LEV NIKOLAEVIC, *I piaceri viziosi e parabolici*, a cura di Sandro Varagnolo, Rimini - Venezia, Edizioni San Marco, 1991, pp. 117, 16°, s.i.p.
- 951
TONUSSI ANTONIO, *Ivo: una vita di parte*, Treviso, Matteo, 1990, pp. 172, ill., 8°, L. 24.000
- 952
TRALDI ANDREA, *Luca V., romanzo*, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 160, 8°, L. 20.000
- 953
TWINMARK, *Favole dotte*, a cura di Guido Carboni, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 120, 16°, L. 12.000
- 954
VAN STRATEN GIORGIO, *Ritmi per il nostro ballo*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 220, 8°, L. 28.000
- 955
VLADY MARINA, *Vladimir, il volo interrotto*, trad. di G. Da Campo, Venezia, Marsilio, 1990, pp. 309, 8°, L. 28.000
- 956
YUE DONG, *Il sogno dello scimmietto*, a cura di Paolo Santangelo, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 192, 16°, L. 14.000
- 957
ZORA NEALE HURSTON, *Tre quarti di dollaro dorati*, a cura di Chiara Spallino, introd. di M. Bulgheroni, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 200, 16°, L. 16.000
- Poesia**
- 958
Antologia n. 7 delle poesie premiate e segnalate al Premio internazionale "Giulietta e Romeo" 1992, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 56, 8°, L. 15.000
- 959
BARSOTTI DIVO, *La presenza donata*, Treviso, Santi Quaranta, 1992, pp. 176, 8°, L. 20.000
- 960
BERTIN ILEANA, *Elegiaco pentagramma*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 60, 8°, L. 18.000
- 961
BOSETTO ITALO, *Il tempo e la memoria*, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 100, 8°, L. 20.000
- 962
BROGGINI FRANCA, *Il mio cammino*, S. Donà di Piave (VE), Rebellato, 1992, pp. 32, 8°, L. 15.000
- 963
CARRAROLI FACIN MARIAGRAZIA - SAPORITI ACHILLE ABRAMO, *D'una promessa*, introd. di Gianfranco Ravasi, Treviso, Santi Quaranta, 1992, pp. 89, 8°, L. 18.000
- 964 *
CASON ANDREA, *Imitazioni. Versioni in dialetto trevisano da Catullo, Marziale, Orazio, Ovidio, Propertio (con testo latino a fronte)*, Dosson (TV), Matteo, 1992, pp. 112, ill., 8°, s.i.p.
- 965
CASTELLARO CINZIA, *Mondi lontanissimi*, Mestre (VE), Armonia, 1992, pp. 161, 16°, L. 20.000
- 966
CERROMARIA BENEDETTA, *Nel sigillo della parola*, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, 8°, pp. 76, L. 16.000
- 967
COSTANTINI GIOVANNI, *Nei blu di Santa Trinità*, introd. di Ferruccio Mazzariol, Treviso, Santi Quaranta, 1992, pp. 128, 8°, L. 20.000
- 968
CRESPO ANGEL, *Argento sulla laguna*, trad. di Bruna Cinti, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 68, 8°, L. 16.000
- 969
DADOMO ANNA MARIA, *Il segreto di te*, S. Donà di Piave (VE), Rebellato, 1992, pp. 48, 8°, L. 15.000
- 970
DE ANGELIS ODILLA, *Si fa sera*, Padova Editoriale Clessidra, 1992, pp. 80, 8°, L. 18.000
- 971
DE GUIDI SERGIO, *Esperienza e poesia*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 151, ill., 16°, L. 22.000
- 972
DE ROSE OSVALDO, *Principio e fine*, Lendinara (RO), Grafiche Il Pilastrello, 1991, pp. 79, 8°, s.i.p.
- 973
DI CESARE OTELLO, *La condizione*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1992, pp. 88, 16°, L. 16.000
- 974
FOLENGO TEOFILO, *Orlandino*, a cura di Mario Chie-sa, Padova, Antenore, 1991, pp. CVII-270, 8°, L. 60.000
- 975
GARDIN AURORA, *Catene di emozioni*, Padova, Editoriale Clessidra 1992, pp. 64, 8°, L. 18.000
- 976
GATTITALO, *Il demone della notte*, Abano Terme (PD), Piovani, 1992, pp. 52, L. 12.000
- 977
Giovane poesia francese. Yves Richet, Michel Orcel, Francois Boddaert, Bernard Simeone, a cura di Antonino Velez, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1992, pp. 136, 16°, L. 28.000

978
GIULIANA VITO, *Catalogo*, Verona, Anterem, 1992, pp. 55, 8°, L. 22.000

979
GIGLIELMO CESARE, *Pregchiere con diatima*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 52, 8°, L. 15.000

980
LAYTON IRVING, *Danza del desiderio*, trad. di Alfredo Rizzardi, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 186, 8°, L. 28.000

981
MAGNIFASIANLIS, *Il presentimento*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1992, pp. 128, ill., 16°, L. 25.000

982
MARIN PIETROGRANDE MARGHERITA, *Emozioni*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 48, 8°, L. 15.000

983
MARTINIMIRCO, *Dietro il verde del colle*, Susegana (TV), Giacobino, 1992, pp. 64, 8°, L. 10.000

984
MILANA LUIGI, *Origami*, Conselve (PD), Suman, 1991, pp. 157, 8°, L. 15.000

985 *
MILANI GIOVANNI, *Ricordi del Porteo e stramboti in sorte*, Padova, s.e., 1991, pp. 202, 16°, L. 14.000

986
NASCIBENE MARIO, *Malgré moi, musicista*, nota di Ermanno Camuzio, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1992, pp. 348, 16°, L. 30.000

987
NEWLOVE JOHN, *La verde piana*, trad. di Carla Comellini, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 76, 8°, L. 16.000

988
ORLANDO GIANNI, *E loro ballavano piano*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 58, 8°, L. 12.000

989
ORLANDO GIANNI, *In margine ad una notte insonne*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 48, 8°, L. 12.000

990
Le parolene gate dei figli di Amazigh. Poesia berbera tradizionale e contemporanea, trad. di D. Canciani, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 208, 8°, L. 25.000

991
PELLEGRINI Busetto LETIZIA, *Un mazzo di fiori freschi sacri e naturali*, Padova, La Garangola, 1991, pp. 70, 8°, s.i.p.

992
PEZZANO RENATO, *La brace più difficile*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 56, 8°, L. 15.000

993
PITTELLI GIUSEPPE, *L'ultimo sud*, pref. di Ettore Fini, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1991, pp. 39, 16°, L. 12.000

994 *
Poeti padovani 1992, a cura di Luciano Nanni, Padova, Gruppo Letterario Formica Nera, 1992, pp. 123, 8°, s.i.p.

995
POLCIROLANDO, *Senza pretese*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 56, 8°, L. 18.000

996
ROSANIGO NORA, *Nel tramonto il tempio*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 70, 8°, L. 15.000

997
ROSANIGO NORA, *Noi e i silenzi*, Padova, Editoriale Clessidra, 1992, pp. 50, 8°, L. 15.000

998
ROSEMBLATT JOE, *Gridi nel buio*, trad. di Alfredo Rizzardi, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 116, L. 25.000

999
RUSSO ANNUNZIATO, *La scoperta di lu novumundu. Parafraasi, in 104 quartine dialettali calabresi, della lettera di Cristoforo Colombo*, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1991, pp. 163, 8°, L. 24.000

1000
SCHIEPPATI ALBERTO, *Due ore senza l'aritmetica. Poesie*, Verona, Anterem, 1992, pp. 31, 8°, L. 10.000



Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 115, f. 1 (sec. XIV)

1001
SEGALÉN VICTOR, *Stele*, trad. di Lina Zecchi, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, pp. 246, 8°, L. 30.000

1002
Teneri germogli, a cura delle classi quinte della scuola elementare "don L. Milani" di Sant'Angelo di Piove, anno scolastico 1991-92, Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD), Circolo Scolastico, 1992, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.

1003 *
Venezia. Itinerari poetici, a cura di Giovanni Distefano e Mariuccia Regina, Venezia, Supernova, 1992, pp. 141, ill., 16°, L. 15.000

1004
VULCANESCU MINU, *Nostalgia del presente*, Abano Terme (PD), Piovan, 1992, 8°, pp. 80, L. 18.000

1005
WITMAN WALT, *Foglie d'erba*, a cura di Sebastiano Salimbeni, trad. di Roberto Sanesi, Verona, Edizioni del Paniere, 1991, pp. 108, 8°, L. 20.000

Letteratura e lingua greca e latina

1006
BORGHI A. - GALLO F., *Scrittura e improvvisazione nell'arte retorica. Testi da Isocrate e Alcimante. Per la Terza liceo classico*, Treviso, Canova, 1992, pp. 350, 8°, L. 25.000

1007
LUCIANO, *La danza*, a cura di Simone Beta, trad. di Marina Nordera, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 160, 8°, L. 14.000

STORIA E GEOGRAFIA

1008
L'Africa in vetrina. Storie di musei e di esposizioni coloniali in Italia, a cura di Nicola Labanca, Paese (TV), Pagus, 1992, pp. 223, 8°, L. 30.000

1009 *
Aspetti demografici in bassa padovana nei secoli XVI-XVII. Cronache costumi personaggi, Stanghella (PD), Museo Civico, 1991, pp. 240, ill., 8°, L. 35.000

1010 *
Atlante dei centri storici minori del Veneto, scritti di F. Posocco e M. Fondelli, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 224, ill., 4°, L. 150.000

1011
Atlante di Siviglia. La forma del centro storico in scala 1.1000 nel fotopiano e nella carta, scritti di José Nuñez Castain, Rosa Bonetta, Licino Ferretti, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 210, ill., 4°, L. 200.000

1012
BADIOLI ENZO, *Sulla storia d'Italia dal 1876 al 1898*, Lendinara (RO), Grafiche Il Pilastrello, 1991, pp. 113, 8°, s.i.p.

1013
BEARZOR CINZIA, *Storia e storiografia ellenistica in Pausania il Periegeta*, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 312, 8°, L. 42.600

1014 *
BESCHORNER HERWARD, *Disertare Lembcke*, a cura di Gino Ditadi, trad. di Adriana Lotto, Este (PD), Isonomia, 1992, pp. 175, ill., 8°, L. 30.000

1015 *
BIZZIIVES, *Cronache Polesane 1895-1904*, pref. di Gianni Sparapan, present. di Arnaldo Vallin, Susegana (TV), Giacobino, 1992, pp. 217, ill., 8°, L. 23.000

1016
BOCCASINI LIVIO, *La divisione Julia nell'inferno russo 1942-1943. Testimonianze, documenti, fotografie*, pref. di Giulio Bedesche e Roberto Spazziali, Novale di Valdagno (VI), Gino Rossato, 1992, pp. 128, ill., 8°, L. 26.000

1017 *
BUCCIOLLE EUGENIO, *Il Veneto nell'obiettivo austro-ungarico. L'occupazione del 1917-18 nelle foto dell'Archivio di guerra di Vienna*, introd. di Mario Isnenghi, Treviso, Canova, 1992, pp. XVI-250, ill., 8°, L. 50.000

1018 *
BUOSI BENITO, *Maledetta Giavera*, Montebelluna (TV), Amadeus, 1992, pp. 280, ill., 8°, L. 30.000

1019 *
CACCIAVILLANI IVONE, *La confinazione veneziana con gli imperiali*, Limena (PD), Signum verde, 1991, pp. 121, ill., 8°, L. 28.000

1020 *
Il Canale Camuzoni. Industria e società a Verona dall'Unità al Novecento, a cura di Maurizio



- Zangarini, present. di A. Sala, Verona, Cierre, 1991, pp. 267, 8°, s.i.p.
- 1021
CAPPONI FRANCO, *Sant'Angelo in Pontano*, vol. 1°, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 457, ill., 8°, L. 55.000
- 1022 *
Cent'anni a Venezia. La Camera del Lavoro 1892-1992, a cura di Daniele Resini, pref. di Mario Isnenghi, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 525, ill., 4°, L. 90.000
- 1023 *
C'era una volta Lazise, Catalogo della Mostra (Lazise, Rosenheim, Verona, Lazise, 25 luglio 1992-30 settembre 1993), a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Vicenza, Neri Pozza, 1992, pp. 143, ill., 8°, L. 25.000
- 1024 *
CESSI ROBERTO (a cura di), *Documenti relativi alla Storia di Venezia anteriori al Mille*, I: *Secoli V-IX*; II: *Secoli IX-X*, rist. anast. a cura di Carlo F. Polizzi, Venezia, Deputazione di storia patria per le Venezie - Padova, Gregoriana, 1991, 2 voll., pp. VI-129; 214-52, 8°, L. 35.000
- 1025 *
Chiese e monasteri distrutti a Castello dopo il 1807. (S. Domenico, S. Nicolò di Bari, Ospedale di Messer Gesù Cristo, Seminario Ducale, convento delle Cappuccine, S. Antonio), a cura di Odilla Battiston, Marino Marinoni, Osvaldo Nordio, Roberto Vianello, Renato Zanutto, Venezia, Filippi, 1992, pp. 85, ill., 8°, L. 15.000
- 1026
COLOMBO FERNANDO, *Histoire nelle quali s'ha particolare et vera relatione della vita et dei fatti dell'ammiraglio Christoforo Colombo*, Este (PD), Isonomia, 1992, pp. 500, 8°, L. 70.000
- 1027 *
CORIGLIANO FRANCESCO, *Il dissenso durante il fascismo in una provincia veneta: Belluno*, pref. di Luciano Casali, Belluno, Istituto Storico Bellunese della Resistenza, 1991, pp. 235, 8°, s.i.p.
- 1028 *
DAL LAGO MAURIZIO, *Valdagno 1943-1945*, pref. di Paolo Preto, Vicenza, Nuovo Progetto, 1992, pp. 75, ill., 8°, L. 20.000
- 1029 *
DALLA COSTA IVO, *La vicenda Collalto e le popolazioni di Susegana e di S. Lucia di Piave 1914-1923*, introd. di Livio Vanzetto, Susegana (TV), Comune - Biblioteca Comunale, 1992, pp. LVI-338, ill., 8°, L. 25.000
- 1030 *
FABBIANI GIOVANNI, *Breve storia del Cadore*, Pieve di Cadore (BL), Magnifica Comunità di Cadore, 1992⁵, nuova ed. riv., pp. 229, ill., 8°, L. 25.000
- 1031 *
FACCHINELLO ITALO, *Un paese che ritorna. Loria*, Caposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 1992, pp. 280, ill., 8°, L. 30.000
- 1032 *
FRANZINA EMILIO, *Storia dell'emigrazione veneta dall'Unità al Fascismo*, Verona, Cierre, 1991, pp. 170, 8°, L. 28.000
- 1033
FRANZINELLI MIMMO, *Il riarmo dello spirito. I cappellani militari nella seconda guerra mondiale*, pref. di Ernesto Balducci, Paese (TV), Pagus, 1991, pp. 402, 8°, L. 42.800
- 1034 *
GALLETTO PIETRO, *Galantuomini padovani dell'Ottocento. Cenni biografici ed istantanee*, Padova, Libreria Draghi-Randi, 1992, pp. 236, ill., 8°, L. 28.000
- 1035 *
GALLIAZZO VITTORIO, *Una comunità sul fiume. Quinto sul Sile, e Santa Cristina del Tiveron*, pref. di Bruno Casellato, Preganziol (TV), Cassa Rurale e Artigiana di Preganziol e S. Cristina di Quinto, 1992, pp. 244, ill., 8°, s.i.p.
- 1036 *
GARDIN ANTONIO, *Antichità romane, chiesetta primigenia, castello medioevale in S. Polo di Piave*, a cura di Luciano Mingotto e Vinicio Cesana, San Polo di Piave (TV), Pro Loco di San Polo di Piave, 1991, rist. anast. del manoscritto di A. Gardin del 1919, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.
- 1037
GENTILINI GIANNI, *Tra gli Asburgo e Bernardo Clesio. Pergine e gli statuti del 1516*, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 85, ill., 8°, L. 32.000
- 1038
GIARRIZZO GIUSEPPE, *Mezzogiorno senza meridionalismo. La Sicilia, lo sviluppo, il potere*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 300, 8°, L. 38.000
- 1039
GIRELLI ANGELA MARIA, *La finanza comunale nello Stato Pontificio del Seicento. Il caso di Assisi*, Padova, Cedam, 1992, pp. 114, 8°, L. 16.000
- 1040
HEYDEMANN GÜNTHER, *La politica italiana e tedesca del governo britannico dopo la rivoluzione di Parigi del luglio 1830. Un confronto*, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 1992, pp. 18, 8°, D.M. 12
- 1041 *
ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO - COMITATO DI PADOVA, *Il generale Antonio Baldissera e il Veneto militare*, a cura di Pietro Dal Negro, Nino Agostinetti, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 127, ill., 8°, L. 35.000
- 1042
LANARO SILVIO, *Storia dell'Italia repubblicana 1946-1991*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 576, 8°, L. 50.000
- 1043 *
LUCATO CANDIDO, *Storia mirabile di Arzignano con la Valle del Chiampo*, Arzignano (VI), Edizioni Cora, 1992, pp. 248, ill., 8°, L. 35.000
- 1044 *
MARZANO LUIGI, *Coloni e missionari nelle foreste del Brasile*, Longarone, Amministrazione Comunale, 1991, rist. anast. Firenze 1904, pp. XXXI-335, ill., 8°, s.i.p.
- 1045 *
MATTALIA UMBERTO, *Cronache della grande guerra 1915-1918. Altipiani Valsugana, Pasubio, Isonzo, Piave*, pref. di Alessandro Massignani, Novale di Valdagno (VI), Gino Rossato, 1992, pp. 256, ill., 8°, L. 34.000
- 1046
MERIGGI MARCO, *Milano borghese. Circoli ed élites nell'Ottocento borghese*, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 250, 8°, L. 32.000
- 1047
1992 - 1492 dalla realtà alla storia, a cura di Daniela Mazzon, Este (PD), Isonomia, 1992, pp. 140, ill., 8°, L. 20.000
- 1048 *
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO - COMUNE DI MONTEBELLUNA - MUSEO CIVICO, *Montebelluna. Storia di un territorio. Cartografia ed estimi tra Sei e Settecento*, Catalogo della Mostra (Montebelluna, Museo Civico, 28 marzo-31 maggio 1992), Venezia, Archivi, 1992, pp. 143, ill., 4°, L. 35.000
- 1049 *
MISCHIATTI PAOLO, *Il territorio polesano dal periodo del bronzo all'epoca tardo romana. Toponomastica idrografia e viabilità*, Castelguglielmo (RO), Biblioteca Comunale "Mattia Bortoloni" - Amministrazione Comunale, 1991, pp. 135, ill., 8°, L. 17.000
- 1050 *
MISCHIATTI PAOLO, *Sulle tracce degli antichi abitanti di Frattesina nell'età del bronzo. I Pelasgi. I popoli venuti dal mare*, s.l.s.e., 1991, pp. 100, ill., 8°, L. 15.000
- 1051 *
MOMETTO PIERGIOVANNI, *L'azienda agricola Barbarigo a Carpi di Castagnaro*, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 256, 8°, s.i.p.
- 1052 *
Obiettivo venerdì santo. Il bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944 nei documenti dell'areonautica militare statunitense, scritti di Ernesto Brunetta e Nazzeno Acquistucci, ricerche di Everardo Artico, a cura dell'Assessorato alla cultura del Comune di Treviso, Treviso, Canova, 1992, pp. X-158, ill., L. 25.000
- 1053
ORTOLANI MARIO, *Geografia della popolazione*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1992², pp. 168, ill., 8°, L. 82.000
- 1054 *
Padova Nord-Ovest. Archeologia e Territorio, scritti di P.P. Baggio, C. Bellinati, B. Bordin, M. Dalla Corte, L. Galeazzo, R. Gonzato, G. Leonardi, G.B. Sigalotti, R. Stocco, L. Zaghetto, C. Zamboni, Padova, Editoriale Programma, 1992, pp. 225 + tav., ill., 8°, L. 45.000
- 1055 *
I patti con Brescia, a cura di Luca Sandini, Venezia Il Cardo, 1991, pp. 160, ill., 8°, L. 40.000
- 1056 *
Pensiero e azione sociale dei cattolici vicentini e veneti dalla "Rerum Novarum" al fascismo (1891-1922), a cura di Pietro Nonis, pref. di Silvio Tramontin, Vicenza, Nuovo Progetto, 1991, pp. 340, 8°, L. 35.000
- 1057 *
PIASENTINI STEFANO, *"Alla luce della luna". I furti a Venezia 1270-1403*, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 288, 8°, s.i.p.
- 1058
PONCHIA SIMONETTA, *L'Assiria e gli stati*

transeufratici nella prima metà dell'VIII secolo a.C., Padova, Sargon, 1991, pp. XV-120, ill., 8°, s.i.p.

1059 *

RAMA GIUSEPPE, *Val Frassanelle. Natura, toponomastica, folklore*, Verona, Cierre, 1992, pp. 110, ill., 8°, L. 15.000

1060 *

ROBINET ANDRÉ, *L'escursione di G.W. Leibniz a Padova, Este, Carceri*, Monselice, Este (PD), Isonomia, 1992, pp. 98, ill., 16°, L. 30.000

1061

ROCHAT GIORGIO, *Guerre italiane in Libia e in Etiopia. Studimilitari 1921-1939*, Paese (TV), Pagus, 1991, pp. 218, 8°, L. 35.500

1062 *

S. Martino di Castelciés. *Archeologia e storia di un colmello*, a cura di Anna Nicoletta Rigoni, Treviso, Canova, 1992, pp. 71, ill., 8°, L. 15.000

1063

Statuti di Rovereto del 1425 con le aggiunte dal 1434 al 1538, a cura di Federica Parcianello, introd. di Marco Bellabarba, Gherardo Ortalli, Diego Quaglioni, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. 320, ill., 8°, L. 70.000

1064 *

Storia di Treviso, 2: Il Medioevo, a cura di Ernesto Brunetta, Daniela Rando, Gian Maria Varanini, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 576, ill, L. 100.000

1065 *

Studi veneti offerti a Gaetano Cozzi, a cura di Gino Benzoni, Marino Berengo, Gherardo Ortalli, Giovanni Scarabello, Venezia, Il Cardo, 1992, pp. XVII-498, 8°, L. 90.000

1066 *

TOLOMIO ILARIO, *Girolamo Cantele (1827-1897) e le sue "memorie" storiche su Borgoricco*, Borgoricco (PD), Biblioteca Comunale, 1992, pp. 94, ill., 8°, s.i.p.

1067 *

TOSELLO VINCENZO, *Boscochiaro ieri e oggi*, Boscochiaro di Cavarzere (VE), Comitato XXI maggio, 1991, pp. 216, ill., 8°, s.i.p.

1068

TOTSCHINGER GERHARD, *Sulle tracce degli Asburgo*, trad. di Paola Massardo e Palma Severi, Padova, Muzzio, 1992, pp. 242, ill., 4°, L. 65.000

1069 *

Tra conservazione e novità. Il mondo veneto innanzi alla rivoluzione del 1789, Atti del Convegno (Verona, Accademia di Agricoltura, scienze e lettere, 11 dicembre 1989), Verona, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, 1991, pp. 274, 8°, L. 100.000

1070

I trattati con Aleppo 1207-1254, a cura di Marco Pozza, Venezia, Il Cardo, 1990, pp. 80, ill., 8°, L. 25.000

1071 *

UNIVERSITÀ DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO - COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA, *Iulia Concordia - Quartiere Nord-Ovest. L'area del teatro*, Catalogo della Mostra archeologica (Concordia,



Padova, Bibl. Antoniana, Graduale, Ms. XII, f. 62v (sec. XIV)

Basilica Paleocristiana 31 luglio-15 agosto 1991; Padova, Museo di scienze archeologiche e d'arte - Dipartimento di scienze dell'antichità - Liviano, 9-18 dicembre; 13-31 gennaio 1992), a cura di Elena Di Filippo Balestrazzi, S. Pietro in Cariano (VR), Il Segno, 1992, pp. 118, ill., 8°, L. 20.000

1072 *

URETTINI LUIGI, *Storia di Castel Franco*, Padova, Il Poligrafo, 1992, pp. 256, ill., 8°, L. 42.000

1073 *

VALLERANI FRANCESCO, *Praterie vallive e limpide correnti. Uomini e paesaggi tra Livenza e Tagliamento in epoca veneta (sec. XVI-XVIII)*, introd. di Denis Cosgrove, pref. di Eugenia Bevilacqua, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1992, pp. 196, ill., 8°, L. 28.000

1074 *

VANZETTO LIVIO, *I ricchi e i peggiori. Un secolo di storia dell'Istituto "Costante Gris" di Mogliano Veneto*, Abano Terme (PD), Francisci, 1992², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 275, ill., 8°, s.i.p.

LIBRI RIGUARDANTI IL VENETO EDITI IN ITALIA

Arte

1075

AIROLDI ROBERTO, *La teoria del temperamento nell'età di Gioseffo Zarlino*, Cremona, Turris, 1989, pp. 166, ill., 8°, L. 32.000

1076

Albano Vitturi, Catalogo della Mostra (Verona, Galleria d'Arte moderna e contemporanea - Palazzo Forti, 15 marzo-12 maggio 1991), a cura di Francesco Butturini e Giorgio Cortenova, Milano, Mondadori Arte, 1991, pp. 185, ill., L. 40.000

1077

Basilica Patriarcale in Venezia: San Marco, 1: I mosaici, la storia, l'illuminazione, testi a cura di Otto Demus, Wladimiro Dorigo, Antonio Niero, Guido Perocco, Ettore Vio, Milano, Fabbri, 1990, pp. 228, ill., 4°, s.i.p.

1078

Basilica Patriarcale in Venezia: San Marco, 2: I mosaici, le iscrizioni, la pala d'oro, testi a cura di Maria Andaloro, Maria Da Villa Urbani, Ivette Florent-Goudouneix, Renato Polacco, Ettore Vio, Milano, Fabbri, 1991, pp. 251, ill., 4°, s.i.p.

1079

Il campanile di San Marco. Il crollo e la ricostruzione (14 luglio 1902-25 aprile 1912), Catalogo della Mostra (Venezia, Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio, 14 luglio-31 dicembre 1992), a cura di Maurizio Fenzo, collaborazione di Alessia Bonamini, Milano, Silvana, 1992, pp. 183, ill., 4°, L. 65.000

1080

COMUNE DI FIESSO UMBERTIANO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO, *Gino Colognesi (1899-1972)*, a cura di Lucio Scardino, Ferrara, Liberty House, 1992, pp. 82, ill., 8°, L. 25.000

1081

DI MARTINO ENZO, *Virgilio Guidi. Disegni inediti 1911-1982*, pref. di Giandomenico Romanelli, Milano, Fabbri, 1990, pp. 127, ill., 4°, L. 40.000

1082

FABIANO ANDREA, *Le stampe musicali del fondo Torre Franca del Conservatorio B. Marcello*, Firenze, Olschki, 1992, 2 voll., pp. XXIV-776, 8°, L. 150.000

1083

FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA - MAZZARIOL GIUSEPPE, *50 artisti a Venezia*, a cura di Chiara Bertola, Milano, Electa, 1992, pp. 178, ill., 8°, L. 60.000

1084

FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA, *Dino Cavina: collezioni emblematiche del moderno dal 1950 al 1992*, Catalogo dell'esposizione (Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 27 giugno-23 agosto 1992), Milano, Jacabook, 1992, pp. 192, ill., 8°, L. 20.000

1085

FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA, *Italo Valentini*, a cura di Virginia Baradel, Milano, Electa, 1992, pp. 79, ill., 8°, L. 35.000

1086

Jacopo Bassano: disegni e dipinti, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1992, pp. 608, ill., 8°, L. 100.000

1087

PETRUCCI NARDELLI FRANCA, *La lettera e l'immagine. Le iniziali "parlanti" nella tipografia italiana (secc. XVI-XVIII)*, Firenze, Olschki, 1991, pp. 156, ill., 8°, L. 38.000

1088

PIGNATTI TERISIO - PEDROCCO FILIPPO, *Veronese. Catalogo completo*, Firenze, Cantini, 1991, pp. 352, ill., 8°, L. 50.000

1089

TEMPESTINI ANCHISE, *Giovanni Bellini. Catalogo completo*, Firenze, Cantini, 1992, pp. 320, ill., 8°, L. 50.000

1090

Vivaldi. Vero e falso. Problemi di attribuzione, a cura di Antonio Fanna e Michel Talbot, Firenze, Olschki, 1992, pp. 190, ill., 8°, L. 38.000

Letteratura - Storia - Società

1091

Anfore romane a Padova. Ritrovamenti dalla città, a cura di S. Pesavento Mattioli, Modena, Panini, 1992, pp. 250, ill., 8°, L. 50.000



- 1092
Archeologia e astronomia, Atti del Colloquio Internazionale (Venezia, 3-6 maggio 1989), a cura di Manuela Fano Santi, Roma, Bretschneider, 1991, pp. 217-LXIII tav., ill., 4°, L. 460.000
- 1093
Bibliografia veronese (1974-1987), 1: *classi 000-999*, a cura di Giuseppe Franco Viviani e Giancarlo Volpato, supplemento al vol. 165° degli "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", Fiorini, 1991, pp. 718, 8°, L. 150.000
- 1094
BREVINI FRANCO, *L'orologio di Noventa. Lingua, dialetto e letteratura*, Milano, Guerini e Associati, 1991, pp. 184, 8°, L. 28.000
- 1095
CAPONETTO SALVATORE, *La Riforma protestante nell'Italia del Cinquecento*, Torino, Claudiana, 1992, pp. 526, ill., 8°, L. 54.000
- 1096
CAROTI STEFANO, *I codici di Bernardo Campagna. Filosofia e medicina alla fine del sec. XIV*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 1991, pp. IX-275, ill., 8°, L. 40.000
- 1097
CASELLI LETIZIA, *Il monastero di S. Antonio in Polesine. Un approccio storico-artistico in età medioevale*, Ferrara, Spazio Libri, 1992, pp. 88, ill., 8°, L. 30.000
- 1098
Cittadini e rappresentanza in Europa. I sistemi elettorali nelle regioni a nei comuni, Atti del Seminario promosso da Consiglio Regionale Veneto - Osservatorio elettorale - Fondazione Corazzin (Venezia, 25-26 novembre 1988), a cura di Gianni Ricamboni, scritti di A. Agosta, M. Caciagli, A. Di Virgilio, F. Lanchester, M. Morass, P.P. Scaramozzino, J.M. Vallés, Milano, Angeli, 1992, pp. 228, 8°, L. 30.000
- 1099
La terra e le attività agricole, a cura di Manlio Cortelazzo, scritti di Adriano Alpagò-Novello, Ulderico Bernardi, Evaristo Borsatto, Dino Coltro, Cleto Corrain, Elisabetta Guardalben, Carla Marcato, Gianna Marcato, Francesco Selmin, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 1991, pp. 239, ill. 4°, L. 60.000
- 1100
FAVARO ANTONIO, *Adversaria Galileiana*, Serie I-VII, a cura di Lucia Rossetti e Maria Laura Soppelsa, Trieste, Lint, 1992, rist. anast. dagli "Atti e Memorie" dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, pp. XXIII-223, 8°, L. 25.000
- 1101
FAVARO ANTONIO, *Scampoli Galileiani*, voll. 2: Serie I-XII, Serie XIII-XXIV, a cura di Lucia Rossetti e Maria Laura Soppelsa, Trieste, Lint, 1992, rist. anast. dagli "Atti e Memorie" della Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, pp. XXVIII-801, 8°, L. 70.000
- 1102
FERRARI FRANCESCO, *Cipriano Pescosta*, Bologna, DSE - Documentazione Scientifica Editrice, 1992, pp. 185, ill., 4°, s.i.p.
- 1103
FORTI MESSINA ANNALUCIA, *Il soldato in ospedale. I servizi di sanità dell'esercito italiano (1796-1814)*, Milano, Angeli, 1991, pp. 360, 8°, L. 40.000
- 1104
GEEHANDINGER MARIA ELISABETTA, *Reperti Paleoveneti del Museo Civico di Treviso*, Roma, Bretschneider, 1992, pp. 126, ill., 4°, L. 120.000
- 1105
I giovani nella società veneta. Indagine sociologica sulla condizione giovanile e costruzione di un progetto nell'ambito dei progetti pilota della Regione Veneto, a cura di Silvano Buralassi, Milano, Angeli, 1991, 8°, pp. 453, ill., L. 45.000
- 1106
ISTITUTO DELLE SUORE MAESTRE DI S. DOROTEA DI VENEZIA, *Atti del 150° anniversario di fondazione dell'Istituto: 1838-1988*, Roma, Casa generalizia, 1990, pp. VIII-622, 8°, L. 70.000
- 1107
JACOVIELLO MICHELE, *Venezia e Napoli nel Quattrocento. Rapporti tra i due Stati e altri saggi*, Napoli, Liguori, 1992, pp. 448, 8°, L. 45.000
-
- Padova, Bibl. Antoniana, Ms. 310, f. 2 (sec. XIII)
- 1108
LANARO SARTORI SILVIA, *Un'oligarchia urbana nel Cinquecento veneto. Istituzioni, economia, società*, Torino, Giappichelli, 1992, pp. XII-304, ill., 8°, L. 38.000
- 1109
La montagna veneta in età contemporanea. Storia e ambiente. Uomini e risorse, Convegno di studio (Belluno, 26-27 maggio 1989), a cura di Antonio Lazzarini e Ferruccio Vendramini, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1991, pp. 404, ill., 8°, L. 70.000
- 1110
MARANGON PAOLO, *Il sindacato nuovo nel Polesine. Il movimento sociale cattolico e le origini della Cisl a Rovigo (1945-1955)*, Roma, Edizioni Lavoro, 1992, pp. 166, 8°, L. 22.000
- 1111
MASSA EUGENIO, *L'Eremo, la Bibbia e il Medioevo in umanisti veneti del primo Cinquecento*, Napoli, Liguori, pp. 412, L. 45.000
- 1112
MIOTTO LUIGI, *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata*, Trieste, Lint, 1991, pp. 246, 8°, L. 60.000
- 1113
Nuovi modelli di impresa: gerarchie organizzative e imprese rete, a cura di Fiorenza Belussi e dell'IRE
- Veneto, scritti di Fiorenza Belussi, Karel Williams, Tony Cutler, Jhon Williams, Colin Haslam, Andrew Sayer, Paul Hirst, Jonathan Zeitlin, Enzo Rullani, Patrizio Bianchi, Michael Storper, Benett Harrison, Mari Sako, Mariano Sartore, Milano, Angeli, 1992, pp. 416, 8°, L. 65.000
- 1114
PALLA LUCIANA, *Fra realtà e mito. La grande guerra nelle valli ladine*, Milano, Angeli, 1991, pp. 402, ill., 8°, L. 35.000
- 1115
PALLABAZZER VITO, *Paranormale e società dolomitica. Credenze miti fenomeni strani e meravigliosi delle genti ladine*, Vigo di Fassa (TN), Istituto Culturale Ladino - Calliano (TN), Manfrini, 1992, pp. 228, 8°, L. 25.000
- 1116
PIVA FRANCESCO, *Contadini in fabbrica. Il caso Marghera: 1920-1945*, Roma, Edizioni Lavoro, 1991, pp. 251, 8°, L. 30.000
- 1117
Poesie di Giorgio Baffo patrizio veneziano, a cura di Piero Del Negro, Milano, Mondadori, 1991, pp. 452, 16°, L. 16.000
- 1118
POLACCO RENATO, *Sculture e tassellati paleocristiani e altomedievali del Museo Civico di Treviso*, Roma, Bretschneider, 1990, pp. 113, ill., 4°, L. 200.000
- 1119
RICALDONE LUISA, *Diario di un caro nemico. Guerra, politica e amori di un generale austriaco nel Veneto e nel Friuli degli anni 1860*, Gorizia, Editrice Goriziana, 1992, pp. 168, ill., 8°, L. 38.000
- 1120
I Riccati e la cultura della Marca nel Settecento europeo, Atti del Convegno Internazionale di Studio (Castelfranco Veneto-TV, 5-6 aprile 1990), a cura di Gregorio Piaia e Maria Laura Soppelsa, Firenze, Olschki, 1992, pp. XVI-413, ill., 8°, L. 85.000
- 1121
ROBINET ANDRÉ, *L'empire Leibnizien. La conquête de la chaire de mathématiques de l'Université de Padoue*, Trieste, Lint, 1991, pp. 280, 8°, L. 60.000
- 1122
ROMANATO GIANPAOLO, *Pio X. La vita di Papa Sarto*, Milano, Rusconi, 1992, pp. 341, 8°, L. 32.000
- 1123
La scienza moderata. Fedele Lampertico e l'Italia liberale, a cura di Renato Camurri, Milano, Angeli, 1992, 8°, L. 48.000
- 1124
UNION ACADÉMIQUE INTERNATIONALE, *Corpus Vasorum Antiquorum. Italia. Adria: Museo Archeologico Nazionale*, a cura di Simonetta Bonomi, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1991, pp. 64, ill., 4°, L. 220.000
- 1125
Venezia e l'archeologia. Un importante capitolo nella storia del gusto dell'antico nella cultura veneziana, Atti del Congresso Internazionale (Venezia, Università degli Studi, maggio 1990), suppl. a "Rivista di Archeologia", Roma, Bretschneider, 1990, pp. 315-LXXXVI tav., ill., 4°, L. 750.000

1126
ZAMPIERI GIROLAMO, *Ceramica greca etrusca e italota del Museo Civico di Padova*, Roma, Bretschneider, 1991, 2 voll., pp. 225; 389, ill., 4°, L. 500.000

Libri illustrati - Turismo

1127
Atlante del Garda, 1: *Uomini, vicende, paesi*, a cura di C.C. Simoni, Brescia, Grafo, 1991, pp. 224, ill., 4°, L. 110.000

1128
BUTTURINI GIAN, *Venezia*, Milano, Tranchida, 1991², pp. 90, ill., 4°, L. 60.000

1129
CRISPINO PESCIENRICA, *Il Museo di San Marco*, Firenze, Bonechi - Edizioni Il Turismo, 1992, pp.



Venezia, Museo Correr, Ms. V, 131, f. 1r (sec. XIV)

64, ill., 8°, L. 12.000 (edizione anche in lingua francese, inglese, spagnola, tedesca)

1130
MARTON G. PAOLO - VIVIANI FRANCO, *Verona*, ediz. inglese, trad. di G. Watson, Fagagna (UD), Magnus, 1992, pp. 296, ill., 4°, L. 140.000

1131
Venezia, Novara, De Agostini, 1992, pp. 224, ill., 16°, L. 25.000

1132
Venezia. Le isole della laguna, la riviera del Brenta, Milano, Touring Club Italiano, 1992, pp. 174, L. 32.000

1133
ZORZI ALVISE - MOLTENI ELISABETTA - MARTON G. PAOLO, *Venezia nobili dimore*, Fagagna (UD), Magnus, 1991, pp. 732, ill., 4°, L. 340.000

Criteria di citazione della rassegna bibliografica

Di ciascuna opera si troverà indicato, nell'ordine:

- cognome e nome dell'autore;
- titolo dell'opera, completo di sottotitolo (in corsivo);
- traduttori, curatori prefatori;
- luogo di edizione;
- editore;
- anno di pubblicazione (eventuali ristampe sono state indicate in esponente; se si tratta di nuove edizioni rivedute o aggiornate si è specificato "nuova ed. riv. o aggiorn.");
- formato (si ricorda che i formati indicati corrispondono alle seguenti altezze espresse in centimetri: da 10 a 15 = 24°; da 15 a 20 = 16°, da 20 a 28 = 8°, da 28 a 38 = 4°, oltre 38 = in f.);
- numero dei volumi (abbreviato "voll.");
- numero delle pagine (abbreviato "pp.");
- illustrazioni (abbreviate "ill."; come tali si sono considerate insieme fotografie, disegni, tavole)
- prezzo di copertina (dove non indicato è stato scritto senza indicazioni prezzo, in sigla s.i.p.).

Se si tratta di ristampa anastatica si è indicato, dopo l'anno di pubblicazione, "rist. anast." con eventuale luogo e anno di pubblicazione (ad esempio, "rist. anast. Venezia, 1630").

Per gli atti dei convegni e i cataloghi delle mostre si è indicato, dove possibile,

subito dopo il titolo anche il luogo e la data in cui si sono svolti e gli eventuali enti organizzatori.

Se i volumi di cui si compone un'opera portano titoli specifici si è indicato, nell'ordine: titolo generale dell'opera in corsivo, numero del volume in tondo, titolo del volume in corsivo.

All'interno di ciascuna disciplina le opere sono disposte in un unico ordine alfabetico di autore e titolo. Si ricorda che nell'ordine alfabetico dei titoli non si tiene conto degli articoli determinativi e indeterminativi iniziali.

Si è ritenuto opportuno numerare progressivamente tutte le opere elencate per facilitare eventuali riferimenti da parte del lettore.

Le opere d'interesse veneto, pubblicate nel Veneto, sono state segnalate da un asterisco accanto al numero progressivo.

Nella presente Rassegna è stata principalmente presa in considerazione la produzione libraria veneta relativa al periodo marzo 1992 - ottobre 1992; si sono inoltre segnalati quei volumi pubblicati nei mesi precedenti che non erano stati indicati nella "Rassegna bibliografica" apparsa sul n. 10 del "Notiziario bibliografico".

Si ricorda che l'informazione bibliografica è generale e non specialistica: riguarda, cioè, la produzione libraria veneta nel suo insieme.

Lo scopo è di raccogliere tutti gli scritti a stampa, qualunque sia il loro valore scientifico, ad eccezione delle pubblicazioni periodiche, degli estratti, degli opuscoli e delle pubblicazioni non convenzionate quali ciclostile, dispense ecc.